ATTI DELLA SOCIETÀ

DI

ARCHEOLOGIA

E

BELLE ARTI

PER LA

PROVINCIA DI TORINO

VOLUME VI

STAMPERIA REALE DI TORINO

DI G. B. PARAVIA E COMP.

1895.

SOCIETÀ

DI

ARCHEOLOGIA E BELLE ARTI

Presidente

Barone Comm. GAUDENZIO CLARETTA, Socio e Direttore della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze.

Vice-Presidente

Cav. CAMILLO LEONE, del Consiglio direttivo dell'Istituto di Belle Arti, Vercelli.

Segretario

Dott. Cav. ERMANNO FERRERO, Segretario della R. Accademia delle Scienze, R. Ispettore degli scavi, Consigliere della Giunta Superiore per la Storia e l'Archeologia.

Soci Fondatori

Barone Comm. GAUDENZIO CLARETTA, *predetto.*
Sen. Conte ERNESTO BALBO BERTONE DI SAMBUY.

Soci Perpetui

Dott. Cav. ERMANNO FERRERO, *predetto* (10 maggio 1877).

Ing. Cav. CRESCENTINO CASELLI, Prof. nella R. Accademia di Belle Arti (28 gennaio 1883).

*

Cav. PIETRO VAYRA, Direttore dell' Archivio di Stato di Parma (9 dicembre 1886).

Dott. conte ALESSANDRO BAUDI DI VESME, Direttore della R. Pinacoteca (9 dicembre 1886).

Ing. cav. CAMILLO BOGGIO, (28 giugno 1888).

Ing. cav. RICCARDO BRAYDA, R. Ispettore dei monumenti (28 giugno 1888).

Cav. CAMILLO LEONE, Vercelli, *predetto* (21 dicembre 1891).

Cav. PIETRO COSTA (21 dicembre 1891).

Comm. VITTORIO AVONDO, Direttore del Museo Civico (18 gennaio 1893).

Dott. cav. GIUSEPPE ASSANDRIA (20 dicembre 1894).

Comm. ALFREDO D'ANDRADE, Direttore dell' Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria (20 dicembre 1894).

Avv. Comm. LEONE FONTANA, Socio della R. Deputazione di Storia Patria (20 dicembre 1894).

Soci Corrispondenti

Prof. comm. P. D. GIOVANNI BATTISTA ADRIANI, Cherasco (7 giugno 1880).

Avv. cav. ERNESTO BERTEA, Torino (20 dicembre 1894).

EDOARDO CALANDRA, Torino (21 dicembre 1891).

Cav. MARCO CALDERINI, Suna (20 dicembre 1894).

Avv. comm. FELICE CHIAPUSSO, Susa (28 dicembre 1874).

Avv. conte GIOVANNI DEJORDANIS, Ivrea (9 dicembre 1886).

Cav. GIUSEPPE FANTAGUZZI, Asti (1 maggio 1875).

Ing. cav. GIOVANNI BATTISTA FERRANTE, Torino (9 dicembre 1886).

Avv. cav. FEDERICO GENIN, Susa (28 luglio 1875).

Can. ENRICO LUGON, Gran San Bernardo (20 gennaio 1891).

Avv. cav. GIOVANNI MINOGLIO, Moncalvo (10 maggio 1877).

Avv. cav. FRANCESCO NEGRI, Casale Monferrato (20 dicembre 1894).

Avv. cav. SECONDO PIA, Torino (20 gennaio 1891).

Prof. GIUSEPPE PONTE, Pieve del Cairo (20 dicembre 1894).

Prof. UGO ROSA, Acqui (9 dicembre 1886).

Mons. EDOARDO ROSAZ, vescovo di Susa (28 luglio 1875).

March. cav. VITTORIO SCATI DI CASALEGGIO, Acqui (7 maggio 1876).

FEDERICO TONETTI, Varallo Sesia (21 dicembre 1891).

Can. cav. CASIMIRO TURLETTI, Savigliano (28 giugno 1888).

Avv. cav. LUIGI VACCARONE, Torino (21 dicembre 1891).

Prof. GIOVANNI VACCHETTA, Torino (20 dicembre 1894).

Comm. GIOVANNI BATTISTA VILLA, Genova (18 gennaio 1893).

SOCI DEFUNTI

Soci Fondatori

Avv. PIO AGODINO.
Sen. conte CARLO BAUDI DI VESME.
Sen. NICOMEDE BIANCHI.
Conte GIAN CARLO CONESTABILE.
Sen. Prof. ARIODANTE FABRETTI.
Barone FRANCESCO GAMBA.
Prof. BARTOLOMEO GASTALDI.
Sen. GASPARE GORRESIO.
Avv. PAOLO MASSA.
Sen. prof. ERCOLE RICOTTI.

Soci Perpetui

Prof. CARLO FELICE BISCARRA (24 aprile 1874).
Sen. MICHELANGELO CASTELLI (24 aprile 1874).
Conte EDOARDO ARBORIO MELLA (1° maggio 1875).
Avv. VINCENZO PROMIS (1° maggio 1875).
Sen. march. EMANUELE TAPARELLI D'AZEGLIO (10 maggio 1877).
Maggiore ANGELO ANGELUCCI (10 maggio 1877).
Avv. CLAUDIO CALANDRA (11 maggio 1879).
ENRICO BIANCHETTI (20 gennaio 1891).
Avv. VITTORIO DEL CORNO, Crescentino (21 dicembre 1891).

Soci Corrispondenti

Can. EDOARDO BERARD, Aosta (28 dicembre 1874).
ANTONINO BERTOLOTTI (10 maggio 1877).
P. D. LUIGI BRUZZA, Roma (29 maggio 1878).
VINCENZO BUGNONE, Condove (1 maggio 1875).
FRANCESCO CAPURRO, Novi Ligure (1 maggio 1875)
Can. EMILIO CORDERO DI MONTEZEMOLO, Mondovì (11 marzo 1879).
Prof. CASIMIRO DANNA, Mondovì (28 luglio 1875).
Comm. GIOVANNI BATTISTA DE ROSSI, Roma (29 maggio 1878).
Ing. GIUSEPPE FASSO', Novara (9 dicembre 1886).
Can. COSTANTINO FERRARI, Serravalle-Scrivia (1 maggio 1875).
Prof. GIOVANNI LUVINI, Torino (1 maggio 1875).
ERNESTO MAGGIORA-VERGANO, Asti (28 luglio 1875).
Barone GIUSEPPE MANUEL DI SAN GIOVANNI, Dronero (10 maggio 1877).
Mons. LUIGI MORENO, vescovo d'Ivrea (28 dicembre 1874).
March. ANGELO REMEDI, Sarzana (11 maggio 1879).
FLORIAN VALLENTIN, Montélimar (28 gennaio 1883).
Can. CARLO VASSALLO, Asti (28 giugno 1888).

I SEPOLCRETI DI ORNAVASSO

SCOPERTI E DESCRITTI

DA

ENRICO BIANCHETTI

AVVERTENZA

La stampa di questo lavoro, a partire dalla pag. 129, *è stata da me curata dopo la morte dell'autore, avvenuta il* 31 *di agosto* 1894. *Dalla pag.* 248 *mancava il manoscritto pronto per la stampa. Con gli abbozzi e con le note dell'autore ho procurato di terminarlo, attenendomi al sistema di descrizione da lui adottato. Non ho trovato fra le sue carte un elenco di tutti gli oggetti riprodotti nelle tavole; mi è sembrato opportuno di farlo; ciò non mi è riuscito sempre facile, a cagione della rassomiglianza di non pochi oggetti fra loro. In fine ho aggiunto un indice analitico minuto, secondo l'intenzione manifestatami dall'autore*

I dotti apprezzeranno, sono certo, l'importanza dei sepolcreti di Ornavasso; onde, con questa pubblicazione, ancor più vivo sarà il rimpianto per la perdita del benemerito esploratore ed illustratore; perdita, che fu grave lutto per l'Ossola — ch'egli studiava con tanto amore — per la Società di archeologia e belle arti — che alla generosità di lui deve, con altro, se potè aggiungere a questo volume il ricco corredo delle eleganti tavole fototipiche — per gli amici, memori delle virtù, onde il suo animo era compendio.

Torino, 15 *Maggio* 1895.

Ermanno Ferrero.

I SEPOLCRETI DI ORNAVASSO

PARTE PRIMA

ORIGINE DELLA SCOPERTA
E DESCRIZIONE SOMMARIA DEI SEPOLCRETI
E DELLA SUPPELLETTILE FUNERARIA

Capitolo Primo

I due sepolcreti e le loro tombe.

Ornavasso, comune di circa 1700 abitanti e capoluogo di Mandamento, giace alla estremità meridionale della Valle d'Ossola, nell'Alto Novarese, a breve distanza dal Lago Maggiore e dal Lago d'Orta. L'abitato, attraversato dalla napoleonica strada del Sempione, è steso a guisa di ventaglio sul delta di un torrentello che sbocca dalla piccola valle del *Boden*, per l'ordinario povero d'acque, ma impetuoso e disastroso in occasione delle grandi piogge.

Il territorio confina a levante con porzione di quello di Mergozzo, da cui è diviso per mezzo del fiume Toce; a mezzodì con Gravellona, frazione del comune di Casale-Corte-Cerro; a sera coi monti che, dall'altro versante, formano la valle Strona; a settentrione con il comune di Miggiandone.

Il paese attuale, se non l'origine prima, deve il maggiore suo incremento ad una colonia di Vallesani, venuta a stabilirsi in questi luoghi in epoca assai remota. Vuolsi che questa colonia siasi da principio allogata alquanto in alto sul pendìo del monte; poi, col progredire del tempo, sia discesa gradatamente in basso, fondendosi con altro villaggio molto più antico, e posto a pie' del monte, formando l'abitato odierno (1).

L'immane congerie di materiali, che costituisce il cono di deiezione del mentovato torrente, toglie di praticare utili scavi in prossimità di esso, ma la scoperta delle due antiche necropoli, non guari lontane, di cui ora mi accingo a dare la descrizione, prova che questa piana ed estrema parte della grande vallata della Toce già fosse abitata alcun tempo prima della presente êra cristiana, e che gli indigeni abitatori già vi avessero raggiunto un certo grado di agiatezza e di civiltà (2). Nè sarebbe fuor di proposito sperare che ulteriori indagini e scavi che si facessero in questi luoghi, ed anche in altri punti della vallata, avessero a dare inaspettati e felici risultamenti, a sempre maggiore illustrazione della storia locale (3).

---

(1) E. Bianchetti, *L'Ossola inferiore; Notizie storiche e Documenti.* Torino, 1878. Vol. I, pag. 33 e segg.

(2) L'onorando prof. D. Vincenzo De-Vit, rapito nell'agosto del 1892 agli studi storici e filologici, di cui fu indefesso ed illustre cultore, pubblicò, pochi mesi innanzi alla morte, un accurato, erudito lavoro sui primi abitatori e sulle più remote condizioni dell'Ossola: *La Provincia romana dell'Ossola, ossia delle Alpi Atrezziane.* Firenze, 1892.

(3) Non ha guari, ossia nello autunno del 1893, in Masera, presso Domodossola, in fondo di proprietà del signor cav. Felice Mellerio, vennero scoperte alcune interessanti tombe, appartenenti ai primi secoli del romano impero, che sembrano far parte di un sepolcreto. La nota munificenza e l'illuminato patriottismo del sig. Mellerio ci affidano che le esplorazioni saranno regolarmente proseguite.

Scoperta del sepolcreto a S. Bernardo. — Al nord, ed alla distanza di poco più di un chilometro dalle ultime case di Ornavasso, presso la ferrovia Novara-Domodossola, ivi attigua e parallela alla strada nazionale del Sempione, si eleva un campestre oratorio, dedicato a San Bernardo, da cui prende nome quella regione. La chiesetta sorge sul lembo di un po' di terreno messo a prato e vigna, elevato di circa un metro sulla circostante campagna. Nei primi di settembre del 1890, dovendosi in quel luogo sistemare le panchine della strada ferrata, aperta all'esercizio due anni innanzi, occorse di attivarvi una cava di terra, precisamente a circa sei metri dal lato di notte dell'oratorio stesso.

Durava da pochi giorni lo sterro, allorchè mi giunse voce che in esso eransi rinvenuti cocci di antichi vasi di terra e frammenti di oggetti di rame. E ne ebbi conferma dall'amico Giulio Mariani da Pallanza, che in quella ne recava un vaso di bronzo privo dell'ansa, e un ciato o ramaiolo pure di bronzo, di elegante fattura e bella patina. Da lui seppi altresì che i manovali, delusi, come al solito, nella volgare credenza di aver trovato il tesoro, andavano distruggendo con inconscia barbarie quanto s'imbatteva sotto i loro picconi.

Volsi pertanto le prime cure a far cessare una tanta rovina, in ciò coadiuvato da volonterosi amici, dalle Autorità e dallo egregio signor Febo Bottini, Ispettore per gli Scavi e Monumenti nel Circondario di Pallanza. Mi riuscì pure di ricuperare un piccol numero degli oggetti frammentati e dispersi. Altri in maggior copia e meno danneggiati si rinvennero poscia in quel medesimo luogo, frugando lungo i margini dello scavo, e più profondamente di quanto i manovali avessero fatto. Tali oggetti, nella collezione che poi ne feci, e nello elenco che fa seguito a questi cenni (Parte seconda), sono indicati con la lettera Y

e con un numero progressivo, che dall'uno corre al settanta, quanti sono per lo appunto; imperocchè non fu possibile di constatare nè il numero dei sepolcri stati manomessi in quel sito ed in quella circostanza, dei quali furono esportate anche le pietre; nè tanto meno assegnare gli oggetti all'una più tosto che ad altra tomba.

Trattavasi in vero di un sepolcreto, come poi ebbi a constatare mettendo in luce una tomba a inumazione, ancora intatta, costrutta come sarà detto più innanzi, e fornita di una preziosa suppellettile che bene lasciava presagire del resto. Praticati opportuni scandagli nel terreno circostante, ebbi anche ad arguire che la necropoli potesse avere qualche estensione. E però, intavolate le necessarie e non agevoli trattative col proprietario del fondo — certo Giovanni Longodorni — ed accordatomi intorno al compenso da corrispondere, ne ottenni, per un determinato tempo, la esclusiva facoltà di operarvi scavi e di ritenere gli oggetti antichi che vi si sarebbero rinvenuti.

Scoperta di un secondo sepolcreto in Persona. — Allorchè, progredendo gli scavi, furon noti in paese i risultati delle ricerche nel mentovato sepolcreto a San Bernardo, vi fu chi ricordò che notevoli rottami di *vecchie pignatte* eransi pure trovati ventotto anni prima in un fondo immediatamente superiore; e cioè fin dal 1862, quando una Società francese, concessionaria della linea ferroviaria d'Italia per il Sempione (fallita poco appresso) aveva dato mano alla costruzione di un tratto di terrapieno in quella località. Esiste di fatto superiormente all'oratorio di S. Bernardo un avvallamento di terreno, causato dalla esportazione di terra fattavi in quella occasione; ma le esplorazioni che da poi io stesso vi praticai non condussero fin ora ad alcun frutto.

Si ricordò eziandio che in quella medesima occasione, togliendo altro materiale da un fondo comunale che sta dall'altra banda della strada a pie' del monte detto *Sperone* o *Punta di Miggiandone*, in sito denominato *in Persona*, erasi scoperta una tomba formata di tegoloni di terra cotta, entro cui stavano vasi e monete. Ma qui pure gli scandagli non condussero allora a buon risultato.

Non mi diedi tuttavia per vinto; e successivamente, ed a più riprese, non cessai di quivi tentare il terreno in largo e per traverso (1). Finalmente in un fondo di proprietà del signor Vittore Bessero da Miggiandone, col numero di mappa 635, la sonda accusò alla profondità di un metro la esistenza di un banco di pietre della estensione di circa venti metri quadrati.

Avutane cortese licenza dal proprietario, nel giorno 16 novembre ci riponemmo all'opera; ma la nostra delusione fu grande, quando, spinto lo scavo sino alla profondità di tre metri, non si rinvennero che pietre ivi sepolte alla rinfusa, frammiste a terra, senza traccia alcuna di cocci, di ossa o di carboni. E già si stava per abbandonare l'impresa, quando ci fu dato di rinvenire là vicino, ed a non molta profondità, una piccola tomba *ad incinerazione*, comecchè sconvolta per la caduta e lo spostamento delle rozze lastre di pietra che ne formavano i fianchi ed il coperchio.

Quella piccola nicchia conteneva un' urnetta di terra giallastra rovesciata, e attorno ad essa delle ossa combuste, che parvero dover essere di persona ancora in giovanile

(1) Mi è grato di potere qua ricordare il nome dell'amico *Giuseppe Antonio Ronchi*, il quale, in tutto il corso delle lunghe esplorazioni, mi fu indivisibile compagno, prestandomi colla sua naturale sagacia e non comune intelligenza una ben valida cooperazione. Alla sua industre pazienza debbo pure il restauro di moltissimi oggetti. Nel frugare gli avelli e nel ridurre all'aperto i fragili cimelii, diede in oltre continua prova di delicata perizia.

età; un frammento di un sottile anello di rame, una ciotola di terra nerastra ordinaria e frantumata, ed un bicchiere di terra di color nero, della forma di un paniere da lavoro.

Il giorno dopo, a breve distanza dalla prima, si ritrovò una seconda tomba (1), parimenti ad incinerazione ed ugualmente sconvolta, dalla quale si estrasse una urnetta simile alla precedente, una spada di ferro fortemente piegata ad arco nel mezzo, con parte della guernitura della guaina; frammenti contorti di una graticola di ferro, due bottoni o ganci di bronzo; un piccolo vasetto di terra rossa, e per ultimo un lungo coltello di ferro. Questo, la graticola e la spada recavano evidenti tracce di avere provata l'azione del fuoco. Anche in questa tomba erano avanzi di ossa bruciate, accumulate attorno all'urna e non dentro ad essa: cosa non frequente in Italia, ma che si riscontra forse men raramente in sepolcreti della Svizzera ed anche di Francia (2).

L'inclemenza della stagione mi costrinse a desistere allora da ogni altra ricerca, ed a rimandare gli scavi all'anno vegnente. Ebbi cura per altro di assicurarmi, mediante equo compenso, la facoltà di riprendere le esplorazioni a miglior tempo.

Fu soltanto nel giorno 29 settembre del seguente anno 1891, che, esaurite quasi le ricerche nel primo sepolcreto a San Bernardo, si sono potute ripigliare in Persona.

---

(1) Nel piano topografico di questo sepolcreto (Tav. II) le due tombe ad incinerazione di cui è discorso sono rispettivamente segnate colle lettere *A* e *B*.

(2) Anche il ch. Gozzadini, in quattro tombe della necropoli di Villanova, riscontrò il fatto di ossa combuste collocate fuori dell'ossuario. Gozzadini, *Di un sepolcro etrusco scoperto presso Bologna*. (Bologna, 1854, pag. 11).

In quel giorno adunque si mise allo scoperto una prima tomba, non più ad incinerazione, ma sibbene ad inumazione, e al tutto simile a quelle di S. Bernardo. Il dì appresso si rinvennero altre due tombe uguali. Ed allora si fe' manifesto come, per la maggiore profondità dei sepolcri, la sonda usata nei primi scandagli non avesse potuto rivelarci in quel sito la esistenza nel sottosuolo di tante tombe, quante poi vennero in progresso di tempo escavate (1).

Numero delle tombe. — Il sepolcreto a S. Bernardo occupa un'area quasi circolare di circa 1700 metri quadrati. Le tombe rinvenute ed escavate in esso furono 165; ben inteso non computando in questo numero quelle state distrutte durante lo sterro per la ferrovia, come fu detto. Altre debbono esistere ancora nello interno dell' Oratorio fin ora inesplorato, e forse qualche altra in breve spazio del terreno coltivato a vite, che per desiderio del proprietario si è voluto rispettare.

Le tombe erano in questo sepolcreto assai fra loro accostate, non però disposte regolarmente. Pochi gli spazi non occupati, e sparsi qua e là in modo da non lasciar supporre che esistessero viottoli o divisioni tra i vari canti dello stesso. Qualche tomba si mostrò in tutto o in parte guasta e scompigliata per successive inumazioni praticate nel medesimo sito, o per le grosse radici di qualche al-

(1) Per fortunato caso trovossi meco presente a quelle prime esplorazioni del sepolcreto in Persona, il carissimo amico prof. Ermanno Ferrero della R. Università di Torino, al quale sono lieto di pubblicamente attestare la mia gratitudine pei consigli preziosi e per gli aiuti che n'ebbi in ogni tempo. — Gli scavi furono pure a varie riprese onorati da visite di persone eminenti e dotte: fra cui mi è dolce ricordare quelle del compianto amico De-Vit, e del chiar. prof. Ariodante Fabretti, Senatore del Regno.

bero; alcune altre si manifestarono da gran tempo violate e spogliate. Nel piano topografico dei sepolcreti, allegati alla presente memoria (tav. I e II), queste tombe sconvolte sono tracciate nei loro contorni con una linea punteggiata, per distinguerle da quelle riscontrate intiere.

Il secondo sepolcreto, quello denominato *in Persona*, è di una estensione maggiore, cioè di circa 2000 metri quadrati, computando la sola parte esplorata. Le tombe fin ora messevi in luce ammontano anch'esse a 165 comprese le due segnate *A* e *B;* ma pare che, ove si vogliano continuare le ricerche, questo numero possa essere aumentato.

I sepolcri si mostrano in questo meno fra di loro approssimati e quasi divisi a gruppi. Si direbbe anzi che da principio l'area di esso fosse più tosto ristretta, e fors'anche limitata da un muricello, a giudicare dalle tracce che di questo rimasero (cfr. tav. II); e che poscia, una volta occupato tutto quello spazio, siasi l'occupazione estesa fuori dei primitivi confini.

Pare in fatto, anche dall'esame delle monete scopertevi, che la parte più antica del sepolcreto di *Persona*, occupasse soltanto porzione del fondo ora proprio del signor Vittore Bessero, del quale si è detto di sopra, e porzione di quello attiguo verso ponente, di certa Maria Vadi (num. 636 di mappa); — che poscia siasi adibito ad uso di sepolcreto anche una parte del terreno ora comunale posto superiormente ai mentovati; — e per ultimo quello attiguo verso levante, rispettivamente ora posseduto da Pietro Saglio Salti di Agabio (num. 629) e da Pietro Cristuib Grizzi fu Giacomo (num. 630). Di ciò sarebbe anche indizio la qualche diversità ed anomalia che si riscontra, come or ora diremo, nella configurazione di alcuni avelli collocati alla periferia.

Anche in questa necropoli di *Persona* le tombe sono ad *inumazione:* eccezione fatta per le due piccole tombe ad

incinerazione di cui si è detto poc' anzi; di altra simile rinvenuta da poi (num. 135) e di alcune poche *a cremazione diretta,* come vedremo. Nè vi mancano quelle anticamente violate o manomesse.

In complesso, le tombe sino al presente esumate nei due sepolcreti ammontano a 330; di cui 302 intatte o quasi, 19 manomesse, e 9 frugate solamente in parte.

Forma e dimensioni delle tombe. — La forma costitutiva dei sepolcri e il modo usato pel seppellimento erano i seguenti.

Nel terreno veniva praticata una fossa rettangolare, proporzionata al cadavere ed alla suppellettile funeraria che doveva contenere. Di regola, si spingeva lo scavo fino al ritrovamento di sabbia viva; si costruiva quindi tutto in giro alla fossa una specie di muro a secco, o meglio un rivestimento di rozze lastre e pietroni, per una altezza di circa quaranta centimetri (1).

Entro la fossa, e adagiato supino sulla nuda terra sabbiosa del fondo, *non mai lastricato o selciato,* accomodavasi il cadavere, composto nelle vestimenta (2), colle fibule a posto, le armille al braccio o al polso, le anella in dito. Se più erano questi oggetti di ornamento, si riponevano anche altrove: allato al capo, sul ventre, fra i piedi. Ed è

---

(1) È notevole in varie tombe, singolarmente del sepolcreto in *Persona,* la quantità del marmo in rozzi pezzi usato pei sepolcri, del quale non vi ha traccia nella montagna prossima a quel luogo. La tomba num. 94 in Persona ne era interamente formata. Sembra che quel materiale sia stato colà trasportato dalla *Calmatta,* valloncello presso l'abitato di Ornavasso, dove nei tempi addietro esisteva una cava con fornaci per la formazione di calce.

(2) Del panno, di cui erano rivestiti i cadaveri sepolti, rimasero evidenti tracce in più fibule e spade. Cfr. ad es. le fig. 2, 3, 8 della tavola IV, e la fig. 1 della tav. V.

bene avvertire una particolarità quasi costantemente osservata; che cioè simili oggetti di qualche valore, e così le monete, usavansi posare sovra un'assicella di legno, una falda di corteccia d'albero, e talvolta un pezzetto di cuoio: non mai dentro a vasi, che sempre si trovarono colmi non d'altro che di terra e limo.

I vasi e le cose di metallo, i fittili ed ogni stoviglia venivano collocati ai piedi, e ben di rado altrove; le ampolline di vetro, o balsamari, di preferenza presso il capo. Le spade si rinvennero sempre alla destra del cadavere, colla punta volta ai piedi e l'impugnatura all'altezza della spalla o quasi. E così le lance, di cui le cuspidi sopravanzavano la testa del morto. I coltellacci si riponevano attraverso al ventre, dal lato manco; ma non sempre, perchè non di rado venivano pur essi allogati ai piedi, al pari dei coltelli minori, delle falci, delle scuri, delle forbici da tosare.

Deposto il cadavere colla relativa suppellettile, pare che, a differenza di quanto riscontrasi nella generalità degli altri sepolcreti, venisse quella specie di cassa accuratamente ricolma di terra fino al coronamento del murello di cinta; si gettassero quindi e si aggiungessero alla terra altre pietre e lastre, non però in guisa da costituire una vera copertura alla tomba, resistente al peso del materiale sovrapposto. Imperocchè queste pietre e lastre — tranne qualche rarissima eccezione — mai si trovarono di tali dimensioni da poter coprire la fossa per traverso, poggiando cioè coi due capi sul rivestimento o muricciuolo dei fianchi (1). Gravavano quindi con tutto il proprio peso sovra la terra che ravvolgeva il cadavere: causa forse questa principalissima dei guasti e delle rotture occorse negli oggetti sottoposti.

---

(1) Vedi la tav. III che riproduce eliotipicamente la tomba num. 121 del sepolcreto in Persona.

Nè si può credere che ciò provenisse dalla mancanza di più grandi lastroni, giacchè non sarebbe stato difficile il provvedersene sul luogo stesso.

Continuavasi per ultimo ad aggiungere terra e sassi fino al completo riempimento dello scavo.

Nella parte seconda e terza di questa memoria riporterò per le singole tombe le giuste loro dimensioni e profondità. Avvertasi per altro che le misure furono prese *esternamente* e non nello interno dei sepolcri, prima cioè che le pietre ne fossero necessariamente smosse per esplorarle.

Dei due sepolcreti, le tombe meglio e più regolarmente costrutte furono quelle a S. Bernardo. Le relative dimensioni sono le seguenti:

		Media	Mass.[a]	Min.[a]
(Tombe a S. Bernardo).				
Lunghezza	m.	2.71	3.50	1.50
Larghezza	»	1.18	1.55	0.70
Profondità (fondo della tomba)	»	1.55	2.20	1.10
(Tombe in Persona).				
Lunghezza	m.	2.31	3.70	1.25
Larghezza	»	0.87	1.15	0.50
Profondità	»	1.36	2.10	0.80

La *orientazione* delle tombe nei due sepolcreti era in generale da ponente a levante, ma piegando or più or meno verso il mezzodì. Il morto vi era invariabilmente deposto coi piedi verso l'oriente e la testa ad occidente, guardando per tal modo verso quel punto della vallata che presenta un più vasto orizzonte. Due sole eccezioni a questa regola si avvertirono, e cioè nelle tombe num. 2 e 30 di Persona, nelle quali, e dalla disposizione in cui vi si trovarono collocati gli oggetti, e da un frammento di teschio, si potè

argomentare che il morto riposasse invece con il capo a levante e i piedi a ponente.

E debbesi a questo luogo in oltre osservare, che, nello stesso modo che il terreno, per la sua natura, ha corroso profondamente i metalli del corredo funebre, così non lasciò quasi alcuna traccia delle ossa dei cadaveri. All' infuori di tre cranii rinvenuti in Persona, di cui due appena riconoscibili, ed allo infuori di qualche dente, non si trovarono che scarsi frammenti di ossa, forse anche conservati perchè collocati a contatto di qualche oggetto di rame o di argento, e però protetti in certo qual modo dall'ossido formato sui metalli. Fortunatamente, la quasi uniforme disposizione mantenuta nel collocare nelle tombe i singoli oggetti rendeva facile il poter arguire la posizione del cadavere entro la fossa.

Tale era il sistema di *inumazione* prevalente nelle nostre due necropoli. Ma non tutti i sepolcri, specie di Persona, si trovarono conformati a questo modo: modo rozzo e quasi primitivo se vuolsi, ma che pure offriva qualche riparo agli oggetti in essi riposti, e sovra tutto permetteva di sondare e cercare i sepolcri stessi senza troppo grande pericolo che ne venisse danneggiata la fragile suppellettile. Nella necropoli di Persona, e precisamente nella parte di essa più eccentrica, e che sembra dover essere stata l'ultima occupata, molte fra le tombe non erano che assai scarsamente contornate sui fianchi da pietre, nessuna affatto avendone al di sopra; altre poi ne erano al tutto prive anche all'ingiro, e scavate in oltre a minore profondità. E però alla difficoltà dello andarne in cerca aggiungevasi il pericolo di spezzarne inavvertentemente colla zappa gli oggetti del funebre corredo, già per natura, in tombe siffatte, deficiente e meschino.

Tombe a cremazione diretta. — In questo medesimo canto della necropoli di Persona vennero fuori alcuni altri sepolcri, che paionmi non comuni; i quali si scostano e da quelli a semplice *inumazione*, ed anche da quelli ad *incinerazione*, frequentissimi e noti ovunque; i quali ultimi erano formati da una nicchia o cassa sotterranea, entro cui in urne dette *ossuarii*, usavansi conservare le ossa e le ceneri dei cadaveri stati bruciati sul rogo, sia in apposito luogo denominato *ustrinum*, o sia in altro luogo qualunque che in tal caso assumeva il nome di *bustum*. Nè seppi fin ora trovare qualche cenno che ricordi questa nostra ultima specie di sepolcri, che io, per distinguerli in qualche modo, e per amore di brevità, dirò *a cremazione diretta*.

Per questi nostri sepolcri in fatti, secondo che dal loro esame è lecito dedurre, scavavasi nel terreno una fossa come per le ordinarie inumazioni, tranne che facevasi più larga e meno lunga (1): la quale fossa, a differenza delle altre, non si rivestiva di pietre o di lastroni. Dentro a questa buca accomodavasi poi la legna accatastata, e tenuta alquanto sollevata sul fondo da pali trasversali per dar modo all'aria di girarvi attorno. Di sopra collocavasi il cadavere con qualche stoviglia, e davasi fuoco al rogo. Carboni, ceneri, ossa, stoviglie, ecc., venivano pertanto a cadere alla rinfusa dentro alla tomba, che per ultimo si riempiva di terra.

Non si può muovere dubbio intorno a questa pratica, per quanto forse insolita, giacchè nelle mentovate tombe le pareti laterali, sino alla superficie del terreno, palesavano troppo chiare le tracce della subìta ustione, e ancora conficcate in esse, comecchè ridotte in carboni, le teste dei

(1) In media, le dimensioni di questi sepolcri a cremazione diretta si trovò essere di m. 1,45 × 0,95, sovra sette ritrovati nel cimitero di Persona, che recano i numeri 130, 136, 137, 138, 145, 148, 152.

pali trasversali che reggevano la catasta. E ne sono altresì prova, la calcinazione del fondo sabbioso, la grande quantità del carbone e delle ceneri che vi si trovarono, non che lo scompiglio delle ossa, dei frammenti di stoviglie e d'altri oggetti, delle bullette dei calzari, ecc., che vi si riscontrarono sparsi ovunque alla rinfusa ed a profondità diverse.

Avvertirò per ultimo, sempre a proposito di questi avelli a cremazione diretta, che scarsissima, e per alcuni affatto nulla, fu la messe di oggetti che ne raccolsi.

Di tombe interamente costrutte con *embrici di terra cotta,* se ne scoperse una sola, in Persona (numero 142); ma violata, e coi tegoloni, specie della parte superiore, fatti in moltissimi pezzi. Anche di questa il fondo non era pavimentato. Un'altra, pure in Persona (numero 89), aveva i fianchi formati col solito murello di sassi, mentre caduna delle due testate erano fatte di un'embrice posata per traverso.

Varia ricchezza del corredo funebre. — Il numero degli oggetti sepolti con il cadavere varia grandemente da tomba a tomba; ve ne furono di quelle che non contenevano alcuna cosa; delle altre che ne avevano 20, e persino 27, escluse le monete. Nel sepolcreto di San Bernardo si constatò l'esistenza nelle tombe di 939 oggetti diversi e di 192 monete; — in quello di Persona, di 777 oggetti e di 139 monete: complessivamente si hanno 1716 oggetti e 331 monete.

Ed a questo proposito gioverà segnalare un fatto osservato tanto nell'uno quanto nell'altro sepolcreto; che cioè, tranne qualche eccezione, la maggiore dotazione di una tomba corrispondeva alla sua maggiore profondità e miglior costruzione, di fronte a quelle meno riccamente provvedute. Parve in oltre che, nel sepolcreto a San Bernardo, una certa distinzione esistesse nello assegnare il posto ai

cadaveri secondo la qualità o l'agiatezza del morto; imperocchè le tombe che diedero oggetti di maggior pregio e in maggior copia, trovaronsi presso che tutte raccolte in un canto di esso, e precisamente in prossimità del luogo dove poi sorse l' Oratorio. Questa distinzione esiste pure, ma assai meno spiccata, nel sepolcreto in Persona.

Di qualche altro particolare che distingue i due sepolcreti, e della probabile diversa età di essi, sarà detto più innanzi, dopo avere passato in breve rassegna le varie cose ai medesimi appartenute.

Capitolo Secondo

Della suppellettile funeraria.

Nel capitolo precedente, dopo di avere succintamente discorso delle due necropoli di Ornavasso e dei loro varî sepolcri, si è dato il numero complessivo degli oggetti che ne vennero in luce: conviene ora esaminare brevemente gli oggetti stessi, distinguendoli secondo i gruppi in cui si possono suddividere, e cioè: le armi, gli utensili di ferro diversi, gli oggetti d'ornamento e d'uso, i vasi di metallo, i fittili, i vetri, le monete, ecc.

I. — Armi.

Le armi propriamente dette consistono in *spade, lance* e *scuri.* Queste ultime, come alcuni fra i coltelli, potrebbero a rigore figurare tra le armi, e al tempo stesso fra gli utensili.

Spade. — Le spade rinvenute ammontano complessivamente a 31, di cui soltanto 27 sonosi potute convenientemente restaurare e conservare. Dallo avere osservato che le spade venute in luce nei sepolcreti si trovano general-

mente a pezzi, qualche scrittore amò dedurne che uso comune fosse quello di spezzare le armi nell'atto in cui venivano deposte con il cadavere nella tomba. Non oso contraddire in modo assoluto a quella sentenza; ma tengo ad affermare, che nei sepolcreti nostri, dove quasi tutte le spade si trovarono infrante, pure si potè alla evidenza e in modo non dubbio constatare con ogni diligenza, che le spade erano state riposte intere dentro all'avello, e che la rottura ebbe luogo in esso e dopo lungo tempo dal seppellimento, sia per la profonda corrosione del ferro, e sia per il soverchiante peso del materiale soprastante.

Di due diverse specie sono le nostre spade: all'una appartengono 25 spade tutte provenienti dalla necropoli a San Bernardo; all'altra 6, di cui una spetta alla mentovata necropoli e le altre 5 a quella in Persona. Diremo anzi tutto delle prime.

Spade del tipo La-Tène. — Esaminando le tavole IV e V di questa relazione, e raffrontandole con quelle che accompagnano la diligente opera del Gross (1), e segnatamente con le tavole terza e quarta di quel libro, salta subito all'occhio la analogia che le nostre 25 spade di S. Bernardo hanno con quelle scoperte a *La Tène*. Se non che la maggiore ossidazione delle nostre ne rende poco o punto appariscenti gli ornati, che bene si distinguono sulle lame e sul fodero di talune di quelle di La Tène, le quali sono per contro di una eccezionale buona conservazione.

Anche nelle nostre, tutte diritte, a doppio taglio, con lieve costa mediana, si riscontra quello che il Gross chiama carattere essenziale delle spade di La Tène (2),

(1) Victor Gross, *La Tène, un oppidum helvète*. Paris, 1886.
(2) Op. cit., pag. 22.

cioè la graziosa curva della lama dove questa si innesta nel codolo, cui egli dice ricordare *la coupe d'une cloche*, e che si potrebbe anche dire la forma di un cappello da carabiniere (1).

In ugual maniera parimenti è foggiato il fodero, formato di due lamine di ferro o di rame, di cui l' orlo marginale è da un lato piegato e ribadito sull' orlo dell' altro, sopravanzandolo di qualche millimetro. L' analogia si manifesta pure nella staffa per la cintola, applicata alla parte superiore della guaina presso il guardamano.

Nota il Gross che tutte le numerose spade raccolte a La Tène erano col fodero di ferro: una sola, attualmente conservata nel museo di Berna, averlo di ferro da un lato e di bronzo dall'altro. Aggiunge che però, qualche spada proveniente dalla *Thielle* inferiore, ed ugualmente conservata in Berna, lo aveva invece di bronzo battuto su amendue le facce (2). — Delle nostre, quattro hanno il fodero interamente di lamina di bronzo; una di bronzo da una parte e di ferro dall'altra; le rimanenti di ferro.

Anche le dimensioni di queste spade di S. Bernardo si accordano con quelle di La Tène, per le quali il Gross dà, compreso il codolo, una lunghezza che varia da m. 0,94 a 1,09; e per la lama sola, di m. 0,80 a m. 0,95. — Di fatto, per le nostre si ha una lunghezza *media*, compreso il codolo, di m. 0,954, e senza il codolo di m. 0,812; — con un *massimo* di m. 1,11 per la spada completa, e di m, 0,96 per la sola lama. Il *minimo* sarebbe rispettivamente di m. 0,87 e m. 0.70. La *larghezza* della lama è *in media* di m. 0,058.

Spade simili a quelle di La Tène, e però anche a que-

---

(1) Cfr. tav. IV, fig. 1 e 3; e la tav. V, fig. 2, 3, 4, 6, 8.
(2) Op. cit., pag. 23, 57, 58; e Pl. IV, fig. 3, 4, 6, 8.

ste nostre, si rinvennero nei numerosi sepolcreti gallici, in vari tempi scoperti nel dipartimento della Marne in Francia (1).

Pare altresì che qualche spada di analoga forma siasi trovata ad Introbbio, Casargo, Povegliano (2), ed anche a Marzabotto presso Bologna, sebbene queste ultime, pure avendo molta rassomiglianza di forma colle nostre, siano di una lunghezza minore (3).

Insieme a queste spade si raccolsero, nel nostro sepolcreto a San Bernardo, anche gli anelli di bronzo, e talvolta di ferro, che completavano colla cinghia il sistema con cui reggevasi la spada al destro fianco. Di tali anelli, alcuni sono a spigolo interno, come quelli per saggio riportati alla Tav. XIII, fig. 10 e 13; — altri sono a bottone laterale, emergente a guisa di un gancio (Vedi Tav. XIII, fig. 14 e 16); — altri finalmente di semplice filo cilindrico. Le figure 6, 7 ed 8 della Tav. IV, e la fig. 1 della Tav. V, mostrano alcuni di tali anelli ancora aderenti per la ossidazione alla guaina.

Spade di altro tipo. — L'altra specie di spade, di cui una sola proviene da S. Bernardo, e cinque da Persona, si accostano maggiormente alle spade di tipo romano (Cfr. Tav. IV, fig. 5). Sono più brevi delle prime, avendo *in media*

(1) Ed. Fourdrignier, *Double sépulture gauloise de La Gorge-Meillet*, 1878, Plan. X, fig. 1 et 2. — J. De Baye, *Cimetière gaulois de Mareuil-le-port*, 1884, Pl. II, fig. B.

(2) Castelfranco, *Liguri Galli* e *Galli Romani* (nel Bullett. di Paletnologia italiana, anno XII, pag. 230 e 204). — Garovaglio, *Rivista arch. di Como;* Dic. 1883. — Cipolla, *Notiz. degli Scavi*; 1880, pag. 238 e seg.

(3) E. Brizio, *Tombe e necropoli galliche della Provincia di Bologna* (in *Atti e Memorie della R. Deput. di Storia Patria per la Provincia di Romagna*, 1887).

una lunghezza, compreso il codolo, di m. 0,814, e di m. 0,649 senza di esso; con una lunghezza *massima*, rispettivamente, di m. 0,84 e di 0,70; e *minima* di m. 0,78 e m. 0,61.

La loro punta è molto più acuminata, e ne differiscono anche per il fodero, il quale era indubbiamente di legno, rafforzato lungo i margini da due canaletti di lamiera di bronzo o di ferro, collegati col mezzo di fascette trasversali. Invece della staffa, hanno presso l'impugnatura due banderelle metalliche che fasciano la guaina, e sono fra loro discoste di circa otto centimetri: esse portano ai quattro capi un anello di bronzo, cui attaccavasi la cinghia. In un esemplare la punta del fodero finiva con una guarnitura di bronzo a bottone terminale.

Lance. — Come il numero delle spade raccolte fu prevalente nel sepolcreto a San Bernardo, così in quello di Persona prevalse il numero delle lance. Su 23 cuspidi rinvenute, 19 lo furono in Persona e 4 a S. Bernardo.

La Tav. VI, fig. 1 a 6, ne mostra le varie forme: alcune esili e lunghe, altre tozze; alcune a costola spiccata e saliente, altre ad ala piatta. — La più lunga, misura m. 0,440, compresa la canna per l'asta di legno, e m. 0,365 senza di essa; — la più corta, m. 0,230 con il bocciuolo, e m. 0,150 senza. — In *media* si avrebbe una lunghezza totale di m. 0,302; e di m. 0,209 se per la sola lama. Questa ha una larghezza media di m. 0,040.

Nelle tombe, unitamente con le cuspidi delle lance, si trovarono anche i relativi calzuoli, ossia puntali di forma conica. Tenuto conto della distanza che nei sepolcri separava la cuspide dal puntale, che rappresenterebbe la lunghezza dell'asta di legno, naturalmente infracidita nel terreno, si avrebbe in media per una lancia completa la lunghezza totale di circa m. 2,10 a m. 2,25.

La punta tolta alla tomba num. 81 di S. Bernardo, è a ritenersi più tosto una cuspide di giavelotto, anzi che di lancia; e però non fu computata nello stabilire le medie surriferite. Essa, in lunghezza, misura soltanto m. 0,15 col bossolo, e m. 0,075 per la lama sola.

Schidioni. — Giova ricordare eziandio due schidioni o spiedi (*spiculum*) a punta quadrangolare, e colla canna per il manico. L'uno, tolto alla tomba num. 14 di Persona, misura in lunghezza m. 0,735, ed ha la grossezza media di 0,012 (Cfr. Tav. VI, fig. 7); — l'altro, appartenente alla tomba num. 18 del medesimo sepolcreto, è rotto e monco verso la punta, e così non misura che m. 0,63. Il puntale del primo, di forma conica, è lungo m. 0,13.

Scuri. — Anche in queste nostre necropoli, come a La Tène e in altri luoghi, vennero in luce parecchie scuri di ferro, delle quali alcune sono indubbiamente armi di offesa, ed altre potrebbero anche aver servito promiscuamente e per arme e per uso fabbrile. A S. Bernardo se ne trovarono 11; in Persona 7; e così 18 in totale.

Cinque di queste scuri sono ad occhio anulare, rafforzato da una nervatura o costola trasversale, ed hanno la lama, ossia il fendente, piatto anzi che no, e di forma quasi triangolare, col taglio alquanto curvo e di notevole lunghezza. (Cfr. Tav. VI, fig. 10 e 11). Azze di tale forma pare abbiano dovuto servire esclusivamente per uso militare (1).

Dodici altre scuri sono fatte a somiglianza di quelle comunemente adoperate ancora oggidì da boscaioli e legna-

(1) Nella tomba num. 161 del sepolcreto a S. Bernardo, una accetta di questa specie si trovò sovrapposta ad una spada col fodero di rame, e le rimase aderente per l'ossidazione. Vedi Tav. V, fig. 6ª.

iuoli. Hanno il fendente cuneiforme, il taglio quasi piano, l'occhio più robusto e terminato superiormente a mazzuolo. (Cfr. Tav. VI, fig. 8 e 9). Sì nelle une che nelle altre il foro pel manico ha l' asse corrispondente al piano del taglio.

La lunghezza media delle nostre accette, presa in senso trasversale, cioè dal filo tagliente alla estremità superiore dell'occhio o del mazzuolo, è di m. 0,137; e la larghezza della lama di m. 0,112 (1).

Umbone di scudo (?) — Un singolare arnese di ferro, estratto dalla tomba num. 100 del sepolcreto in Persona, debbe essere qua collocato al seguito delle armi, quando lo si voglia ritenere per un umbone di scudo, come pare attendibile, sebbene differisca non poco dalle forme più usitate degli umboni. Esso è rappresentato alla Tav. VII, fig. 1 e 2.

Consta essenzialmente di due ali di ferro, piatte, di forma radiata e divergenti, accostate e insieme riunite a mezzo di un collare o calotta alquanto emergente, del diametro di m. 0,125, di cui la parte cava è di sotto, come si può vedere nella figura 2. La distanza fra le due punte di un'ala è di m. 0,432, ed il diametro trasversale mediano di m. 0,255.

Questo arnese giaceva nella tomba in posizione orizzontale, e in luogo dove avrebbe dovuto poggiare il capo del cadavere, a giudicare dalla posizione della fibula e dell' anello omerale che gli stavano da presso, mancando

(1) Nella tomba num. 118 a S. Bernardo, nella quale era stato sepolto un ragazzotto, si rinvenne una di queste scuri, ma piccolissima, e a guisa di un giocattolo. — In altri sepolcri di infanti, si trovarono scodelline e piattellini, fatti collo acconciare a questo modo i piedi ad anello di qualche altra stoviglia di maggiori dimensioni, rotta e fuori d'uso.

ogni vestigio di ossa per averne più sicuro indizio. Sicchè, dato che fosse realmente l' umbone o l' armatura di uno scudo, se ne dovrebbe arguire che questo, all' atto del seppellimento, sia stato a guisa di origliere sottoposto alla testa del morto; e che originalmente lo scudo fosse formato di cuoio o di pelli, o di altra materia consumatasi interamente col tempo, a cui l' umbone prestasse rigidità ed ornamento insieme.

Conforta questa ipotesi, nella quale per altro non oso insistere troppo, il riscontro che questo arnese dimostra di avere coll' umbone dello scudo portato da un soldato gallo, figurato in un bronzo che fa parte della collezione del principe Ernesto de Windischgrätz. Quel bronzo è una piastra di cinturone, rinvenuta nel Cimitero gallico di *Watsch* nella Carniola, e illustrata dal sig. Bertrand (1). In essa sono effigiati a sbalzo due cavalieri e due fantaccini galli in atto di combattersi. Uno dei fantaccini, quello a destra di chi vi guarda, reca due lance e uno scudo di forma ovale, ornato di un umbone che ha per lo appunto molta analogia con l'oggetto nostro. Anche l' umbone del secondo fantaccino ha una forma quasi uguale, tranne che vi manca la calotta o fascia curva centrale.

Ben è vero che nelle ali del nostro umbone mancano le bullette o i fori, coi quali avrebbe dovuto essere inchiodato allo scudo; ma si potrebbe anche supporre che vi fosse assicurato e cucito, lungo tutti i margini, fra due pelli o due pezzi di cuoio formanti il corpo dello scudo stesso, non sporgendo esternamente che la calotta mediana.

Gioverà per ultimo avvertire che la tomba, di eccezionali dimensioni, da cui fu tolto l'arnese in discorso, aveva

---

(1) Alexandre Bertrand, nella *Revue Archéologique*, 1884, Tav. III, fig. 2 e 3.

indubbi segni di essere stata almeno in buona parte violata: numerosi essendo i rottami qua e là sparsi, fra cui anche quelli di una spada, lasciativi dai predoni. Che se invece fosse stata ritrovata intatta, dallo insieme di tutta la suppellettile funeraria, si sarebbe potuto assai più facilmente congetturare l'uso di quel singolare oggetto.

II. — Utensili diversi di ferro.

Coltelli. — Dopo le armi, e fra gli oggetti di uso domestico, i coltelli hanno il posto segnato. Se ne rinvennero 53; di cui 33 a San Bernardo e 20 in Persona. Alcuni per altro sono presso che rovinati per la estrema ossidazione.

Varie ne sono le dimensioni: in uno dei più grossi la lama misura in lunghezza m. 0,32, e in larghezza m. 0,08; — in altro dei minori, la misura è rispettivamente di m. 0,07, e m. 0,02. In media, e sempre computando le lame soltanto, la lunghezza corrisponde a m. 0,195, e la larghezza a m. 0,038.

Il codolo, in quasi tutti, è breve e piatto, ed ancora attraversato dalle bullette che tenevano fisso il manico di legno o d'osso (Cfr. Tav. VIII, fig. 1, 2, 3, 5, 6). — Qualcuno ha invece il codolo con due orecchiette sporgenti lateralmente e ripiegate in dentro, tra le quali il manico era conficcato a forza (fig. 4). Nei più la lama mantiene una larghezza quasi uniforme; in altri la lama, molto larga presso l'impugnatura, va rastremandosi verso la punta in più sentita maniera (fig. 1, 6).

Falci. — In minor numero sono le falci e le roncole, che insieme sommano a 24; delle quali 14 provenienti da S. Bernardo, e 10 da Persona. La Tavola VIII ne offre i tipi principali, e dispensa da maggiori descrizioni.

Forbici a molla. — Dai nostri sepolcreti venne anche in luce un numero notevole di cesoie o forbici a molla, di ferro, quali si usano ancora presentemente per tosare gli armenti (Cfr. Tav. VIII, fig. 12 e 13).

Nota il Gross (1) che quando a La Tène si fece la prima scoperta di tali cesoie, ne fu, per questa rassomiglianza, messa in dubbio la autenticità, la quale venne riconosciuta solamente quando altre successive scoperte si fecero, pure a La Tène, sebbene in numero non grande, e in altri luoghi. Qualche esemplare simile fu pure trovato presso Bologna, in tombe che il Brizio ed altri affermano galliche (2); come pure in Daverio, nel mandamento di Varese (3). Anche la nostra scoperta adunque viene a confermare in modo non dubbio l'uso di comprendere nella suppellettile funebre le cesoie, non altrimenti che i coltelli, le falci, ecc.

Le forbici a molla raccolte nei due nostri sepolcreti ammontano a 38; di cui 14 provengono da S. Bernardo e 24 da Persona; non computando nel numero quelle che, rotte a mezzo della molla, furono utilizzate servendosi delle due lame separate come di due distinti coltelli: cosa pure avvertita dal Gross a La Tène (4).

Rasoi (?). — Cinque lame di ferro, piatte e sottili, rinvenute in sepolcri a S. Bernardo, ed altra in Persona, sembrano doversi ritenere per rasoi. Da residui di legno, rimasti per l'ossidazione aderenti al ferro, si può arguire che si usasse custodirle con ispeciale cura entro astucci for-

---

(1) V. Gross, *La Tène*, etc., pag. 41.

(2) E. Brizio, *Tombe e necropoli galliche della Provincia di Bologna*, (in *Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per la Provincia di Romagna*, 1887, pag. 467, 484, 485 e 496.

(3) Quaglia, *Dei Sepolcreti antichi del Circondario di Varese*, 1881; pag. 19 e Tav. VIII, fig. 152 e 155.

(4) Gross, op. cit., pag. 42.

mati da sottili assicelle di legno. Queste lame hanno forma più o meno semicircolare, ad eccezione di una che, essendo più allungata, si accosta maggiormente a quella dei nostri rasoi.

Strigili. — Dai nostri sepolcri uscirono pure sei strigili di ferro. Dalla tomba num. 6 a San Bernardo se ne tolsero due, insieme riuniti col mezzo di un largo anello di bronzo, ornato con testine di oca, e chiudentesi con un bottone a molla. Altri due, ugualmente riuniti con anello di ferro, si scavarono dalla tomba numero 100 in Persona. Di così appaiati se ne scopersero a Pompei. La lunghezza dei nostri strigili è da 25 a 28 centimetri compreso il manico.

Graticole. — Rimane a farsi cenno particolare di una graticola di ferro, rinvenuta nella tomba num. 7 a S. Bernardo. Essa misura m. 0,40 per lato, ed è sostenuta da quattro piedi alti 10 centimetri. È composta di dodici spranghette parallele: uno dei lati del telaio porta, invece del manico, un anello cui forse era attaccata una catenella. Questa graticola posava nella tomba sovra un tagliere di legno, ed a sua volta sosteneva alcuni vasi di rame.

Una seconda graticola di ferro emerse, come già fu detto, dalla piccola tomba ad incinerazione *B*, nel sepolcreto di Persona; ma tutta contorta per l'azione del fuoco, essendo stata probabilmente collocata essa pure sul rogo assieme al cadavere ed altri oggetti, nell'atto della cremazione, come fu detto prima d'ora, trattando della scoperta di quel sepolcreto.

Bullette per calzature. — Fra i minuti oggetti di ferro raccolti nelle nostre necropoli, bisogna ricordare le

bullette o chiodetti, di cui erano guarnite le calzature di parecchi individui tumulati in Persona.

Già nel 1884 il chiarissimo conte Gozzadini, nel riferire intorno a scavi eseguiti per conto del Governo nella necropoli di Bologna, in quella parte di essa che si denomina del podere di San Polo, aveva notato, *come particolarità individuale*, che — « presso le calcagna di due « scheletri erano alquante bullette di ferro, come quelle di « cui si muniscono anche addesso le calzature grossolane; « talchè si può dedurre che quei due furono sepolti con « i piedi nelle scarpe (1). »

Da noi di tali chiodetti se ne rinvennero in ben ventuna tomba del sepolcreto in Persona, mentre nessuna traccia se ne ebbe in quello a San Bernardo.

Tali bullette erano, in più casi, aggruppate e disposte in piano, vicinissime fra di loro, in modo da risultarne una crosta di ferro ossidato, friabile, e della precisa forma delle piante dei piedi. E merita speciale considerazione il fatto che egli pare che tali chiodetti fossero da prima ribaditi attraverso ad una lamina di ferro, che foderava in certo qual modo la pianta della scarpa. Forse non altrimenti era rafforzata la suola delle *caligae*, o calzature militari, in uso nei primi tempi dell'Impero.

Di altri oggetti di ferro, come anelli, grappe, chiodi, ecc. sarà detto a suo luogo nella seconda e terza parte di questa memoria, enumerando la suppellettile funebre di ogni singola tomba.

---

(1) *Notizie degli Scavi*, 1886, pag. 6.8

III. — Oggetti di ornamento,

I principali oggetti di ornamento venuti fuori dai sepolcreti di Ornavasso, consistono in fibule, anelli curvati, braccialetti, anelli digitali, pendagli, ecc.

Fibule. — Le fibule ammontano al ragguardevole numero di 252; — di cui 131 provengono dalle tombe a S. Bernardo, e 121 da quelle in Persona. Per rispetto alla materia, 40 sono di argento, 155 di bronzo, e 57 di ferro. — Quanto alla forma, emergono quelle di cui segue la descrizione.

Fibule a lunga molla a spirale. — Nelle fibule di questa foggia l'*arco* è formato da un'asta cilindrica, curvata più o meno a pieno centro, che va assottigliandosi verso il punto dove comincia la *staffa*. Poco al di sotto del sommo dell'arco, e fissatavi a mezzo di una viera, si diparte un'altra verghetta, piatta lungo il tratto per cui rimane a contatto coll'arco, e poscia anch'essa rotondata: la quale verghetta va a congiungersi poi coll'altra estremità della staffa.

Intanto dalla parte opposta alla staffa, l'asta dell'arco, ridotta a lungo filo cilindrico di uniforme grossezza, si volge a formare la lunga molla a spire: si attorciglia cioè in istretti giri attorno ad un'anima o pernietto del medesimo metallo, lungo quanto dovrà essere lunga l'anzidetta molla. I giri incominciano a metà del pernio; ed una volta giunti ad una estremità di esso, il filo si ripiega indietro e corre diritto alla estremità opposta, dove continua come dianzi ad avvolgersi in ispire, avvicinandosi gradatamente al centro. Qua giunto, si slancia ritto e acuminato in punta

a formare l'*ardiglione,* ossia lo spillo della fibula, che viene ad adagiarsi ed a finire entro il canaletto della *staffa.* — Per tal maniera l'*arco* si trova innestato nel punto di mezzo della molla a spirale, dividendola in due parti uguali, collocate una a destra e l'altra a sinistra (Cfr. Tav. IX, fig. 2, 3, 4, 5 e 7; e Tav. X, fig. 1, 2, 3 e 12).

Il seguente specchietto presenta il numero delle fibule di questo genere, di cui venne constatata la esistenza entro le tombe.

	Sepolcreto		N° totale
	S. Bern.	Persona	
Fibule c. s.... di argento . . . N°	12	4	16
» di bronzo . . . . »	33	48	81
» di ferro . . . . . »	16	5	21
Totale . . . N°	61	57	118

Queste nostre fibule, se hanno della analogia con alcune di quelle scoperte a La Tène, in Valsassina, a Mezzano presso Melegnano, e in qualche altro luogo, ne differiscono per altro sotto certi aspetti, e segnatamente per il molto maggior numero delle spire che ne formano la molla (1).

Di fatto il Gross, riportando figurata alla Tav. X, n. 23 una di tali fibule che si trova nel museo di Bienne, avverte essere dessa *rimarchevole per il gran numero delle spire della molla* (2). Or bene, quelle spire, come appare dal disegno, non sono che 18; mentre di queste nostre fi-

(1) Fibule simili alle nostre, ma rotte ed incomplete, furono scoperte in tombe di Tenero e di Muralto presso Locarno.

(2) V. Gross, Op. cit., pag. 36.

bule ve ne sono che hanno la molla formata da 50, 60 e persino 70 giri di spire, laddove il *minimo* di giri per queste medesime nostre spire sarebbe di 16, e però di ben poco inferiore al *massimo* segnalato dal Gross, siccome affatto *rimarchevole* per quelle di La Tène.

Sopra oltre 70 fibule di tale foggia, conservate nella mia collezione o intiere, o restaurate sufficientemente per trarne sicure deduzioni, si hanno i seguenti dati, che ne forniscono un'idea precisa:

	Media	Mass.ª	Min.ª
Spire della molla . . . . Nº	42	70	16
Lungh. della molla a spire . . . . Mⁱ	0. 136	0. 250	0. 037
» della corda dell'arco . . . »	0. 081	0. 161	0. 027
» della saetta . . . . »	0. 054	0. 094	0. 011
Lungh. totale della fibula . . . . »	0. 126	0. 225	0. 065

In alcune di queste fibule si trova infilato nell'ardiglione un sottile disco metallico, di argento o di bronzo, del diametro di circa 33 mill. che ha nel centro un forellino di 5 mill. (Cfr. Tav. IX, fig. 6). Simile particolarità fu pure notata in qualche fibula proveniente dalla necropoli di Golasecca sebbene quelle fibule fossero di ben diversa forma (1).

Queste nostre fibule, specie le più grosse, si osservarono quasi costantemente collocate sull' omero sinistro del cadavere. Questa loro posizione venne in particolar modo accertata nella tomba num. 1 del sepolcreto in Persona, nella quale si trovò ancora conservato parte del teschio del

(1) G. B. Giani, *Battaglia del Ticino tra Annibale e Scipione*, Milano 1824, pag. 30, 31; e Tav. V, fig. 1, 2, 3, 4.

cadavere, e a manca e poco al di sotto di esso una di siffatte grosse fibule di bronzo, soltanto di poco spostata per il consumarsi del cadavere e il gravame di una grossa pietra laterale. (Vedi Tav. XI). L'ansa di un vaso di rame raccolta in un sepolcro a S. Bernardo, reca in rilievo un piccolo busto di un uomo barbuto, nel quale, sebbene con qualche difficoltà, si può vedere una fibula a molla spiraliforme in ugual modo collocata (Tav. XV, fig. 2).

Quasi sempre una seconda fibula, ma di altro modello e assai più piccola, accompagnava la fibula a lunga molla a spirale, ma posando contro la spalla destra. Spesso, in luogo di questa seconda fibula, vi si trovò un grosso anello di argento, alquanto curvato a navicella, del quale sarà detto più avanti.

Altre fibule. — Oltre quelle a lunga molla a spirale, che sono predominanti e caratteristiche nei nostri sepolcreti, si misero in luce altre fibule di vario modello, di cui il numero e la provenienza sono date dal seguente specchietto:

	Sepolcreto		Totale
	S. Bern.	Persona	
Fibule varie: di argento . . . . . N°	14	10	24
» di bronzo . . . . . »	33	41	74
» di ferro . . . . . . »	23	13	36
Totale . . . N°	70	64	134

Di queste 134 fibule, accennerò soltanto i principali tipi.

Tra le più eleganti sono a notarsi quelle, di argento, che hanno la *staffa a straforo*, l'arco di squisita fattura, la

molla formata da un riccio di quattro spire, attraversato da un anello, cui è attaccata una sottilissima catenella a trecce (Cfr. Tav. X, fig. 6, 7, 8, 9, 10 e 11). La loro lunghezza varia da 8 ad 11 centimetri, e furono tutte raccolte nella necropoli di Persona.

Altre belle fibuline, pure di argento, hanno la forma quasi di un'*arpa*, colla molla formata da un riccio di quattro giri, attraversato, come quelle di sopra, da un anellino, da cui pare che ugualmente pendesse una catenella (Cfr. Tav. X, fig. 15). Di presso che simili se ne rinvenne qualcuna in tombe di Cenisola, frazione del comune di Podenzana (1).

Tre singolari fibule di bronzo, provenienti da S. Bernardo, hanno l'arco adiposo, foggiato quasi a guisa di una sanguisuga, con delle strie per traverso ed una profonda solcatura per il lungo, la quale, in origine, era piena di uno smalto bianco, che l'azione del tempo e l'umidità ridussero poscia in una pasta molle, ancora in parte visibile al momento della scoperta. La staffa si prolunga a nastro, rivolgendosi poscia indietro fino a quasi toccare l'arco, e termina con uno scudetto rotondo, pur esso in origine smaltato. La molla è formata da sei spire (Tav. X, figure 17, 21).

Altre fibule, di rame, hanno il riccio di quattro spire, e l'arco fatto a nastro, o laminetta, variamente ornato (fig. 20). Altre, in maggior numero, sono semplicemente a cerniera, e colla staffa terminata da un bottone (figure 13 e 16).

Una bella fibula e ben conservata è quella riprodotta alla Tav. X, fig. 19, raccolta dalla tomba num. 134 a S. Bernardo. Un'altra simile (Persona num. 118) ha nell'ardiglione

---

(1) *Notizie degli scavi*, 1879, Tav. IX, fig. 6.

infilato un dischetto, di bronzo come il resto. Una fibula identica a questa, ma senza il disco, venne trovata nel sepolcreto di Tenero presso Locarno (1).

Tre graziose fibuline di bronzo, di delicata fattura, provenienti da tombe di Persona, di cui una fu da noi riprodotta (Tav. X, fig. 18), appartengono al genere che si usa distinguere col nome di *fibule a fiore di cardo* (2). La molla spirale è chiusa in un tubetto, da cui si parte l'arco in forma di largo nastro, rigato a linee ed a puntini per il lungo. Questo nastro sembra attraversare per il centro un disco, parimenti ornato a linee, intagli, ed altri fregi circolari, ed uscirne al disotto prolungandosi oltre di esso a guisa di una coda di gambero, nella parte inferiore della quale trovasi la staffa per l'ardiglione.

Fra i non pochi esempii di queste fibule, comuni al di là delle Alpi, ne citiamo una rinvenuta in una tomba presso Monaco di Baviera, ed acquistata nel 1877 per quel Museo Nazionale (3); alcune altre simili ritrovate nel 1891 a Martigny nel Vallese, in tombe del principio dell'impero (4); ed una ultimamente raccolta dall' amico Ermanno Ferrero negli scavi da lui diretti per incarico del nostro Governo al Gran San Bernardo (5).

Oltre a queste fibule di ordinarie dimensioni, si rinvennero a San Bernardo alcune fibulette di argento, piccolissime, della forma press'a poco di quelle ad arpa. Se non

---

(1) F. Ponti, *I Romani ed i loro precursori sulle rive del Verbano, nell'alto Novarese*, ecc. Tav. XXI, fig. 8.

(2) Tischler, nei *Beiträge zur Anthropologie und Urgeschichte Bayerns*, vol. IV, 1881, p. 73.

(3) *Katalog des bayerischen Nationalmuseums*, IV Band, 1892, pagina 168, n. 1279 e Tav. XIII, fig. 11.

(4) H. Lugon, nelle *Anzeiger fur schweizerische Alterthumskunde*, 1892, num. 2.

(5) *Notizie degli scavi*, 1892, p. 67.

che queste hanno la sommità dell'arco ornato da gruppetti di melagrane in tutto rilievo, con evidenti tracce d'indoratura (cfr. Tav. X, figure 4 e 5). Sgraziatamente, per l'estrema loro fragilità, non si è potuto ottenerle intere.

Anelli omerali (?). — Stimo dover collocare a questo luogo alcuni grandi anelli di argento a filo cilindrico, talvolta con spigolo interno, che mal si potrebbero, a mio giudizio, classificare fra i braccialetti. Questi anelli, il cui diametro interno corre da mm. 33 a mm. 82, colla media di mm. 67, sono più o meno piegati a navicella, a guisa delle fibbie usate alle scarpe negli ultimi secoli scorsi, e quali ancora oggidì si usano dagli ecclesiastici (cfr. Tav. XII, figure 4, 7, 12 e 15). E fibbie non sono, perchè nessunissimo indizio portano di essere state munite di ardiglione; nè parmi siano braccialetti per la soverchia ristrettezza del diametro interno di alcuni di loro, e per la loro ubicazione nelle tombe, come or ora dirò.

Generalmente, dei due diametri interni, l'uno è di qualche millimetro maggiore dell'altro. La grossezza della verghetta varia da 2 sino ad 8 mm. con una media di mm. 5; e varia pure il raggio della curvatura, or più, or meno sentita. Il loro peso sta tra un minimo di 7, ed un massimo di 64 grammi, colla media di grammi 22.

Se ne trovarono 13 nel sepolcreto a San Bernardo, e 12 in quello di Persona: totale num. 25.

In sulle prime ho creduto che si trattasse di braccialetti od anelli brachiali, stati accidentalmente piegati o contorti; ma presto ho dovuto riconoscere invece, sia dalla regolarità della curva, e sia dalla grossezza e robustezza del filo in alcuni esemplari, che la curvatura era stata praticata ad arte. Ed ogni dubbio svanì quando venni a conoscere che anelli simili ai nostri erano pure stati scoperti in tombe di

Muralto presso Locarno , ora conservate in quel Grande Albergo (1).

Ma se non erano braccialetti , a quale altro uso erano essi destinati ?..... Non è per me facile dare una sicura risposta, poichè nessun cenno di anelli simili trovai fatto da scrittori di cose archeologiche , nè so che altrove se ne siano rinvenuti. Però, dallo avere osservato , e più volte , che anelli di questa foggia si trovarono sempre, nei nostri sepolcreti, in luogo corrispondente all'omero destro del cadavere (2), inclino a credere che vi facessero l'ufficio di una fibula, o meglio si usassero a congiungere insieme i due capi del *sagum* o di altro indumento, o con semplici nodi, od altrimenti. È per questa ragione che, a distinguerli da altri, ho intanto stimato, anche a titolo di brevità, di designarli col nome di *anelli omerali:* aspettando più attendibili spiegazioni da chi, più assai di me, è in grado di poterle dare.

Armille o braccialetti. — Non molto numerosi, ma interessanti per la forma e per la materia, sono le armille o braccialetti rimessi all'aperto nei nostri sepolcreti. Non computando come tali i venticinque anelli di argento curvati, ed or ora distinti col nome di anelli omerali, i braccialetti propriamente detti ammontano a 38; di cui 33 a filo di argento, 3 di bronzo, e 2 di vetro. Di essi ben 34 provengono dalla necropoli a San Bernardo, e 4 solamente da quella in Persona.

Presi complessivamente, e tenuto unicamente conto dei

(1) Ponti, op. cit. Tav. XIII, fig. 5 a 11.

(2) Si ricordi quello che già fu detto, cioè che nelle tombe dei nostri sepolcreti non si trovarono mai scheletri od avanzi notevoli di ossa: nel qual caso non sarebbe stato difficile verificare se tali anelli curvati fossero proprii e veri braccialetti.

braccialetti di argento, il loro diametro interno varia da 38 a 92 mm. con una media di mm. 63. La grossezza della verga metallica da 3 a 7 mm.; il peso da un minimo di grammi 8 ad un massimo di grammi 260, con una media di grammi 63,5.

Secondo la loro diversa forma, si possono dividere come segue.

Braccialetti a cerchio semplice. — I sette braccialetti di argento di tale foggia provengono da San Bernardo, ad eccezione di uno, che viene da Persona. Il loro diametro interno varia da 58 a 92 mm. colla media di mm. 79; la grossezza della verga cilindrica da 4 a 6 mm.; il peso da 11 a 97 grammi colla media di grammi 38,5. Fatta eccezione di uno, che pare internamente cavo, gli altri sono massicci (cfr. Tav. XII, fig. 6).

Armille serpentiformi. — I dieci braccialetti di argento di questo gruppo appartengono tutti al sepolcreto di S. Bernardo. Sono formati da una verga rotonda che si avvolge a spire da sinistra a destra, salvo in due esemplari in cui le spire girano da destra a sinistra. Presso i due capi, che finiscono a coda di serpente, il filo è variamente ornato con intaccature, lineette o puntini (cfr. Tav. XII, figure 1, 2 e 3).

Armille consimili erano in uso presso i Medi, i Persiani, i Greci, i Sabini, i Romani, non che presso i Galli. Se ne rinvennero anche nell'Alta Italia, ma il più spesso fatte di bronzo o rame, raramente di argento, come le nostre (1).

Il numero delle spire va da due giri e mezzo a cinque giri e mezzo. Il diametro interno da 42 ad 80 mm. con una media di mm. 65. La grossezza del filo da 3 a 5 mm. Il peso da un minimo di grammi 16, al notevole massimo di

(1) Di braccialetti di tale specie, fatti di bronzo anzi che di argento, uno solo fu da noi scoperto in tomba di San Bernardo. Ha un unico giro di spirale, l'un capo avanzando l'altro soltanto di 14 mm.

grammi 260, colla media di grammi 94,5. Queste armille si portavano al polso ed anche sull' avambraccio.

Braccialetti a viticci. — Meno comune è la forma di tre altri braccialetti di argento, di cui due appartengono ai sepolcri di San Bernardo. In essi i due capi del filo si sopravanzano per un terzo incirca della circonferenza, e poi si attorcigliano, assottigliandosi, a guisa di viticci attorno al filo più grosso che forma il cerchio, in maniera da potersi questo allargare a piacimento per introdurvi la mano (cfr. Tav. XII, fig. 5).

E pare veramente che non molto esteso sia il numero di simili braccialetti fino al presente scoperti. Il Mortillet, in una sua monografia speciale (*Recherches sur une série d'anneaux d'une forme particulière*) stampata nel 1866, ne conosceva a quel tempo e ne pubblicava soltanto sette, cioè tre di oro e quattro di bronzo, provenienti dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Crimea (1).

Dopo di quella rassegna, un altro braccialetto simile, di oro, fu trovato nella tomba di una giovinetta a Vedignac, frazione del Comune di Ars in Francia, e venne giudicato appartenere alla fine del I secolo od al principio del II secolo dell'èra nostra (2).

Uno simile di bronzo si conserva nel Museo Nazionale di Baviera (3); ed altro di argento fu pubblicato dal Much (4). Se ne rinvenne anche uno di ferro, riprodotto dal Lindenschmit (5).

---

(1) *Revue Archéologique*, nouv. série, VII année, XIV volume, pagine 417 a 422.

(2) Op. cit., 1874, pag. 345 e segg.

(3) *Katalog des bayerischen Nationalmuseums*, IV, vol. 1892, p. 173, n. 1319 e Tav. IX, fig. 19.

(4) Much, *Künstlich. Atlas von der K. K. Centralcommission*, Tavola XC, n. 8.

(5) Lindenschmit, *Die Alterthümer unserer heidnischen Vorzeit*, t. II, fasc. V, Tav. III, fig. 6.

Dirò per ultimo che, da noi, un braccialetto di bronzo della medesima forma fu raccolto nella celebre necropoli di Este, molto bene illustrata dal Prosdocimi e dal professore Ghirardini : la quale contiene in oltre fittili, fibule, ed altri oggetti di suppellettile funeraria, che sono identici, o molto si assomigliano ad altri rinvenuti presso di noi (1). Ed a proposito di questi oggetti, il chiarissimo illustratore nota che furono trovati in tombe da lui assegnate al periodo IV, durante il qual periodo, egli dice, pare che straniere influenze, forse galliche, abbiano dominato sugli Euganei di quell'epoca (2).

Braccialetti a fiorami. — Più singolare invece è la forma di questi braccialetti, pure d'argento, fatti di un filo ripiegato ad arabeschi, in modo da simulare quasi un ramo con foglie, e coi due capi disgiunti e scostati l'uno dall'altro, per guisa di poterne agevolmente allargare l'apertura (cfr. Tav. XII, figure 14 e 16).

Fin ora non mi accadde di vederne descritti di uguali. Però, nella citata necropoli di Este, uno fu scoperto (non so di qual metallo), non identico in tutto ai nostri, ma le cui estremità, pure aperte, si ripiegano su sè stesse, formando in quel punto un motivo analogo a quanto fu sovra descritto (3).

Di nove braccialetti di tale foggia da noi rimessi in luce, sette spettano al sepolcreto di San Bernardo, e due a quello di Persona. Il loro diametro interno varia da 38 a 63 mm. colla media di mm. 51. La grossezza del filo da 3 a 5 mm.; il peso da grammi 18 a grammi 110, colla media di grammi 58.

---

(1) *Notizie degli Scavi*, 1888, Tav. XII, fig. 40.
(2) Op. cit., 1882, pag. 5 e segg. e an. 1883, pag. 383 e segg.
(3) Op. cit., 1888, Tav. XII, fig. 42.

Braccialetti a corda e nodi. — Non meno singolari per certo sono quattro braccialetti di argento, spettanti a tombe di San Bernardo. Sono assai belli e distinti, nè so se altri di ugual forma siano stati ritrovati altrove. I due fili, ciascuno dei quali ha un diametro di mm. 4, sono torti a guisa di una cordicella, e formano ad intervalli regolari dei nodi, quasi spezzando la curva del braccialetto in sei falangi. I due capi, come nei precedenti, sono anche in questi disgiunti (cfr. Tav. XII, figure 11 e 13). Il diametro interno medio è di mm. 54; il peso medio di grammi 76.

Braccialetti di bronzo. — Nella tomba numero 49 di San Bernardo (nella quale si rimisero in luce anche due monetine galliche) fu raccolto un massiccio braccialetto di bronzo, di forma ovale, e fatto con una grossa verga di sezione quasi semicilindrica, con i capi disgiunti, ma di poco scostati. È ornato con doppi solchi trasversali e circoletti impressi (Tav. XII, figura 9). Parte di altro braccialetto perfettamente identico era nella medesima tomba.

Il massimo diametro interno è di mm. 55; il minimo di mm. 46. La grossezza della verga di mm. 17; il peso di grammi 150.

Braccialetti di vetro. — La serie dei nostri braccialetti si chiude con due bellissimi esemplari, che appartengono al sepolcreto di San Bernardo. Sono di vetro, simulanti mirabilmente l'ambra, ed a cerchio semplice.

Uno di essi, del colore d'ambra oscura, è ornato lungo la costa esterna di un cordone a denti di lupo, formato di smalto bianco, ed è di una perfettissima conservazione. Ha il diametro interno di mm. 56; la grossezza di mm. 6, e il peso di grammi 10 (Tav. XII, fig. 10).

Identico in tutto e per tutto a questo è un braccialetto

scoperto in Miazzina, superiormente ad Intra, e riprodotto nel già citato lavoro del sig. ing. Filippo Ponti (1).

L'altro nostro braccialetto, del colore di ambra più chiara, è liscio, a cerchio semplice, e senza ornati. Il suo diametro interno è di mm. 72; la grossezza della verga cilindrica di mm. 7; il peso di grammi 20 (fig. 8). Analogo a questo è un braccialetto di vetro, conservato nel R. Museo di Antichità di Torino, e scoperto a Crescentino, tranne che ne differisce pel colore nero. Nello stesso Museo si vede altro braccialetto di vetro, pure di Crescentino, di color giallognolo, ma di forma alquanto diversa, essendo fatto di una verga a sezione semicilindrica, alquanto schiacciata (2).

Anelli digitali. — Fra gli oggetti di ornamento messi in luce nei nostri sepolcreti, sono da segnalarsi gli anelli digitali, i quali sommano complessivamente a 110, di cui 69 provenienti da San Bernardo e 41 da Persona.

Quanto alla loro materia, 3 sono di oro, 76 di argento, 2 di bronzo e 29 di ferro. Ne dirò brevemente suddividendoli, secondo la varia forma, in diversi gruppi.

Anelli a spire. — Sono formati da un grosso filo d'argento, che si avvolge a spirale, come fu detto pei braccialetti serpentiformi. Sono lisci, tranne nelle due estremità del filo, semplicemente ornate con sottili intaccature verticali, o incrociantisi a rete (cfr. Tav. XIII, fig. 22 a 26).

Di simili, in argento, ma il più spesso in bronzo, se ne trovarono, sebbene in numero ristretto, anche altrove, come

---

(1) F. Ponti, *I Romani e loro precursori*, ecc. Tav. V, fig. 25.

(2) Un braccialetto di vetro turchino scoperto ad Aosta e conservato presso la Società accademica Sant'Anselmo è pubblicato dal Gastaldi, *Frammenti di paleoetnologia italiana*, in *Atti della R. Accademia dei Lincei*, parte II, vol. III, 1876, parte 2ª; tav. X, n. 3.

ad esempio nelle necropoli di Marzabotto e di Villanova nel Bolognese (1), in Valsassina (2), e nella già citata necropoli di Este (3).

Questi nostri anelli ammontano a 55, di cui 47 spettano ai sepolcri di S. Bernardo, ed 8 soli a quello di Persona. — Su 50 anelli raccolti interi o quasi, si hanno i seguenti dati:

		Medio	Massimo	Minimo
Diametro interno	millim.	18.	22.	9.
Grossezza del filo	»	2.3	4.	2.
Peso	grammi	12.3	48.	2.

Quanto al numero delle spire, corre da un giro e mezzo a sei giri e mezzo; ma sono prevalenti quelli che hanno da tre a quattro giri. Le spire, in 20 anelli si avvolgono da destra a sinistra, ed in 30 da sinistra a destra.

Anelli a sigillo. — Agli anelli a spirale tengono dietro quelli a sigillo, i quali sono in numero di 40; e cioè 13 venuti fuori dalle tombe di S. Bernardo, e 27 da quelle in Persona. — Uno è di oro, 10 di argento, e 29 di ferro.

Le gemme incise sono di corniola, di sardonico e di calcedonio: una ve ne ha di ametista. Non poche per altro erano di pasta vitrea, facilmente alterabile all'aria.

In buona parte degli anelli, specie di ferro, il cerchietto si trovò frammentato. Sette mancavano della gemma incisa, o meglio della pasta vitrea che teneva vece della pietra, come si conosce dai rimasugli aderenti al castone.

(1) G. Gozzadini, *Di un' antica necropoli a Marzabotto, nel Bolognese.* Bologna, 1865, pag. 55 e Tav. XVII, fig. 14. — *Di un sepolcreto etrusco scoperto presso Bologna.* Bologna, 1854, Tav. VI, fig. 7.

(2) A. Garovaglio, *Rivista archeologica della provincia di Como*, an. 1883.

(3) *Notizie degli Scavi*, an. 1888, pag. 153 e Tav. XII, fig. 37.

Nella Tav. XIV, fig. 1 a 15, ho per saggio riprodotti in grandezza naturale alcuni dei sigilli.

Fra i più appariscenti noterò i seguenti: Cavallo galoppante — Cavallo in atto di pascere — Asinello carico della soma (fig. 7) — Una giovenca — Veltro in corsa (fig. 13) — Un grillo — Un'ape — Un alveare cilindrico di paglia — Uno stambecco (fig. 9) — Un camoscio — Un cervo (fig. 15) — Un uccellino posato sovra un ramo (fig. 14) — Un delfino (fig. 6) — Ercole, colla clava e colla pelle del leone (fig. 1) — Giove seduto, con il globo nella mano destra e lo scettro nella sinistra (fig. 5) — Sileno, seduto di faccia — Persona virile con manto in atto di posare la clava sopra un trofeo di armi (fig. 3) — Altro personaggio, quasi nudo, in atto di spogliarsi delle armi: questo sigillo è in ametista e legato in anello d'oro — Uomo che porta, pendente dalla mano, un lepre — Testa maschile con elmo — Testa barbata — Altra di uomo imberbe (fig. 3) — Testa muliebre (fig. 2) — Un trofeo d'armi — Un cornucopia su cui si arrampica un uccellino (fig. 11) — Altro cornucopia (fig. 10).

Fra i soggetti strani o ridevoli, che non di rado si incontrano nei sigilli antichi, ricorderò una lucernetta, sopra la quale sta un animaletto, forse una volpe, in atto di orinarvi dentro (fig. 12).

Uno dei sigilli ha incisa nella pietra la parola VITA; — un altro, in corniola, la parola SPES. Ambidue furono trovati in tombe del sepolcreto di Persona.

Di anelli con cammeo uno solo fu rinvenuto, ed anche questo in Persona. È una piccola, bellissima testina di bambino, di color rosa pallido, campeggiante su fondo ovale rosso, il cui maggior diametro è di undici millimetri.

Anelli a viera ed a cerchio. — Oltre gli anelli digitali sovra descritti, altri pochi si raccolsero fatti a viera od a cerchio semplice, fra cui due di oro, e gli altri di argento.

Coppe di argento. — Singolari, e degne di essere a questo luogo segnalate, sono sette coppe di argento, tutte provenienti dal sepolcreto a San Bernardo. Quattro hanno la precisa forma di una mezza sfera cava, alquanto allungata; tre hanno il corpo fatto maggiormente a cono. Da ciò è lecito arguire che queste coppe abbisognassero, per istar ritte, di un sostegno qualunque, del quale per altro non si è nelle tombe scoperto alcun residuo od indizio (cfr. Tav. XVI, figure 5, 6, 10, 11 e 12).

Hanno pareti sottili anzi che no, ma l'orlo della bocca è rafforzato al di dentro da una specie di cordone robusto, come si può vedere nelle figure 5 e 6. Il corpo, tanto internamente, quanto fuori, è liscio e privo d'ogni ornato, ad eccezione, nei quattro esemplari a base più rotonda, di alcuni circoletti concentrici, impressi al di sotto (fig. 10).

Una di tali coppe fu rinvenuta in frammenti di una grandissima fragilità (1), e presenta nello interno la traccia di essere stata originalmente indorata.

Il diametro della bocca varia da mm. 110, a mm. 142, con una media di mm. 126; — l'altezza da mm. 68, a mm. 90, colla media di mm. 77; — il peso, da gr. 174 a gr. 334, colla media di gr. 256,5.

Non mi consta finora che di simili coppe se ne siano rinvenute altrove.

Pendagli e ninnoli diversi. — Troppo lungo sarebbe l'accennare qua tutti gli altri oggetti di ornamento,

---

(1) Merita di essere notato questo fatto: che cioè l'argento, uscito dalla terra ove sia stato per molti secoli sepolto come nel caso nostro, acquista una fragilità estrema, una facilità straordinaria di frantumarsi, come vetro, al minimo urto, od alla minima torsione. Ciò è forse dovuto ad una alterazione prodottasi nello stato molecolare del metallo. Il mio amico ing. Spezia, prof. di mineralogia e geologia nella R. Università di Torino, già lo aveva osservato in altre occasioni.

venuti fuori dalle nostre due necropoli, i quali d'altronde saranno singolarmente indicati a loro luogo, cioè nella seconda e terza parte di questa relazione.

Mi limiterò pertanto a dire, che ne uscirono parecchi *anelli* ed *anellini*, di ambra, di vetro, e di bronzo; come pure *globettini* e *perline* di vetro, ad occhi di diversi colori, che pare facessero parte di collane od altri monili (cfr. Tav. XV figure 8 e 10). Alcune di queste sono minutissime, come le conterie moderne, di che si fanno ricami.

Si aggiungano certi *dischetti* e certe *pallottole* alquanto schiacciate, tutte con foro centrale più o meno largo, di ambra, di pasta resinosa, o di vetro, di cui alcune lavorate a strie e circoletti di vari colori: forse pendagli, e probabilmente amuleti (cfr. Tav. XIII, figure 6, 7, 8; e Tav. XV, figure 7 e 9).

Fra tali oggetti ricorderò quello riportato alla Tav. XIII, fig. 9, il quale è una specie di anello cilindrico di terra cotta dura, rivestita di smalto, ed ornato di bitorzoletti assai sporgenti e variamente colorati. Giova il segnalarlo, poichè il prof. Ghirardini ne scoperse qualcuno di simil forma nella famosa necropoli di Este, in fondo Baratela e nella parte che prende il nome dalla palazzina Capodaglio (1). Ed io già notai altrove, e mi occorrerà di notarlo ancora, che una evidente analogia passa fra parecchie delle cose nostre ed altre di quella necropoli.

Uguale, quasi, nella forma a questo, è un altro anello nostro, di bronzo, i cui bitorzoletti non sono per altro così ordinati e disposti come nel precedente (Tav. XIII, fig. 5).

Ricorderò anche in ispecial modo un singolare *agorajo* di bronzo, rinvenuto nella tomba n. 33 di S. Bernardo

---

(1) *Notizie degli Scavi*, 1888, Tav. XIII, fig. 30.

(Tav. XV, fig. 11). È identico ad altro, pure di bronzo, ritrovato a La Tène (1).

Fra le minute cose inservienti alla teletta accennerò una mezza dozzina di *specchi* metallici, parte rettangolari e parte rotondi, provenienti, uno eccettuato, dai sepolcri di Persona (cfr. Tav. XV, fig, 5). Non sono per altro muniti di manico, od istoriati nella faccia posteriore, come non di rado avviene per quelli scoperti in epoca relativamente meno antica. E così una *pinzetta* di bronzo per isvellere capegli e peli, simile a quella figurata, sotto il nome di *vulsella*, nel Dizionario delle Antichità del Rich; — una piccola *theca* o scatoletta di bronzo, a cerniera, fatta a somiglianza dei nostri ciondoli, per contenervi essenze odorose; — un frammento di uno di quei graziosi bastoncini di vetro torti a spirale e di più colori, che nell'Alta Italia non di rado si rinvengono in tombe di donne; e finalmente un *ago crinale*, di bronzo, fatto in forma di un remo elegante.

Fusaiole. — Le fusaiole, cui i latini designavano col nome di *verticillus*, consistevano in un piccolo disco di pietra, di terra cotta e talvolta di metallo, con piccolo foro nel mezzo entro il quale si conficcava un bastoncino sottile, sul quale avvolgevasi la lana o la canapa, e cui imprimevasi poi colle dita un rapido movimento rotatorio, per trarne il filo e torcerlo a dovere. Facevano, in una parola, l'ufficio dei fusi odierni.

Di tali arnesi abbondano spesso gli antichi sepolcreti, e son creduti quasi sicuro indizio che nella tomba, dove si rinvengono, fosse stata sepolta una donna.

Dalle nostre necropoli di Ornavasso ne uscirono 57, e cioè 23 da quella a San Bernardo, e 34 da quella in Persona.

---

(1) V. Gross, *La Tène, oppidum helvète*, pag. 44.

La maggior parte sono di pietra arenaria o saponaria (num. 47), e queste sono fatte a guisa di un disco a bordi arrotondati (cfr. Tav. XIII, fig. 1, 2, 3 e 4). — Altre otto sono di terra cotta, ed hanno forma emisferica, colla base alquanto incavata e col foro ad imbuto (cfr. Tav. XXIII, figure 4, 15 e 17). — Due sono di piombo.

Il diametro del disco varia da 50 a 23 mm. colla media di mm. 35; — quello del foro, da 13 a 4 mm. colla media di 8 a 9 mm; — la grossezza, da mm. 26 a 5, colla media di mm. 14.

È notevole una fusaiola di terra cotta, la quale reca, in giro all'orlo, tre impronte fatte con un sigillo, che figurano una scena fra tre persone.

IV. — Bronzi.

Non molti, e per la più parte corrosi e guasti, sono i bronzi usciti dai nostri sepolcreti. Non di meno sono per la forma interessanti e non comuni: e però ne accennerò a questo luogo i principali tipi, anche per non doverne tratto tratto ripetere la descrizione, quando più innanzi ci faremo ad enumerare la suppellettile funebre contenuta in ogni singola tomba.

Vasi ansati, da mescere. — Designerò con questo nome i bei vasi di bronzo figurati nella Tav. XVII, num. 6. La bocca ne è ampia, ma senza beccuccio; elegante la forma del corpo fatto a bricco; il piede rilevato, a fondo piano, sostenuto da tre piastrelle, foggiate come nella Tav. XV, figure 11 e 13.

L'ansa, di graziosa forma, è per il gambo saldata sul fianco del vaso, dove termina con leggiadro motivo in una lamina ritagliata quasi in forma di cuore. Nella sua parte superiore l'ansa biforcasi in due branche laterali, che vanno

a combaciare ed a saldarsi lungo l' orlo del vaso, e finiscono ai due capi in una testina d'oca o di cigno. Dove l'ansa si biparte, l'asta del manico si prolunga alquanto, formando una fogliolina di lauro, che conferisce molta vaghezza all'insieme del vaso (1).

In media, il diametro della bocca è di m. 0,122; quello del ventre 0,135; e quello della base 0,102. L'altezza di m. 0,204.

Brocche. — Seguono i vasi che chiameremo brocche, i quali, per la forma del ventre, si scostano affatto da quelli indicati di sopra. La bocca ne è parimenti ampia e senza becco, ma il corpo è invece formato, per così dire, da due tronchi di tubi conici, uniti a spigolo dove il loro diametro è maggiore, e di cui il più lungo costituisce la parte superiore del vaso, ed il più breve la inferiore. La base ne è piana e anch'essa fornita di pieducci a piastrelle. L'ansa è presso a poco uguale a quella dei vasi precedenti (cfr. Tavola XVII, figure 5 e 7).

Tali brocche hanno in media le dimensioni seguenti: diametro della bocca m. 0,109; del ventre 0,141; della base 0,346; altezza m. 0,137.

Un vaso di rame uguale a queste brocche fu dal signor Castelfranco ritrovato in una tomba di Mezzano presso Melegnano (2): altro simile, rinvenuto a Povegliano, viene ricordato dal Conte Cipolla (3).

---

(1) Quanto ai bronzi, è da notarsi in generale, che tutte le parti di essi, in origine congiunti con saldatura, si ritrovarono per l'azione del tempo dissaldate: quindi e per questi, e per altri vasi, le anse ed i pieducci sempre staccati. Questo spiega come in alcune tombe, state in altri tempi violate e spogliate, non siasi di alcuni vasi ritrovato altro che le anse, o qualche fregio abbandonatovi dai predatori.

(2) P. Castelfranco, *Liguri-galli e Galli-romani* (nel *Bullettino di Paletnologia italiana*, anno XII (1886), pag. 246).

(3) *Notizie degli Scavi*, 1880, Tav. VIII, fig. 9.

Mezzine. — Con questo nome intendo indicare un altro vaso a mescere, di forma diversa dai mentovati, quale è figurato nella Tav. XVII n. 4. Le nostre mezzine, che in numero di dieci provengono dai sepolcri a S. Bernardo, sono come i vasi precedenti a bocca ampia, con piccola ansa, biforcata nella parte ove è saldata all'orlo; ma ne differiscono per la struttura del corpo, il quale, largo alla base, va restringendosi al ventre, per allargarsi di nuovo, sebbene in minore proporzione, presso la bocca. Non è a mia conoscenza che se ne siano rinvenute di simili altrove.

In media, il diam. alla bocca è di m. 0.092; della base 0,104. L'altezza di m. 0,107.

Ciati o ramaioli. — Nel *Dictionnaire des antiquitées grecques et romaines,* di Daremberg e Saglio, sotto la voce CYATVS è descritto e figurato (fig. 2237) un ramaiolo di bronzo identico ai parecchi da noi scoperti nella necropoli a S. Bernardo, e di cui uno è riportato nella nostra Tav. XVI, n. 9: colla differenza che in quello il fondo della coppa non è affatto rotondo come nei nostri esemplari, ma leggiermente accuminato.

La tazza è in forma di boccia, con strozzatura al collo, bocca larga, espansa. Il manico, che nella nostra tavola appare soltanto in parte, è di bellissima fattura; per un tratto foggiato a verghetta ottangolare, e poscia piatto, risolvendosi alla estremità in un grosso filo, che si ritorce indietro dopo di avervi formato un anello, e termina alla sua volta con una bella testina di oca oppure di drago. Uguale testina d'oca trovasi pure alla opposta estremità del manico, dove questo resta fissato alla boccia a mezzo di un doppio filo di bronzo, che partendo da quel punto si annoda attorno al collo del ramaiolo.

Tali ciati erano presso i Romani usati per attingere a

mensa il vino dal *cratere* comune, e versarlo nei bicchieri ai commensali. L'averne trovati in certo numero nei nostri sepolcreti, insieme ad altri vasi di bronzo non meno eleganti ed a fittili di squisito lavoro, che certo non furono fabbricati presso di noi, mentre prova le relazioni di commercio che fin d'allora esistevano fra queste popolazioni e quelle per intero romanizzate e stabilite lungo la gran valle padana, dimostra altresì a qual grado di civiltà e di agiatezza già fosse pervenuta la gente, cui si debbono le nostre necropoli di Ornavasso.

I ciati da noi scoperti, e sgraziatamente in gran parte guasti e corrosi, sommano a sedici, e tutti — uno solo eccettuato — provengono dalle tombe a S. Bernardo. In media, offrono i seguenti dati: diam. alla bocca, m. 0,075; della boccia: 0,086; lunghezza del manico: 0,273: lunghezza totale 0,363.

Simpoli. — Vengono appresso i simpoli o attignitoi, adoperati per pigliare del vino o dell'olio, od altro liquido in piccola quantità da certi vasi maggiori per riversarlo in coppe o bicchieri.

Il simpolo consisteva in una piccola tazza di forma emisferica, da cui ergevasi perpendicolarmente un lungo manichetto, che alla estremità si assottigliava e curvavasi ad uncino, terminato con la solita testina d'oca (cfr. Tav. XVI, fig. 7). Ne furono trovati solamente cinque. La piccola coppa ha un diametro di 5 cent., la lunghezza, compreso il manico, è di cent. 17.

Uno di tali simpoli si distingue dagli altri per essere doppio: tiene cioè una seconda coppa alla estremità del manico dove, negli altri esemplari, vi ha l'uncino; ma questa seconda coppa, meno profonda e meno ampia della prima, ha il piano della bocca parallelo al piano del manico stesso, come negli ordinarii cucchiai, e non già normale ad esso.

Padelle e casseruole. — Alcune padelle di bronzo assai eleganti vennero fuori dai nostri scavi. Attorno all'ampia bocca corre un orlo piano, largo circa 12 mm. il quale ai due lati del punto ove si innesta il manico, è dentellato sullo spigolo con intaccature e lineette a guisa di foglie di palme. Il manico, piatto, e nel suo principio fregiato allo stesso .modo, ha lungo i margini due orli rilevati, e termina ad uncino con bella testina d'oca, che vediamo essere il motivo di ornamentazione prevalente nei nostri vasi di bronzo. Il corpo è alquanto rigonfio e poco alto; il fondo quasi piano.

Ve ne sono di due dimensioni (cfr. Tav. XVII, fig. 9 e 10). Per le padelle più grandi il diametro della bocca è in media di m. 0,239; l'altezza di 0,064; il manico 0,269; la lunghezza totale m. 0,515. — Per le piccole, il diametro della bocca 0,181; l'altezza 0,045; la lunghezza del manico 0,225; là lunghezza totale 0,353.

Una padella affatto identica a queste nostre, ma col manico spezzato e mancante di una estremità, venne trovata dal sig. Castelfranco in una tomba di Mezzano in vicinanza di Melegnano (1), dove, come abbiamo poc'anzi veduto, emerse pure una brocca di bronzo che ha riscontro colle nostre. Altra, col manico ugualmente incompleto, esiste nel R. Museo di Antichità di Torino.

Un terzo esemplare di padella, perfettamente uguale alle nostre, è conservato nel Museo di Karlsruhe, e proviene dalla ricca raccolta che il Maggiore Maler, già incaricato di affari in Roma per il Gran Duca di Baden, erasi fatta, segnatamente a Vulci, Corneto, Canosa e Ruvo, durante la sua dimora in Italia, e che poi venne acquistata nel 1853 da quel Governo. L'illustratore dei bronzi di quel Museo,

(1) *Bullettino di Paletnologia*, ecc., anno XII (1886), pag. 245.

la reputa etrusca e del VI o V secolo av. Cristo (1). Il medesimo Museo di Karlsruhe possiede in oltre alcuni simpoli ed un ciato al tutto simili ai nostri (2).

Alcune altre piccole padelle, o più tosto *casseruole*, sembrano più recenti, ed appartengono al sepolcreto di Persona. Hanno il corpo di forma cilindrica, leggermente rastremato verso il fondo, che è piano, e del diametro medio di circa 11 centimetri. Il manico è anche in queste piatto, ornato di fregi ed ovoli fatti a stampo, e manca della solita appendice a testa d'oca. Sfortunatamente nessuna di esse fu ritrovata intiera.

Calderotti. — Non saprei con quale altro nome indicare i quattro recipienti di rame, trovati nel terreno rimaneggiato della necropoli a S. Bernardo (Tav. XVII, figure 2, 11 e 13) di cui non vidi altri esemplari.

Sono di forma cilindrica alquanto rastremata verso la base, ed hanno superiormente un orlo piano, più o meno stretto, che gira attorno alla bocca, come la tesa attorno ad un cappello. Mostrano evidenti tracce di essere stati al fuoco, ma non che fossero forniti di maniglie, o di orecchiette per alcun manico ad arco: sembra quindi che invece di stare sul fuoco appesi ad una catena, si fermassero in un buco dentro ad un fornello, come si pratica colle caldaie pel ranno.

Il più capace dei nostri calderotti ha un diametro medio di appena m. 0,157 ed una altezza di 0,162; — il più piccolo, m. 0,069 × m. 0,105.

---

(1) K. Schumacher, *Beschreibung der Sammlung antiker Bronzen zu Karlsruhe*, 1890, pag. 91, n. 490 e Tav. XX, fig. 3.

(2) Op. cit., pag. 96, n. 519 e 520, e pag. 93, n. 503. Tav. citata, fig. 25 e 16.

Situle ed altri recipienti. — Anche poche situle o secchielle emersero dalle nostre tombe, ma siffattamente corrose per l'ossidazione da non poter essere guari conservate. Ne rimasero i manici ad arco, con o senza anello al sommo della curva, e le rispettive orecchiette. Due esempi se ne hanno nelle figure 1 e 4 della Tav. XVI.

Uguale deplorevole sorte toccò ad alcuni altri vasi di bronzo, di forma aggraziata, quale è quello figurato al numero 12 della Tavola XVII. Uno assai bello e di notevoli proporzioni doveva essere per certo quello in forma di bacino, scoperto nella tomba numero 7 a S. Bernardo, ma già tutto rovinato durante i lavori di sterro per la ferrovia. La fig. 1 della citata Tavola ne mostra il piede, di bronzo massiccio e pesantissimo. Le due eleganti maniglie a foglia di vite, pure di bronzo, riportate nella Tav. XVI, figure 2 e 3, appartenevano ad esso.

Ricorderò per ultimo, e per non dilungarmi di troppo, un *mastelletto* formato con doghe e fondo di legno, del diametro esterno di m. 0,122, ed alto 0,120 (Tav. XVII, fig. 8). Nell'atto in cui fu scoperto era tuttavia rivestito esternamente con una sottile foglia di rame, che, al contatto dell'aria e non appena tocca, si sciolse in minutissimi frammenti, rimanendone intiera la sola ansa.

V. — Fittili.

I vasi e le stoviglie di terra cotta, di cui si è riscontrata la presenza nei nostri sepolcreti, sommano in complesso a 670; di cui 370 appartengono alle tombe di San Bernardo, e 300 a quelle di Persona. Debbo a questo luogo limitarmi ad accennarne i gruppi più importanti.

Vasi a trottola. — Nella Tav. XVIII sono riuniti i principali tipi di certi recipienti di argilla, a doppio titolo per

noi interessanti, cui, per amore di brevità, ho creduto di potere, dalla forma loro, distinguere col nome di *vasi a trottola.*

Di questi vasi, caratteristici, e predominanti negli avelli di S. Bernardo, ove ne furono rimessi in luce ben 103, nessuno venne raccolto nelle prossime tombe di Persona. Ed è pure singolare che, almeno per quanto è a mia conoscenza, non se ne siano trovati di uguali in altri sepolcreti dell'Alta Italia, eccetto che in piccol numero a Pieve del Cairo ed a Lomello in Lomellina (1), ed un esemplare a Povegliano (2).

Come si vede dalla tavola citata, questi vasi hanno un ventre ampio, che nella maggior parte forma uno spigolo più o meno pronunciato tra la metà e i due terzi dell'altezza totale del vaso stesso; bocca assai stretta in forma di caperozzolo, collo brevissimo, piede ad anello.

Parecchi sono vagamente ornati in giro da fasce e linee, e fregi diversi di color bruno, che si staccano sul fondo di color rosso aranciato: in altri, invece, le fasce sono biancastre e più larghe; altri finalmente sono di colore uniforme. Alcuni recano il nome del possessore, od una lettera, od un segno, graffiti sul ventre o nel cavo del piede. Di questi graffiti, come di quelli che figurano in altri fittili, sarà detto a suo luogo più innanzi.

Il seguente specchietto ne riassume le dimensioni, desunte da 63 esemplari conservati intieri o quasi.

		Media	Mass.	Min.
Diametro del ventre	m.	0. 190	0. 256	0. 014
» del piede	»	0. 089	0. 119	0, 051
Altezza totale del vaso . . .	»	0. 139	0. 195	0. 073

(1) *Atti della Società di Archeologia e Belle Arti;* vol. V, tav. XVIII, fig. 45.

(2) *Notizie degli Scavi,* 1880, pag. 238 e Tav. VIII, fig. 13.

Debbo per altro aggiungere che in una tomba di Persona si trovò un vaso, e fu il solo, che ha per verità molta rassomiglianza coi vasi a trottola di S. Bernardo, poichè ne differisce soltanto per il collo, che è più lungo e non terminato a caperozzolo (Tav. XXIII, fig. 21). Un vaso affatto identico a questo di Persona fu rinvenuto in una tomba a Miazzina (1).

Olpi. — Questo non sarebbe forse il nome più appropriato per indicare i vasi di argilla riuniti e figurati nella nostra Tav. XIX. Ma poichè quello di *vasi ansati* sarebbe nel caso nostro ancora più generale, mi atterrò al primo, che veggo per lo appunto da parecchi usato per designare vasi di questa forma, la cui frequenza nei sepolcreti e nei Musei è a tutti nota.

Le olpi sono di ventre ampio, ora *a boccia rotonda* (figure 9, 10 e 13), ora più schiacciato *a guisa di rapa* (figure 2 e 6): talvolta *in forma di pera* (figure 11 e 14); tale altra collo spigolo più pronunciato e colla parte superiore *a bocca di tromba* (figure 1 e 4). Singolare poi è la forma in parte cilindrica del corpo dell'olpe riprodotta alla figura 3 della medesima Tavola XIX.

L'ansa, per lo più robusta ed a nervature, si innesta da una parte sul fianco e dall'altra al collo, più o meno da vicino alla bocca: ora direttamente, ed ora fasciando il collo stesso con una specie di anello. In qualche esemplare la bocca è imbutiforme (figura 7) od anche a becco.

Di olpi se ne trovarono nel sepolcreto a S. Bernardo 11 soltanto, e 61 in quello di Persona: in totale num. 72. Le varie misure risultano dallo schema seguente:

---

(1) F. Ponti, *I Romani e loro precursori*, ecc. Tav. III, fig. 8.

		Media	Mass.	Min.
Diametro del ventre	m.	0. 171	0. 243	0. 130
» del piede	»	0. 089	0. 127	0. 055
Lunghezza del collo	»	0. 062	0. 105	0. 030
Altezza totale	»	0. 200	0. 300	0. 134

Urnette, orci ed orcioli. — I vasi di questo gruppo, che sommano a 75, rivestono una maggiore varietà di forma e di ornati che non i precedenti. In generale si distinguono per avere un ventre ampio, un collare più o meno alto, la bocca larga a labbra alquanto arrovesciate in fuori, la base ad anello o semplicemente piana.

Non è molta la differenza che passa tra questi varii vasi, i quali, più che per la forma, si possono tra loro distinguere per le maggiori o minori dimensioni. E però, volendo seguire anche per questi il metodo usato per gli altri oggetti, si potranno specificare col nome di *urnette* i vasi di capacità alquanto notevole, che assumono per lo più le forme segnate alle figure 6 a 13 della nostra Tav. XX, e fig. 5 della Tavola seguente. Per queste *urnette* i dati sarebbero i seguenti:

		Media	Mass.	Min.
Diametro del ventre	m.	0. 147	0. 179	0. 114
» della bocca	»	0. 086	0. 116	0. 060
» della base	»	0. 080	0. 106	0. 065
Altezza totale	»	0. 161	0. 197	0. 110

Designeremo poi col nome di *orci* ed *orcioli* quegli altri vasi di minore ampiezza, riprodotti alle figure 1, 2, 4, 5, 10 e 13 della citata Tav. XX, ed alle figure 2, 4, 5, 14 e 15 della Tav. XXI. Eccone i relativi schemi:

	Media	Mass.	Min.
Orci.			
Diametro del ventre . . . . m.	0. 136	0. 173	0. 104
» della bocca . . . . »	0. 084	0. 107	0. 053
» della base . . . . »	0. 066	0. 085	0. 053
Altezza totale . . . . »	0. 133	0. 160	0. 112
Orcioli.			
Diametro del ventre . . . . m.	0. 108	0. 147	0. 080
» della bocca . . . . »	0. 056	0. 142	0. 055
» della base . . . . »	0. 040	0. 081	0. 037
Altezza totale . . . . . . »	0. 062	0. 106	0. 011

Stufarole, tripodi, tegghie. — Di fronte alla notevole quantità di vasi e piatti destinati a contenere vivande e liquidi, oppure al servizio della mensa, che vennero estratti dai nostri sepolcreti, assai pochi furono, tra i rinvenuti, quelli destinati ad essere messi al fuoco per la cottura degli alimenti.

Tra questi menzioneremo anzi tutto sei *stufarole*, ossia certe pentole tozze e corpacciute, provviste di un coperchio a presa, che può a sua volta far l'uso di una scodella (cfr. Tav. XX, fig. 3, 4, 15 e 16). Queste pentole per la qualità della terra, per la rozza lavoratura e per gli ornati grossolani sembrano appartenere a fabbriche nostrane e ad una civiltà meno avanzata di quella che in generale palesano gli altri vasi.

Vengono appresso alcuni *tripodes*, ossia di quei vasi di terra, parimenti a coperchio, che, muniti di tre piedi alquanto elevati, venivano collocati direttamente sovra i carboni senza bisogno di sostegno alcuno (fig. 14 e 15). Anche questi si palesano della età delle stufarole precedenti. Due vasi di analoga forma, ma senza coperchio, furono scoperti nel 1891 presso Martigny in Isvizzera (1).

(1) H. Lugon, *Tombes gallo-romaines de Martigny*, nelle *Anzeigen für schweizerische Alterthumskunde*, 1892, n. 2.

Rimangono da aggiungere poche *tegghie,* o tegami, di terra, a fondo piano e sponde verticali, che ancora portavano evidenti tracce della fuligine antica (Tav. XXIV, fig. 1 e 12).

Scodelle. — Un notevole gruppo di vasellame è quello delle *scodelle* propriamente dette, escludendo cioè da queste un certo numero di tazze, ciotoline e coppe, che, per l'ornamentazione e la forma alquanto varia, formano un gruppo a parte.

Delle nostre scodelle, tutte liscie e senza rilievi, alcune di terra rossa hanno la precisa forma delle scodelle odierne (cfr. Tav. XXI, fig. 24, 26 e 28). Altre hanno una forma più aggraziata e il fondo quasi piano (fig. 25 e 27); e sono generalmente rivestite di vernice nera. Una parte di queste poi si distingue per avere dipinto sul fondo un largo disco di color rosso cupo, circoscritto da due o tre circoli concentrici impressi nella terra molle avanti cottura, e per avere in ugual modo colorata tutta la cavità del piede ad anello. Vedremo questo caratteristico modo di decorazione ripetuto anche su patere e piatti.

Altre scodellette si avvicinano maggiormente alla forma conica, e si reggono ritte non già sovra un piede ad anello, come le comuni, ma sovra una stretta base lievemente incavata ad imbuto (cfr. fig. 20 e 23).

Le scodelle di questo gruppo sommano a 66; di cui 54 emersero dal sepolcreto a S. Bernardo, e 12 soltanto da quello di Persona. Il seguente schema ne riassume le varie dimensioni state desunte da 58 esemplari abbastanza conservati:

		Media	Mass.	Min.
Diametro della bocca	m.	0. 142	0. 193	0. 104
» del piede	»	0. 056	0. 074	0. 029
Altezza totale	»	0. 058	0. 086	0. 041

Coppe ad orlo rientrante. — Alle scodelle tengono dietro le coppe dette comunemente ad orlo rientrante, non infrequenti anche altrove, quali sono riportate alla Tav. XXIV, fig. 13, e specie alla fig. 15. Con coppe di tale forma, adoperate capovolte, si suoleva nelle tombe ad incinerazione ricoprire le urne contenenti le ossa combuste; ma nei sepolcri nostri ad inumazione questo non era il caso, e però sembra che servissero esse pure, come altri vasi concavi, a contenere vivande liquide, o anche probabilmente a conservarvi il latte.

Dalla necropoli a S. Bernardo se ne estrassero 25; una sola fu ritrovata in Persona. Anche questo fatto vuol essere cogli altri notato, e ne trarremo le conseguenze più avanti. Eccone ora in riassunto le dimensioni.

		Media	Mass.	Min.
Diametro della bocca	m.	0. 173	0. 256	0. 117
» del ventre	»	0. 190	0. 277	0. 137
» del piede	»	0. 066	0. 103	0. 045
Altezza totale	»	0. 063	0. 110	0. 037

Terrine. — Con questo nome intendo indicare alcuni piatti di terra concavi e capaci, che assumono varia forma, e son destinati a contenere vivande liquide o miste. Ve ne sono di quelle a fondo quasi piano ed orli alti tondeggianti, come alla fig. 11 della Tav. XXIII; — a sponde alte e alquanto inclinate in fuori, come nel distinto esemplare alla fig. 13; — altre con aspetto più moderno, come alla fig. 16.

Alcune poche si avvicinano alla forma delle coppe ad orlo rientrante, se non che hanno il piede più alto e sono di color bruno con largo disco rosso nel centro della cavità interna e nel fondo del piede, come già fu detto per alcune scodelle.

Due altre terrine, di terra non ben purgata e di forma

non comune, hanno superiormente un collare con doppio cordone, e praticato in questo un beccuccio pel travaso del liquido in esse contenuto (Tav. XXIV, fig. 11). Ne ricorderò per ultimo un'altra munita del relativo coperchio che offre lo stesso motivo di decorazione a fasce e linee circolari, che abbiamo veduto essere proprio dei vasi a trottola (Tav. XXIV, fig. 3).

Tutte queste terrine, prese in complesso, misurano in media un diametro di m. 0,218, ed una altezza di m. 0,064.

Vassoi. — Quelli che noi intendiamo designare con questo nome, non vogliono essere confusi con gli altri grandi piatti di cui diremo innanzi. Ammontano a poco più di una dozzina, e tutti, uno solo eccettuato, provengono da S. Bernardo.

Sono essi dei larghi tondi a fondo piano o poco incavato, che si usavano per recare le vivande in tavola. I più sono lisci, ad orlo pochissimo rilevato, decorati nel mezzo con circoli concentrici e talvolta con un disco di colore corallino cupo (cfr. Tav. XXIV, fig. 5). Altri avevano il fondo più cavo, ed un orlo largo in giro, ed erano variamente, ma semplicemente ornati a bende circolari tagliate da altre trasversali (fig. 17). Ecco il relativo schema:

		Media	Mass.	Min.
Diametro alla bocca	m.	0. 281	0. 320	0. 225
» esterno	»	0. 298	0. 336	0. 245
» del piede.	»	0. 099	0. 115	0. 082
Altezza totale.	»	0. 057	0. 068	0. 045

Un vassojo affatto particolare è quello indicato alla figura 16 della medesima Tav. XXIV. È di terra rossa, liscia, del diametro di m. 0,316, lievemente incavato, con

orlo poco sagliente, e con piede ad anello. Nel mezzo di quel bacino si erge uno scodellino a pareti quasi cilindriche, che ha il diametro esterno di mm. 66, e interno di mm. 54. La profondità di esso scodellino è di mm. 18. A quale uso speciale si usasse non saprei dire.

Grandi piatti a sponde inclinate. — Un gruppo notevole dei nostri vasellami è quello costituito da certi grandi piatti di terra, con piede ad anello, fondo piano, sponde alte ed inclinate all'infuori, quali sono rappresentati nella Tav. XXV. Sono in generale di colore oscuro; in parte decorati con un disco rosso cupo nel centro, o semplicemente con circoli concentrici o anelli radiati circolari, impressi nella terra avanti cottura.

Per la cattiva qualità della terra e della vernice, parecchi furono trovati sgretolati ed anche in frantumi. In alcuni si veggono ancora i segni di antiche racconciature, fatte legando il pezzo staccato a mezzo di un filo metallico passato attraverso a fori, a ciò espressamente fatti lungo i margini della rottura (cfr. Tav. XXV, fig. 4 e 5). Anche in altri vasi, specie in iscodelle, si riscontrarono di simili racconciature (1).

Piatti a sponde inclinate affatto simili ai nostri furono trovati a Miazzina (2) e in numero maggiore a Lomello in Lomellina, e questi sono conservati nella collezione del sig. Volpi (3). E già notai prima d'ora che molti fittili venuti in luce in quei luoghi, hanno perfetto riscontro con altri nostri, segnatamente coi *vasi a trottola* assai rari altrove.

(1) Così pure, in tombe di Castello Valtravaglia, il signor Achille Longhi rinvenne vasi similmente rabberciati. Vedi *Rivista archeologica della Provincia di Como*, an. IX, pag. 22.

(2) F. Ponti, *Le rive del Verbano*, ecc. Tav. IV, fig. 18 e 19.

(3) *Atti della Società di Archeologia e Belle Arti*, vol. V, tav. XVIII, fig. 28, 29, 30, 31.

I nostri *piatti a sponde inclinate* sono in numero di 34, di cui 32 spettano a tombe di Persona, e due soli a quelle di San Bernardo: precisamente l'inverso di quanto fu notato per le *coppe ad orlo rientrante.* Eccone i dati riassuntivi:

		Media	Mass.	Min.
Diametro est. alla bocca . . .	m.	0. 245	0. 335	0. 177
» interno del fondo. .	»	0. 181	0. 285	0. 120
» del piede	»	0. 091	0. 110	0. 070
Altezza delle sponde	»	0. 039	0. 058	0. 022
Altezza totale	»	0. 048	0. 065	0. 035

Piatti e patere comuni. — Dopo le stoviglie destinate a recare le vivande in tavola, vengono quelle assegnate ai singoli convitati.

Primeggiano fra queste i *piatti* comuni, ossia i tondi, che si scostano dai moderni per essere muniti di piedi di sostegno, fatti ad anello, e per l'orlo, non piano ed orizzontale come oggidì si costuma, ma retto e pochissimo elevato (cfr. Tav. XXIV, fig. 2).

Di simili piatti comuni, 47 si rinvennero nelle tombe a San Bernardo, e 4 solamente in quelle di Persona: in totale numero 51, di cui le dimensioni sono riassunte come segue:

		Media	Mass.	Min.
Diametro del piatto	m.	0. 206	0. 250	0. 170
» del piede	»	0. 071	0. 098	0. 054
Altezza totale . . . . . . , .	»	0. 051	0. 075	0. 040

Di pari passo coi piatti vanno le *patere,* che sono esse pure dei piatti a fondo ancor meno incavato ed anche affatto piano. Alcune di queste ultime sono con vernice

oscura uniforme, o talvolta con disco centrale di diverso colore (cfr. Tav. XXIII, fig. 12, 18). Altre, lievemente concave, sono di terra rossastra con largo bordo liscio arrotondato e piovente in fuori (Tav. XXIV, fig. 9 e 14): — altre ancora, più aggraziate, hanno il bordo con sagomature e mostrano tracce di originali decorazioni (cfr. Tav. XXIII, fig. 14). — Alcune finalmente hanno l'aspetto dei nostri piattelli, su cui usiamo recare a mensa le frutta e i dolci (cfr. Tav. XXIV, fig. 4, 6 e 10).

In complesso, queste patere comuni sommano a 29, e danno il seguente schema:

		Media	Mass.	Min.
Diametro est. della patera	m.	0. 205	0. 260	0. 182
» della bocca	»	0. 072	0. 096	0. 055
Altezza	»	0. 037	0. 045	0. 028

Bicchieri, coppe e tazze. — Omettendo i fittili di tecnica aretina, di cui diremo appresso, i bicchieri, le coppe e le tazze venute fuori dai nostri sepolcreti sommano ad 81; e cioè 27 appartenenti a San Bernardo, e 54 a Persona. Le nostre Tavole XXI, XXII e XXIII, in cui ne sono riprodotti i principali tipi, ci dispensano da una particolareggiata descrizione.

Bicchieri. — Ricorderò in primo luogo, siccome forse più antichi, pochi bicchieri di terra rossa rivestita di vernice nerastra, che hanno la vera forma del *calathus* greco (cfr. Tav. XXI, fig. 13). La loro presenza in sepolcri dell'Alta Italia non sembra molto comune. Uno identico ai nostri venne scoperto al Soldo presso Alzate, in tombe che il signor Castelfranco qualificò per gallo-italiche (1). In

(1) *Bullettino di Paletnologia italiana*, vol. V, pag. 9 e Tav. I, fig. 7.

media, il loro diametro alla bocca è di mm. 78, alla base di mm. 84, e l'altezza di mm. 52.

Altri bicchieri di terra ordinaria, ma di una fabbricazione probabilmente meno antica degli antecedenti, sono quelli *a base rigonfia* (cfr. Tav. XXI, fig. 12), di cui abbiamo conservati sette esemplari, tutti scavati in Persona. In media il diametro della bocca è di mm. 78, quello della boccia di mm. 72, e quello della base di mm. 42. L'altezza è di mm. 85. Un bicchiere di tale foggia venne trovato a Villa Soave (1); un altro a Cazzone nel Varesino (2), e qualcuno a Lomello (3).

Seguono in buon numero altri bicchieri o vasetti di forma più elegante e in vario modo ornati, figurati nelle Tav. XXI e XXII. Di tutti questi sarà dato un cenno particolare, comecchè breve, nell'elenco che daremo delle singole tombe e degli oggetti in esse rinvenuti.

Ma non posso a questo luogo intralasciare dal richiamare l'attenzione sovra un bucchero singolarissimo, che si può chiamare *vaso a sorpresa*. È quello riprodotto nella Tav. XXI, fig. 9, e proviene dalla tomba numero 165 di San Bernardo.

Esternamente presenta una forma graziosa, slanciata, con larga bocca e piccolo collare aperto in fuori. Il corpo, che va con bella curva assottigliandosi verso la base, è decorato sul ventre da una larga fascia ornata a pigne impresse avanti cottura, e di altra simile fascia, ma di poco più stretta, verso il collo del piede. Terra levigata, di color plumbeo e dura assai.

---

(1) Garovaglio, *Necropoli romana a Villa Soave presso Cassiago* (nell'*Archivio storico lombardo*, an. 1885, pag. 838).

(2) Quaglia, *Dei sepolcreti antichi del Circondario di Varese*, ecc. Tav. V, fig. 86.

(3) *Atti della Società di Archeologia e Belle Arti*, vol. V, Tav. XVIII, fig. 53, 54.

Internamente ha una prima cavità, non molto profonda e fatta ad imbuto, sul fondo della quale un piccolo foro comunica con altra cavità interna di notevole ampiezza, che costituisce un doppio fondo. Questa seconda camera che si estende anche su pei fianchi interni del vaso, comunica collo ambiente esterno per mezzo di un altro piccolo foro praticato poco al di sopra della accennata fascia superiore. Ne consegue, che quando, tenendo il vaso in mano, si tura col pollice od altro dito questo secondo buco e vi si versa dentro del liquido, questo si ferma nella prima cavità, non potendo scendere nel doppio fondo a motivo dell'aria che vi sta imprigionata; — quando invece si toglie il dito dal buco e si lascia libera l'uscita all'aria, il liquido scende fino all'ultima goccia ad occupare la cavità interna, di cui a tutta prima non potevasi sospettare la esistenza. Questo semplice artifizio da giocoliere permette di fare uno scherzo, offrendo ad alcuno il bucchero visibilmente ripieno di vino: vino, che poi svanisce come per incanto nell'atto che il commensale, cui viene sporto, fa per avvicinare il bicchiere alla bocca.

Quattro altri buccheri, parimenti decorati a pigne e presso a poco della medesima forma di quello indicato, vennero trovati a S. Bernardo, ma siffattamente guasti ed incompleti da non poter riconoscere se congegnati allo stesso modo.

Non mi dilungherò anche riguardo alle coppe ed alle tazze di questo gruppo: accennerò soltanto brevemente ai tipi che fornirono più esemplari. E dirò anzi tutto che provennero esclusivamente dalle tombe di Persona certe interessanti *coppe di terra cenerognola* a pareti sottilissime, in vario modo bellamente ornate, che sono più tosto frequenti e caratteristiche in necropoli del Piemonte, e di cui si ebbero parecchi esemplari anche nel sepolcreto di Te-

nero presso Locarno. La loro forma è chiaramente espressa nelle figure 3, 4 e 11 della Tav. XXII e nelle figure 7, 9 e 22 della Tav. XXIII.

Quasi uguali a queste per la forma, ma non per la qualità della terra e per gli ornati, sono altre coppe, o meglio ciotoline, figurate ai numeri 6 ed 11 della Tavola XXII. Queste sono di terra men buona, di *colore giallognolo* sporco, colla superficie scabra o malamente lavorata a piccolissime tacche, eccetto che in una fascia lisciata che ricorre attorno all'orlo della bocca. Le dimensioni collimano con quelle superiormente indicate per le coppe di terra cenerognola. Anche queste appartengono tutte a tombe di Persona.

Vennero per contro esclusivamente da sepolcri di S. Bernardo parecchie *tazze* di terra rossa o colorite in nero, di forma assai graziosa, delle quali due esemplari son riprodotti alla Tav. XXI, figure 21 e 22.

Rimandiamo alla seconda e terza parte la descrizione di non poche altre coppe e tazze per qualche aspetto interessanti.

Fittili di fabbrica o di tecnica aretina. — Dal nostro sepolcreto in Persona, ed esclusivamente da questo, vennero pure in luce da circa 40 fittili, di terra fina con bella vernice corallina, che sembrano di fabbricazione aretina, ed una dozzina circa di altri che pajono invece cattive imitazioni di quelli, a giudicare dalla vernice e dalla terra di che son fatti, assai meno resistenti, e più facilmente intaccabili dai naturali agenti deleterii e dal morso degli insetti (1). Parecchi fittili, specie di questi ultimi, non

(1) In molte delle nostre stoviglie, sia per la men buona qualità della terra, o sia per insufficiente cottura, è notevole e chiaro il danno prodottovi dagli insetti che svernano, o compiono la loro metamorfosi a molta profondità dentro al terreno.

sonosi potuti rabberciare: ebbi per altro cura di conservare quei frammenti da cui più o men bene apparisse il nome del fabbricante o qualche graffito.

Le *patere* della classica forma aretina, di cui fu constatata la presenza nelle tombe, sommano a 20: alcune hanno l'orlo affatto liscio (Tav. XXIV, figure 7 ed 8); — altre lo hanno semplicemente ornato con due fregi spiraliformi in rilievo, collocati nei due punti opposti, e raffiguranti due piccole maniglie (cfr. Tav. XXII, fig. 27). Talune recano sull'orlo, oltre ai detti fregi, dei rosoni parimenti in rilievo. Il seguente schema ne riassume le dimensioni.

		Media	Mass.	Min.
Diametro alla bocca	m.	0. 163	0. 178	0. 132
» del piede	»	0. 084	0. 097	0. 074
Altezza	»	0. 035	0. 044	0. 030

Altre *patere*, pur rivestite di vernice corallina, e talvolta fornite del bollo, sono foggiate in modo presso che uguale a quelle riprodotte nella Tav. XXIV, figure 6 e 10, al quale gruppo spettano parecchie altre patere che abbiamo poco anzi classificate fra le comuni.

Pure in discreto numero sono le *coppe aretine* nella loro caratteristica forma, quale appare nelle figure 21, 23, 24 e 26 della Tav. XXII. Anche per queste l'orlo è talvolta liscio (fig. 21), talvolta coi soli due fregi spiraliformi, o con rosoni o rilievi figuranti ora una testa muliebre, ora un leone corrente.

Interessanti sono altre poche *tazze* a due anse, del tipo indicato nella Tav. XXII, fig. 20. È a dolersi che alcune siano state scoperte già così frammentate da non potersene cavare alcun costrutto. Una di esse ha il ventre diviso in quattro campi da un'asta verticale sormontata da una co-

rona. In ognuno dei quattro campi un guerriero con elmo, scudo e spada in atto di combattimento (Persona, n. 95).

Un'altra è ornata con festoni disposti a reticolato, con delfini nuotanti, fiori, ecc. In giro, suddiviso in sette parti, il nome del figulo L · SANIVS · L · L · SVRVS · (Pers. t. n. 57). Una terza tazza di uguale forma, ma più danneggiata ancora, ha in rilievo un arco sostenuto da due colonne, e qua e là fronde, fiori, uccelli volanti, ecc.

Una bellissima tazza a due anse, molto ben conservata, (Tav. XXII, fig. 9) è ornata con rami intrecciati, e disposti a guisa dei canestrelli che si formano attorno alle aiuole dei fiori, colle punte sormontate da fiori e da foglie di vite. Intorno porta in rilievo, ma non suddiviso in parti come si è detto superiormente, il nome del fabbricante: ACO ACASTVS (Pers. t. n. 53).

Decorato col nome dello stesso figulo è un bellissimo poculo di terra rossa, che attorno al ventre ha una larga fascia limitata da due cordoni, nella quale corre un portico di dodici archi, sostenuti da colonne binate: in ogni arco una palmetta (Tav. XXII, fig. 10). Sul nome di questo fabbricante ritorneremo nel paragrafo seguente.

Nel chiudere questi cenni sommarii sulle terre cotte dei nostri sepolcreti, aggiungerò che negli scavi fatti a Tenero presso Locarno, molti vasi, stoviglie e patere, sia comuni e sia di tecnica aretina, vennero scoperti, ed ora son conservati presso il sig. Emilio Balli, i quali hanno la massima analogia coi corrispondenti tipi venuti in luce presso di noi (1). E già notai altrove l'identità delle nostre fibule a lunga molla spirale con quelle pure scoperte presso Locarno.

---

(1) F. Ponti, *I Romani e loro precursori sulle rive*, ecc. Tav. XV

VI. — Graffiti e Bolli.

Graffiti. — Le stoviglie che recano graffito qualche segno, oppure qualche lettera o nome intiero, appartengono quasi tutte al sepolcreto di S. Bernardo. Ammontano in complesso a 64, di cui 7 solamente appartengono a quello di Persona. Per rapporto ai fittili sovra i quali si trovano, i graffiti sono più frequenti in vasi a trottola, appresso in piatti comuni, e quindi in coppe ad orlo rientrante ed in scodelline con vernice nera e disco rosso centrale.

Stimo superfluo riportare in questo paragrafo tutti i varii segni graffiti, i quali non sono per sè di gran momento, e che d'altronde si potranno uno per uno riscontrare più avanti nella seconda e terza parte. Basterà riunire in questo luogo le lettere e i nomi ed una iscrizione, che più di quelli possono presentare qualche interesse.

1. Λ

lettera *a* graffita sul fianco di una scodelletta (S. Bern. tomba n. 36).

2. AT IICVA

Antecua, in un vasettino di tecnica aretina (Persona t. n. 131).

3. · · ANTIONIS

sul lembo di una patera aretina, frantumata (Pers. n. 124). Manca, per la rottura, il principio del nome.

4. ≷ΟΙΧΛ

Atios, nome, scritto a ritroso sul fianco di un vaso a trottola (S. B. n. 155).

5. ΑΤΙϟ

nel cavo del piede di una coppa aretina (P. n. 40). *Atisius*, *Atisia* o *Atisios*, è un nome gentilizio celtico, di cui si trovano esempli in iscrizioni di paesi celtici (1).

6. CIIϟII

Cese; in un vasetto di tecnica aretina (P. n. 153).

7. Ψ

ch, lettera ripetuta su parecchi vasi, tutti provenienti da tombe a S. Bernardo (n. y. 14; 11, 13, 23, 45, 69, 70, 76, 94, 106, 129).

8. ⱻV

Eu, o *Ev*: lettere graffite su due grandi patere di terra dura, levigata, di color plumbeo, rotte ed incomplete (S. B. n. y. 1. e y. 2).

9. ΚΙΑ

Chia, nome graffito sotto un piatto comune di terra rossa (S. B. n. 16).

10. ΚDΙ

Cri: in una tazza di terra rossa, coll'orlo aperto in fuori (S. B. n. 102).

11. ///ONIϟ

desinenza di un nome (forse *Pusionis*, come più sotto) graffito in piatto di terra rossa giallastra, ordinaria, molto frantumato (P. n. 143).

12. ꟼOV

Pov, in grosso vaso a trottola (S. B. 43).

---

(1) Alfred Holder, *Alt-celtischer Sprachschatz*. Leipzig, 1882, volume I, col. 265 e 266.

13. P · PVSIONIS

in coppa di terra aretina, in forma di una scodelletta (P. n. 153).

14. ϟΛ

Sa, in un vaso a trottola (S. B. n. 51).

15. ϟΛBI

Sabi: in un piatto cavo (P. n. 153).

16. X

lettera (T) ripetuta in molti vasi a trottola e di altre fogge (S. B. n. y 4, y 8, 20, 21, 23, 29, 56, 70, 74, 78, 83, 85, 131.

17. ϟOMΛϟΛV

Vasamos, nome scritto a rovescio, in un vaso a trottola (S. B. n. 29).

18. ΛIꓘ∃ϟΛV

Vasekia, nome scritto a rovescio, in un vaso a trottola (S. B. n. 38).

19. VIIMΛMΛ

Vesama, in un vaso a trottola (S. B. n. 32).

20. In un vaso a trottola, ritrovato nella tomba n. 84 del sepolcreto a S. Bernardo, si trova graffita, meglio che un nome, una breve epigrafe, scritta a rovescio, la quale è la seguente:

MOXΛM : MOMIV ⁝ ∃ΓIΛXVϟΛΛϟ : IVDΛMVXΛΛ

che equivale a: *latumarui*⁝ *sapsutaipe*⁝ *vinom*⁝ *nasom*. Oltre a questa, si leggono, in tre diversi luoghi del medesimo

vaso a trottola, tre altre parole, le quali pare non abbiano alcun nesso fra loro:

21. VI⁝VOXVꓶ ΛᗱVOꟽI ⁝IЧVX

che vogliono rispettivamente dire: *lutou* ⁝ *iu*; — *inovea*: — *tuni*.

Bolli di figuli. — Le stoviglie da noi scoperte, che recano il bollo della fabbrica donde uscirono, non ammontano che a 33, e tutte provennero esclusivamente dal sepolcreto in Persona. In alcune poche, sebbene apparissero certe tracce del bollo, non fu possibile decifrarlo a cagione del cattivo stato in cui furono trovate.

1. ACO ACASTVS

in un poculo di terra rossa; cfr. Tav. XXII, fig. 10 (tomba num. 5).

2. ACO ACASTVS

in bella coppa a due anse, di terra forte, con vernice giallastra oscura. Cfr. Tav. XXII fig. 9, (tomba n. 53).

Il nome di questo figulo, precisamente come è riportato di sopra, trovasi pure in un poculo rinvenuto in Klagenfurt, ed ora conservato in quel Museo Rodolfino (1). Un altro poculo, trovato nel medesimo luogo, ha il nome del fabbricante impresso come segue: C · ACO · C · L · EROS (2); ed il Mommsen nota a questo riguardo che *Aco* è un nome gentilizio; e quindi *Acastus* sarebbe il cognome: il qual cognome mostra origine servile, del pari che quello di *Eros* or ora citato, che si dice liberto di *Caius Aco*.

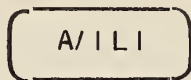
---

(1) *Corpus Inscript. Lat.*, vol. III, n. 12013, 3.
(2) Ibid., n. 12013, 4.

Nel R. Museo di Antichità di Torino si conserva una coppa a due anse, con vernice giallognola, in cui si legge a lettere rilevate il nome del figulo ACO, senza l'aggiunta del cognome. Fu ritrovata in Garlasco nella Lomellina. Similmente il solo nome di ACO si legge in altra coppa dello stesso Museo proveniente da Palazzolo Vercellese (1).

3. ACHO
RISTI

in coppa di terra aretina. Cfr. Tav. XXII, fig, 21 (tomba n. 120).

4. A/ILI

in un vasettino di tecnica aretina. Cfr. Tav. XXIII, fig. 10 (t. n. 131). Un figulo col nome di *Lucius Avilius*, si legge in nuovi bolli aretini editi dal Gamurrini: L · AVILI / SVRAE e EPAP(*ra*) / AVILI (2).

5. ···VILLI

in una patera aretina frammentata, impresso in orma di piede umano (t. n. 146).

6.

Calidi(i) in patera aretina frantumata (t. n. 122).

---

(1) *Atti della Società di Archeologia*, ecc., vol. IV, pag. 291.
(2) *Notizie degli Scavi*, 1892, pag. 376.

7. C AR

che pare debbasi leggere *C. Aur(elii)*, in una piccola patera aretina (t. n. 64).

8. GRATI / SARI

in patera aretina (t. n. 90). Il Pais nel primo fascicolo dei *Supplementa italica* al *Corpus Inscript. latin.* num. 1080, 197, ricorda una patera di Aquileia che porta un identico bollo.

9. L · GELL

in patera aretina, impresso dentro l'impronta di un piede umano (t. n. 27). Il nome di questo fabbricante è assai noto tra i figuli aretini (1), e s'incontra sovente anche in fittili scoperti in Piemonte. Il bollo L · GELLI si trova, impresso in orma di piede umano, in due piccole tazze del Museo di Torino, scoperte in Palazzolo Vercellese (2), e similmente in una grossa patera rinvenuta in una tomba dell' epoca romana in Trofarello (3); — L · GEL, sempre in orma di piede umano, in altra tazza del Museo di Torino (4), ed anche in una patera del Museo civico di Novara proveniente da Fara. È scritto semplicemente GELLI senza il prenome, pure in una tazza verniciata in rosso, di Palazzolo Vercellese, ed in una seconda patera di Trofarello (5).

---

(1) Gamurrini, *Iscrizioni degli antichi figuli aretini*. Roma, 1859, pag 36.

(2) A. Fabretti, *Iscrizioni Pedemontane* (in *Atti della Società di Archeologia e Belle Arti*, vol. IV, pag. 288.

(3) E. Ferrero, *Tombe romane scoperte a Moncalieri e a Trofarello* (in *Atti della Società*, vol. V, pag. 213).

(4) A. Fabretti, loc. cit.

(5) A. Fabretti, loc. cit.; — E. Ferrero, op. cit., pag. 214.

10. LEVCI

in piccola patera aretina (t. n. 121). Il Pais riporta una patera di Adria coll'identico bollo (1).

11. LEV////

in patera aretina frantumata (t. n. 95).

12. MAGNI

impresso in belle lettere (in orma di piede) sull'ansa di un' olpe (t. n. 94). V. Tav. XIX, fig. 8. Forse è caso poco comune quello di un bollo impresso sull'ansa unica di un' olpe, mentre è caso frequente il vederlo sulle anse delle grosse anfore.

13. MVR N R ///

bollo guasto in coppa aretina (t. n. 40). — Nel cavo del piede il graffito *Atis,* di cui a suo luogo poc'anzi.

14. C · MVR

in patera aretina (t. n. 10): bollo comunissimo appartenente alla famiglia *Murria,* che aveva le sue fornaci a Fonte Pozzuolo sotto le mura di Arezzo (2). Alla fabbrica medesima appartengono i bolli seguenti.

15. C · MVR R

in piccolissima tazza aretina, nella impronta di un piede umano (t. n. 131).

---

(1) *Corp. Inscr. Lat., Suppl. ital.,* I, n. 1080, 233.
(2) Gamurrini, op. cit., pag. 35.

16. L · MVR

in una coppa aretina, in forma di una scodelletta. Tavola XXI, fig. 25 (t. n. 153). — Nel cavo del piede ha graffito il nome di *P. Pusionis*, di cui già si è detto al paragrafo dei graffiti.

17. L · MVR

bollo chiuso in circoletti concentrici, impresso in vasetto di tecnica aretina. Cfr. Tav. XXIII, fig. 2 (t. n. 153). A due lati dei circoletti si ha graffito il nome di *Cese*, partito in due metà (Vedi fra i graffiti).

18. ////MVR

entro orma di piede, in piccola coppa di terra aretina, Cfr. Tav. XXIII, fig. 20 (t. n. 146).

19. OPTATV / C · VOLVS

in patera di tecnica aretina (t. n. 56).

20. POSTVMI

impresso in orma di piede, entro un piatto a sponde inclinate e fondo piano (t. n. 23). Il nome POSTVM si vede in un fittile scoperto a Vieille-Toulouse (1).

21. L · R · PIS

impresso in orma di piede umano, entro piccola coppa aretina (t. n. 66). Probabilmente appartiene al medesimo figulo designato con L · R · P, e con L · RASINI PISANI dal Gamurrini (2).

(1) *Corpus Inscript. Latin.*, vol. XII, n. 5686, 701

(2) Gamurrini, op. cit., pag. 32.

22. L · RASINI

in orma di piede in coppa aretina. Cfr. Tav. XXII, fig. 26 (t. n. 33). — È *Lucius Rasinius* un noto figulo di Arezzo. In fittili scoperti ultimamente del Gamurrini (1), il nome di lui si trova accompagnato da quello dei suoi servi:

TETTIA/ RASINI ; EPAPRA RASINI ; CARPV RASINI

23. ROMANI

in patera aretina (t. n. 2). Il medesimo nome, con questa forma o con qualche variante, si trova in fittili del Museo di Vienna (Francia) (2).

24. T · RVB · · · · G R · · · ·

in lettere divise a gruppi e disposte intorno alla parete esterna di un poculo frammentato (t. n. 10).

25. L · SANIVS · L · L · SVRVS

(*Lucius Sanius Lucii Libertus Surus*) a lettere binate disposte intorno ad una coppa. Cfr. Tav. XXII, fig. 20 (t. n. 57). Un *Lucio Suro, liberto di Lucio Sario* (o forse *Sanio*) è ricordato dal Gamurrini (3).

26.

in coppa di terra rossa, con vernice corallina. Cfr. Tavola XXIII, fig. 8 (t. n. 112).

---

(1) *Notizie degli Scavi*, 1892, pag. 375.
(2) *Corpus Inscr. Lat.*, vol. XII, n. 5686, 750, *b*.
(3) Gamurrini, op. cit., n. 346, 347.

VII. — Balsamari e vetri.

Balsamari. — Come fu già osservato a proposito di alcuni altri oggetti del corredo funebre, così occorre di essere qua notato, che non uno dei balsamari, oppure dei vetri, che da noi furono raccolti, provenne dal sepolcreto a S. Bernardo. Tutti, senza eccezione, vennero scoperti in tombe di Persona.

Ma non son molti. I balsamari od unguentari di vetro sommano a 34, e nella Tav. XXVI ne sono riprodotti alcuni. Appartengono a tipi comuni e conosciuti, per cui ne riesce superflua ogni maggior descrizione. Il diametro medio della piccola boccia è di 40 mm. e l'altezza di 57. Per la maggior parte sono di vetro bianco; altri sono di color giallo, azzurro o violaceo.

Alcuni pochi balsamari sono di terra cotta con tracce di vernice bruna, ed anche questi appartengono a tipi noti (Cfr. Tav. XXVI, fig. 11, 12 e 13). Meno comune è forse la forma di quello *a fuso,* figurato nella Tav. XXIII, n. 3, del quale uno affatto simile venne estratto da tombe di Lomello (1).

Un grazioso vasetto oviforme, probabilmente pur esso un balsamario, è quello di pasta vitrea, riportato nella Tavola XV, fig. 15. Sfortunatamente lo si trovò già rotto e per di più incompleto. I disegni, in forma di piume di struzzo ed a nastrino spirale, sono di colore biancastro su fondo verde oscuro.

Ricorderò anche due ampolline di vetro, con ansa, e con beccuccio alla bocca (Cfr. Tav. XXVI, fig. 7), di cui una, rotta in molti frammenti, reca in rilievo dei cordoni disposti a larga maglia.

---

(1) *Atti della Soc. di Arch. e Belle Arti,* vol. V, tav. XVIII, fig. 42.

Singolare boccia vitrea, con acqua. — Conviene ora fare speciale menzione di un curioso oggetto di vetro, rinvenuto entro la tomba num. 112 del sepolcreto in Persona. È una sfera cava internamente, di vetro bianco a pareti molto sottili e del diametro di mm. 40. È chiusa ermeticamente a fuoco, ed è ripiena, sino alla metà incirca della sua capacità, di un liquido bianco, trasparente e limpido, che ha tutta l'apparenza dell'acqua.

Sospettai, a tutta prima, che si trattasse di una *pila vitrea,* ossia di una di quelle palle di vetro che i Romani, per testimonianza di Seneca, usavano collocare fra l'occhio ed un oggetto cui volevasi esaminare, affine di vederlo meglio ed ingrandito, nel modo stesso che oggidì si pratica a mezzo di lenti. Ma oltre che, in tal caso, il globo sarebbe stato affatto pieno di acqua, e non per metà soltanto, ho poi subito abbandonato quella conghiettura, non appena ebbi conoscenza di altra boccia analoga conservata nel R. Museo di Antichità di Torino.

Questa di Torino è proveniente da tombe di Garlasco in Lomellina; ma invece di essere perfettamente sferica come la nostra, è di forma alquanto schiacciata, lievemente concava al di sotto, dove si scorge che esisteva il forellino per cui il liquido fu introdotto nella boccia, e che venne poi chiuso a fuoco. Essa ha tutta l'apparenza di uno dei nostri calcalettere. Il suo diametro è di m. 0,087; l'altezza di 0,050. Il vetro non è, come nella nostra, bianco e trasparente, ma di colore verde-bottiglia: il che esclude affatto che potesse far l'uffizio di una *pila vitrea,* come fu detto di sopra.

Non mancano del resto esempli di vetri, anche di altra forma, contenenti liquidi in certa quantità, e pure ermeticamente tappati a fuoco (1). Per essere breve mi limiterò

(1) *Revue Archéologique*, an. 1874, pag. 80 e 81. — Berthelot, *La Chimie au moyen âge*, Paris, 1893, tom. I, pag. 380 e segg. — *Mémoires de l'Académie de Metz*, 1840-41, pag. 151.

ad aggiungere, che nella privata raccolta del sig. Augier, Conservatore del Museo di Antichità di Marsiglia, trovavasi una boccetta vitrea di cui il sig. Quicherat, che ebbe ad occuparsi in particolar modo di vetri antichi, dà la descrizione seguente: — « Une petite boule creuse de qua-
« rante-cinq millimètres de diamètre, en verre blanc très-
« mince, striée sur la totalité de sa surface, et percée à
« l'un de ses pôles d'un trou presque imperceptible. Le
« même objet s'est rencontré déjà plusieurs fois dans des
« sépultures (1). »

È verosimile che anche questa sfera vitrea del signor Augier, e le altre cui accenna il Quicherat, siano state in origine, come la nostra, o in parte o in tutto ripiene d'acqua, andata poi dispersa per l'accidentale od anche volontaria rottura del sottilissimo diaframma che ne chiudeva il *quasi impercettibile forellino.*

Piattello di vetro ad orlo cavo contenente acqua. — Nel citato Museo di Antichità di Torino esiste l'orlo circolare di un grosso vaso di vetro bianco, proveniente da Palazzolo Vercellese. Esso, disposto orizzontalmente per rispetto al vaso cui apparteneva, e del quale non gli rimase aderente che un frammento, è nella forma di un tubo molto schiacciato, della larghezza di mm. 36 e della grossezza di circa mm. 10, formando così una bocca di vaso del diametro esterno di m. 0,202, e interno di m. 0,130. Questo orlo è affatto cavo nell'interno, e contiene una certa quantità di liquido dell'apparenza dell'acqua, che si vede chiaramente scorrere da un punto all' altro inclinando in vario senso il vetro.

Una coppa, o meglio un piattello di vetro bianco, a

(1) *Revue Arch.*, 1874, pag. 79.

sponde non molto rilevate ed a fondo piano, provveduto anch'esso di un orlo tubulare cavo, fu pure da noi rinvenuto entro la tomba num. 153 del nostro sepolcreto in Persona. Sgraziatamente lo si trovò rotto in più pezzi; ma dal raffronto è presumibile che anche l'orlo di questo nostro piattello, a somiglianza di quello di Palazzolo, contenesse dell'acqua rinchiusavi ermeticamente a fuoco nell'atto stesso della sua fabbricazione. Esso ha il diametro di 0,178, e l'altezza di 0,030.

Quale poi fosse l'uso o il significato di simili vetri non è ancor detto: converrà forse cercarlo in qualche pratica o mito religioso, oppure in qualche superstiziosa credenza?

VIII. — Monete.

È da rallegrarsi che nei nostri sepolcreti di Ornavasso siansi rinvenute monete in quantità sufficiente per poterne dedurre la relativa età, malgrado il cattivo stato di conservazione di una parte di esse.

Le monete riscontrate nelle tombe ammontano in complesso a 331; di cui 192 spettano al sepolcreto di S. Bernardo, e 139 a quello di Persona.

La più antica fra le riconosciute è dell'anno di Roma 520, corrispondente all'anno 234 av. Cristo; — la meno antica è un M. B. dello imperatore Domiziano, coniato nell'anno di R. 833 o 834, corrispondenti agli anni 80 od 81 dopo Cristo. Esse comprendono adunque un periodo di circa 314 anni. Ed è a notarsi in particolar modo che le più antiche fra le monete appartengono tutte al sepolcreto di S. Bernardo, dove le medesime abbracciano il periodo fra gli anni 234 ed 88 av. Cristo; mentre nel sepolcreto di Persona, dall'anno 89 av. Cristo scendono, come fu detto, all'anno 80 od 81 dopo Cristo.

Ed ecco ora l'elenco, per ordine cronologico, di tutte le monete venute in luce durante gli scavi, eccetto quelle, non molte, che furono ritrovate in istato di sì profonda corrosione, da non poter essere in alcun modo conservate a titolo di documento, nonchè riconosciute e lette.

Anno di Roma	Anno av. Cr.		Triumviro monetale	No degli esemplari		Vol.	Pag.	No
			Periodo della Repubblica		(1)			
520	234	Asse	Lucius Aemilius Paullus	1	Bab.	I	115	1
»	»	»	Matienus	1	»	II	209	4
527	227	»	Valerius	1	»	II	507	1
540	214	»	Papirius Turdus . . .	1	»	II	286	1
»	»	Danaro	Caius Plutius	2	»	II	239	1
545	209	»	Publius Aelius Paetus .	1	»	I	110	3
550	204	»	Caius Iunius Caii filius	1	»	II	101	1
554	200	Asse	Lucius Saufeius . . .	1	»	II	421	2
560	194	Asse	Caius Maianius . . .	1	»	II	166	2
»	»	Danaro	» » . . .	1	»	II	166	1
565	189	Asse	Aulus Caecilius . . .	1	»	I	261	8
580	174	»	Caius Antestius Labeo.	1	»	I	144	4
»	»	Danaro	»	1	»	I	144	1
»	»	Asse	Marcus Atilius Saranus	1	»	I	230	10
590	164	Danaro	Cneus Lucretius Trio .	1	»	II	151	1
600	154	»	Caius Renius	1	»	II	399	1
605	149	»	Quintus Minucius Rufus	1	»	II	226	1
»	»	»	Caius Porcius Cato . .	1	»	II	368	1
610	144	»	Quintus Fabius Labeo.	2	»	I	480	1
»	»	»	Marcus Baebius Tampilus	2	»	I	253	12
615	139	»	Marcus Papirius Carbo.	1	»	II	288	6

(1) E. Babelon, *Description historique et chronologique des monnaies de la République Romaine.* Paris, 1885 e 1886.

Anno di Roma	Anno av. Cr.		Triumviro monetale	Nº degli esemplari		Vol.	Pag.	Nº
625	129	Danaro	Sextus Pompeius Fostulus	1	Bab.	II	336	1
»	»	»	Quintus Caecilius Metellus	1	»	I	266	21
»	»	»	Marcus Vargunteius . .	1	»	II	525	1
630	124	»	Lucius Antestius Gragulus	1	»	I	146	9
635	119	»	Titus Clouilius . . .	1	»	I	359	1
640	114	»	Tiberius Minucius Augurinus	1	»	II	22	9
»	»	»	Caius Numitorius (1) .	1	»	II	262	1
642	112	Asse	Caius Fonteius . . .	1	»	I	500	2
644	110	Danaro	Quintus Marcius . . .	1	»	II	189	16
»	»	»	Publius Maenius Antiaticus	1	»	II	164	7
657	101	Quinario	Marcius Porcius Cato .	1	»	II	371	7
662	92	Danaro	Marcus Aurelius Scaurus	1	»	I	243	20
»	»	»	Lucius Porcius Licinius	1	»	II	373	8
664	90	Quinario	Quintus Titius. . . .	1	»	II	491	3
665	89	»	Lucius Piso Frugi . .	1	»	I	296	13
666	88	Danaro	Manius Fonteius Caii filius	1	»	I	506	9
»	»	»	Marcus Volteius Marci filius . . . . . - .	1	»	II	565	2
670	84	»	Lucius Marcius Censorinus	1	»	II	195	42
673	64	»	Caius Calpurnius Piso Frugi	1	»	I	300	24
700	54	»	Lucius Scribonius Libo	1	»	II	527	8
711	43	Quinario	Marcus Antonius . . .	2	»	I	168	32
712	43	G. B.	di Giulio Cesare . . .	1	»	II	47	98
725	29	Quinario	di Cesare Ottaviano Augusto	1	»	II	61	145

(1) Fui molto lieto di poter fare omaggio di questo nummo rarissimo alla Società di Archeologia e Belle Arti per la Provincia di Torino, presieduta dallo illustre prof. Ariodante Fabretti, la quale volle destinarlo al Medagliere del Regio Museo di Antichità di Torino, a cui mancava.

Anno di Roma	Anno av. Cr.	Triumviro monetale	N. degli esemplari		Vol.	Pag.	N°
727	27	M. B. di Marco Vipsanio Agrippa	3	Bab.	II	558	8
		Quinari e Victoriati col simbolo o lettera . . . . . . 4 / Quinari e Victoriati senza simbolo 50	54				
		Assi col simbolo o lettera 3 / » illeggibili o corrosi . 102	105				
		Periodo Imperiale.					
738	16	M. B. di Augusto	1				
739	15	G. B. di Augusto (Cn. Calpurnius Piso Cn. f.)	2	Bab.	I	307	38
»	»	M. B. di Augusto (Cn. Calpurnius Piso Cn. f.)	1	»	I	307	39
»	»	M. B. di Augusto (C. Cassius Celer) . .	3	»	I	338	24
»	»	» » (C. Asinius Gallus) .	1	»	II	90	286
»	»	» » (C. Plotius Rufus . .	1	»	II	328	20
»	»	» » »	1	»	II	329	22
742	12	» » (M. Salvius Otho) . .	4	»	II	96	326
»	»	» » (Volusus Valerius Messalla) . .	1	»	II	522	24
»	»	M. B. di Augusto (Publius Lurius Agrippa)	2	»	II	154	2
»	»	M. B. di Augusto (M. Maecilius Tullus).	1	»	II	160	5
		Quinario di Augusto, di anno incerto . . . . 1 / M. B. di Augusto » 29 / M. B. di Augusto, coniati da Tiberio 4	34	(1)			
	di Cristo						
763	10	M. B. di Tiberio	1	Coh.	I	192	27

(1) H. Cohen, *Description historique des monnaies frappées sous l'Empire Romain,* Deuxième édition. Paris, 1880.

Anno di Roma	Anno di Cristo	Triumviro monetale	N. degli esemplari		Vol.	Pag.	N°
768	15	M. B. di Tiberio	1	Coh.	I	191	17
785	32	» »	1	»	I	192	26
788?	35?	» »	1	»	I	192	22?
789	36	» »	1	»	I	192	23
?	?	M. B. (ibrida) di Tiberio (col PROVIDENT.)	9	»	I	94	228
?	?	M. B. di Tiberio, di anno incerto	4	»			
794	41	M. B. di Claudio	1	»	I	251	14
»	»	» »	1	»	I	254	47
»	»	» »	3	»	I	257	84
?	?	G. B. di Nerone, di anno incerto	1				
824	71	M. B. di Vespasiano . . .	1	»	I	369	13
»	»	» » . . .	1	»	I	369	19
827	74	» » . . .	1	»	I	402	453
829?	76?	» » . . .	3	»	I	379	153?.
?	?	M. B. di Vespasiano, di anno incerto	3	»			
830?	77?	M. B. di Tito	1	»	I	447	215?.
833	80	G. B. »	1	»	I	442	151
826?..	73?..	M. B. di Domiziano, associato nell'imp. a Tito . .	1	»	I	480	98
833-34	80-81	M. B. di Domiziano, imper.	1	»	I	507	441
»	»	» »	1	»	I	508	462
?	?	» » di età incerta	3				
		Medi Bronzi irriconoscibili o corrosi	20				
		Monete galliche	8				
		TOTALE N.	331				

Le otto monete galliche sono le seguenti:

Tre monetine di argento, alquanto cave da un lato: imitazione barbara delle emidramme di *Massalia* (Marsiglia) — Testa di Diana a destra — *R*°. Leone a destra con la

leggenda ΜΑΣΣΑ, corrosa. Peso medio, gr. 1,47. (Tavola XIV, 17).

Tre monetine di argento, imitazione barbara dei trioboli di Massalia. — Testa di Diana a destra. — *R*°. Leone gradiente a destra e al disopra la leggenda DIKOI. Peso medio, grammi 1,30 (figure 18 e 16). Sono più rare delle altre. Da noi una se ne ebbe a Vercelli, ed altra in Brianza (1).

Monetina di potin. — Testa barbara a sin. — *R*°. Cinghiale a sin.; sotto un giglio. Peso grammi 4,30 (fig. 20) — Queste monete sono frequenti nel nord della Gallia: se ne trovarono anche presso Berna, Basilea, Coleure e e al Gran San Bernardo. Sono più rare nell'Alta Italia (2).

Altra monetina di potin. — Testa barbara a sin. con diadema. — *R*°. Cavallo geometrico a sin. colle gambe ripiegate e la coda a forma di S. — Peso, gr. 6,35(fig. 21). Frequentissime nella Svizzera e in alcuni punti della Francia (3).

IX. — Epilogo.

Riassumendo quanto in questa prima parte si è discorso, riesce anzitutto evidente che non si tratta di un'unica vasta necropoli, stata dimezzata colla costruzione della napoleonica strada del Sempione e della ferrovia attuale. Quelli di S. Bernardo e di Persona, benchè tra loro vicini, sono due sepolcreti distinti.

E non vi ha dubbio che il più antico sia quello di San Bernardo, e che l'altro di Persona abbia avuto principio

---

(1) Op. cit., pag. 340, n. 16. — Bruzza, *Iscrizioni antiche vercellesi*, pag. CVII.

(2) Fed. Von Duhn ed Ermanno Ferrero, *Le monete galliche del Medagliere dell'Ospizio del Gran San Bernardo*. In *Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino*. Serie II, tom. XLI, pag. 370, n. 80.

(3) Op. cit., pag. 346, n. 36.

soltanto dopo che tutta l'area del primo era stata occupata, e quando su quel breve rialzo di terra più non rimaneva posto per le altre tombe. Allora soltanto la necessità spinse quella popolazione a scegliere là presso un'altra località, come la prima alquanto elevata e al sicuro dalle inondazioni, per continuarvi il seppellimento dei proprii morti.

Di fatto, abbiamo or ora constatato che le monete più antiche appartengono a S. Bernardo, e quelle meno antiche, le imperiali in ispecie, al sepolcreto di Persona. Inoltre la suppellettile funebre è nei due luoghi per alcun rispetto alquanto diversa. Così, ad esempio, le spade del tipo La Tène, le coppe d'argento, i vasi a trottola, le coppe ad orlo rientrante, meno una; le tazze di terra con vernice nera, i piatti comuni, sono eslusivi a S. Bernardo; spettano invece esclusivamente a Persona i vetri, i fittili di terra e di tecnica aretina, i larghi piatti a fondo piano ed a sponde inclinate in fuori, meno due esemplari; le coppe di terra cenerognola, le bullette di ferro per le calzature, ecc. Così pure nessuna traccia di tomba a combustione a S. Bernardo, mentre in Persona la cremazione è rappresentata da alcuni sepolcri.

Devesi parimenti ritenere, dall'insieme degli oggetti escavati, che i due mentovati sepolcreti appartenessero non già a qualche colonia od a qualche presidio romano, come sulle prime volgarmente si suole credere ad ogni nuova scoperta di tombe antiche; ma bensì ad una popolazione indigena, stabilita sul luogo, e di razza affine a quelle che popolarono l'opposto versante delle nostre Alpi, parte del Canton Ticino, e qualche altro punto settentrionale del Lago Maggiore. Il chiarissimo De Vit, che trattò a fondo l'argomento delle prische popolazioni dell'Ossola, ritiene, con vasto corredo di erudizione e di ragionamenti, che

primi abitatori delle nostre Alpi e delle nostre valli siano stati i *Leponzii*, dei quali narra la provenienza, i costumi, le vicende (1).

Rimandando a questa dotta monografia del compianto amico chi fosse vago di approfondire il tema, par certo che questa nostra popolazione, anche prima che si facesse da noi sentire più da presso l'influenza romana, già vivesse in relazione di commercio cogli abitatori della valle padana. Lo provano alcuni fra gli oggetti d'uso e d'ornamento, e una parte dei vasi fittili e di bronzo evidentemente venuti di là e di più lontano ancora; non che le monete romane che avevano corso fra questi abitanti assai prima della conquista che i Romani stessi fecero di questi luoghi.

Spero che ricerche ulteriori potranno forse condurre col tempo alla scoperta di qualche altro sepolcreto, o più antico, o più recente dei due che diedero argomento a questa monografia. Nè so rassegnarmi ad abbandonare ogni speranza, che, per qualche fortunato evento, si possa un dì rinvenire indizii delle antichissime abitazioni di quella gente, le quali non dovrebbero essere state molto discoste dai sepolcreti: e ciò sebbene i rivolgimenti del suolo, causati in tanti secoli dalle vicissitudini atmosferiche e di coltura, e dal vario corso delle acque, rendano la cosa assai difficile, per non dire impossibile affatto.

È poichè occorse di far menzione di acque, mi si permetta di aggiungere, che non mi sembra al tutto improbabile che l'acqua di un piccol lago lambisse in quei lontani tempi le zolle prossime ai luoghi dei nostri sepolcreti.

(1) Vincenzo De Vit, *La Provincia romana dell'Ossola, ossia delle Alpi Atrezziane*, Libri III, 1892.

È ammesso dai geologi che in remotissimi tempi tutta la lunga vallata della Toce formasse un bacino ossia un braccio del Lago Maggiore (1). Ancora ai giorni di Polibio la larghezza del Lago Maggiore era ben più ampia di quanto lo sia presentemente : il che vuol dire che il Verbano si addentrava di un buon tratto nella vallata della Toce oltre l'attuale seno di Feriolo (2). E però non ripugna il congetturare che nel lento, ma incessante progressivo ritirarsi del lago Verbano in seguito agli interrimenti recati dai fiumi e dai torrenti dell'Ossola, siasi a destra della Toce formato in quel punto un laghetto, nel modo istesso che si andò formando quello a noi vicino di Mergozzo (3). Sembra dimostrarlo la natura e la disposizione affatto piana dei terreni che si estendono per largo tratto di fronte al sito dei nostri sepolcreti, limitati a monte da una costa alquanto più elevata, che in dolce curva si aggira dal luogo di S. Bernardo sin presso a quello di Valbona, offrendo l'immagine evidente di una spiaggia lacustre.

Questo laghetto sarebbesi poi a sua volta colmato, sia collo aprirsi un maggiore sbocco nella Toce, e sia pel continuo tributo di materiali in esso versati dalle acque scorrenti dalla nostra montagna prossima a quel sito.

Ed è pur noto quanto le primitive popolazioni amassero stabilirsi in vicinanza dei laghi, dediti come essi erano all'esercizio della pesca, parte principalissima delle risorse loro. Nè sarebbe d'altronde facile il concepire come quelle nostre popolazioni avessero potuto determinarsi a

---

(1) Gastaldi, *Nuove osservazioni sull'Origine dei Bacini lacustri* (in *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, 1866, vol. I, p. 399).

(2) Strabonis, *Rerum geographicarum*, lib. IV, pag. 144.

(3) Gastaldi, *Scandagli dei laghi del Moncenisio, di Trana e di Mergozzo, con brevi cenni sull'origine dei bacini lacustri* (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, 1868, vol. III, p. 381).

prendere stabile stanza in quella regione, se questa in allora fosse stata mancante di acqua sufficiente per l'alimentazione loro e dei loro greggi, come lo sarebbe al presente.

Basti per ora questo brevissimo cenno, augurando che persone, di me più competenti, vogliano e possano in non lontano giorno sciogliere questo ed altri punti oscuri della nostra istoria locale, e completare con fortunate ricerche archeologiche quelle che da me si fecero, con molto amore per certo, ma con iscarsa e inadeguata dottrina.

Tutta la suppellettile funeraria venuta fin ora in luce nei sepolcreti nostri, e che si è potuta preservare, è intanto presso di me conservata in ORNAVASSO: dove, tolti i mesi invernali, ogni studioso che il bramasse potrà farne oggetto di esame e di raffronti.

PARTE SECONDA

SUPPELLETTILE FUNERARIA DEL SEPOLCRETO A S. BERNARDO

Tomba n. 1.

M. 2,90 × 1,40 × 1,70 (1).

Fibula grossa di bronzo, a lunga molla spirale, formata col giro di 30 spire. — Lunghezza della molla 0,100; della corda 0,094; della saetta 0,068. Lunghezza della fibula, misurata dalla estremità della staffa alla parte esterna del vermiglione 0,150.

Danaro di *Titus Clouilius* (anno 119 av. Cr.).

Danaro di *Minucius Augurinus* (anno 114 av. Cr.).

Asse, corroso.

Spada con fodero di ferro (cfr. Tav. IV, fig. 4). — Lunghezza compreso il codolo 0,100; della lama sola 0,86. Larghezza della lama 0,070.

Presso alla spada si trovarono due anelli di bronzo, della cinghia, di cui uno col bottone sporgente di fianco.

---

(1) Il primo numero indica la *lunghezza*, il secondo la *larghezza* di ogni singola tomba, misurata *esternamente*, come fu detto nella prima parte, a pag. 11. Il terzo numero ne segna la *profondità*, presa dalla superficie del suolo al fondo della tomba.

Gli oggetti sono elencati secondo l'ordine in cui erano disposti entro le tombe, a cominciare dalla testata presso cui presumibilmente posava il capo del cadavere.

Braccialetto a viticci, di argento (cfr. Tav. XII, fig. 5). — Diametro interno 0,068; grossezza del filo 0,004. Peso grammi 18.

Anello-sigillo di ferro, mancante di parte del cerchietto. La gemma, di forma ovale, ha il diametro massimo di mm. 12, e reca l'impronta di un grillo.

Coppa ansata di terra rossa, a pareti molto sottili (Tav. XXI, fig. 3). — Diametro alla bocca 0,098; del ventre 0,101; del piede 0,060. Altezza 0,081.

Patera di terra rossa, sottile, frantumata.

Ciato, o piccolo ramaiolo di bronzo, del quale, per la ossidazione, manca la maggior parte della tazza (cfr. Tav. XVI, fig. 9). — Lunghezza del solo manico 0,250; totale 0,315.

Mezzina di bronzo, frantumata.

Mastelletto di legno a doghe, con ansa, in origine rivestito di lamina di rame (Tav. XVII, fig. 8). — Diametro esterno 0,122; altezza 0,120.

Tomba n. 2.

M. 2,90 × 1,50 × 1,60.

Fibula a lunga molla spirale, di bronzo, frantumata.

Anello omerale di argento, rotto in otto pezzi. — Grossezza del filo 0,004. Peso grammi 12.

Braccialetto a viticci, di argento, piccolo. — Diametro 0,043; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 8.

Due **quinari vittoriati**, senza simbolo.

Anellino di bronzo, col filo alquanto schiacciato. — Diametro 0,010; grossezza della verga 0,005.

Scodella di terra, con vernice oscura, disco rosso cupo nel fondo e nel cavo del piede (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,153; del piede 0,058. Altezza 0,057.

Vaso a trottola, di terra rossa, con ventre a spigolo, ornato con fasce e linee di color bruno ricorrenti in giro. — Diametro del ventre 0,169; altezza 0,134.

Tomba n. 3.

M. 3,10 × 1,45 × 1,80.

Fibula a lunga molla spirale, di bronzo, arco di forma allungata. Manca una parte della staffa. Ha infilato nell'ardiglione un dischetto sottile, del quale rimane una parte soltanto (cfr. Tav. IX, fig. 6). — Numero delle spire 42. Lunghezza della molla 0,150; della corda 0,110; della saetta 0,083. Lunghezza totale 0,170 circa.

Fibuletta ad arco, di bronzo, frantumata.

Armilla serpentiforme di argento, con quattro giri e mezzo di spire (Tav. XII, fig. 3). — Diametro interno 0,080; grossezza del filo 0,005. Peso grammi 260.

Braccialetto a fiorami di argento (cfr. Tav. XII, fig. 14 e 16). — Diametro massimo interno 0,063; minimo 0,043. Altezza della fascia 0,051; grossezza del filo 0,004. Peso grammi 110.

Braccialetto a corda e nodi, di argento (cfr. Tav. XII, figura 13). — Diametro interno 0,056; grossezza della corda 0,009; del filo 0,005. Peso grammi 111.

Danaro di *Sextus Pompeius Fostulus* (anno 129 av. Cr.).

Danaro di *Lucius Antestius Gragulus* (anno 124 av. Cr.).

Quattro quinari vittoriati, senza simbolo.

Asse illeggibile.

Anello-sigillo di argento, con corniola incisa, figurante un veltro corrente. Sottile cornicietta di oro attorno alla gemma (Tav. XIII, fig. 15). — Diametro interno 0,018. Peso grammi 10.

Anello-sigillo di argento, del quale non rimase intatto altro

che la corniola, colla impronta di uno stambecco o di un camoscio galoppante. — Diametro massimo della gemma 0,017.

Anellino digitale a ghiera, di oro (Tav. XIII, fig. 18). — Diametro interno 0,017; grossezza della verga 0,003. Peso grammi 3,5.

Anello digitale, grosso, di argento, a viera, piano internamente e semicilindrico al di fuori (cfr. Tav. XIII, figura 17). — Diametro interno 0,019; grossezza della verga 0,010. Peso grammi 9,5.

Coppa di argento in forma di calotta (Tav. XVI, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,117; altezza 0,070. Peso gr. 174.

Padella di bronzo a lungo manico, cui manca la testina d'oca. Il fondo ne è molto corroso (cfr. Tav. XVII, fig. 9). — Diametro alla bocca 0,235; lunghezza del manico 0,235; totale 0,475. Altezza 0,063.

Ciato o ramaiolo di bronzo, con lungo manico ad uncino, terminato da una testina d'oca (cfr. Tav. XVI, fig. 9). — Diametro alla bocca 0,075; del ventre 0,085. Lunghezza del manico 0,235; totale 0,310.

Mezzina di bronzo, coll'ansa intiera, terminata ai due capi con una testina d'oca (Tav. XVII, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,102; alla base 0,107. Altezza 0,112.

Frammento di un **colum nivarium.**

Caldarotto di rame, di forma cilindrica. Vedi Parte prima, pag. 50 (cfr. Tav. XVII, fig. 2). — Diametro alla bocca 0,103; della base (manca il fondo) 0,090. Altezza 0,105. L'orlo o collare è largo 0,010.

Coltellaccio di ferro, mancante della punta; codolo piatto, attraversato da tre bullette. — Lunghezza della lama 0,220; totale 0,293. Larghezza della lama 0,041.

Piatto comune di terra rossa ordinaria. — Diametro 0,215; del piede 0,067. Altezza 0,045.

Scodelletta di terra rossa, con tracce di coloratura bruna (cfr. Tav. XXI, fig. 24). — Diametro alla bocca 0,139; altezza 0,066.

Tomba n. 4.

M. 2,25 × 1,20 × 1,85.

Fibulina ad arpa, di argento (cfr. Tav. X, fig. 15). — Lunghezza 0,070. Peso grammi 13,3.

Armilla serpentiforme, di argento con tre giri e mezzo di spire, che si avvolgono da sinistra a destra (cfr. Tav. XII, fig. 2). — Diam. interno 0,046; grossezza del filo 0,004. Peso grammi 37,4.

Anellino-sigillo di argento, del quale non rimane che la gemma, incorniciata con sottile orlo di oro. L'impronta figura un delfino. — Diametro massimo della corniola mm. 10.

Anellino digitale, a spire, di argento. In frammenti.

Danaro di *Quintus Fabius Labeo* (anno 144 av. Cr.).

Quinario vittoriato, colla lettera L.

Due **assi** illeggibili.

Mezzina di bronzo coll'ansa (cfr. Tav. XVII, fig. 4). — Diametro della bocca 0,092; del piede 0,100; altezza 0,104.

Frammenti di un grosso **ciato** o ramaiolo di bronzo, il cui manico, anticamente restaurato, porta il filo che si annodava attorno al collo. — Lunghezza del manico 0,260; totale 0,352.

Vasetto a trottola, di terra rossa, col ventre a spigolo acuto (cfr. Tav. XVIII, fig. 3). — Diametro del ventre 0,128; del piede 0,066. Altezza 0,112.

Orcio di terra rossa, con tracce di coloratura bruna: bocca larga, labbra aperte in fuori (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,074; del piede 0,052. Altezza 0,110.

Scodelletta di terra con vernice nera, disco rosso-cupo contornato di cerchietti nel fondo, e nel cavo del piede (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,128; del piede 0,049. Altezza 0,044.

Patera col fondo leggermente cavo, di color nero, con disco rosso centrale contornato da circoli, piede incavato (cfr. Tav. XXVI, fig. 6). — Diametro 0,187; del piede 0,006. Altezza 0,040.

Due **gusci di avellana.**

Coltello di ferro, con breve codolo piatto, attraversato da due bullette. — Lunghezza della lama 0,230; totale 0,272. Larghezza della lama 0,051.

Tomba n. 5.

M. 2,10 × 1,10 × 1,50.

Due **denti** molari, che pare abbiano appartenuto ad una giovane donna.

Fibuletta ad arco, di rame, in molti frammenti.

Anello digitale di argento a spire di tre giri e mezzo, che si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,016; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 7.

Anellino di bronzo, a spigolo interno poco pronunciato. — Diametro interno 0,023; grossezza del filo 0,005.

Dischetto di vetro translucido, biancastro, a margini arrotondati, con foro centrale di 3 mm. Nel corpo del vetro si vede una macchia giallastra, come di un oggetto imprigionatovi, e alcune bolle d'aria. Forse era un pendaglio o parte di un monile (Tav. XV, fig. 9). — Diametro 0,026.

Due **quinari vittoriati,** senza simbolo.

Anello cilindrico, o pendaglio, di vetro colorato a strisce gialle, azzurre e verdi, su fondo scuro (Tav. XIII,

fig. 8). — Diametro 0,033; grossezza 0,012; diametro del foro 0,013.

Coltello di ferro, a lama larga che finisce in punta, codolo piatto attraversato da due borchie (Tav. VIII, fig. 6). — Lunghezza totale 0,245; della lama 0,150; larghezza di questa 0,045.

Falcettina di ferro, con canna per innastarvi un lungo manico di legno, di cui rimane traccia: forse usata per tagliare rami elevati o sterpi (cfr. Tav. VIII, fig. 10). — Lunghezza totale 0,160.

Vaso a trottola di terra rossa, frantumato.

Tomba n. 6.

M. 2,95 × 1,40 × 1,98 (1).

Fibula ad arpa, di argento, mancante della staffa e di parte dell'ardiglione (cfr. Tav. X, fig. 15). Molla formata da quattro spire. — Lunghezza della corda 0,040; della saetta 0,022; totale circa 0,080. Peso grammi 15.

Fibula di argento, di uguale forma, in frammenti che pesano grammi 12.

Fibula a lunga molla spirale, di bronzo, grossa, ma in frantumi.

Danaro di *Quintus Minucius Rufus* (anno 149 av. Cr.).

Danaro di *Marcus Baebius Tampilus* (anno 144 av. Cr.).

Due **vittoriati** senza simboli.

Spada con fodero di ferro, con **due anelli** di bronzo aderenti alla guaina presso la staffa (Tav. IV, fig. 7). — Lunghezza con il codolo 0,990; della lama 0,832; larghezza di questa 0,052.

---

(1) A questa tomba, copiosa di suppellettile, stava aggiunto dalla parte dei piedi, a sinistra, un loculo per riporvi oggetti che non avrebbero potuto tutti capire nella tomba semplice.

Coltellaccio di ferro a larga lama, codolo breve e piatto con tre borchie (Tav. VIII, fig. 1). — Lunghezza totale 0,395; della lama 0,320; larghezza di questa 0,080.

Forbice di ferro a molla, cui mancano le punte.

Rasoio (?) o raschiatoio, formato da una lama piatta quasi semicircolare, terminata ad un capo da piccola appendice con bottone. — Lunghezza 0,195: larghezza 0,125.

Due **strigili** di ferro, appaiati e insieme riuniti col mezzo di un grosso anello di bronzo chiudentesi a molla, ornato con testine d'oca.

Vaso di bronzo, con ansa e di forma elegante. La base piana era sostenuta da tre peduncoli di bronzo che furono trovati staccati (Tav. XVII, fig. 6). — Diametro alla bocca 0,113; del ventre 0,145; del piede 0,110. Altezza 0,222.

Padella di bronzo, con lungo manico a testina d'oca. — Diametro alla bocca 0,170; lunghezza del manico 0,220; lunghezza totale 0,283. Altezza 0,037.

Ciato o ramaiolo di bronzo, con lungo manico uncinato, terminato da una testina di drago. — Diametro alla bocca 0,075; del ventre 0,085; lunghezza del manico 0,235; lunghezza totale 0,310.

Simpulo di bronzo, mancante del gancio terminale del manico (Tav. XVI, fig. 7). — Diametro della vaschetta 0,049. Altezza totale 0,170.

Situla di bronzo. Non fu possibile conservarne altro che il manico, ad arco, con l'anello al sommo della curva, e le due orecchiette foggiate a foglia di vite. Gli uncini del manico sono terminati da due testine d'oca, che mancano nel disegno, ma sono conservate (Tav. XVI, fig. 1).

Poculo, o bicchiere elegante di buccaro, ornato di un cordone serpeggiante a rilievo e di alta fascia di linee

graffite intrecciantesi a rete (Tav. XXI, fig. 8). — Diametro alla bocca 0,084; del ventre 0,075; della base 0,041. Altezza 0,130.

Bicchiere di terra rossa, in forma di *calathus* o paniere da lavoro, incompleto (cfr. Tav. XXI, fig. 13). — Diametro alla bocca 0,077; della base 0,082. Altezza 0,051.

Patera di terra rossa, friabilissima, in frantumi.

Olpe, o vaso ansato di terra rossa (Tav. XIX, fig. 12). — Diametro della bocca 0,067; del ventre 0,197; della base 0,110. Altezza totale 0,262.

Patera di terra cotta, col fondo leggermente cavo, vernice di colore caffè-oscuro, con disco corallino-centrale. Anche il cavo del piede è di color rosso (Tav. XXIV, fig. 10). — Diametro esterno 0,186; del piede 0,055. Altezza 0,042.

Altra **patera** simile. — Diametro 0,189; del piede 0,590. Altezza 0,036.

Tegghia di terra liscia, ad orlo cordonato e fondo piano (Tav. XXIV, fig. 12). — Diametro esterno 0,260; interno 0,238; della base 0,214. Altezza 0,039.

Vassoio di terra rossa con orlo rientrante, fondo leggermente concavo, piede ed anello (Tav. XXIV, fig. 5). — Diametro esterno 0,310; della bocca 0,292; del piede 0,104. Altezza 0,064.

Tomba n. 7.

M. 3,15 × 1,25 × 2,15.

Fibula grossa di bronzo, a lunga molla spirale, formato da 46 giri. — Lunghezza della molla 0,173; della corda 0,095; della saetta 0,080. Lunghezza totale 0,157.

Fibula di argento, a lunga molla spirale di 44 giri. — Lunghezza della molla 0,115; della corda 0,038; della saetta 0,026. Lunghezza totale 0,076. Peso grammi 42.

Spada con fodero di rame, il quale presso l'impugnatura ha un fregio quadrato, composto di un circoletto centrale in rilievo, da cui partono otto raggi pure in rilievo, a guisa dei razzi di una ruota (Tav. V, fig. 3). — Lunghezza, compreso il codolo, 0,955; della lama 0,840; larghezza di questa 0,065.

Anello di ferro ossidato, del diametro interno di 0,014: probabilmente era attinente alla cinghia della spada.

Anello a bottone, pure di ferro, appartenente alla cinghia come sopra. — Lunghezza totale dell'anello 0,055.

Anello digitale di argento, formato di tre spire e mezzo, avvolgentesi da sinistra a destra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 7.

Danaro di *Quintus Fabius Labeo* (anno 144 av. Cr.).

Danaro di *Marcus Baebius Quinti Filius Tampilus* (an. 144 av. Cr.).

Due **quinarii vittoriati** senza simbolo.

Parte inferiore di un grande vaso o **bacino** di bronzo, presso il quale si rinvennero le due anse dissaldatesi, e foggiate bellamente a foglie di vite (Tav. XVI, fig. 2 e 3). Al di sotto del bacino si trovò pure il piede, massiccio e assai pesante (Tav. XVII, fig. 1) (1).

Brocca di bronzo, con ansa decorata da testine d'oca, che si rinvenne staccata dal corpo, al pari dei pieducci alla base (Tav. XVII, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,117; del ventre 0,146; della base 0,095. Altezza 0,073.

Mezzina di rame, rovinata per la ossidazione. Non se ne potè conservare che l'ansa.

Graticola di ferro, di forma quadrata, di m. 0,40 per lato,

(1) La parte superiore di questa tomba fu rasa dai manovali durante i lavori di sterro, e però ne andarono guasti e monchi alcuni vasi di bronzo di notevole altezza che vi stavano dentro: la maggiore profondità in cui trovavasi salvò in parte il rimanente.

sostenuta da quattro piedi alti 0,10, e munita lungo un lato di un anello di ferro. Sovra questa graticola posavano i vasi di bronzo elencati di sopra; e la graticola era a sua volta sorretta da un tagliere di legno con maniglia pure di legno, il quale misurava circa m. 0,70 × 0,95. Il legno, ancora riconoscibile, era per altro ridotto in una pasta nerastra, che non si è potuto conservare.

Coppa di argento in forma di mezza sfera alquanto allungata (Tav. XVI, fig. 11). — Diametro alla bocca 0,125; altezza 0,090. Peso grammi 290.

Anello di bronzo, piano da un lato, e semicilindrico dall'altro: forse in origine aderente ad alcuno dei vasi indicati di sopra (Tav. XV, fig. 6). — Diametro interno 0,036; esterno 0,050.

Tegame di terra rossa, fondo piano, sponde alte alquanto inclinate in fuori e cordonate in giro (Tav. XXIV, figura 12). — Diametro della bocca allo interno 0,232; esterno 0,248; della base 0,208. Altezza 0,038.

Patera elegante di terra rossa, a pareti sottilissime, fondo quasi piano, piccolo piede incavato (Tav. XXIV, fig. 4). — Diametro 0,244; del piede 0,079. Altezza 0,028.

Vaso a trottola, grosso, di terra rossa, frantumato.

Tomba n. 8.

M. 3,15 × 1,15 × 1,95,

Fibula a lunga molla spirale, di argento, ad arco alquanto allungato. Spire numero 20. — Lunghezza della molla 0,056; della corda 0,062; della saetta 0,028. Lunghezza totale 0,095. Peso grammi 22.

Fibula a lunga molla spirale di argento, come sopra. — Spire numero 31. Lunghezza della molla 0,076; della corda 0,027; della saetta 0,019. Lunghezza totale 0,060. Peso grammi 19.

Braccialetto a corda e nodi, di argento, rotto in più pezzi, del peso complessivo di grammi 27.

Braccialetto a fiorami, piccolo, di argento (cfr. Tav. XII, fig. 16). — Diametro interno massimo 0,046; minimo 0,028. Grossezza del filo 0,003. Altezza della fascia 0,032. Peso grammi 18.

Armilla serpentiforme, di argento, con due giri e mezzo di spire che vanno da sinistra a destra (Tav. XII, fig. 2). — Diametro interno 0,073; grossezza del filo 0,004. Peso grammi 57.

Anellino-sigillo di argento, col cerchietto frammentato. — La corniola ha il diametro massimo di mm. 9 ed ha la impronta di un camoscio.

Anellino digitale a spirale, di argento. I giri, in numero di tre e mezzo, si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,012; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 3,8

Danaro di *Marcus Papirius Carbo* (anno 139 av. Cr.).

Tre **quinari vittoriati** senza simbolo.

Quinario vittoriato col monogramma M. P.

Simpulo di bronzo, con lungo manico a gancio, terminato da testina d'oca. — Diametro della vaschetta 0,053; altezza totale 0,170. Peso grammi 63.

Ciato o ramaiolo di bronzo, frantumato.

Patera di terra cotta, di colore caffè oscuro, con disco rosso nel centro e nel cavo del piede (cfr. Tav. XXIII, fig. 12). — Diam. 0,190; del piede 0,055; altezza 0,043.

Tripode, o tegame munito di tre piedi e di coperchio. Il corpo è ornato con linee graffite avanti cottura e disposte a rete; il coperchio, che può fare uffizio di scodella, è lavorato a linee più profondamente incavate, e disposte a spina di pesce. Terra nerastra, ordinaria (Tav. XX, fig. 14). — Diametro 0,160; altezza, compreso il coperchio 0,132.

Orciolo di terra rossa liscia, con alto collare e bocca espansa; ventre gonfio, in forma di rapa, solcato nella circonferenza da due linee parallele (Tav. XXI, fig. 2). — Diametro alla bocca 0,074; del collo 0,063; del ventre 0,128; del piede 0,056. Altezza 0,106.

Vasetto o poculo di terra rossa ordinaria, ornato con linee sul ventre, impresse avanti cottura, ed incrociantesi a rete (Tav. XXII, fig. 8). — Diametro alla bocca 0,058; del ventre 0,074; del piede 0,046. Altezza 0,108.

Scodella di terra, di color nero, con largo disco rosso nel fondo, limitato da due circoli concentrici impressi. Ugualmente colorato il cavo del piede (cfr. Tav. XXII, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,116; del piede 0,044. Altezza 0,044.

Poculo o vasetto di buccaro, ornato nella parte superiore con alta fascia, ornata con impressioni su terra molle, che sembrano pigne. Rotto in più frammenti, ed incompleto (cfr. Tav. XXI, fig. 1).

Altro **buccaro** di uguale forma, parimenti rotto e mancante.

Vaso a trottola, di terra rossa, ornato a fasce e linee di color bruno. In frammenti.

Tomba n. 9.

M. 1,95 × 0,95 × 1,50.

Coltello formato con una delle due lame di una forbice a molla di ferro. — Lunghezza della lama 0,155; totale 0,240; larghezza media della lama 0,035.

Vaso a trottola, piccolo, ornato con fasce concentriche brune, alternate con linee ritte e a denti, sia nella parte superiore e sia nella inferiore. Spigolo del ventre arrotondato. Al disopra, il segno /X graffito (Tav. XVIII,

fig. 3). — Diametro del ventre 0,155; del piede 0,077. Altezza totale 0,105.

Altro vaso a **trottola** di terra rossa, giallastra. — Diametro del ventre 0,168; del piede 0,078; altezza 0,150.

Tomba n. 10.

M. 3,00 × 1,20, × 1,85.

Fibula a lunga molla spirale, di argento, ad arco allungato. — Spire numero 30. Lunghezza della molla 0,067; della corda 0,041; della saetta 0,018. Lunghezza totale 0,075. Peso grammi 19.

Braccialetto piccolo, serpentiforme, di argento, formato di tre spire e mezza, rotto. — Diametro interno 0,042; grossezza del filo 0,005. Peso grammi 30.

Braccialetto a filo d'argento, a corda e nodi (cfr. Tav. XII, figure 11 e 13). — Diametro interno 0,057; grossezza del filo 0,004; della corda 0,007. Peso grammi 58.

Pendaglio, od anello cilindrico a bitorzoletti, a vari colori (Tav. XIII, fig. 9). Vedi Parte I, pag. 43. — Diametro 0,036; del foro 0,014.

Braccialetto a semplice cerchio, di vetro, imitante l'ambra. Esternamente, lungo la costa, corre una linea a denti di drago, di smalto giallognolo. Vedi Parte I, pag. 38 (Tav. XII, fig. 10). — Diametro interno 0,056; grossezza della verga 0,006. Peso grammi 10.

Anello digitale a spire, di argento. Le spire, di due giri e mezzo, si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 3,5.

Anello digitale, a viera, di argento. — Diametro interno 0,018; grossezza della verga 0,007. Peso grammi 9,5.

Danaro di *Quintus Caecilius Metellus* (anno 129 av. Cr.).

Due **quinarii** vittoriati senza simbolo.

Due **assi** non leggibili, ed altra monetina di rame corrosa.

Vaso a trottola con tracce di ornamentazione a fasce colorate oscure, rotto in frantumi.

Grande **patera** di terra con vernice nera, e disco rosso centrale (cfr. Tav. XXIII, fig. 12). — Diametro 0,195. Altezza 0,045.

Tomba n. 11.

M. 3,25 × 1,40 × 1,90.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, frantumata.

Anello omerale di filo d'argento (vedi Parte I, pag. 33 e cfr. Tav. XII, fig. 12 e 15). — Diametro maggiore 0,072; minore 0,067. Grossezza del filo 0,004. Peso grammi 13.

Spada di ferro con fodero dello stesso metallo (Tav. V, fig. 5). — Lunghezza, compreso il codolo, 1,77; della sola lama 0,96. Larghezza di questa 0,055.

Due **anelli** di bronzo, attinenti alla cinghia della spada. — Diametro interno 0,015; grossezza della verga 0,005.

Anello di bronzo con bottone laterale, attinente come sopra.

Dodici **anellini** di bronzo, del diametro interno di 0.010. La grossezza del filo è di 0,003. Quattro sono rotti e mancanti. Con essi si trovò un pezzetto di bronzo, lungo 0,034, terminato ad un capo da un anellino rinvenuto spezzato, e dall'altro capo battuto e ridotto quasi a forma di coda di pesce. Sembra che il tutto fosse parte di una collana a pendaglio.

Anello digitale, a spire, di argento. Le spire, di tre giri e mezzo, si volgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,021; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 9.

Danaro di *Caius Antestius Labeo* (anno 174 av. Cr.).

Danaro di *Caius Renius* (anno 154 av. Cr.).

Due **quinari vittoriati** senza simbolo.

Mezzina di rame, guasta per l'ossidazione: l'ansa andò distrutta (cfr. Tav. XVII, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,087; altezza 0,103. Base mancante.

Ciato o ramaiolo, di bronzo, di cui la tazza è in parte corrosa. Il lungo manico termina con bella testina di drago, e differisce alquanto dagli altri manici analoghi, avendo arrotondata la sola parte intermedia, ed appianate le due estremità. — Diametro della tazza, alla bocca 0,070; del ventre 0,085. Lunghezza del solo manico 0,360; totale 0,435.

Forbice di ferro a molla (cfr. Tav. VIII, figure 12 e 13). — Lunghezza 0,240.

Strigile di ferro. — Lunghezza 0,225.

Coltellino di ferro, con il codolo formato da un'asta rotonda, rastremata in punta. — Lunghezza totale 0,180; della lama sola 0,120; larghezza media di questa 0,030.

Frammento di altro **coltello**, col manico pure di ferro, terminato con occhio.

Cote da arrotare, di pietra giallognola, piana e levigata da un lato, e nel rimanente ancora in forma di ciottolo. — La parte levigata è di metri 0,09 × 0.07.

Tazza elegante di terra rossa, a fondo piano, labbra arrovesciate, piedino cavo. Al di sotto ha il segno Y graffito dopo cottura. — Diametro alla bocca 0,148; del piede 0,045. Altezza 0,063 (Tav. XXI, fig. 21).

Grande **vassoio** di terra, con largo orlo arrovesciato e cordonato, di forma concava poco profonda e con piccolo piede cavo. Ornato con larghe fasce circolari di colore biancastro, alternate con altre di colore caffè oscuro (Tav. XXIV, fig. 17). — Diametro esterno 0,323; larghezza dell'orlo 0,050; diametro del piede 0,090. Altezza 0,068.

Frammento di un grosso **vaso a trottola**, di terra rossa.

Tomba n. 12.

In questa tomba, stata *ab antiquo* manomessa, non si trovò altro che qualche rottame di stoviglie, un frammento di fibula di ferro, e una **falcettina** di ferro a codolo piatto, attraversato da due bullette. — Lunghezza della sola lama 0,115; con il codolo 0,155.

Tomba n. 13.

M. 2,80 × 1,10 × 1,53.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, formata da 49 giri. — Lunghezza della molla 0,180; della corda 0,090; della saetta 0,065. Lunghezza totale 0,150.

Altra **fibula** di bronzo, come sopra. La molla è formata da 28 spire, ed è lunga 0,115. Lunghezza della corda 0,065; della saetta 0,039. Lunghezza totale 0,155.

Pallottola o pendaglio di pasta resinosa, di forma schiacciata, con foro centrale (Tav. XV, fig. 7). — Diametro 0,022; grossezza 0,015. Diametro del foro 0,003.

Anellino digitale a spirale, di argento. Le spire in numero di 3 $^1/_2$, si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,014; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 1,6.

Due **assi** non leggibili.

Vasetto a trottola di terra rossa, col ventre a spigolo acuto. Nella parte superiore ha graffito il segno ⅄ (cfr. Tavola XVIII, fig. 7). — Diametro del ventre 0,165; del piede 0,091. Altezza 0,126.

Grande **vassoio** a fondo quasi piano, orlo ritto, piede cavo; terra rossa con traccia di verniciatura (cfr. Tav. XXIV, fig. 5). — Diametro 0,336; del piede 0,115. Altezza 0,048.

Scodelletta di terra con vernice nera, e disco rosso cen-

trale (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,136; del piede 0,053. Altezza 0,061.

Orciolo di terra giallo-bruna, colla massima rigonfiatura presso il collare. Il ventre è ornato con circoletti concentrici, impressi avanti cottura (cfr. Tav. XX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,107; della bocca 0,078; del piede 0,064. Altezza 0,091.

Tomba n. 14.

M. 2,00 × 0,95 × 1,50.

Fibulina di argento a lunga molla spirale, in frammenti. — Peso grammi 5.

Fibulina di rame, della forma come sopra, pure frammentata. — Lunghezza della molla 0,015; della fibula 0,030.

Armilla piccola a spirale, di argento. Le spire, in numero di 2 $^1/_2$, si aggirano da sinistra a destra. — Diametro interno 0,048; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 16.

Braccialetto piccolo, a fiorami, di argento (cfr. Tav. XII, fig. 16). — Diametro interno 0,046 e 0,028 Altezza della fascia 0,033. Grossezza del filo 0,003. Peso grammi 23.

Anellino-sigillo di ferro, mancante di una parte del cerchio. La gemma (calcedonia) ha il diametro maggiore di mm. 9, ed ha incisa la figura di un uccelletto posato sovra un ramo.

Danaro di *Marcus Vargunteius* (anno 129 av. Cr.).

Vittoriato senza simbolo.

Assi due non leggibili.

Anello di ferro ossidato, spezzato in due parti, del diametro di 0,070.

Urnetta di terra rossa, a pareti sottilissime, frantumata.

Vaso a trottola di media grandezza, di terra rossa, con tracce di ornati di color bruno, frantumato.

Tomba n. 15.

M. 3,50 × 1,50 × 2,20.

Fibula di argento a lunga molla spirale, arco allungato. Infilato nell'ardiglione ha un dischetto di argento con piccolo foro centrale (cfr. Tav. IX, fig. 6). — Numero delle spire 40. Lunghezza della molla 0,130; della corda 0,095; della saetta 0,053; lunghezza totale della fibula 0,160. Peso grammi 120.

Fibulina di argento, come sopra, elegante (cfr. Tav. IX, fig. 4). — Numero delle spire 37. Lunghezza della molla 0,093; della corda 0,035; della saetta 0,025. Lunghezza totale della fibula 0,070. Peso grammi 35.

Armilla a spirali, di argento. Le cinque spire si avvolgono da sinistra a destra. I due capi del filo sono ornati con tre gruppi di lineette parallele, poste in giro al filo stesso, e discosti fra loro di mm. 22. L'intervallo è occupato da linee incrociantesi a rombo (Tav. XII, fig. 1). — Diametro interno 0,073; grossezza del filo 0,005. Peso grammi 248.

Braccialetto formato da un semplice cerchio di filo d'argento, cilindrico, che ha una lieve solcatura lungo la parte interna (Tav. XII, fig. 6). — Diametro interno 0,087; grossezza del filo 0,006. Peso grammi 50.

Braccialetto di filo d'argento piegato a fiorami (cfr. Tav. XII, fig. 14). — Diametro interno 0,050 e 0,039; grossezza del filo 0,005; altezza della fascia 0,053. Peso grammi 35.

Braccialetto di filo d'argento, attorcigliato a corda e con nodi (cfr. Tav. XII, fig. 13). — Diametro interno 0,050; grossezza del filo 0,004; della corda 0,007. Peso gr. 63.

Anello-sigillo di argento, di cui quasi più non rimane che la gemma colla cornicetta d'oro, il cui diametro massimo è di 0,013. L'impronta figura un'ape.

Anello-sigillo di argento, di cui rimane la sola corniola, in cui è figurato un cornucopia, e la quale ha il diametro massimo di mm. 14.

Anello digitale di argento, con quattro giri e mezzo di spire che corrono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,016; grossezza del filo 0,004; altezza della fascia 0,020. Peso grammi 26.

Anellino digitale di argento, a viera (Tav. XIII, fig. 20). — Diametro interno 0,016; grossezza della verghetta 0,007. Peso grammi 7,5.

Tre **monetine galliche**, di argento, alquanto cave da un lato: imitazioni barbare delle emidramme di Massalia. — Testa di Diana a destra, nel rovescio Leone a destra, con la leggenda ΜΑΣΣΑ corrosa. Peso medio gr. 1,47 (Tav. XIV, fig. 17).

Fibulina di argento, ad arpa, assai piccola. L'arco è ornato con due gruppetti di melagrane, che serbano sicuri indizii di originale indoratura (Tavola X, fig. 5). — Riccio di sei spire. Lunghezza della fibula 0,045. Peso gr. 4,5.

Fibulina di argento, come la precedente, ma alquanto più grossa. Unita alla fibula era una sottilissima catenella, pure di argento, a trecce, di cui rimase un frammento solo. Riccio a sei spire. — Peso grammi 6.

Due **fibuline** ad arpa, di argento, mancanti in parte. — Peso dei frammenti gr. 5.

Anello quadrato di bronzo, con un bottone emergente da un lato: forse frammento di una fibbia. — Diametro esterno dell'anello 0,035 × 0,038.

Coppa di argento, di forma quasi emisferica, con traccia di doratura interna. È in frammenti (cfr. Tav. XVI, fig. 6).

Ciato o ramaiolo di bronzo, manico lungo terminato ad anello, e con due testine d'oca alle estremità. — Dia-

metro della bocca 0,080; del ventre 0,095. Lunghezza del manico 0,370; totale 0,440.

Mezzina di bronzo, con ansa; incompleta (cfr. Tav. XVII, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,097; della base 0,108. Altezza 0,115.

Situla di rame. Per la estrema ossidazione della sottile lamina metallica, non se ne potè conservare che il manico ad arco, di ferro, il quale ha la corda di m. 0,155, e la saetta di m. 0,100.

Vassoio grande, di terra, con vernice nera, fondo lievemente cavo, orlo eretto (cfr. Tav. XXIV, fig. 5). — Diametro esterno 0,280; interno 0,268; del piede 0,084. Altezza 0,057.

Patera di color nero uniforme, colla lettera K graffita nel cavo del piede (Tav. XXIII, fig. 18). — Diametro 0,186; del piede 0,060. Altezza 0,038.

Stufarola, o pentola con coperchio, di terra ordinaria oscura, con linee fortemente impresse nella pasta molle e intrecciate a fitta rete. La coppa-coperchio è ugualmente lavorata (Tav. XX, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,135; del ventre 0,163; della base 0,075. Altezza dell'urna 0,100; totale con il coperchio 0,157.

Vaso a trottola di terra rossa, con deboli tracce di ornato. Manca della bocca a caperozzolo. — Diametro del ventre 0,137; del piede, 0,061. Altezza totale 0,098.

Vasettino a trottola, a ventre tondeggiante, di terra rossa. — Diametro del ventre 0,115; del piede 0,054. Altezza 0,074.

Scodella di terra con vernice nera, fondo quasi piano, largo disco rosso nel centro. Nel cavo del piede ha graffito il segno ||| (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,129; del piede 0,050. Altezza 0,048.

Tazza piccola, di terra nera, di forma elegante (Tav. XXI,

fig. 22). — Diametro alla bocca 0,098; del piede 0,037. Altezza 0, 046.

Vasetto a trottola, ornato nella parte superiore con linee circolari semplici, ed altre a sega, e con fascia bruna rotta da linee verticali (Tav. XVIII, fig. 4) — Diametro del ventre 0,114; del piede 0,062. Altezza 0,127.

Tomba n. 16.

M. 2,60 × 0,95 × 1,60.

Fibulina a lunga molla spirale, di argento: frantumata.

Frammenti di altra **fibulina** di rame, elegante, della lunghezza di circa mm. 40.

Anellino digitale a spirale, di argento. Le spire in numero di 5 1/2 si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,013; grossezza del filo 0,002; altezza della fascia 0,017. Peso, grammi 8.

Due **quinari vittoriati**, senza simbolo.

Urnetta piccola di terra rossa, colla massima rigonfiatura presso il collo (Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,081; del ventre 0,136; del piede 0,076. Altezza 0,150.

Piatto comune di terra rossa, liscia, ad orlo eretto, col nome KIΛ profondamente graffito. — Diametro 0,204; del piede 0,071. Altezza 0,046.

Tazza di terra rossa, di forma elegante (Tav. XXI, fig. 21). — Diametro esterno alla bocca 0,140; del piede 0,053. Altezza 0,051.

Vaso a trottola, di terra rossa, di media grandezza, con spigolo rilevato al ventre; in frantumi.

Tomba n. 17.

M. 3,15 × 1,55 × 2,10.

Fibula grossa a lunga molla spirale, di bronzo, mancante di una parte della staffa. — Spire numero 58. Lunghezza della molla 0,215; corda 0,120; saetta 0,068. Lunghezza totale 0,130.

Frammento di una piccola **fibula** a nastro, di bronzo.

Spada di ferro, con fodero pure di ferro, il quale conserva tracce del panno del *sagum* di cui era vestito il cadavere. Sul codolo residuo del legno e dell'osso che formava l'impugnatura. — Lunghezza con il codolo 0,910; della lama sola 0,812; larghezza di questa 0,060.

Due **anelli** di bronzo, attinenti alla cinghia della spada. — Diametro interno 0,023; esterno 0,035.

Anello omerale di argento, rotto in cinque pezzi. — Grossezza del filo mm. 3. Peso grammi 18.

Armilla di argento a spire, di forma ovale, e rotta in tre pezzi. — Peso grammi 10.

Anello-sigillo di ferro. La corniola, del diametro massimo di mm. 12, ha incisa la figura di un cervo.

Anello digitale a spirale, di argento. Le spire sono 3 $^1/_8$ e vanno da sinistra a destra. — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 11,5.

Coltello di ferro, con residui del legno del manico aderenti al codolo. Era collocato trasversalmente al ventre del cadavere. — Lunghezza della lama 0,230; larghezza di questa 0,040. Lunghezza totale 0,282.

Danaro di *Quintus Marcius* (anno 110 av. Cr.).

Asse di *Caius Fonteius* (anno 112 av. Cr.).

Tre altri assi non leggibili.

Ciato o ramaiolo di bronzo, rovinato dalla ossidazione. Non si potè conservare che il manico, lungo m. 0,260.

Mezzetta di bronzo, anche questa rovinata per la ossidazione. Ne rimase parte dell'ansa.

Patera di terra rossa, con tracce di verniciatura bruna; largo orlo arrotondato, fondo leggermente cavo, e piede piccolo (Tavola XXIV, fig. 9). — Diametro esterno 0,187; del piede 0,060. Altezza 0,037.

Orcio di terra bruna, liscia, con largo ed alto collare (cfr. Tav. XX, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,095; del ventre 0,141; del piede 0,068. Altezza 0,127.

Vaso a trottola, grosso, di terra rossa, con tracce di coloratura bruna, in frantumi.

Scodella di terra rossa, pure in frantumi.

Tomba n. 18 (1).

M. 2,90 × 1,10 × 1,50.

Fibula di bronzo, a lunga molla spirale, frantumata.

Frammento di una elegante **fibulina** di argento, ad arpa, con in rilievo sull'arco un gruppo di melagrane (Tav. X, fig. 4). — Peso del frammento grammi 7,5.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro del disco 0,040; del foro 0,011; grossezza 0,026.

Frammenti di un piccolo **braccialetto** a fiorami, di argento. — Peso di essi grammi 6,5.

Asse col pentagono per simbolo.

Asse non leggibile.

Anello di grosso filo di bronzo, con due bottoni sporgenti

(1) Tomba riscontrata manomessa *ab antiquo*.

lateralmente; forse parte di un monile. — Diametro, compresi i due bottoni, 0,030.

Piatto comune di terra rossa, rotto. — Diametro 0,243; del piede 0,072. Altezza 0,060.

Tomba n. 19 (1).

M. 2,56 × 1,00 × 1,45.

Fibula di ferro, corrosa ed incompleta.

Piatto comune, di terra brunastra. Al di sotto ha graffito il segno |||. — Diametro 0,189; del piede 0,072. Altezza 0,044.

Olpe di terra rossa, frantumato.

Frammento di una **forbice** a molla, da tosare.

Tombe n. 20 e 21 (2).

Fibula di ferro a lunga molla spirale, mancante in parte. — Spire numero 28; lunghezza della molla 0,110; della corda 0,093; della saetta 0,040. Lunghezza totale del frammento 0,125.

Lama di una **forbice** di ferro a molla, con parte dell'asta. — Lunghezza 0,15.

Peso di piombo, di una stadera o di un telaio.

Coppa a labbro rientrante, di terra rossa (cfr. Tav. XXIV, fig. 13). — Diametro alla bocca 0,202; del ventre 0,215; del piede 0,080. Altezza 0,055.

---

(1) Tomba anche questa manomessa *ab antiquo*.

(2) Queste due tombe, in parte sovrapposte l'una all'altra, erano parimenti state saccheggiate.

Tomba n. 22.

M. 2,75 × 1,10 × 1,45.

Piatto comune di terra rossa ordinaria. — Diametro 0,207, del piede 0,074. Altezza 0,052.

Due **grappe**, ossia due regoli di ferro, terminati da un uncino alle due estremità. — Lunghezza 0,225; larghezza della spranga 0,025.

Tomba n. 23.

M. 2,75 × 1,15 × 1,10.

Fibula a becco di uccello, incompleta (cfr. Tav. IX, fig. 9). — Lunghezza della molla 0,050; totale 0,065.

Asta di ferro, acuminata da un lato, ed a canna dall'altro, per conficcarvi un manico od un bastone. — Lunghezza 0,170.

Vaso a trottola, col ventre a spigolo, di terra rossa, ornato con fasce ed altre linee concentriche di colore oscuro (cfr. Tav. XVIII, fig. 7). — Diametro del ventre 0,215; del piede 0,094. Altezza totale 0,151.

Coltello di ferro, a lama larga, mancante della punta; codolo piatto. — Lunghezza della lama 0,120; tot. 0,170.

Tomba n. 24.

M. 2,80 × 1,30 × 1,85.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale. — Spire num. 60; lunghezza della molla 0,212; della corda 0,105; della saetta 0,085. Lunghezza totale 0,175.

Fibulina di bronzo, a nastro, in frammenti.

Anello omerale di argento, rotto in quattro pezzi. — Grossezza del filo 0,006. Peso grammi 24.

Scure di ferro, ad occhio (cfr. Tav. VI, fig. 10). — Lunghezza del taglio, 0,070; trasversale 0,142.

Quinario di *Marcus Porcius Cato* (anno 121 av. Cr.).

Asse non leggibile.

Orciolo di terra liscia, di color bruno, il cui massimo rigonfiamento è presso il collare (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,063; del ventre 0,089; del piede 0,046. Altezza 0,073.

Piatto comune di terra rossa ordinaria. — Diametro 0,250; del piede 0,095. Altezza 0,055.

Piccolo **vaso a trottola**, mancante della bocca a caperozzolo. — Diametro del ventre 0,110; del piede 0,055. Altezza, 0,075.

Tombe n. 25 e 26 (1).

M. 3.00 × 1,20 × 1,80.

Fibula di ferro a becco d'uccello, rovinata dall'ossido (cfr. Tav. IX, fig. 9). — Lunghezza 0,064.

Fibula di rame in frantumi.

Anello globoso di pasta vitrea, a fasce gialle; forse un monile (Tav. XIII, fig. 6). — Diametro 0,032; del foro 0,011; grossezza 0,013.

Anello digitale a viera, di argento. — Diametro interno 0,017 grossezza della verga 0,007, Peso grammi 5,5.

Anello digitale a spirale, di argento. Spire numero 5 $^1/_2$ che si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 37.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro 0,038; del foro, 0,009; grossezza 0,014.

---

(1) Erano queste due tombe appaiate e divise fra loro da un solo tramezzo di pietre, che formava una parete comune alle due. Soltanto nel n. 25 si trovarono oggetti: la tomba n. 26 ne era affatto priva.

Coltellino di ferro, a codolo piatto. — Lunghezza della lama 0,105; totale 0,125.

Coppa a labbra rientranti, di terra rossa bruna (Tav. XXIV, fig. 15). — Diametro 0,138; del piede 0,053; altezza 0,044.

Orciolo di terra nera, non fina, ornato a circoletti concentrici (cfr. Tav. XX, fig. 10). — Diametro alla bocca 0,084; del ventre 0,110; del piede 0,062. Altezza 0,091.

Tomba n. 27 (1).

M. . . . . × 1,20 × 1,55.

Vaso a trottola di terra giallastra, ornato a fasce e linee circolari; ventre a spigolo (cfr. Tav. XVIII, fig. 7). — Diametro del ventre 0,203; del piede 0,098. Altezza 0,143.

Patera di terra rossa, alquanto cava, con largo orlo arrotondato, piccolo piede (Tav. XXIV, fig. 14). — Diametro del ventre 0,232; del piede 0,065. Altezza 0,045.

Piatto comune di terra bruna, frantumato.

Tomba n. 28.

M. 2,35 × 1,10 × 1,70.

Fibula di argento a lunga molla spirale. — Numero delle spire 38. Lunghezza della molla 0,092; della corda 0,040; della saetta 0,028. Lunghezza totale 0,090. Peso grammi 35.

Anello digitale di argento, formato da spire 3 ½ che si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 8.

Due **quinari vittoriati** senza simbolo.

---

(1) Manomessa nella parte corrispondente al capo.

Asse col simbolo della lupa che allatta Romolo e Remo.

Patera di terra di color bruno, con disco rosso centrale e nel cavo del piede. In questo ha graffito il segno X (cfr. Tav. XXIII, fig. 12). — Diametro 0,186; del piede 0,055. Altezza 0,035.

Scodelletta di terra di color bruno, con disco rosso centrale e nel cavo del piede, come nella patera precedente. Nel piede ha pure il segno X ripetuto anche di fuori (cfr. Tav. XXI, fig. 25 e 27). — Diametro alla bocca 0,119; del piede 0,040. Altezza 0,051.

Vaso a trottola, di terra giallastra, a ventre elevato (cfr. Tav. XVIII, fig. 7). — Diametro del ventre 0,226; del piede 0,105. Altezza 0,171.

Tomba n. 29.

M. 2,90 × 1,40 × 1,75.

Fibula di ferro a molla spirale, frantumata.

Fibuletta di rame, pure in frantumi.

Asse non leggibile.

Vaso a trottola di terra rossa. Sulla parte superiore del ventre ha graffito, non troppo chiaramente, il nome ϟOMΛϟΛϟ. — Diametro del ventre 0,220; del piede 0,112. Altezza 0,159.

Scodella di terra nera, a fondo quasi piano, con largo disco rosso centrale e nel cavo del piede. Attorno al piede altri circoletti rossi, disposti irregolarmente (cfr. Tavola XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,153; del piede 0,058. Altezza 0,057.

Terrina di terra rossa, a collare alto orlato, lievemente cadente in fuori; piccolo piede, nel cavo del quale sta graffito il segno X (cfr. Tav. XXIII, fig. 13). — Diametro 0,193; del piede 0,062. Altezza 0,064.

Vassoio di terra rossa non verniciata, fondo quasi piano. — Diametro 0,305; del piede 0,112. Altezza 0,068.

Vaso a trottola di terra rossa, rotto in pezzi.

Piatto comune di terra rossa, brunastra in frantumi.

Tomba n. 30.

M. 2,85 × 1,15 × 1,80.

Fibula di ferro, a lunga molla spirale, tutta guasta per la estrema ossidazione.

Fibulina di bronzo a largo nastro, con riccio formato da quattro spire (Tav. X, fig. 20). — Corda dell'arco 0,047; saetta 0,025; lunghezza totale 0,080.

Spada con fodero di ferro, sul quale è manifesta la traccia del panno del saio, di cui era vestito il cadavere (Tavola V, fig. 1). — Lunghezza della spada, compreso il codolo, 0,950; della lama 0,811; larghezza di questa 0,060.

Due grossi **anelli** di bronzo, a spigolo, attinenti alla cinghia (Tav. XIII, fig. 10). — Diametro interno 0,021; grossezza 0,008.

Due **assi** non leggibili.

Terrina di terra rossa ordinaria, con traccia di coloritura bruna. — Diametro alla bocca 0,237; del ventre 0,254; del piede 0,084. Altezza 0,082.

Anello di ferro, molto ossidato. — Diametro esterno 0,040.

Vaso a trottola di terra rossa ordinaria, rotto.

Tomba n. 31.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, rotta in molti pezzi.

Fibuletta di rame, a nastro, pure frantumata.

Spada di ferro a punta acuta, di tipo che più si avvicina

al romano (cfr. Tav. IV, fig. 5). Vedi le osservazioni su questo genere di spade nella Parte prima. — Lunghezza totale della spada 0,840; della sola lama 0,700; larghezza di questa 0,060.

Anello di bronzo a bottone laterale (Tav. XIII, fig. 16) attinente al cintolo della spada. — Diametro interno 0,020; lunghezza 0,045.

Altro **anello** di bronzo a spigolo, attinente c. s. (Tav. XIII, fig. 13). — Diametro interno 0,016.

Danaro di *Marcus Aurelius Scaurus* (anno 92 av. Cr.).

Quinario vittoriato di *Quintus Titius* (anno 90 av. Cr.).

Due **assi** corrosi.

Coltello di ferro, a codolo piatto attraversato da due bullette, con tracce del legno del manico. — Lunghezza totale 0,290; della sola lama 0,225; larghezza di questa 0,045.

Olpe di terra rossa e di forma elegante. L'ansa si innesta al collo alquanto superiormente alla metà della sua lunghezza. La sommità del collo è in giro rafforzata da un cordone (Tav. XIX, fig. 15). — Diametro della bocca 0,056; del ventre 0,215; del piede 0,113. Altezza 0,349.

Olpe di terra giallastra, della forma della precedente, ma più piccola. — Diametro della bocca 0,032; del ventre 0,156; del piede 0,090. Altezza 0,238.

Scodelletta di terra nera, a fondo quasi piano, con disco rosso cupo centrale e nel cavo del piede (cfr. Tavola XXI, fig. 27). — Diametro alla bocca 0,135; del piede 0,060. Altezza 0,052.

Piatto di terra con vernice oscura, a fondo piano, e sponde alte inclinate in fuori; rotto.

Tomba n. 32.

M. 3,20 × 1,40 × 1,90.

Frammento di una **fibuletta** di rame, ad arco.

Frammento di altra **fibula** a nastro, rotta.

Spada di ferro, con tracce del panno aderente per ossidazione. — Lunghezza totale 0,990; della sola lama 0,840; larghezza di questa 0,055.

Anello a bottone laterale, di bronzo, rotto in quattro pezzi.

Due grossi **anelli** di bronzo a spigolo, attinenti, come il precedente, al cintolo della spada. — Diametro esterno 0,033; interno 0,020.

Altro **anello** di bronzo, a filo cilindrico, più grande dei suddetti (Tav. XIII, fig. 11). — Diametro esterno 0,042; interno 0,032.

Vaso a trottola di terra rossa, ornato nella parte superiore con una larga fascia circolare, di colore biancastro. Ha graffito il nome V II M ΛMΛ (*Vesama*). È riprodotto nella Tav. XVIII, fig. 11. — Diametro del ventre 0,213; del piede 0,098. Altezza 0,150.

Piatto di terra rossa, a sponde inclinate in fuori, frantumato.

Coppa di terra oscura, a labbro rientrante. — Diametro alla bocca 0,197; del ventre 0,210; del piede 0,072. Altezza 0,053.

Tomba n. 33.

M. 2,50 × 1,35 × 1,80.

Frammenti di una **fibulina** di argento, ad arpa.

Anellino digitale di argento, a spire, in pezzi.

Due frammenti di altro **anellino** simile.

Agoraio elegante di bronzo, simile ad altro scoperto a La Tène. Vedi Parte I, pag. 43 (Tav. XV, fig. 1). — Lunghezza 0,090.

Due **quinari vittoriati,** senza simbolo.

Vaso a trottola di terra rossa (per la forma cfr. Tav. XVIII, fig. 13). — Diametro del ventre 0,210; del piede 0,114. Altezza 0,176.

Scodella grande, di terra rossa, liscia, cavità emisferica, labbro cordonato, piccolo piede cavo (Tav. XXI, fig. 26). — Diametro alla bocca 0,212, del piede 0,078. Altezza 0,087.

Tomba n. 34.

M. 2,20 × 1,25 × 1,85.

Fibulina d'argento, ad arco, con riccio di sei spire, mancante della staffa. — Peso grammi 7,5.

Anellino globulare di bronzo, forse parte di un monile. — Diametro esterno 0,032; del foro 0,011.

Anello omerale di argento, rotto in sette pezzi. — Peso grammi 10.

Danaro di *Caius Numitorius* (rarissimo; anno 114 av. Cr.).

Vittoriato, consumato dall'ossido.

Asse non leggibile.

Anello digitale di argento, formato da spire 3 1/2 che si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,012; grossezza del filo 0,002. Altezza della fascia 0,010. Peso grammi 3,2.

Coltello di ferro, mancante di parte della lama, con lungo manico rotondo, pure di ferro. — Lunghezza del frammento 0,220.

Urnetta di terra rossa, ornata con una fascia circolare a cordoni, ed altra a linee parallele incavate (cfr. Tav. XX,

fig. 9). — Diametro alla bocca 0,060; del ventre 0,114; del piede 0.065. Altezza 0,110.

Orciolo di terra oscura, con larga bocca e collare cordonato, col ventre ornato con fitte linee incise avanti cottura e disposte a spine di pesce (cfr. Tav. XX, fig. 2). — Diametro alla bocca 0,096; del ventre 0,111; del piede 0,058. Altezza 0,060.

Vasettino a trottola di terra rossa; attorno allo spigolo del ventre ha una fascetta cordonata, il che gli conferisce un carattere speciale (Tav. XVIII, fig. 2). — Diametro del ventre 0.123; del piede 0,051. Altezza 0,120.

Tazza piccola di terra nera, a sponde pioventi in fuori; piccolo piede cavo (Tav. XXI, fig. 22). — Diametro alla bocca 0,106; del piede 0,039. Altezza 0,038.

Tomba n. 35.

M. 3,05 × 1,50 × 1,75.

Fibula grossa di bronzo, a lunga molla spirale. La molla, rotta in più pezzi, è formata da 36 spire.

Frammenti di altra **fibula** più piccola, di rame.

Spada di ferro, del solito tipo La-Tène. — Lunghezza con il codolo 0,880; della lama sola 0,760; larghezza di questa 0,052.

Due **anelli** di bronzo a spigolo interno, attinenti alla cinghia della spada. — Diametro interno 0,029; esterno 0,033.

Due **assi**, non leggibili.

Coltellaccio di ferro, con codolo ad ale ripiegate in dentro per conficcarvi un lungo manico, o bastone (Tav. VIII, fig. 4). — Lunghezza totale 0,310; della sola lama 0,220; larghezza della lama 0,042.

Fermaglio a borchia di un cinturone, rotto e mancante in parte.

Piatto comune di terra rossa. — Diametro 0,215; del piede 0,068. Altezza 0,049.

Vaso a trottola di terra giallastra, ornato con più fasce concentriche circolari di colore biancastro (cfr. Tavola XVIII, fig. 9). — Diametro del ventre 0,202; del piede 0,103. Altezza 0,140.

Forbice a molla, da tosare, rotta.

Tomba n. 36.

M. 2,95 × 1,25 × 1,45.

Piatto comune, frantumato.

Scodella di terra nera, a fondo quasi piano, con la vernice sgretolata. Nel fondo ha una fascia circolare di lineette a raggi obliqui, impresse a terra molle, e in mezzo a detto circolo la impronta di tre palmette. Nel lato esterno ha graffita la lettera ʌ (*a*). — Diametro alla bocca 0,174; del piede 0,055. Altezza 0,074.

Vaso a trottola di terra giallastra, in pezzi.

Terrina di terra rossa, a fondo poco cavo (cfr. Tav. XXIII, fig. 11). — Diametro alla bocca 0,234; del piede 0,077. Altezza 0,063.

Tomba n. 37

M. 3,05 × 1,40 × 1,10.

Fibula di bronzo, ad arpa, frantumata.

Anello di bronzo, formato da un filo schiacciato, ornato in giro con otto circoletti. Nella parte interna è corroso in quattro punti: indizio di quattro anelli minori che vi erano dipendenti. Probabilmente era parte di un monile (Tav. XIII, fig. 12). – Diametro interno 0,031; grossezza del filo 0,006.

Due **vittoriati** senza simbolo.

Asse, col simbolo di una colomba.

Stufarola o pentola, di terra nera ordinaria, pellucida, a base piana, e con relativo coperchio, che per altro non corrisponde esattamente al vaso sottoposto. Questo è ornato a profondi solchi ondulati verticali (Tav. XX, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,088; del ventre 0,123; della base 0,065. Altezza 0,090, e con il coperchio 0,097.

Terrina di terra rossa, ornata a fasce e linee di colore oscuro, come certi vasi a trottola. È provveduta di un coperchio, ornato in ugual modo (Tav. XXIV, fig. 3). — Diametro della terrina 0,187; del coperchio 0,196. Altezza della sola terrina 0,054; con il coperchio 0,096.

Coppa o terrina di terra rossa liscia, a fondo quasi conico, con orlo doppiamente cordonato e con beccuccio praticato nell'orlo stesso, per stillare il liquido contenuto nel vaso (Tav. XXIV, fig. 11). — Diametro alla bocca 0,183; del ventre 0,207; del piede 0,072. Altezza 0,072.

Vaso a trottola, grosso, di terra oscura, ornato con fasce e linee circolari di colore aranciato. Sulla parte superiore ha graffito il nome di ΛΙΚ∃ϟΛV (*Vasekia*). Ha ventre lato a spigolo (Tav. XVIII, fig. 12). — Diametro del ventre 0,256; del piede 0,114. Altezza 0,165.

Vaso a trottola di terra rossa, in frammenti.

Scodella di terra nera, a fondo quasi piano, con disco rosso centrale; rotta ed incompleta.

Ciotola o scodella di terra rossa (cfr. Tav. XXI, fig. 28). — Diametro alla bocca 0,135; del piede 0,054. Altezza 0,068.

Tomba n. 38.

Questa tomba era in gran parte sottoposta alla precedente, e fu perciò ritrovata sconvolta e priva di suppellettile, ad eccezione di qualche frammento di stoviglie.

Tomba n. 39.

M. 3,16 × 1,40 × 1,50.

Fibula di bronzo, a lunga molla a spirale, formata da 39 giri, Manca parte dell'ardiglione. — Lunghezza della molla 0,135; corda dell'arco 0,090; saetta 0,048. Lunghezza totale 0,155.

Frammenti di una **fibuletta** di rame.

Piatto di terra rossa ordinaria. — Diametro 0,242; del piede 0,098. Altezza 0,058.

Scodella di color nero, fondo quasi piano, disco rosso centrale (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,156; del piede 0,062. Altezza 0,052.

Olpe di terra rossa, di media grandezza, frantumata.

Tomba n. 40.

M. 2,50 × 1,20 × 1,30.

Fibula di ferro a becco d'uccello, frantumata per la grande ossidazione.

Ciotola di forma quasi conica, a piccola base incavata, di terra rossa non fina (Tav. XXI, fig. 23). — Diametro alla bocca 0,132; della base 0,031. Altezza 0,057.

Terrina di terra nera a labbra rientranti, con disco rosso-cupo centrale e, nel cavo del piede, rigata in più sensi da linee sottili graffite avanti cottura (cfr. Tav. XXIV, fig. 15).

Piatto comune di terra brunastra, frantumato.

Tomba n. 41 (1).

Vaso a trottola ornato a fasce e linee circolari brune su fondo aranciato. Manca del bocchino. Attorno al foro

(1) Manomessa *ab antiquo*: pochi oggetti riconoscibili tra i frantumi di vasi e di ferro che vi rimasero.

irregolare lasciatovi per la rottura del collo, furono praticati artificialmente quattro piccoli fori, forse per passarvi una cordicella a guisa di manico. — Diametro del ventre 0,231; del piede 0,093. Altezza 0,137.

Coppa o terrina di terra rossa non verniciata, a labbro rientrante (cfr. Tav. XXIV, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,196; del ventre 0,216; del piede 0,066. Altezza 0,070.

Frammento di un **manico** di situla, di ferro.

Ferro di uso ignoto, in forma quasi di un bidente uncinato; forse per agire come leva nello estirpare dei chiodi.

Tomba n. 42.

M. 2,35 × 1,25 × 1,30.

Vasetto a trottola di terra rossa. — Diametro del ventre 0,185; del piede 0,084. Altezza 0,123.

Patera di terra con vernice nera, ad orlo semicilindrico e cordonato (Tav. XXIII, fig. 14). — Diametro 0,250; del piede 0,096. Altezza 0,042.

Tomba n. 43.

M. 2,25 × 1,20 × 1,35.

Fibula di ferro a molla lunga spirale, lunga 0,073. Incompleta.

Anello digitale di argento, formato da spire 3 ½, che si avvolgono da destra a sinistra. — Diametro interno 0,017; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 3,8.

Due **anelli** di ferro molto ossidati, che pare facessero capo a un gancio. — Diametro interno 0,024; grossezza del filo 0,008.

Grosso vaso a trottola, con traccia della ornamentazione solita. Nella parte superiore ha graffito il nome ꟼOV (cfr. Tav. XVIII, fig. 6). — Diametro del ventre, 0,250; del piede 0,095. Altezza 0,165.

Tomba n. 44.

M. 2,42 × 1,30 × 1,40.

Lancia di ferro, frantumata.

Fibula di ferro a lunga molla spirale, guasta ed incompleta per ossidazione.

Anello digitale di argento, formato da due spire, che girano da destra a sinistra. — Diametro interno 0,019; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 3.

Terrina di terra rossa, a fondo alquanto cavo, con alte sponde leggermente inclinate in fuori (Tav. XXIII, fig. 13). — Diametro alla bocca 0,182; del ventre 0,198; del piede 0,070. Altezza 0,055.

Puntale o calzuolo dell'asta della lancia. — Lunghezza 0,110: diametro 0,023.

Vaso a trottola di media grossezza, rotto.

Tomba n. 45.

M. 2,55 × 1,28 × 1,30.

Fibula di ferro, in frantumi.

Orcio di terra bruna, liscia, a bocca larga, breve collare, e colla maggiore ampiezza in alto (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,053; del ventre 0,126; del piede 0,560. Altezza 0,116.

Vasetto a trottola di terra rossa, colla lettera Ⲯ graffita nella parte superiore (cfr. Tav. XVIII, fig. 10). — Diametro del ventre 0,179; del piede 0,072. Altezza 0,124.

Tomba n. 46.

M. 3,05 × 1,35 × 1,35.

Fibula di ferro, a lunga molla spirale, in frantumi.

Spada di ferro, con fodero pure di ferro. — Lunghezza totale 0,890; della sola lama 0,800; larghezza di questa 0,060.

Due **anelli** di bronzo a spigolo interno, attinenti alla cinghia della spada. — Diametro interno 0,021; grossezza del filo 0,006.

Due **assi**, corrosi.

Vaso a trottola a fianco arrotondato, con tracce del solito ornato a fasce e righe circolari (cfr. Tav. XVIII, fig. 6). — Diametro del ventre 0,204; del piede 0,091. Altezza 0,019.

Coppa di terra rossa oscura, a labbra rientranti (cfr. Tavola XXIV, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,136, del ventre 0,145; del piede 0,050. Altezza 0,052.

Frantumi di un **coltellaccio** di ferro.

Tomba n. 47.

M. 2,90 × 1,10 × 1,30.

Fibula di ferro a becco d'uccello, rovinata.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro 0,040; grossezza 0,015; diametro del foro 0,008.

Piatto di terra ordinaria, a sponde inclinate in fuori, in cattivo stato.

Tomba n. 48.

M. 2,90 × 1,25 × 1,30.

Rottami di ferro.

Coltellaccio di ferro a codolo piatto, attraversato da tre grosse bullette. — Lunghezza totale 0,390; della sola lama 0,321; larghezza di questa 0,042.

Vaso a trottola di terra rossa, con traccia del solito ornato (cfr. Tav. XVIII, fig. 13). — Diametro del ventre 0,211; del piede 0,102. Altezza 0,164.

Tomba n. 49.

M. 3,05 × 1,55 × 2,10.

Fibula grossa di bronzo, a lunga molla a spirale, in pezzi, mancante della staffa e dell'ardiglione. Le spire sono 36 incirca.

Frammenti della molla a spirale di altra **fibula** meno grossa, rovinata dall'ossido.

Piccolo **anello omerale** di argento, fortemente piegato (Tavola XII, fig. 4). — Diametro interno maggiore 0,033; minore 0,032. Grossezza del filo 0,003. Peso grammi 7.

Braccialetto ovale di bronzo, piano internamente e quasi semicilindrico all'esterno, coi due capi disgiunti e di poco scostati. È ornato con intaccature doppie trasversali, e con cerchietti concentrici impressi (Tav. XII, fig. 9). — Diametro interno massimo 0,054; minimo 0,047; grossezza della verga semicircolare 0,017. Peso grammi 150.

La metà di un altro **braccialetto** di bronzo, affatto identico al precedente.

Moneta gallica di potin. — Testa barbara diademata a sinistra. Rov. Cinghiale a sinistra, giglio al di sotto. Vedi Parte I, pag. 84).

Altra **moneta gallica** di potin. — Testa barbara a sinistra con diadema. Rov. Cavallo geometrico a sinistra colle gambe ripiegate e la coda in forma di S. (Vedi come sopra).

Quattro **anellini di bronzo**, di filo cilindrico, di cui due più grandi hanno il diametro di 0,017. Erano probabilmente parte di un monile.

Scure piccola di ferro, a martello; larghezza del taglio 0,050; trasversale 0,100.

Guscio di una nocciuola.

Ciotolina di terra rossa, in forma di calotta, con piccola base incavata (cfr. Tav. XXI, fig. 20). — Diametro alla bocca, 0,104; della base 0,032. Altezza 0,062.

Vaso a trottola di terra rossa, di media grandezza, con tracce del solito ornato a fasce e linee di color bruno. — Diametro del ventre 0,182; del piede 0,090. Altezza 0,125.

Piatto comune di terra ordinaria, lisciato colla stecca. — Diametro 0,215; del piede 0,068. Altezza 0,057.

Tomba n. 50.

M. 3,10 × 1,40 × 1,95.

Frantumi di una fibula di ferro, a lunga molla spirale.

Fibula di rame a riccio e ad arco molto allungato; manca di un pezzetto della staffa. — Lunghezza 0,090.

Spada di ferro col fodero pure di ferro. La coccia termina in due rivettini ripiegati all'insù a guisa di uncini. Sul fodero tracce del panno ond'era rivestito il morto (Tav. IV, fig. 3). — Lunghezza, compreso il codolo, 0,962; della sola lama 0,801; larghezza di questa 0,073.

Asse non leggibile.

Coppa a labbra rientranti, di terra bruna (cfr. Tav. XXIV, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,117; del ventre 0,130; del piede 0,045. Altezza 0,040.

Vaso a trottola di terra rossa ordinaria, frantumato.

Tomba n. 51.

M. 2,35 × 1,25 × 1,10.

Frammenti di una fibula di ferro.

Vaso a trottola, grosso, di terra rossa con tracce del solito ornato. Nella parte superiore ha graffite le lettere ≶Λ *(sa)*. — Diametro del ventre 0,248; del piede 0,118; altezza 0,180.

Altro **vaso a trottola**, ornato con quattro fasce di color **biancastro** nella parte superiore, e di altra simile al di sotto (Tav. XVIII, fig. 6). — Diametro del ventre 0,207; del piede 0,098. Altezza 0,143.

Rottami di un piatto comune, di terra rossa ordinaria e fragile.

Tomba n. 52.

M. 3,10 × 1,40 × 1,35.

Spada di ferro del solito tipo (Tav. IV, fig. 8). — Lunghezza totale 0,962; della sola lama 0,841. Larghezza di questa 0,053.

Vaso a trottola di terra giallastra, di media grossezza, frantumato.

Tomba n. 53.

M. 2,95 × 1,22 × 1,60.

Frammenti di una **fibula** di bronzo, a lunga molla spirale e di media grossezza.

Spada di ferro. Presso alla staffa stanno ancora aderenti quattro anelli di bronzo, collocati due per parte (Tavola IV, fig. 6). — Lunghezza, compreso il codolo, 0,930; senza 0,842; larghezza della lama 0,065.

Coppa di terra rossa a labbra rientranti. — Diametro alla bocca 0,177; del ventre 0,193; del piede 0,058. Altezza 0,073.

Tomba n. 54.

M. 2,90 × 1,15 × 1,40.

Due **fibulette** di ferro in frammenti.

Anello di ferro, ossidato. — Diametro interno 0,039; grossezza del filo 0,010.

Piatto comune, frantumato.

Tomba n. 55.

M. 2,60 × 1,00 × 1,35.

Vaso a trottola di terra rossa, ornato con fasce e linee di color oscuro, e di un'altra fascia circolare rotta a denti di sega (cfr. Tav. XVIII, fig. 8). — Diametro del ventre 0,223; del piede 0,093. Altezza 0,162.

Tomba n. 56.

M. 2,90 × 1,45 × 1,70.

Fibulina di bronzo a lunga molla spirale, incompleta — Spire n. 18; lunghezza della molla 0,044.

Anello digitale di argento a spirale. Le spire (n. $3\,{}^{1}/_{2}$) si avvolgono da destra a sinistra. — Diametro interno 0,017; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 6,5.

Anello-sigillo di ferro. La gemma ha l'impronta di una lucernetta, al disopra della quale sta un animaletto accoccolato (forse una volpe) in atto di pisciarvi dentro (Tav. XIV, fig. 12).

Vittoriato, varietà colla lettera Q.

Due altri **vittoriati** senza simbolo.

Due assi non leggibili.

Fusaiola di pietra arenaria, colla costa solcata in giro, a guisa di una carrucola. — Diametro 0,028; del foro 0,014; grossezza 0,006.

Piatto comune di terra rossa, liscio. Nel cavo del piede ha graffito il segno X, che è ripetuto anche fuori. — Diametro 0,174; del piede 0,054. Altezza 0,047.

Bicchiere di terra, in forma di *calathus* o paniere da lavoro (cfr. Tav. XXI, figura 13). — Diametro alla bocca 0,078; della base 0,084. Altezza 0,052.

Tomba n. 57.

M. 2,70 × 1,05 × 1,30.

Fibuletta di ferro, frantumata per l'ossido.

Vaso a trottola di terra rossa, con tracce del solito ornato (cfr. Tav. XVIII, fig. 7). — Diametro del ventre 0,210; del piede 0,099. Altezza 0,172.

Patera di terra rossa brunastra.

Scodellina di terra rossa, con vernice quasi corallina, piede incavato (cfr. Tav. XXI, fig. 28). — Diametro alla bocca 0,095; del piede 0,046. Altezza 0,045.

Tomba n. 58.

M. 2,80 × 1,40 × 1,35.

Fibula di ferro a becco d'uccello. — Lunghezza 0,063.

Anello di ferro, molto ossidato. — Diametro interno 0,013; grossezza del filo 0,012.

Coltello di ferro a lungo codolo piatto, rastremato verso la punta. Lunghezza totale 0,290; della lama 0,202; larghezza di questa 0,035.

Scodella di terra nera, con disco rosso centrale e nel cavo del piede (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,128; del piede 0,045. Altezza 0,053.

Vaso a trottola di terra rossa, di piccolo formato. Sul fianco ha graffito il segno [segno graffito] (cfr. Tav. XVIII, fig. 3). — Diametro del ventre 0,173; del piede 0,077. Altezza 0,121.

Tomba n. **59**.

M. 2,80 × 1,20 × 1,40.

Fibula di ferro a becco d'uccello, incompleta. — La molla è lunga 0,060; il frammento 0,114.

Anello di ferro molto ossidato. — Diametro interno 0,030.

Vaso a trottola di terra bruna, a fianchi arrotondati (cfr. Tav. XVIII, fig. 14). — Diametro del ventre 0,195; del piede 0,105. Altezza 0,139.

Coppa di terra rossa, levigata, a labbro rientrante (cfr. Tavola XXVI, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,202; del ventre 0,220; del piede 0,081. Altezza 0,065.

Tomba n. **60** (1).

Vaso a trottola di terra rosso-pallida, di grossa forma rotto in molti pezzi.

Piatto comune in frantumi.

Tomba n. **61**.

M. 3,00 × 1,30 × 1,40.

Fibuletta di bronzo, a lunga molla a spirale, rotta e mancante in parte. — Lunghezza della corda 0,110; della saetta 0,043. Lunghezza totale 0,153.

(1) Sottoposta quasi interamente alla tomba n. 59; e però rinvenuta manomessa e tutta sconvolta.

Stufarola o pentola a coperchio e fondo piano. Ha la parte superiore ornata a grosse borchie a punta di diamante. Terra nerastra e male purgata. Il coperchio manca (Tav. XX, fig. 3). — Diametro alla bocca 0,125; del ventre 0,160; della base 0,080. Altezza 0,107.

Tomba n. 62.

M. 4,90 × 1,15 × 1,65.

Anello digitale di argento, formato da 5 spire e $^1/_2$ che si avvolgono da destra a sinistra. — Diametro interno 0,019; grossezza del filo 0,003; altezza della fascia 0,016. Peso grammi 16.

Anello omerale, ossia curvato a navicella, di argento, rotto in cinque pezzi. — Peso grammi 14.

Anello di ferro molto ossidato. — Diametro interno 0,017; grossezza del filo 0,010.

Due **assi** non leggibili.

Quinario vittoriato senza simbolo, spezzato per metà.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro 0,041; del foro 0,008; grossezza 0,012.

Piatto comune di terra rossa, corroso, frantumato.

Orcio di terra rossa, ad alto collare cordonato piovente in fuori, frantumato.

Tomba n. 63.

M. 2,80 × 1,10 × 1,55.

Orcio di terra rossa, con la massima rigonfiatura in alto, collare poco elevato e cordonato (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,078; del ventre 0,138; del piede 0,063. Altezza 0,160.

Vaso a trottola di terra rossa, a fasce circolari di colore oscuro; rotto in molti pezzi.

Tomba n. 64.

M. 3,00 × 1,15 × 1,60.

Fibula di ferro, frantumata.

Vaso a trottola di terra rossa, ornato nella parte superiore ed inferiore con fasce di colore biancastro, circolari, alternate con altre di colore oscuro e con linee a sega (cfr. Tav. XVIII, fig. 12). — Diametro del ventre 0,195; del piede 0,090. Altezza 0,142.

Coppa piccola di terra rossa, a labbra rientranti (cfr. Tavola XXIV, fig. 15).

Tomba n. 65.

M. 2,80 × 1,00 × 1,40.

Vaso a trottola di terra rossa, ornato vagamente a fasce circolari, intramezzate da lineette pure circolari a denti di sega (cfr. Tav. XVIII, figure 1 e 5). — Diametro del ventre 0,178; del piede 0,070. Altezza 0,121.

Tomba n. 66.

M. 2,90 × 1,10 × 1,10.

Orcio di terra rossa, liscia, con la maggiore rigonfiatura in alto (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,077; del ventre 0,127; del piede 0,070. Altezza 0,120.

Tomba n. 67.

M. 3,10 × 1,45 × 1,50.

Spada di ferro, con fodero pure di ferro. Due anelli per la cinghia, ancora aderenti per l'ossidazione alla staffa, uno per parte (Tav. IV, fig. 7). — Lunghezza totale 0,85; della sola lama 0,81; larghezza di questa 0,055.

Asse corroso, non leggibile.

Vaso a trottola di terra rosso-giallastra, con il corpo in forma di rapa (cfr. Tav. XVIII, fig. 14). — Diametro del ventre 0,192; del piede 0,097. Altezza 0,160.

Tomba n. 68.

M. 2,60 × 1,10 × 1,45.

Fibula di bronzo, ad arco adiposo, che rassomiglia quasi a quello di una sanguisuga. Vedi Parte prima, pag. 31 (cfr. Tav. X, figure 17 e 21).

Anello di ferro, grossolano. — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,017.

Vaso a trottola di color rosso aranciato, vagamente ornato in giro con fasce e linee di color bruno (cfr. Tav. XVIII, fig. 5). — Diametro del ventre 0,173; del piede 0,082. Altezza 0,135.

Tomba n. 69.

M. 3,10 × 1,30 × 1,65.

Frammento (parte dell'arco) di una **fibuletta** elegante di bronzo, con scudetto ovale in origine smaltato (Tav. X, fig. 14). — Lunghezza del frammento 0,075.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, incompleta. — Lunghezza del frammento 0,143.

Danaro di *Marcus Volteius Marci filius* (anno 88 av. Cr.).

Asse sestantario, illeggibile.

Due **vittoriati** senza simbolo.

Anello digitale di argento a spire, che sono 5 $^1/_2$ e si avvolgono da destra e sinistra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 10.

Braccialetto di filo d'argento, formante un cerchio ovale d

due spire e mezzo. Le due estremità dal filo sono finamente rigate per traverso. — Diametro interno maggiore 0,084; minore 0,060. Grossezza del filo 0,003. Peso grammi 36.

Braccialetto di filo d'argento, piegato a fiorami, in pezzi. — Peso grammi 24.

Manico di bronzo di una mezzina tutta frantumata.

Coltello grosso di ferro, con parte del codolo piatto, attraversato da due bullette. Tracce del legno del manico (Tav. VIII, fig. 2). — Lunghezza con il codolo 0,345; della lama 0,030. Larghezza di questa 0,045.

Scodella di terra nera, a fondo quasi piano, con disco rosso centrale. Sul ventre, ripetuta tre volte la lettera Ψ graffita (cfr. Tav. XXI, fig. 25 e 27). — Diametro alla bocca 0,121; del piede 0,046. Altezza 0,050.

Piatto a fondo piano, e sponde alte inclinate in fuori; rotto in molti frammenti.

Vaso a trottola di terra rossa, frantumato.

Tomba n. 70.

M. 2,50 × 1,10 × 1,60.

Vaso a trottola, grosso, di terra rossa con tracce del solito ornato. Nel fianco superiore ha graffita la lettera Ψ (cfr. Tav. VIII, fig. 7). — Diametro del ventre 0,232; del piede 0,091. Altezza 0,144.

Terrina o piatto cavo, di forma elegante, col fondo poco profondo. Ha il segno X graffito nel piede (cfr. Tavola XXIII, fig. 13). — Diametro alla bocca 0,194; del corpo 0,290; del piede 0,067. Altezza 0,064.

Ciotola o scodellina di terra rossa, di forma quasi conica, con piccola base incavata (Tav. XXI, fig. 23). — Diametro alla bocca 0,130; della base 0,029. Altezza 0,063.

Tomba n. 71.

M. 2,75 × 1,40 × 1,60.

Fibula di ferro a becco d'uccello, molto lungo. — Lunghezza della molla a spirale 0,055; della corda 0,075; della saetta 0,015; totale 0,150.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro del disco 0,040; del foro 0,010; grossezza 0,013.

Orciolo di terra rossa, brunastra, liscia, colla massima rigonfiatura presso il collare. — Diametro alla bocca 0,067; del ventre 0,106; del piede 0,052. Altezza 0,097.

Piatto comune, di terra ordinaria, frantumato.

Tomba n. 72.

M. 2,75 × 1,10 × 1,45.

Anello digitale di argento, formato da tre spire e mezzo, che girano da sinistra a destra. — Diametro interno 0,019; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 8.

Rottami di un **vaso** di terra rosso-oscura.

Tomba n. 73

M. 2,50 × 1,20 × 1,40.

Frammenti di ferro, forse di una fibula.

Falcettina singolare di ferro, a breve codolo piatto attraversato da tre borchiette sottili. La lama, in forma di una S, presenta due curve taglienti in senso opposto (Tav. VIII, fig. 7). — Lunghezza totale 0,18.

Vaso a trottola di terra rossa, a fianchi schiacciati (cfr. Tav. VIII, fig. 10). — Diametro del ventre 0,21; del piede 0,084. Altezza 0,125.

Tomba n. 74.

M. 3,10 × 1,40 × 1,65.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, formata da 21 spire. — Lunghezza della molla 0,075; della corda 0,110; della saetta 0,035. Totale 0,170. Peso grammi 62.

Fibuletta di rame, coll'arco a nastro, incompleta.

Anello digitale a spirale, di argento. Le spire (n. 2 1/2) vanno da destra a sinistra. — Diametro interno 0,017; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 5.

Vaso a trottola di terra rossa, in frantumi. Nel cavo del piede ha graffito il segno X.

Tomba n. 75.

M. 1,50 × 0,95 × 1,30.

Vasetto a trottola di terra rossa, con tracce del solito ornato (Tav. XVIII, fig. 3). — Diametro del ventre 0,159; del piede 0,075. Altezza 0,117.

Tomba n. 76.

M. 3,00 × 1,30 × 1,40.

Anellino di ferro ossidato. — Diametro interno 0,013. Grossezza del filo 0,008.

Vaso a trottola, di forma schiacciata, spigolo del ventre acuto. Sul fianco ha graffita la lettera Y (cfr. Tav. XVIII, fig. 10). — Diametro del ventre 0,182; del piede 0,073. Altezza totale 0,097.

Altro **vaso a trottola** in frantumi.

Asse corroso, non leggibile.

Scodella di terra rossa levigata, a cavità emisferica, cordonata (cfr. Tav. XXI, fig. 26). — Diametro alla bocca 0,173; del piede 0,065. Altezza 0,076.

Tomba n. 77.

M. 3,00 × 1,35 × 1,60.

Frammenti di una fibulina di bronzo, coll'arco a nastro.

Anellino di ferro, ossidato. — Diametro interno 0,014; grossezza del filo 0,007.

Vittoriato senza simbolo.

Braccialetto di vetro, a cerchio semplice, imitante perfettamente l'ambra (Tav. XII, fig. 3). — Diametro interno 0,072; grossezza della verga cilindrica 0,007. Peso gr. 8.

Coppa di terra rossa, a labbra rientranti (cfr. Tav. XXIV, fig. 15). — Diametro alla bocca 0.127; del ventre 0,137; del piede 0,055. Altezza 0,052.

Altra **coppa** come sopra. — Diametro alla bocca, 0,192; del ventre 0,207; del piede 0,080. Altezza 0,074.

Vasetto a trottola di terra rossa, con tracce del solito ornato. — Diametro del ventre 0,161; del piede 0,075. Altezza 0,108.

Tomba n. 78.

M. 2,95 × 1,30 × 1,50.

Fibula di ferro, a lunga molla spirale. — Lunghezza della molla 0,040; della corda 0,055; della saetta 0,015. Lunghezza totale 0,113.

Anellino di ferro, ossidato. — Diametro interno 0,013; grossezza del filo 0,006.

Falce piccola di ferro; il codolo ha due alette ripiegate in dentro, per conficcarvi il manico di legno (cfr. Tav. VIII, figure 10 e 11). — Lunghezza totale 0,175; della sola lama 0,105; larghezza di questa 0,023.

Chiodo di ferro, con larga capocchia. — Lunghezza 0,050.

Coppa di terra rossa, liscia, ad orlo rientrante; col segno X graffito sulla parte superiore del corpo, e coll'altro segno /|| graffito al di sotto (cfr. Tav. XXIV, fig. 13). — Diametro alla bocca 0,186; del ventre 0,200; del piede 0,081. Altezza 0,068.

Vaso a trottola di terra rossa, col segno X graffito nel cavo del piede e ripetuto nella parte superiore del ventre. — Diametro 0,212; del piede 0,095. Altezza 0,143.

Altro grosso **vaso a trottola,** a fianchi elevati, ornato superiormente con due larghe fasce circolari biancastre. (Tav. XVIII, fig. 13). — Diametro del ventre 0,244; del piede 0,113. Altezza 0, 205.

Tomba n. 79.

M. 2,75 × 1,20 × 1,45.

Asse non leggibile.

Coltello di ferro, a codolo piatto, con due grosse bullette. — Lunghezza con il codolo 0,265; della lama 0,200; larghezza di questa 0,035.

Olpe o vaso con ansa, di terra rossa forte, di forma globulare, a collo cilindrico (cfr. Tav. XIX, figure 9 e 10). — Diametro del ventre 0,184; della bocca 0,038; del piede 0,084. Lunghezza del collo 0,065. Altezza 0,214.

Vasetto a trottola di terra rossa giallastra. — Diametro del ventre 0,171; del piede 0,063. Altezza 0,122.

Tomba n. 80.

M. 2,80 × 1,30 × 1,35.

Scodelletta di terra di color nero, con disco rosso centrale, incompleta. Da fori praticati in margine alla rottura, è evidente che fu *ab antico* rattoppata; fatto osservato in altre stoviglie (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,142; del piede 0,063. Altezza 0,049.

Tomba n. 81.

M. 2,90 × 1,25 × 1,40.

Braccialetto di bronzo, di forma quasi ovale, formato di una verghetta i cui capi si sorpassano di poco e sono fra loro disgiunti. — Diametro interno 0,048; grossezza della verghetta a sezione semicilindrica 0,006. Peso grammi 13.

Cuspide di una lancia assai breve, o forse meglio di un giavellotto. — Lunghezza totale colla canna 0,150; della sola lama 0,075; larghezza massima dell'ala 0,040.

Coltello a codolo piatto. — Lunghezza totale 0,285; della lama 0,242; larghezza di questa 0,037.

Calzuolo, ossia puntale di ferro dell'asta del giavellotto. — Lunghezza 0,08.

Tomba n. 82.

M. 2,90 × 1,30 × 1,70.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale. Infilato nella staffa vi ha un anellino scorrevole, atto ad assicurare l'ardiglione entro la nocca (Tav. IX, fig. 2). Spire numero 29. — Lunghezza della molla 0,110; della corda 0,110: della saetta 0,075; totale 0,190.

Fibuletta di rame, a nastro, incompleta. — Lunghezza del frammento 0,040.

Anello digitale di argento a spirale, formato da 4-5 giri. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 9.

Sottile **anellino digitale** di bronzo, a spire, frammentato. Pare che fosse stato rivestito di uno smalto.

Anello di bronzo, con uno spigolo interno, che si mostra corroso in due punti opposti, probabilmente per l'a-

zione di due altri anelli che formavano catena. — Diametro interno 0, 020; grossezza della verga 0,007.

Danaro di *Lucius Porcius Licinus* (anno 92 av. Cr.).

Due **vittoriati** senza simbolo.

Due assi corrosi, non leggibili.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro del disco 0,030; del foro 0,006. Grossezza 0,011.

Coltello di ferro a codolo piatto, con due bullette. — Lungh. totale 0,255; della lama 0,195; larghezza di questa 0,030.

Scodelletta di terra con vernice nera, e disco brunastro centrale (cfr. Tav. XXI, fig. 27). — Diametro alla bocca 0,133; del piede 0,055. Altezza 0,048.

Piatto comune di terra rossa, ad orlo poco alto. — Diametro 0,245; del piede 0,074. Altezza 0,060.

Terrina di terra giallastra, concava, a bocca cordonata, ornata tutta in giro con brevi lineette graffite e puntini incavati (cfr. Tav. XXIV, fig. 12). — Diametro esterno alla bocca 0,250; del piede 0,099. Altezza 0,060.

Olpe di terra rossa, in frammenti.

Tomba n. 83.

M. 2,85 × 1,30 × 1,60.

Scure di ferro, con occhio a martello. — Lunghezza del taglio 0,073; larghezza trasversale 0,140.

Tre assi non leggibili.

Scodella di terra nera, con circoli concentrici nel fondo. Nel cavo del piede ha graffito il segno X, ripetuto anche fuori (cfr. Tav. XXI, figure 25 e 27). — Diametro alla bocca 0,158; del piede 0,064. Altezza 0,068.

Scodella di terra rossa a cavità emisferica, bocca cordonata e piccolo piede incavato (cfr. Tav. XXI, fig. 38). — Diametro alla bocca 0,146; del piede 0,053. Altezza 0,069.

Coppa di terra rossa a labbra rientranti. Ha graffito il segno ||| (cfr. Tav. XXIV, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,188; del ventre 0,208; del piede 0,064. Altezza 0,060.

Piatto di terra ordinaria con vernice nera. — Diametro 0,170.

Tomba n. 84.

M. 3,00 × 1,30 × 1,55.

Fibula di ferro a lunga molla spirale, rovinata per l'ossidazione.

Anello omerale di argento, rotto in tre pezzi. — Grossezza del filo 0,003. Peso grammi 4.

Falcettina di ferro, con il codolo a due alette laterali, ripiegate per innastarvi il manico. — Lunghezza totale 0,115; della lama 0,085; larghezza di questa 0,020.

Monetina gallica di argento: imitazione barbara dei trioboli di Massalia. Testa di Diana a destra. *Rovescio* Leone gradiente a destra e al disopra la leggenda DIKOI. — Peso grammi 1,30 (Vedi Parte I, pag. 84).

Coppa di terra rossa, liscia, a labbra rientranti, col segno ||| graffito al disotto (cfr. Tav. XXIV, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,166; del ventre 0,191; del piede 0,065. Altezza 0,070.

Scodellina di terra giallastra, di forma quasi conica, a base piccola, incavata (cfr. Tav. XXI, fig. 23). — Diametro alla bocca 0,130; della base 0,029. Altezza 0,064.

Vaso a trottola di terra rossa, con traccia di fasce circolari brune. Sulla parte superiore del corpo sono graffite quattro inscrizioni, scritte col solito alfabeto etrusco dell'Alta Italia, che tutte sono riportate nella Parte I, pag. 69 e seg. — Diametro del ventre 0,208; del piede 0,090. Altezza totale 0,138.

Tomba n. 85.

M. 2,82 × 1,30 × 1,60.

Anello di ferro, ossidato. — Diametro interno 0,024; grossezza del filo 0,007.

Due **assi** non leggibili.

Scodella di terra con vernice nera, fondo quasi piano, e disco rosso centrale. — Diametro alla bocca 0,140; del piede 0,064. Altezza 0,053.

Tazza di terra rossastra, a fondo piano, labbra aperte in fuori, forma elegante (Tav. XXI, fig. 21). Al disotto ha graffito il segno -|- . — Diametro alla bocca 0,160; del piccolo piede 0,056. Altezza 0,063.

Vaso a trottola di terra rossa. Nella parte inferiore del ventre ha graffito il segno -|-, e quello ✳ nel cavo del piede (cfr. Tav. XVIII, fig. 7). — Diametro del ventre 0.216; del piede 0,090. Altezza 0,165.

Piatto di terra rossa, in frantumi.

Tomba n. 86.

M. 2,53 × 1,15 × 1,50.

Fibuletta di ferro, frantumata.

Fusaiola di pietra arenaria, spezzata e incompleta.

Orcio grosso di terra brunastra, liscia, col massimo gonfiamento del corpo alla parte superiore, presso il collare (Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,084; del ventre 0,124; del piede 0,063. Altezza 0,160.

Tomba n. 87.

M. 2,40 × 1,00 × 1,55.

Fibuletta di rame, mancante della staffa e di parte dell'ardiglione. — Lunghezza del frammento 0,100.

Fibula di ferro a molla spirale, mancante dell'ardiglione. — Lunghezza della molla 0,055; lunghezza totale 0,080.

Anello digitale di argento, a spirale di 2-3 giri, avvolgentisi da sinistra a destra. — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 5.5.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro 0,035; del foro 0,005; grossezza del disco 0,013.

Due **vittoriati** senza simbolo.

Asse illeggibile.

Coltello di ferro, alquanto curvo, in frammenti.

Falce piccola, di ferro, con il codolo munito di due aluccie laterali, ripiegate in dentro, per conficcarvi un manico od un bastone lungo, forse per tagliare sterpi (Tavola VIII, fig. 10). — Lunghezza totale 0,175; della lama 0,105; larghezza di questa 0,023.

Chiodo di ferro, con capocchia arrotondata. — Lunghezza 0,135,

Scodella di terra rossa, in frantumi.

Tomba n. 88 (1).

M. 2,05 × 0,95 × 1,60.

Fibulina d'argento a lunga molla spirale, di bella conservazione (cfr. Tav. X, fig. 3). Spire numero 30. — Lunghezza della molla 0,066; della corda 0,027; della saetta 0,026; lunghezza totale 0,060. Peso grammi 25.

Frammento di altra **fibulina** di bronzo, coll'arco a nastro.

Vittoriato senza simbolo.

Due **assi** illeggibili.

Rottami di un **vasetto** di terra bruna.

(1) Manomessa dalla parte dei piedi.

Tomba n. 89.

M. 2,40 × 1,20 × 1,55.

Olpe o vaso con ansa, di terra rossa. Manca l'orlo ad imbuto della bocca (Tav. XIX, fig. 5). — Diametro del ventre 0,145; del piede 0,072. Altezza 0,170.

Tomba n. 90.

M. 2,10 × 1,10 × 1,40.

Fusaiola di pietra. — Diametro 0,045; del foro 0,009. Grossezza del disco 0,016.

Falcettina di ferro, con il codolo ad aluccie laterali ripiegate in dentro, pel manico. — Lunghezza totale 0,131; della lama 0,094.

Vaso a trottola di terra rossa, a fianchi alti, con tracce della solita ornamentazione (cfr. Tav. XVIII, fig. 13). — Diametro del ventre 0,233; del piede 0,116. Altezza 0,195.

Tomba n. 91.

M. 2,05 × 1,00 × 1,50.

Fibula di rame a nastro, frammentata.

Fusaiola di terra cotta, di forma globulare schiacciata. — Diametro 0,030; del foro 0,007; grossezza 0,021.

Tomba n. 92.

M. 2,30 × 1,10 × 1,45.

Vaso a trottola di terra rossa, di forma schiacciata con vivo spigolo ai fianchi, ornato superiormente con fasce e linee circolari di colore bruno (cfr. Tav. XVIII, fig. 10). — Diametro del ventre 0,184; del piede 0,084. Altezza 0,112.

Tomba n. 93.

M. 2,50 × 1,25 × 1,60.

Anello digitale di argento, a spirale. Spire numeri 2-3 che girano da destra a sinistra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 1,9.

Coppa di terra bruna, liscia, a labbra rientranti. Ha il segno |\| graffito al disotto (cfr. Tav. XXIV, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,208; del ventre 0,225; del piede 0,072. Altezza 0,069.

Vaso a trottola di terra rossa ordinaria, colla lettera Ψ graffita sul ventre. Rotto in più frammenti.

Ciotola di terra bruna, rotta e incompleta.

Tomba n. 94.

M. 2,20 × 1,10 × 1.50.

Vaso a trottola di terra rossa. Nella parte superiore ha la lettera Ψ graffita avanti cottura. — Diametro del ventre 0,193; del piede 0,087. Altezza 0,121.

Scodelletta di terra a forma conica, rotta.

Tomba n. 95.

M. 3,00 × 1,10 × 1,65.

Frammenti di una **fibula** di ferro.

Anello digitale di argento, formato di 3-4 spire che si attorcigliano da destra a sinistra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 6.

Rottami di un **piatto** comune di terra rossa.

Rottami di un **orciolo** di terra brunastra.

Tomba n. 96.

M. 2,90 × 1,40 × 1,70.

Fibula di ferro a molla a spirale, frammentata.

Anello digitale di argento, di 4-5 spire avvolgentisi da sinistra a destra. — Diametro interno 0,019; grossezza del filo 0,004. Peso grammi 24-5.

Coltello di ferro, frantumato.

Asse non leggibile.

Olpe, o vaso ansato, di terra rosso-bruna, con forte anello attorno al collo (Tav. XIX, fig. 6). — Diametro alla bocca 0,053; del ventre 0,190; del piede 0,120. Altezza 0,236.

Scodella di terra giallastra, rotta, incompleta.

Patera con orlo largo piovente in fuori, fondo quasi piano, piede cavo; di terra bruna con disco centrale di colore caffè (cfr. per la forma Tav. XXIII, fig. 14). — Diametro esterno 0,186; diametro interno 0,145; del piede 0,081. Altezza 0,035.

Punta di uno **schidione** di ferro, rotto verso l'estremità. — Lunghezza 0,23. Diametro massimo 0,013.

Tomba n. 97.

M. 2,80 × 1,10 × 1,55.

Vassoio o grande piatto di terra rossa, di forma singolare. Nel centro del fondo, che è poco incavato, emerge uno scodellino, del diametro interno di 0,054, ed esterno di 0,066. La profondità interna di detto scodellino è di 0,018. — Il piatto ha il diametro esterno di 0,316, ed interno di 0,294; il piede di 0,090. Altezza 0,059 (Tavola XXIV, fig. 16).

Tomba n. 98.

Manomessa; nulla conteneva.

Tomba n. 99.

M. 2,35 × 1,10 × 1,35.

Scodella di terra bruna (cfr. Tav. XXI, fig. 27). — Diametro alla bocca 0,130; del piede 0,057. Altezza 0,049.

Coppa di terra rossa, a labbra rientranti (cfr. Tav. XXIV, fig. 15). — Diametro della bocca 0,198; del ventre 0,207; del piede 0,080. Altezza 0,057.

Tomba n. 100.

M. 2,30 × 1,20 × 1,30.

Vaso a trottola, ornato nella parte superiore con larga fascia circolare biancastra, rotta da linee oscure a denti di sega (cfr. Tav. XVIII, fig. 6). — Diametro del ventre 0,207; del piede 0,094. Altezza 0,150.

Tomba n. 101 (1).

M. 2,25 × 1,10 × 1,25.

Manico di un **ramaiolo** di bronzo, con parte del filo che lo fissava al collo della tazza. — Lunghezza 0,225.

Mezzina di bronzo, coll'ansa, mancante del fondo (cfr. Tavola XVII, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,090. Altezza 0,100.

Frammenti di un **orcio** di terra rossa.

---

(1) Manomessa.

Tomba n. 102.

M. 2,90 × 1,20 × 1,50.

Fibula di ferro, a lunga molla a spirale, in frammenti.

Anello digitale di argento, formato da 3-4 spire da sinistra a destra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 9.

Anello di ferro. — Diametro interno 0,045.

Asse corroso.

Tazza di terra di color rosso pallido, a labbra svasate, fondo quasi piano, forma elegante. Ha il nome KDI (*Cri*) graffito al disotto (cfr. Tav. XXI, fig. 21). — Diametro alla bocca 0,145; del piede 0,045. Altezza 0,053.

Terrina di terra rossa non bene purgata, a fondo conico, orlo a fascia cordonata, nel quale è praticato un beccuccio per versare il liquido contenuto (cfr. Tav. XXIV, fig. 11). — Diametro della bocca 0,164; del corpo 0,185; del piede 0,065. Altezza 0,071.

Patera di terra bruna, ad orlo largo, semicilindrico. Sul lembo inferiore ha graffito il segno (cfr. Tavola XXIV, figure 9 e 14). — Diametro 0,197; del piede 0,065. Altezza 0,039.

Vaso a trottola, grosso, di terra giallastra, ornato a fasce circolari di color bruno, ed altre due di colore biancastro, spezzate a intervalli da linee trasversali brune (cfr. Tav. XVIII, fig. 12). — Diametro del ventre 0,226; del piede 0,102. Altezza 0,166.

Falce piccola di ferro, della forma di quelle usate per mietere (cfr. Tav. VIII, fig. 8). — Lunghezza 0,122.

Forbice di ferro a molla, rotta per l'ossidazione.

Tomba n. 103.

M. 2,45 × 1,25 × 1,50.

Orcio di terra rossa, colla maggiore ampiezza in alto presso il collare (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,070; del ventre 0,125; del piede 0,068. Altezza 0,160.

Falcettina di ferro, da mietere, con breve codolo piatto, attraversato da due bullette (Tav. VIII, fig. 8). — Lunghezza totale 0,171; della lama 0,123; larghezza di questa 0,023.

Tomba n. 104.

M. 2,75 × 1,20 × 1,35.

Piatto comune di terra rossa ordinaria, col segno ‡ graffito al disotto. — Diametro 0,204; del piede 0,081. Altezza 0,045.

Fusaiola formata con un frammento del piede di un vaso di terra rossa, bucato nel mezzo. — Diametro 0,036; del foro 0,07. Grossezza del disco 0,011.

Asse non leggibile.

Falcettina da mietere, mancante della punta, con breve codolo piatto, attraversato da due bullette. — Lunghezza totale 0,131; della lama 0,100; larghezza di questa 0,029.

Manico di ferro di un **ramaiolo**, imitante grossolanamente quei di bronzo, a testina d'oca. — Lunghezza 0,275.

Forbice di ferro a molla, per tosare. — Lunghezza 0,252.

Orcio di terra rossa, in frammenti.

Tomba n. 105.

M. 3,15 × 1,30 × 1,55.

Fibuletta di ferro, a lunga molla a spirale, mancante dell'ardiglione e della staffa. Serba la traccia del panno

di cui era vestito il cadavere. — Lunghezza del frammento 0,065.

Spada di ferro, con staffa sul fodero, pure di ferro, e aderenti a questo tre anelli. — Lunghezza totale 0,872; della sola lama 0,831; larghezza di questa 0,055.

Danaro di *Publius Maenius Antiaticus* (anno 110 av. Cr.).

Due **assi** corrosi.

Terrina di terra rossa, a sponde alquanto alte e piegate in fuori, bocca orlata (cfr. Tav. XXIII, fig. 13). — Diametro della bocca, interno 0,160; del ventre 0,175; del piede 0,050. Altezza 0,068.

Lama di un **rasoio** (?) di ferro. — Lunghezza della lama 0,130; larghezza 0,045.

Vaso a trottola di terra rossa, ornato nella parte superiore da una benda circolare di colore biancastro. Ha graffito il nome ꙅOIXΛ (*Atios*). — Diametro del ventre 0,211; del piede 0,093. Altezza 0,144.

Scodella di terra nera, mancante di un pezzo. Sul margine della frattura ha quattro fori; indizio di originale rabberciatura. — Diametro alla bocca 0,148; del piede 0,045. Altezza 0,050.

Tomba n. 106.

M. 3,00 × 1,20 × 1,50.

Anello digitale di argento, formato da 3-4 spire da destra a sinistra. — Diametro interno 0,017; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 3,6.

Scodella di terra nera, con disco rosso centrale. Ha graffito il segno Ψ. — Diametro alla bocca 0,149; del piede 0,047. Altezza 0,054.

Asse non leggibile.

Vasetto a **trottola** di medio formato, di terra rossa, con lievi tracce del solito ornato. — Diametro del ventre 0,148; del piede 0,070. Altezza 0,111.

Tomba n. 107 (1).

M. 2,25 × 1,04 × 1,60.

Due **piastrelle** di bronzo, a segmento di fascia circolare, che, insieme con una terza, formavano i tre pieducci di sostegno di una brocca di bronzo, stata esportata dai saccheggiatori (cfr. Tav. XV, fig. 11). — Lunghezza 0,045.

Ansa di una **mezzina** di bronzo, parimenti portata via.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro 0,041; del foro 0,011; grossezza del disco 0,015.

Vaso a **trottola** di media grandezza, frantumato.

Tomba n. 108.

M. 2,80 × 1,10 × 1,65.

Anello digitale di argento, a spire in numero di 3-4, che si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,019; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 8,2.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro 0,038; del foro 0,008; grossezza del disco 0,017.

Anello di ferro, ossidato. — Diametro interno 0,035; grossezza del filo 0,012.

Coltello di ferro con codolo piatto, attraversato da due bullette. — Lunghezza della lama 0,242; totale 0,323.

Altro **coltello** di ferro, mancante del codolo. — Lunghezza 0,235.

---

(1) Manomessa e spogliata.

Piatto comune, di terra ordinaria rossa. Nel cavo del piede ha graffito il segno [segno]. — Diametro 0,184; del piede 0,054. Altezza 0,052.

Tomba n. 109.

M. 3,00 × 1,20 × 1,74.

Fibula di rame, a lunga molla spirale, in frantumi.

Altra fibuletta di rame, a nastro, in pezzi.

Vasetto di terra rossa non ben purgata, ma di forma elegante (Tav. XXI, fig. 17). — Diametro alla bocca 0,087; del ventre 0,098; della base 0,044. Altezza 0,082.

Coltello grosso, di ferro, a codolo piatto, attraversato da due bullette (Tav. VIII, fig. 3). — Lunghezza totale 0,350; della sola lama 0,281; larghezza di questa 0,035.

Scure di ferro, a larga lama lunata, con occhio rafforzato da una costola trasversale (Tav. VI, fig. 10). — Lunghezza della sommità dell'occhio al filo del taglio 0,160; larghezza del taglio 0,181.

Altra scure di ferro, coll'occhio a mazzuolo (cfr. Tav. VI, fig. 8) — Lunghezza trasversale 0,141; del taglio 0,085.

Chiodo di ferro con larga capocchia. — Lunghezza 0,075.

Vaso a trottola di terra ordinaria, frantumato.

Patera o piatto grande, di terra bruna, frantumato.

Tomba n. 110.

M. 2,80 × 1,00 × 1,60.

Coppa a labbra rientranti, di terra rossa, liscia (cfr. Tavola XXIV, fig. 15). — Diametro della bocca 0,190; del ventre 0,210; del piede 0,078. Altezza 0,075.

Scure di ferro con occhio a mazzuolo. — Larghezza del taglio 0,122; lunghezza trasversale 0,191.

Tomba n. 111.

M. 2,80 × 1,15 × 1,55.

Piatto comune di terra, con vernice brunastra. Diametro 0,213; del piede 0,068. Altezza 0,052.

Patera di terra brunastra, a fondo quasi piano, con due circoli concentrici impressi nel mezzo (cfr. Tav. XXIV, fig. 2). — Diametro interno 0,175; esterno 0,187; del piede 0,074. Altezza 0,035.

Scodella di terra nera, rotta.

Falcettina di ferro, con il codolo munito di due alette laterali per conficcarvi il manico. — Lunghezza della sola lama 0,095; totale 0,155.

Tomba n. 112.

M. 3,05 × 1,10 × 1,50.

Anello digitale di argento, formato da 6-7 spire da destra a sinistra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 15.

Orciolo di terra rossa, ad alto collare cadente in fuori (cfr. Tav. XX, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,080; del ventre 0,106; del piede 0,053. Altezza 0,102.

Tomba n. 113 (1).

M. .... × 0,90 × 1,70.

Anello omerale di argento, ossia curvato a navicella. — Diametro interno 0,080; grossezza del filo 0,004. Peso grammi 23.

Frammenti di una fibula di bronzo, coll'arco a nastro.

(1) Era in parte sottoposta alla tomba n. 114, e però sconvolta e manomessa.

Scodelletta di terra rossa, con traccie di vernice bruna, di forma quasi emisferica, incompleta (cfr. Tav. XXI, figura 28). — Diametro alla bocca 0,126; del piede 0,054. Altezza 0,060.

Tomba n. **114**.

M. 2,80 × 1,20 × 1,40.

Frammento di una fibula di bronzo, coll'arco a nastro, nella estremità ripiegato a S. — Lunghezza del frammento 0,051.

Anello digitale di argento, di 3-4 spire da sinistra a destra. — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 8.

Anello digitale di bronzo, a viera. — Diametro interno 0,022; grossezza della verga 0,009. Peso grammi 7,5.

Due anelli di bronzo, a cerchietto, di bella patina, del diametro di 0,002, accompagnati da quattro altri più piccoli, del diametro interno di 0,010; forse erano parte di un monile.

Anello cilindrico di terra con vernice vetrosa, a bitorzoli variamente colorati. (V. Parte I, pag. 43). — Diametro del cilindro 0,025; lunghezza 0,023; diam. del foro 0,010.

Anellino di bronzo, di forma alquanto schiacciata, del diametro esterno di 0,016, e col foro di 0,006. — Unitamente a questo anellino stavano sedici granellini o *perline* di pasta vitrea, forati. Anche questo sembra aver fatto parte di un vezzo.

Due vittoriati senza simbolo.

Asse non leggibile.

Scodella di terra bruna, ad orlo cordonato (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,128; del piede 0,054. Altezza 0,062.

Piatto comune di terra rossa. — Diametro 0,225; del piede 0,071. Altezza 0,060.

Vasetto di terra rossa, di forma elegante, incompleto (cfr. Tav. XXI, fig. 17).

Tomba n. 115.

M. 3,15 × 1,25 × 1,60.

Fibula di ferro, a molla spirale e ad arco a becco d'uccello, frammentata.

Anello di ferro, corroso. – Diametro interno 0,032,

Forbice a molla, di ferro, frantumata.

Scure di ferro, con occhio a martello. — Larghezza del taglio 0,060; lunghezza trasversale 0,125.

Ferro di uso ignoto.

Coppa di terra ordinaria, di colore oscuro, a labbra rientranti, mancante di un pezzetto. — Diametro interno alla bocca 0,143; del ventre 0,163; del piede 0,074. Altezza 0,078.

Tomba n. 116.

M. 2,60 × 1,20 × 1,55.

Vaso a trottola di terra rossa, con traccia del solito ornato. — Diametro del ventre 0,172; del piede 0,092. Altezza 0,144.

Altro **vaso a trottola** di terra giallastra (cfr. Tav. XVIII, fig. 7). — Diametro del ventre 0,169; del piede 0,079. Altezza 0,117.

Piatto comune di terra ordinaria, col segno X graffito nel cavo del piede. — Diametro 0,190; del piede 0,085. Altezza 0,053.

Tomba n. 117.

M. 3,10 × 1,30 × 1,65.

Fibulina di bronzo, a lunga molla spirale e ad arco allungato, di fattura delicata (Tav. X, fig. 12). Spire numero 19. — Lunghezza della molla 0,037; della corda 0,035; della saetta 0,011. Lunghezza totale 0,071.

Anello di bronzo a filo cilindrico. — Diametro interno 0,023; grossezza del filo 0,007.

Spada di ferro, con fodero pure di ferro, sul quale restò traccia del panno ond'era vestito il cadavere (Tav. V, fig. 1). — Lunghezza con il codolo 1,100; della sola lama 0,955; larghezza di questa 0,060.

Asse di *Lucius Saufeius* (anno 200 av. Cr.).

Due altri assi non leggibili.

Anello di ferro, a bottone laterale, attinente alla spada.

Scure di ferro, con occhio a mazzuolo.

Ciotolina di terra rossa, in forma di calotta, a piccola base incavata. Reca graffito il segno X (Tav. XXI, fig. 20). — Diametro alla bocca 0,104; della base 0,032. Altezza 0,062.

Patera di terra rossa, ad orlo semicilindrico, largo; fondo lievemente incavato, piccolo piede. Ha il segno)|(graffito nel cavo del piede e ripetuto sul lembo inferiore della patera (cfr. Tav. XXIV, figure 9 e 14). — Diametro 0,210; del piede 0,066. Altezza 0,042.

Olpe, o vaso ansato, di terra giallastra, di forma depressa, mancante di parte del collo e dell'ansa.

Vaso a trottola di terra rossa, grosso, ed anche rilevato, con tracce di ornato a fasce biancastre (cfr. Tav. XVIII, fig. 13). — Diametro del ventre 0,213; del piede 0,106. Altezza 0,191.

Vasetto a trottola, di terra rossa. — Diametro del ventre 0,122; del piede 9,068. Altezza 0,084.

Tomba n. 118.

M. 2,40 × 1,00 × 1,50.

Fibulina di ferro, frantumata.

Asse non leggibile.

Piccolissima **scure** di ferro, mal fatta, e formata forse come giocattolo per un fanciullo. — Lunghezza trasversale 0,050; larghezza del taglio 0,017.

Orcio di terra bruna, liscia, a bocca larga orlata, mancante di un frammento (cfr. Tav. XX, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,078; del ventre 0,134; del piede 0,074. Altezza 0,136.

Ciotola di terra rosso-pallida, a cavità emisferica alquanto allungata, a piccola base (cfr. Tav. XXI, fig. 23). — Diametro alla bocca 0,132; della base 0,037. Altezza 0,057.

Vassoio di terra rossa ordinaria, ad orlo breve, alquanto rientrante (cfr. Tav. XXIV, fig. 5). — Diametro 0,245; del piede 0,082. Altezza 0,054.

Piatto comune di terra rossa, frantumato.

Vaso a trottola di terra rossa. — Diametro del ventre 0,213; del piede 0,106. Altezza totale 0,191.

Tomba n. 119.

M. 2,60 × 1,00 × 1,45.

Vasetto di terra nerastra ordinaria, con beccuccio nell'orlo, e un frammento dell'ansa. — Diametro alla bocca 0,055; del ventre 0,088; della base 0,049. Altezza 0,084.

Falcettina di ferro, con il codolo ad aluccie ripiegate per impegnarvi il manico. — Lunghezza della lama, 0,122; totale 0,183.

Tomba n. **120**.

M. 3,00 × 1,40 × 1,65.

Fibula grossa di ferro, a molla spirale ed arco semplice; in frammenti.

Anello di ferro, spezzato. — Diametro interno 0,035.

Due **assi** non leggibili.

Scodella di terra nera, a fondo quasi piano. — Diametro alla bocca 0,138; del piede 0,060. Altezza 0,052.

Scure di ferro, a taglio lunare, con occhio rafforzato da una nervatura trasversale. — Lunghezza del taglio 0,195.

Piatto comune di terra rossa ordinaria. — Diametro 0,195; del piede 0,070. Altezza 0,040.

Patera di terra rossa non verniciata, fondo quasi piano, pareti sottilissime (cfr. Tav. XXIV, fig. 4). — Diametro 0,243; del piede 0,077. Altezza 0,027.

Vaso a trottola, di media grandezza, frantumato.

Tomba n. **121**.

Manomessa e spogliata. Non vi si trovò che qualche frammento di una **fibula** di ferro.

Tomba n. **122**.

M. 2,70 × 1,00 × 1,35.

Scodellina di terra con vernice nera e fondo piano (cfr. Tav. XXI, figure 25 e 27). — Diametro alla bocca 0,120; del piede 0,052. Altezza 0,046.

Piatto di terra, pure con vernice nera, in minuti frammenti.

Tomba n. 123.

M. 2,50 × 0,95 × 1,40.

Orcio di terra rossa, liscia, gonfiato in alto (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,072; del ventre 0,120; del piede 0,062. Altezza 0,117.

Urnetta di terra rossa, incompleta. Nella parte superiore ha in giro delle linee ondulate, graffite avanti cottura (cfr. Tav. XX, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,093; del ventre 0,145; del piede 0,086. Altezza 0,182.

Tomba n. 124.

M. 3,10 × 1,15 × 1,45.

Anello a grossa verga cilindrica di vetro, variamente colorato in giallo, azzurro e verde su fondo oscuro (Tavola XIII, fig. 8). — Diametro 0,032; del foro 0,012; grossezza del disco 0,013.

Urnetta di terra nera, decorata in giro con fasce a puntini tracciate col pettine su pasta molle (Tav. XXII, fig. 12). Diametro alla bocca 0,110; del ventre 0,160; della base 0,085. Altezza 0,174.

Scodellina di terra rossa, liscia, di forma quasi conica, con piccola base incavata (cfr. Tav. XXI, fig. 23). — Diametro alla bocca 0,134; della base 0,027. Altezza 0,065.

Vaso a trottola di terra rossa (cfr. Tav. XVIII, fig. 7). — Diametro del ventre 0,207; del piede 0,094. Altezza 0,150.

Tomba n. 125.

M. 2,80 × 1,10 × 1,30.

Terrina con vernice nera e disco rosso centrale, ad orlo rientrante e piede incavato. — Diametro alla bocca 0,158; del ventre 0,167; del piede 0,050. Altezza 0,059.

Tomba n. **126**.

M. 2,95 × 1,20 × 1,60.

Frammenti di una **fibula** a lunga molla spirale, di bronzo.

Spada con fodero di ferro e rudimento di codolo, staffa, e tracce del panno (Tav. IV, fig. 2). — Lunghezza totale 0,820; della lama sola 0,800; larghezza di questa 0,065.

Due **anelli** di ferro attinenti alla cinghia della spada. — Diametro interno 0,034.

Asse illeggibile.

Vasetto a bicchiere di terra rossa, a pareti sottili, di bella forma, mancante di un pezzetto (cfr. Tav. XXI, fig. 17).

Piatto comune di terra rossa, con verniciatura bruna. — Diametro 0,197; del piede 0,065. Altezza 0,050.

Vassoio grande, di terra, con vernice nera, fondo quasi piano, con due circoli concentrici e nel mezzo quattro foglie impresse a bollo (cfr. Tav. XXIV, fig. 5). — Diametro esterno 0,310; del piede 0,101. Altezza 0,055.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,275.

Patera di terra con vernice verdastra oscura, con disco centrale di colore più cupo, orlo piccolo, fondo piano (cfr. Tav. XXIII, fig. 12). — Diametro esterno 0,184; interno 0,170; del piede 0,070. Altezza 0,034.

Scodella di terra con vernice nera (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,136; del piede 0,060. Altezza 0,041.

Tripode o tegame di terra nera, col relativo coperchio a coppa. Ornato con strie profonde, e disposte a scaglia di pesce (Tav. XX, fig. 14). — Diametro della bocca 0,192; del ventre 0,210; altezza dei piedi 0,055; altezza totale del solo corpo 0,106. Altezza, compreso il coperchio, 0,155.

Tombe n. 127 e 128 (1).

Fibulina di argento, a lunga molla spirale (Tav. X, fig. 3). — Spire num. 30. Lunghezza della molla 0,700; della corda 0,027; della saetta 0,019. Lunghezza totale 0,066. Peso, grammi 29.

Fibulina di bronzo, a lunga molla spirale di 16 giri. Incompleta.

Due altre **fibuline** di bronzo, coll'arco a nastro, frammentate.

Armilla di argento, a spirale, di tre giri e mezzo, avvolgentisi da destra a sinistra. Le due estremità sono ornate a linee trasversali ed a puntini (cfr. Tav. XII, fig. 2). — Diametro interno 0,075; grossezza del filo 0,004. Peso, grammi 65,5.

Anello digitale di argento, formato da 3 a 4 spire che girano da sinistra a destra. — Diametro interno 0,019; grossezza del filo 0,002. Peso, grammi 7,5.

Anello-sigillo di ferro, frantumato, con poca parte della pasta vetrosa su cui il sigillo era inciso.

Danaro di *Publius Aelius Paetus* (anno 219 av. Cr.).

Danaro di *Caius Iunius Caii filius* (anno 204 av. Cr.).

Due **assi** illeggibili.

Fregio di bronzo, in forma di anello piano formato da una lastrina convessa (Tav. XV, fig. 6). — Diametro interno 0,015; esterno 0,040.

Fusaiola di pietra arenaria, a disco. — Diametro 0,036; del foro 0,006. Grossezza 0,011.

---

(1) Queste due tombe erano appaiate e separate soltanto da un tramezzo. Dalla parte dei piedi erano riunite da un loculo o nicchia, comune ad ambedue. La prima aveva le dimensioni di m. 2.60 × 0.80; la seconda di metri 2.40 × 1.05. La profondità di m. 1.70. — La maggior parte degli oggetti stavano riposti entro la nicchia.

Altra fusaiola come sopra. — Diametro 0,040; del foro 0,008. Grossezza 0,017.

Olpe di terra rossastra, ossia vaso con ansa, bocca imbutiforme a beccuccio, ventre a pera (cfr. Tav. XIX, fig. 7). — Diametro del ventre 0,130; del piede 0,064. Altezza 0,158.

Scodella di terra rosso-bruna, levigata, con bocca ad orlo cordonato (cfr. Tav. XXI, fig. 26). — Diametro alla bocca, 0,182; del piede 0,067. Altezza 0,083.

Scodella di terra con vernice nera screpolata, fondo quasi piano. — Diametro 0,147; del piede 0,051. Altezza 0,056.

Coppa di terra rossa, lisciata, ad orlo rientrante. Nel cavo del piede ha il segno ✢ graffito leggermente (cfr. Tavola XXIV, fig. 13). — Diametro 0,169; del piede 0,050. Altezza 0,038.

Piatto comune di terra rosso-bruna. — Diametro 0,195; del piede 0,077. Altezza 0,044.

Tomba n. 129.

M. 1,80 × 0,85 × 1,65.

Urnetta di terra bruna, di bella forma, ornata in giro con una fascia liscia, e con linee punteggiate, disposte a scaglie di pesce (Tav. XX, fig. 13). — Diametro alla bocca 0,073; del ventre 0,130; del piede 0,075. Altezza 0,160.

Vaso a trottola di terra rossa, con tracce del solito ornato. Ha la lettera Ⴤ graffita nella parte superiore. — Diametro del ventre 0,230; del piede 0,119. Altezza 0,152.

Altro vaso a **trottola** più piccolo, frantumato.

Tomba n. 130.

M. 2,90 × 1,20 × 1,70.

Fibula di argento ad arpa, rotta in più pezzi ed incompleta.

Anello omerale di argento (cfr. Tav. XII, figure 12 e 15). — Diametro interno maggiore 0,078; minore 0,068. Grossezza del filo 0,006. Peso, grammi 33.

Anellino di bronzo, con spigolo nella parte interna. — Diametro interno 0,012. Grossezza del filo 0,004.

Anello digitale d'argento, formato di 5 a 6 spire, che si avvolgono da destra a sinistra. — Diametro interno 0,019; grossezza del filo 0,004. Peso, grammi 23.

Danaro di *Caius Maianius* (anno 104 av. Cr.).

Due **assi** non leggibili.

Coppa d'argento di forma emisferica alquanto allungata (Tav. XVI, fig. 11). — Diametro alla bocca 0,142; altezza 0,068. Peso, grammi 180.

Mezzina di bronzo col fondo e il manico staccati (cfr. Tavola XVII, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,095.

Ciato o ramaiolo, mancante dell'orlo, e col manico staccato, il quale è terminato a gancio con testina di drago, ed è lungo 0,290. — Diametro del ventre della coppa 0,094.

Padella di bronzo, di piccole dimensioni, frantumata.

Coltello di ferro, con rudimento del codolo piatto, attraversato da una bulletta. — Lunghezza con il codolo 0,335; della lama 0,295; larghezza di questa 0,050.

Scodelletta di terra, a fondo quasi piano, con vernice nera e disco rosso centrale. Nel lembo inferiore ha il segno ≡|≡|≡ graffito (cfr. Tav. XXI, figure 25 e 27). — Diametro alla bocca 0,110; del piede 0,040. Altezza 0,046.

Vasetto di terra bruna, ornato a linee punteggiate, disposte a spire attorno al ventre. In frammenti.

Vaso a **trottola**, di terra rossa, frantumato.

Tomba n. 131.

M. 2,75 × 1,00 × 1,55.

Patera col fondo quasi piano, orlo piccolo, piede incavato; con vernice di color caffè, con disco rosso nel centro del fondo, circoscritto da circoli concentrici. — Diametro 0,187; del piede 0,058. Altezza 0,040.

Piatto comune ad orlo retto, incompleto. Nel cavo del piede ha graffito il segno ×, e al di fuori il segno | ||. — Diametro 0,210; del piede 0,060. Altezza 0,064.

Tomba n. 132.

M. 2,80 × 1,10 × 1,60.

Fibuletta di ferro a becco d'uccello. — Lunghezza 0,093.

Anello digitale di argento, formato da 3 a 4 spire che si avvolgono da destra a sinistra. — Diametro interno 0,018 grossezza del filo 0,003. Peso, grammi 8.

Scodella di terra con vernice nera, fondo piano con disco rosso centrale. — Diametro alla bocca 0,166; del piede 0,067. Altezza 0,058.

Piatto comune di terra rossa. — Diametro 0,190; del piede 0,068. Altezza 0,049.

Patera, ad orlo largo arrotondato e cordonato, con vernice nera. Ha il segno)|(graffito nel cavo del piede (cfr. Tav. XXIV, fig. 6). — Diametro 0,188; del piede 0,068. Altezza 0,032.

Grande **piatto** di terra con vernice nera, in frammenti.

Tomba n. 133.

M. 2,80 × 1,00 × 1,55.

Frammenti di una **fibula** di ferro.

Anello di ferro. — Diametro interno 0,041; grossezza del filo 0,012.

Lungo **calzuolo** o puntale di ferro. — Lunghezza 0,225; grossezza media 0,023.

Vaso a trottola, ad ànche elevate, ornato a strisce. Ha in giro, poco al disotto del caperozzolo, una fascetta a denti di lupo, ed altra simile presso la costa o spigolo del ventre (per la forma cfr. Tav. XVIII, fig. 13). — Diametro del ventre 0,212; del piede 0,110. Altezza 0,186.

Orciolino di terra ordinaria, a collare e bocca larga. — Diametro alla bocca 0,073; del ventre 0,080; della base 0,043. Altezza 0,075.

Tomba n. 134.

M. 2,70 × 1,15 × 1,50.

Fibula di bronzo, di bella patina e forma. La molla è formata da un riccio di quattro spire (Cfr. Tav. X, fig. 19). — Lunghezza della corda 0,060; della saetta 0,035; della staffa 0,033. Lunghezza totale 0,106.

Fusaiola di pietra arenaria a disco. — Diametro 0,032; del foro 0,008; grossezza 0,010.

Ciotolina di terra giallastra, in forma di calotta, in frammenti.

Piatto comune di terra rossa ordinaria, col segno ╪╪╪ graffito nel cavo del piede. — Diametro 0,225; del piede 0,073. Altezza 0,055.

Tomba n. 135.

M. 2,85 × 1,20 × 1,55.

Anello digitale di argento, formato da 5-6 spire avvolgentisi da destra a sinistra. — Diametro interno 0,019; grossezza del filo 0,003. Peso gr. 22.

Scodella di terra ordinaria, non levigata, di forma quasi emisferica, con piccolo orlo attorno alla bocca (cfr. Tavola XXI, fig. 28). — Diametro alla bocca 0,114; del piede 0,042. Altezza 0,064.

Piatto comune di terra rossa. — Diametro 0,187; del piede 0,069. Altezza 0,061.

Vaso a trottola di terra rossa, di media grandezza, rotto.

Tomba n. 136.

M. 3,00 × 1,30 × 1,70.

Fibuletta di bronzo, coll'arco a nastro, frantumata.

Anello omerale di argento. — Diametro maggiore 0,070; minore 0,065. Grossezza del filo 0,005. Peso grammi 40.

Anello di bronzo, rotto in quattro pezzi.

Anello digitale di argento, a viera, esternamente semicilindrica. — Diametro interno 0,016; grossezza della verga 0,008. Peso grammi 12,5.

Anello digitale di argento, formato da cinque a sei spire che si avvolgono da destra a sinistra. — Diametro interno 0,017; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 9.

Fusaiola di pietra arenaria a disco. — Diametro 0,041; del foro 0,010. Grossezza del disco 0,015.

Danaro di *Caius Plutius* (anno 214 av. Cr.).

Due **quinari vittoriati**, senza simbolo.

Asse di *Valerius* (anno 227 av. Cr.).

Scodella di terra rossa, a cavità emisferica (cfr. Tav. XXI, fig. 26). — Diametro 0,180; del piede 0,065. Altezza 0,086.

Ciato o ramaiolo di bronzo, di cui non si è potuto conservare che il lungo manico, con poca parte del collare della tazza, e il filo che si avvolgeva attorno ad esso. — Diametro alla bocca 0,083. Lunghezza del manico 0,335.

Urnetta di terra rossa, di piccole dimensioni, frammentata.

Tomba n. 137.

M. 3,00 × 1,35 × 1,75.

Fibula di rame, frantumata.

Braccialetto di argento a cerchio semplice, con leggera incavatura lungo la parte interna (cfr. Tav. XII, fig. 6). — Diametro interno 0,086; grossezza del filo 0,004. Peso grammi 32.

Anello digitale di argento, formato da due a tre spire che girano da sinistra a destra. — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 5.

Anello-sigillo di ferro, mancante di parte del cerchietto. Nella corniola sta bene inciso un trofeo d'armi. Il diametro massimo della gemma ovale è di 0,014.

Anello di bronzo, di forma alquanto schiacciata, non digitale, con un certo numero di bitorzoletti sparsi irregolarmente in giro: analogo in questo ad altro anello cilindrico di terra smaltata, di cui alla tomba n. 10. Vedi anche Parte I, pag. 43 (Tav. XIII, fig. 5). — Diametro esterno circa 0,033; del foro 0,012; grossezza 0,013.

Spada con fodero di ferro. — Lunghezza con il codolo 0,965; della lama sola 0,835. Larghezza di questa, 0,060.

Anello di bronzo a bottone laterale, attinente al cintolo della spada (cfr. Tav. XIII, fig. 16). — Diametro interno 0,020; lunghezza compresa l'asta del bottone 0,045.

Altro **anello** di bronzo a spigolo interno, pure attinente alla spada (cfr. Tav. XIII, fig. 10). — Diametro interno 0,021.

Asse di *Lucius Aemilius Paullus* (anno 234 av. Cr.).

Altri due **assi** non leggibili.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,255.

Pugnale di ferro a doppio filo, mancante di piccola parte della punta. — Lunghezza con il codolo 0,260; della sola lama 0,160. Larghezza media di essa 0,040.

Punta acuminata di ferro; forse di una fiocina. — Lunghezza 0,087.

Scodella di terra con vernice nera, fondo quasi piano, e largo disco rosso-cupo nel centro di esso. In ugual modo colorato il cavo del piede (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro 0,154; del piede 0,050. Altezza 0,053.

Scodella di terra rossa, a cavità emisferica e bocca con orlo a cordone (cfr. Tav. XXI, fig. 26). — Diametro alla bocca 0,193; del piede 0,074. Altezza 0,077.

Orcio di terra bruna, frantumato.

Vaso a **trottola**, di terra giallastra, frantumato.

Tomba n. 138.

M. 2,90 × 1,20 × 1,70.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, rotta in molti pezzi.

Anellino digitale di argento, formato da tre a quattro spire, che si avvolgono da destra a sinistra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 2,8.

Quinario vittoriato senza simbolo.

Asse di *Matienus* (anno 234 av. Cr.).

Altro **asse** illeggibile.

Brocca di bronzo, estremamente ossidata, di cui non si è potuto conservare altro che l'ansa a due branche, la quale è di molto interesse perchè alla estremità inferiore, in luogo della solita piastra a cuore, ha un piccolo busto in rilievo raffigurante un uomo barbuto, sulla cui spalla sinistra si può vedere una fibula a doppia molla spirale (Tav. XV, fig. 2).

Urnetta di terra con vernice oscura, bocca ampia a collare

alto. È ornata con bolli impressi nella terra molle, ciascuno dei quali è formato con più circoletti concentrici (Tav. XX, fig. 10). — Diametro alla bocca 0,103; del ventre 0,173; del piede 0,106. Altezza 0,163.

Tomba n. 139.

M. 2,00 × 0,85 × 1,65.

Fibula di bronzo, coll'arco adiposo a guisa di una sanguisuga. Vedi Parte I, pag. 31 (cfr. Tav. X, figure 17 e 21).

Altra **fibula** simile alla precedente.

Tomba n. 140.

M. 2,75 × 1,10 × 1,60.

Cuspide di una lancia di ferro, a foglia di salice (Tav. VI, fig. 1). — Lunghezza colla canna per l'asta 0,310; della sola lama 0,255; larghezza media di questa 0,030.

Braccialetto di argento a semplice cerchio. — Diametro interno 0,058; grossezza del filo 0,004. Peso grammi 11.

Due **dischi** di sottile lamiera di bronzo, alquanto convessi. Da un foro centrale sporgeva un bottoncino (che andò poi perduto), al quale doveva al disotto corrispondere un anellino od un gancio, per allacciare questa specie di falere o ad una cintola, od a qualche parte del vestito (Tav. XV, fig. 4). — Diametro 0,060.

Asse di *Papirius Turdus* (anno 214 av. Cr.).

Altri due **assi** non leggibili.

Lama di ferro, forse di un rasoio, con residui delle assicelle di legno che ne formavano la custodia. — Lunghezza della lama 0,110; larghezza 0,065.

Forbice a molla, di ferro. — Lunghezza 0,240.

Vaso a trottola di terra rossa, in frammenti.

Tomba n. **141**.

M. 3,00 × 1,10 × 1,60.

Fibulina di bronzo, coll'arco a nastro, in frantumi.

Due assi, corrosi.

Anello digitale di argento, a viera. — Diametro interno 0,018; grossezza della verga 0,005. Peso grammi 3,5.

Tazzina di terra rossa, con tracce di vernice corallina, fondo piano, sponde ritte inclinate in fuori, piede largo (Tavola XXII, fig. 17). — Diametro alla bocca 0,096; del piede 0,056. Altezza 0,043.

Patera di terra rossa, con orlo largo semicilindrico (cfr. Tav. XXIII, fig. 14). — Diametro 0,220; del piede 0,062. Altezza 0,051.

Coltellino di ferro, roso dalla ossidazione. — Lunghezza della lama 0,130; totale 0,191.

Tomba n. **142**.

M. 2,65 × 1,20 × 1,45.

Fusaiola di pietra arenaria a disco. — Diametro 0,038; del foro 0,007. Grossezza del disco 0,010.

Orcio di terra scura ordinaria, in frammenti.

Tomba n. **143** (1).

M. 2,60 × 1,10 × 1,35.

Anello di ferro, rotto.

Rottami di stoviglie di terra rossa ordinaria.

---

(1) Manomessa e frugata *ab antiquo*.

Tomba n. 144.

M. 2.80 × 1,00 × 1,40.

Anellino di bronzo di forma schiacciata. — Diametro interno 0,008; grossezza del filo 0,005.

Fusaiola di pietra arenaria a disco. — Diametro 0,045; del foro 0,09. Grossezza 0,008.

Urnetta di terra nera, resistente, con larga bocca e collare liscio, ornata con fitte lineette graffite avanti cottura e disposte a scaglia di pesce (cfr. Tav. XXII, fig. 16). — Diametro alla bocca 0,083, del ventre 0,015; della base 0,061. Altezza 0,132.

Scodella di terra rosso-bruna, a piccola base incavata, incompleta (cfr. Tav. XXI, fig. 28). — Diametro alla bocca 0,148; della base 0,057. Altezza 0,066.

Tomba n. 145.

M. 3,00 × 1,12 × 1,45.

Spada con fodero di ferro, staffa e due anelli della cinghia ancora aderenti per l'ossidazione (Tav. IV, fig. 8). — Lunghezza con il codolo 0,952; della lama sola 0,831; larghezza di questa 0,061.

Due **assi** corrosi.

Vaso a trottola, di terra rossa, con ventre a spigolo, ornato in giro con fasce biancastre e grossi triangoli di color bruno (cfr. Tav. XVIII, fig. 12). — Diametro del ventre 0,237; del piede 0,115. Altezza 0,165.

Piatto di terra di color nero, a fondo piano e sponde inclinate in fuori. — Diametro 0,202; del fondo 0,165; del piede 0,078. Altezza delle sponde 0,021; altezza totale 0,042.

Tomba n. 146.

M. 2,60 × 1,00 × 1,40.

Urnetta di terra nera, resistente, bocca larga e collare, poco panciuta. Ornata con lineette graffite avanti cottura, e disposte irregolarmente a scaglia di pesce (cfr. per la forma Tav. XXII, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,086; dal ventre 0,108; della base 0,064. Altezza 0,134.

Tomba n. 147.

M. 3,00 × 1,20 × 1,45.

Fibula di bronzo, con molla a riccio, staffa larga, mancante di parte dell'ardiglione (cfr. Tav. X, fig. 19). — Lunghezza 0,098.

Asse illeggibile: forse del sistema sestantario.

Bicchiere di terra rossa a pareti sottilissime; orlo a collare piovente alquanto in fuori, base piccola, piana (cfr. Tav. XXI, fig. 7).

Urnetta di terra giallastra, con bocca relativamente piccola ad orlo piovente in fuori, collare strozzato, piede poco incavato. Ornata nella parte superiore del ventre con fasce ondulate e striate, e nella parte inferiore con una intaccatura che, girando strettamente a spirale attorno al vaso, scende sin presso il piede (Tav. XX, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,086; del ventre 0,150; del piede 0,080. Altezza 0,202.

Forbice di ferro, a molla, mancante delle punte. — Lunghezza 0,250.

Tomba n. 148.

M. 2,25 × 1,12 × 1,35.

Vaso a trottola di terra giallastra, a fianco rotondo, ornato in giro colle solite fasce (cfr. Tav. XVIII, fig. 6). — Diametro del ventre 0,163; del piede 0,080. Altezza 0,130.

Tomba n. 149.

M. 2,30 × 1,25 × 1,45.

Fibuletta di rame a lunga molla spirale, frantumata.

Tre assi corrosi, non riconoscibili.

Bicchiere di terra rossa, a pareti sottilissime, ornato di spilli in rilievo, incompleto (cfr. Tav. XXI, fig. 11). — Diametro alla bocca 0,060; della base 0.035. Altezza 0,095.

Vaso a trottola di terra rossa, ad anche rilevate, non ornato (cfr. Tav. XVIII, fig. 13). — Diametro del ventre 0,210; del piede 0,103. Altezza 0,190.

Tomba n. 150.

M. 2,60 × 1,12 × 1,40.

Fusaiola di pietra arenaria, a disco, rotta,

Urnetta di terra di color nero, a collare largo, eretto, alquanto inclinato in fuori (cfr. Tav. XX, fig. 12. — Diametro alla bocca 0,013; del ventre 0,175; del piede 0,090. Altezza 0,180.

Tomba n. 151.

M, 2,50 × 0,96 × 1,40.

Bicchiere di terra giallastra, con collare alquanto inclinato in fuori, base piana piccola; incompleto (cfr. Tav. XXI

fig. 7). — Diametro alla bocca 0,071; del ventre 0,073; del piede 0,035. Altezza 0,100.

Asse non leggibile, corroso.

Ciotolina di terra giallastra, frantumata.

Tomba n. 152.

M. 2,60 × 1,10 × 1,40.

Urnetta di terra giallastra, con bocca mezzana, ad orlo piovente in fuori, collare strozzato. Ha la parte superiore del corpo ornata a fitte linee circolari e parallele, e la parte inferiore parimenti a linee circolari, ma più rilevate, meno accostate, e quindi gradatamente più vicine andando al basso (Tav. XX, fig. 8). — Diametro alla bocca 0.089; del ventre 0,182; del piede 0,086. Altezza 0,200.

Tomba n. 153 (1).

Coperchio a coppa di un tegame a tre piedi, ornato con forti linee impresse rozzamente e disposte a scaglia di pesce. Il ciuffo di presa è seghettato sull'orlo. — Diametro 0,190.

Frammento di una **spada**.

Tomba n. 154.

M. 2,95 × 1,20 × 1,50.

Cuspide di una lancia di ferro, con residui del legno dell'asta entro alla canna (cfr. Tav. VI, fig. 5). — Lun-

(1) Tomba manomessa e spogliata.

ghézza colla canna 0,312; della sola lama 0,171; larghezza media di questa 0,052.

Anello digitale di argento, a spire, incompleto. — Peso dei frammenti grammi 1,7.

Danaro di *Cnaeus Lucretius Trio* (anno 164 av. Cr.).

Asse di *Caius Antestius Labeo* (anno 174 av. Cr.).

Due altri **assi** illeggibili.

Forbice di ferro a molla, incompleta.

Piatto di terra bruna, di forma comune. — Diametro 0,187; del piede 0,075. Altezza 0,043.

Calzuolo della lancia, di ferro. — Lunghezza 0,120.

Vaso a trottola di terra rossa, mancante della bocca a capezzola. Ha il segno + graffito nel cavo del piede. — Diametro del ventre 0,213; del piede 0,080. Altezza 0,135.

Tomba n. 155.

M. 2,70 × 1,15 × 1,60.

Tre **globettini** o perline di vetro con piccolo foro, di colore azzurro, ed altri alquanto più grossi, ad occhi a vario colore.

Frammento di un **braccialetto** formato da un sottile filo di bronzo, in origine rivestito di una specie di smalto verde, di cui rimane traccia.

Anello digitale a spirale, di argento, formato di un sol giro e mezzo da destra a sinistra. — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,002. Peso grammi 1,9.

Vittoriato senza simbolo.

Asse non leggibile.

Fusaiola di arenaria a disco. — Diametro 0,035; del foro 0,008; grossezza 0,012.

Orciolo di terra giallastra, molto panciuto, bocca a labbra pioventi in fuori (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro

alla bocca 0,077; del ventre 0,112; del piede 0,057. Altezza 0,110.

Scodella di terra con vernice nera, fondo piano a disco rosso centrale. — Diametro alla bocca 0,161; del piede 0,058. Altezza 0,059.

Tomba n. 156.

M. 1,60 × 1,00 × 1,70.

Olpe o vaso con ansa, a pancia globolare, e lungo collo cilindrico, di terra giallastra fragile (cfr. Tav. XIX, fig. 9). — Diametro del ventre 0,170; del piede 0,110. Altezza 0,240.

Scodelletta di terra con vernice nera, fondo piano a disco rosso centrale. — Diametro alla bocca 0,128; del piede 0,060. Altezza 0,044.

Piatto comune di terra rossa. — Diametro 0,190; del piede 0,086. Altezza 0,050.

Tomba n. 157.

M. 1,58 × 1,00 × 1,75.

Bicchiere elegante di terra rossa (cfr. Tav. XXI, fig. 17). — Diametro alla bocca 0,069; del ventre 0,080; del piede 0,038. Altezza 0,084.

Olpe o vaso ansato di terra rossa, di elegante forma, collo a bocca di tromba, bocca ad imbuto (Tav. XIX, fig. 1). — Diametro alla bocca 0,050; del ventre 0,164; del piede 0,068. Altezza totale 0,236.

Piatto di terra con vernice bruna, fondo piano, sponde inclinate in fuori, piede ad anello. — Diametro alla bocca 0,198; del fondo 0,155; del piede 0,105. Altezza delle sponde 0,026; totale 0,042.

Vittoriato col pentagono per simbolo.

Tomba n. 158.

M. 1,50 × 0,70 × 1,65.

Urnetta di terra giallastra, ornata con linee incavate e fitte nella parte superiore, e con altre linee graffite più profondamente nella parte inferiore (Tav. XX, fig. 6). — Diametro alla bocca 0,062; del ventre 0,117; del piede 0,068. Altezza 0,129.

Asse corroso, illeggibile.

Tomba n. 159.

M. 2,00 × 0,85 × 1,40.

Fibulina di bronzo, in frammenti.

Anellino di bronzo, non digitale, corroso alquanto in due punti opposti. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,004.

Braccialetto di filo d'argento, ripiegato a fiorami, coi due capi disgiunti (cfr. Tav. XII, fig. 14 e 16). — Diametro interno massimo 0,055; minimo 0,048. Altezza della fascia 0,045; grossezza del filo 0,003. Peso, grammi 25.

Anello digitale di argento, fatto da 5 a 6 spire, che si avvolgono da destra a sinistra. — Diametro interno 0,019; grossezza del filo 0,003. Peso, grammi 21.

Asse non leggibile.

Orcio piccolo di terra rossa, friabile, in frantumi.

Tomba n. 160.

Era in parte sottoposta alla tomba precedente; manomessa e spogliata, in occasione, a quanto pare, della escavazione della tomba anzidetta.

Tomba n. **161**.

M. 3,10 × 1,28 × 1,90.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, rotta in molti frammenti.

Fibulina di argento come sopra, pure in frammenti.

Braccialetto di argento a cerchio semplice. — Diametro interno 0,092; grossezza del filo 0,006. Peso, grammi 50.

Anello digitale di argento, formato da 3 a 4 spire, che girano da sinistra a destra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,003. Peso, grammi 11.

Anello-sigillo di ferro. La gemma è staccata, vi è figurato Ercole con la clava e con la pelle del leone (Tav. XIV, fig. 1). — Diametro maggiore della gemma, 0,013. — Aderente, per ossidazione, a questo anello di ferro, sta un altro anello a cerchietto semplice, di argento.

Spada con fodero di rame. — Lunghezza, compreso il codolo 0,950; della sola lama 0,791. Larghezza media di essa 0,065.

Scure di guerra, di ferro, a taglio curvo, occhio rafforzato da una nervatura trasversale. Questa, nell'atto della inumazione, fu collocata sopra la spada anzidetta, e vi rimase aderente per effetto dell'ossido (Tav. V, fig. 6). — Lunghezza del tagliente 0,141; larghezza trasversale 0,140.

Anello di bronzo a spigolo interno, attinente al cintolo della spada (Tav. XIII, fig. 13). — Diametro interno 0,019; grossezza della verga 0,009.

Danaro di *Caius Porcius Cato* (anno 149 av. Cr.).

Due **vittoriati** senza simbolo.

Asse di *Marcus Atilius Saranus* (anno 174 av. Cr.).

Altri quattro assi non leggibili.

Coppa di argento di forma quasi emisferica (Tav. XVI, fig. 11). — Diametro alla bocca 0,125; altezza 0,080. Peso, grammi 334.

Vaso con ansa, di bronzo, di elegante forma. Vedi Parte prima, pag. 45 (cfr. Tav. XVII, fig. 6). — Diametro alla bocca 0,150; del ventre 0,134; del piede 0,093. Altezza 0,206.

Testa di Giove, con parte del petto, di bronzo, in alto rilievo; capelli lunghi inanellati, barba folta. Pare che fosse un fregio già saldato a qualche vaso di bronzo, forse al vaso ansato anzidetto (Tav. XV, fig. 12). — Lunghezza del piccolo busto 0,048. Peso, grammi 62.

Situla di rame, con manico ad arco di ferro. — Per la grande sottigliezza delle pareti e la estrema ossidazione del metallo, tutto il corpo della situla andò perduto (1).

Tomba n. 162 (2).

M. 3,00 × 1,20 × 1,85.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, frantumata.

Anello omerale di argento, pure in frantumi.

Spada con fodero di ferro (cfr. Tav. V, fig. 2). — Lunghezza con il codolo 1,020; della sola lama 0,891. Larghezza media di questa 0,065.

Anello digitale di argento, formato da 3 a 4 spire, da sinistra a destra. — Diametro interno 0,022; grossezza del filo 0,002. Peso, grammi 5,5.

Bicchiere di terra rossastra, a pareti assai sottili, di forma

(1) È da notare come in questa tomba non siasi trovato vasellame di terra.

(2) Parte di questa tomba si trovò sottoposta alle fondamenta dell'Oratorio di S. Bernardo, e però guasta.

elegante (Tav. XXI, fig. 16). — Diametro alla bocca 0,078; del ventre 0,083; della base 0,042. Altezza 0,124.

Tazzetta di terra con vernice nera, a labbra aperte in fuori. (Tav. XXI, fig. 22). — Diametro alla bocca 0,113; del piede 0,050. Altezza 0,048.

Asse corroso.

Vaso a trottola di terra rossa, frantumato.

Tomba n. **163** (1).

Falce di ferro, con il codolo piegato nella estremità ad uncino, con ancora aderente parte del legno che ne formava la impugnatura (Tav. VIII, fig. 9). — Lunghezza, compreso il codolo, 0,295; della sola lama 0,195. Larghezza di questa, nella curva, 0,061.

Tomba n. **164** (2).

M. 3,10 × 1,35 × 1,80.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, in frammenti.

Anello omerale di argento, rotto in cinque pezzi. — Grossezza del filo 0,002. Peso, grammi 7.

Anello digitale, di argento, formato da 2 a 3 spire da sinistra a destra. — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,003. Peso, grammi 7,5.

---

(1) Tomba stata manomessa e spogliata, forse in tempi assai lontani. Non vi si rinvenne che la *falce* accennata di sopra, la cui rassomiglianza colle falci di oggidì mi ha fatto da prima sospettare che la violazione fosse più recente, e che dessa vi fosse stata perduta e abbandonata dai predatori. Ma il dubbio fu tolto osservando come nel terreno poco discosto, dove ebbe luogo lo sterro per la ferrovia, già si era da noi trovata una falce analoga, insieme con altri oggetti di indubbia suppellettile funeraria, coeva ai nostri sepolcri.

(2) Guasta in un angolo sottoposto alle fondamenta dell'Oratorio.

Spada con fodero di rame (Tav. IV, fig. 1). — Lunghezza, con il codolo, 1,00; della lama sola 0,872. Larghezza di questa, 0,055.

Anellino di bronzo fissato a due lastrine o fettuccie, pure di bronzo, con due globetti bucati, e con quattro fascettine di bronzo piegate ad angolo retto nelle estremità: forse parte della guarnitura di uno scrignetto di legno.

Asse di *Aulus Caecilius* (anno 189 av. Cr.).

Due altri **assi** illeggibili.

Bicchiere di terra rossa in forma di calice a cavità emisferica (Tav. XXI, fig. 18). — Diametro alla bocca 0,096; del piede 0,056. Altezza 0,073.

Coltello grosso di ferro, con breve codolo piatto e largo attraversato da due bullette. — Lunghezza totale 0,262; della lama 0,221; larghezza massima di questa 0,045.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,285.

Piatto grande, o patera di terra con vernice bruna, rotto in più pezzi per l'azione della forbice e del coltello anzidetto, che erano stati messi al di sopra.

Lama di un rasoio (?) di ferro. — Lunghezza 0,110; larghezza 0,065.

Scodella di terra con vernice nera, sgretolata. Sul fondo tre palmette impresse a stampo. — Diametro alla bocca 0,161; del piede 0,065. Altezza 0,075.

Tomba n. 165.

M. 3,08 × 1,32 × 1,85.

Bicchiere di terra rossa, di forma elegante (cfr. Tav. XXI, fig. 17).

Simpolo di bronzo, mancante di parte del fondo, e del gancio terminale al manico. — Diametro della tazza 0,044; altezza del frammento 0,155.

Coppa di argento a cavità emisferica (cfr. Tav. XVI, fig. 6). Diametro alla bocca 0,138; altezza 0,072. Peso, gr. 246.

Danaro di *Caius Plutius* (anno 214 av. Cr.).

Asse di *Caius Maianius* (anno 194 av. Cr.).

Quattro altri **assi** non leggibili.

Bucchero o bicchiere singolarissimo, a doppio fondo. Vedine la descrizione nella Parte prima, pag. 62 (Tav. XXI, fig. 9). — Diametro alla bocca 0,086; del ventre 0,084; del piede 0,044. Altezza 0,200.

Orcio di terra nera, con larga bocca cordonata e collare; con tutto il corpo ornato con cerchielli concentrici impressi col bollo (Tav. XX, fig. 10). — Diametro alla bocca 0,100; del ventre 0,145; del piede 0,072. Altezza 0,138.

Orcio di terra bruna liscia, col ventre assai pronunciato e in forma di rapa, collare alto alquanto piovente in fuori, piede piccolo (Tav. XXI, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,061; del collo 0,053; del ventre 0,113; del piede 0,056. Altezza 0,130.

Stufaruola o pignatta di terra nera ordinaria, a ventre gonfio, base piana e larga. È munita di una coppa-coperchio ad orlo rientrante; ornata con una fitta rete di lineette graffite (Tav. XX, figura 16). — Diametro esterno della bocca dell'urna 0,131; del ventre 0,152; della base 0,063. Altezza della sola urna 0,096; compreso il coperchio 0,134.

Tegame a tre piedi (*tripus*), con coperchio formato da una coppa ad orlo rientrante; di terra nera ordinaria, lavorata, come la stufaruola precedente, a fitte linee graffite disposte a rete (Tav. XX, fig. 17). — Diametro esterno della bocca dell'urna 0,140; del ventre 0,158. Altezza dei piedi di sostegno 0,038; della sola urna 0,085. Altezza compreso il coperchio 0,127.

Padella di bronzo, con lungo manico piatto uncinato, e terminato da una testa d'oca (cfr. Tav. XVII, fig. 9). — Diametro alla bocca, 0,250; del ventre 0,253. Lunghezza del manico 0,270; lunghezza totale 0,533. Altezza 0,065.

Scodella di terra con vernice nera, a fondo piano. — Diametro alla bocca 0,161; del piede 0,064. Altezza 0,065.

Vassoio grande, di terra con vernice nera, fondo piano, orlo basso, piede ad anello; con un disco centrale di colore rosso-corallino (cfr. Tav. XXIV, fig. 5). — Diametro esterno 0,295; interno 0,283; del piede 0,098. Altezza 0,050.

Patera di terra, con vernice verde oscura, e con disco centrale. — Diametro esterno 0,207; del fondo 0,190; del piede 0,072. Altezza 0,028.

Vaso a trottola con deboli tracce di coloratura bruna. — Diametro del ventre 0,134; del piede 0,063. Altezza 0,110.

APPENDICE

ALLA PARTE SECONDA

Oggetti raccolti nel terreno manomesso durante i lavori di sterro per la ferrovia (1)

I. — Vasellame di terra.

y. 1. **Vassoio** di terra con vernice di color verde bruno, con circoli concentrici nel fondo, e con sei fregi impressi col bollo. Al disotto ha graffite le lettere KY. Rotto e mancante in parte. — Diametro 0,265.

2. **Vassoio** simile al precedente, parimenti rotto e colle medesime lettere graffite.

3. **Piatto** comune di terra rossa. — Diametro 0,170; del piede 0,058. Altezza 0,042.

4. **Piatto** comune di terra rossa. Nel cavo del piede ha graffito il segno +. — Diametro 0,216; del piede 0,067. Altezza 0,045.

5. **Piatto** simile. — Diametro 0,213; del piede 0,071. Altezza 0,054.

6. **Piatto** simile, con traccia di vernice scura. — Diametro 0,242; del piede 0,086. Altezza 0,046.

7. **Piatto** simile, col segno + graffito nel cavo del piede. — Diametro 0,212; del piede 0,078. Altezza 0,056.

8. **Piatto** simile, ma di terra più ordinaria. — Diametro 0,212; del piede 0,073. Altezza 0,042.

---

(1) Vedi Parte prima, pag. 3.

y. 9. **Patera** di color bruno con disco rosso centrale nel fondo. Incompleta (cfr. Tav. XXIII, fig. 12). — Diametro 0,182.

10. **Vaso a trottola** di terra rossa (cfr. Tav. XVIII, figura 7). — Diametro del ventre 0,206; della base 0,089. Altezza 0,149.

11. **Vaso a trottola** di terra rossa, ornato nella parte superiore con linee e fasce brune circolari (cfr. Tavola XVIII, fig. 5). — Diametro 0,215; del piede 0,100. Altezza 0,171.

12. **Vaso a trottola**, mancante del collo e bocca a capezzolo. — Diametro del ventre 0,208; del piede 0,102. Altezza 0,173.

13. **Vasetto a trottola** (cfr. Tav. XVIII, fig. 3). — Diametro del ventre 0,115; del piede 0,087. Altezza 0,073.

14. **Scodellina** con vernice nera. Ha il segno o lettera Ψ graffita nel cavo del piede. — Diametro alla bocca 0,129; del piede 0,047. Altezza 0,048.

15. **Scodella** come sopra. Diametro 0,183; del piede 0,065. Altezza 0,086.

16. **Scodella** come sopra, con circoli concentrici nel fondo. — Diametro 0,160; del piede 0,059. Altezza 0,066.

17. **Tegame** o tegghia di terra, a fondo piano, sponde cilindriche (Tav. XXIV, fig. 1). — Diametro alla bocca 0,200; alla base 0,175. Altezza 0,049.

18. **Bucchero** di terra fina, levigata e dura; ornato nella parte superiore con una larga fascia con pigne impresse a stampo. Rotto ed incompleto (Tav. XXI, fig. 1). — Diametro del ventre 0,115; della base 0,065. Altezza del frammento 0,181.

19. Altro **bucchero** come il precedente, ma più piccolo, e parimenti rotto ed incompleto. — Diametro del ventre 0,085.

y. 20. Coppa ad orlo rientrante, con piede incavato, di terra rosso-bruna. — Diametro alla bocca 0,225. Altezza 0,069.

21. Bicchiere di color nero, in forma di un paniere da lavoro, mancante di un pezzetto (cfr. Tav. XXI, fig. 13). — Diametro alla bocca 0,078; della base 0,084. Altezza 0,052.

22. Orcio di terra levigata, panciuto (cfr. Tav. XX, figura 13). — Diametro alla bocca 0,078; del ventre 0,104. Altezza 0,112.

23. Stufarola di terra nera ordinaria, col relativo coperchio a coppa, ornata con lineette impresse e disposte a scaglia di pesce (cfr. Tav. XX, fig. 16). — Diametro alla bocca 0,131; del ventre 0,152. Altezza della sola urna 0,096; compreso il coperchio 0,134.

24. Tegame a tre piedi (*tripus*), ornato come sopra, mancante del coperchio che in altri simili esemplari esiste (cfr. Tav. XX, fig. 17). — Diametro alla bocca 0,167; del ventre 0,177. Altezza dell'urna 0,098.

II. — Oggetti di rame e di bronzo.

25. Padella di bronzo, con manico lungo, uncinato e terminato da una testina d'oca (cfr. Tav. XVII, fig. 9). — Diametro alla bocca 0,245; altezza 0,071. Lunghezza del manico 0,265; totale 0,510.

26. Altra padella simile, ma più piccola e mancante di parte del manico. — Diametro alla bocca 0,225. Altezza 0,06.

27. Altra padella, col manico intiero. — Diametro alla bocca 0,240; altezza 0,061. Lunghezza del manico 0,301; totale 0,540.

y. 28. **Brocca**, con ansa elegante (cfr. Tav. XVII, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,101; del ventre 0,134; del piede 0,084. Altezza 0,165.

29. Altra **brocca** più grande, mancante dell'ansa, con bella patina (Tav. XVII, figura 5). — Diametro alla bocca 0,112; del ventre 0,145; della base 0,102. Altezza 0,173.

30. **Ciato** o ramaiolo, di forma elegante, con lungo manico uncinato, terminato con testina d'oca (cfr. Tavola XVI, fig. 9). — Diametro alla bocca 0,063; del ventre 0,070. Lunghezza del manico 0,261; totale 0,324.

31. Altro **ciato** o ramaiolo simile, il cui manico è mancante di una estremità. — Diametro alla bocca 0,078; lunghezza del manico monco 0,335.

32. Tre manici di **ramaioli**, della lunghezza rispettiva di 0,261, 0,245, 0,220.

33. Parte superiore di un grande **vaso** di bronzo, che ne costituisce la bocca e il collo, tutto il resto essendo andato perduto (Tav. XVII, fig. 3). — Diametro nel punto interno più stretto del collo 0,121; nei margini della bocca 0,213.

34. **Situla** o vaso di elegante forma, guasto per corrosione e mancante del fondo (Tav. XVII, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,175; del ventre 0,224.

35. **Calderotto** di forma quasi cilindrica, leggermente rastremato verso la base, con orlo orizzontale (cfr. Tav. XVII, figure 2, 11 e 13). Vedi Parte I, pag. 50. — Diametro alla bocca, compreso l'orlo, 0,240; interno superiore 0,200; inferiore 0,174. Altezza 0,218.

36. Altro **calderotto** simile, pure mancante del fondo. — Diametro superiore compreso l'orlo 0,194; della bocca 0,162; inferiore 0,152. Altezza 0,162.

y. 37. Altro calderotto come sopra. — Diametro superiore compreso l'orlo 0,152; della bocca 0,123; inferiore 0,110. Altezza 0,123.

38. Mezzina di bronzo. Vedi Parte I, pag. 47 (cfr. Tavola XVII, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,083; della base 0,100. Altezza 0,106.

39. Lucernetta di bronzo, mancante del coperchio. Presenta sul davanti una faccia muliebre di maniera egizia rozzamente intagliata; il manico è in forma di coda di pesce (cfr. Tav. XV, fig. 14). – Lunghezza 0,130.

40. Anello di bronzo, mancante di un pezzettino. — Diametro interno 0,031; grossezza del filo 0,006.

41. Ago crinale di bronzo, in forma di un remo elegante. — Lunghezza della pala 0,057; totale 0,152.

42. Due fibule a lunga molla spirale, in frantumi.

43. Manico ad arco di una situla, con anello per la corda posto alla sommità dell'arco, colle rispettive orecchiette (Tav. XVI, fig. 4). — Corda dell'arco 0,200; saetta 0,101.

44. Altro manico come il precedente, ma senza l'anello. — Corda 0,165; saetta 0,090.

45. Orecchietta di una grossa situla o di un caldaio.

III. — Oggetti di ferro.

46. Spada con fodero di rame, a punta rotonda. Manca tutto il codolo (cfr. Tav. V, fig. 7). — Lunghezza 0,775. Larghezza media 0,060.

47. Altra spada del medesimo tipo, pure mancante del codolo, e molto guasta. — Lunghezza 0,702; larghezza della guaina 0,045.

48. Spadone con lungo codolo, ancora rivestito da una

parte del fodero di rame, colla staffa per il cintolo (cfr. Tav. V, fig. 8). — Lunghezza totale 1,025; della lama 0,855; larghezza 0,050.

y. 49. Frammento di un **coltellaccio** a codolo breve e piatto. — Lunghezza del frammento 0,265; larghezza della lama 0,060.

50. **Coltellaccio.** — Lunghezza totale 0,305; della lama 0,280; larghezza di questa 0,050.

51. **Coltellaccio,** con parte del codolo piatto, attraversato da due bullette. — Lunghezza totale 0,310; della lama 0,262; larghezza di questa 0,045.

52. **Coltello,** frammentato.

53. **Falce,** col codolo ripiegato fortemente ad uncino. — Lunghezza totale 0,255; della lama 0,155; larghezza media di questa 0,030.

54. **Falce** piccola, col codolo ad alucce laterali, monca della punta. — Lunghezza 0,135.

55. **Falce** piccola, a codolo breve e piatto con due bullette; mancante della punta come la precedente. — Lunghezza del frammento 0,137.

56. **Lama** di un rasoio o di un raschiatoio, di forma quasi semicircolare, con tracce delle assicelle di legno che ne formavano la custodia.

57. **Due ferri** curvati e terminati da un bottone, d'uso ignoto. Sembrerebbero i due rivettini della impugnatura di una spada, se non fossero alquanto grossi per questo uso.

IV. — Oggetti di argento.

58. **Coppa** in forma di calotta emisferica (Tav. XVI, fig. 10). — Diametro alla bocca 0,112; altezza 0,081. Peso, grammi 315.

y. 59. **Armilla** o braccialetto serpentiforme, formato di tre spire che si avvolgono da sinistra a destra (Tavola XII, fig. 2). — Diametro interno 0,075; grossezza del filo 0,004. Peso, grammi 100.

60. **Braccialetto** a semplice cerchio (Tav. XII, fig. 6). — Diametro interno 0,079; grossezza del filo 0,006. Peso, grammi 96.

61. **Braccialetto** simile al precedente. — Diametro interno 0,058; grossezza del filo 0,004. Peso, gr. 18.

62. **Anello digitale**, formato da 4 a 5 spire che vanno da sinistra a destra. — Diametro interno 0,018; grossezza del filo 0,003. Peso, grammi 19.

63. **Anello digitale**, come sopra. Le spire si avvolgono da destra a sinistra. — Diametro interno 0,021; grossezza del filo 0,003. Peso, grammi 14.

64. **Fibulina** ad arpa, mancante di parte della staffa (cfr. Tav. X, fig. 15). — Lunghezza 0,072. Peso, gr. 15.

65. **Fibulina** simile alla precedente. — Peso, grammi 18.

V. — Oggetti diversi.

66. Frammento di una **cote** per affilare coltelli, di forma rettangolare, di m. 0,11 × 0,07 × 0,03.

67. Due frammenti di due diversi vasi di **pietra ollare**.

68. **Fusaiola** di pietra arenaria, a disco. — Diametro 0,036.

69. Sei **globettini** di vetro, forati, con occhi di color bianco e giallo su fondo azzurro: parte di un monile (Tavola XV, fig. 8).

70. **Piombino**, o forse anche peso di un telaio, di piombo. Peso, grammi 497.

PARTE TERZA

SUPPELLETTILE FUNERARIA DEL SEPOLCRETO IN PERSONA

Tomba A (1).

Urnetta di terra giallastra, con alto collare e bocca ampia, ornata nella parte superiore con fitte linee parallele, tracciate col pettine al tornio ; e la parte inferiore con altre linee più profonde e digradanti verso il basso. Fu rinvenuta rovesciata, con ossa combuste ammucchiate intorno ad essa (Tav. XX, fig. 8). — Diametro alla bocca 0,085 ; del ventre 0,140; della base 0,078. Altezza 0,196.

Anello di rame frammentato.

Bicchiere di terra nera (*calathus*) in forma di un paniere da lavoro (Tav. XXI, fig. 13). — Diametro alla bocca 0,078 ; della base 0,084. Altezza 0,052.

Ciotola di terra nerastra frantumata.

Tomba B.

Urnetta di terra rossa, della forma della precedente (Tavola XX, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,084 ; del ventre 0,144; della base 0,075. Altezza 0,195.

---

(1) Questa e la seguente tomba B erano ad incinerazione. Vedi Parte prima, pag. 5 e 6.

Spada del tipo di quella figurata nella Tav. IV, fig. 5, ma priva della guaina e fortemente ripiegata per metà, acciò potesse capire dentro alla piccola nicchia. Da presso aveva quella parte della guarnitura che serve per l'attacco della spada alla cinghia. — Lunghezza, compreso il codolo 0,810; della lama sola 0,631; larghezza media di questa 0,040.

Graticola di ferro, con tracce evidenti di essere stata sul rogo, e però contorta dal fuoco.

Coltello di ferro, parimente curvato per l'azione del fuoco, codolo breve e piatto, attraversato da tre bullette. — Lunghezza totale 0,322; della lama sola 0,261. Larghezza di questa 0,040.

Due **ganci** di bronzo di forma elegante: da una piastrina rettangolare, che misura mm. 20 × 18, si parte una spranghetta terminata da un anello, e piegata poi nel senso della piastrina. Probabilmente questi due ganci erano attinenti alla cinghia della spada.

Altro **bottone** a graffio, analogo ai due precedenti.

Bicchiere di terra rossa ordinaria (cfr. Tav. XXI, fig. 19). — Diametro alla bocca 0,086; del ventre 0,094; della base 0,050. Altezza 0,089.

Tomba n. 1.

M. 2,45 × 1,00 × 2,10.

Balsamario di vetro azzurro a boccia rotonda (Tav. XXVI, fig. 1). — Diametro del ventre 0,034. Altezza 0,046.

Cranio umano, ancora discretamente conservato. Il balsamario era collocato presso la tempia sinistra.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale. Questa era collocata alla sinistra del cranio anzidetto, all'altezza della spalla, coll'arco in alto e la staffa rivolta verso la parte

posteriore della spalla (Tav. XI). — Spire della molla, num. 48. Lunghezza della spirale 0,171; della corda dell'arco 0,114; della saetta 0,076. Lunghezza totale 0,175.

Fibulina di bronzo, con l'arco a nastro e staffa terminata da un bottone. Questa posava sulla spalla destra.

M. B. di *Augusto*, coniato a Lione.

Altro **M. B.** corroso in gran parte, irriconoscibile.

Bullette di ferro di una calzatura. Vedi Parte I, pag. 25 e seg.

Bicchiere di terra rossa ordinaria a base rigonfia (Tavola XXI, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,090; della base 0,046; della rigonfiatura 0,070. Altezza 0,082.

Patera di terra con vernice nera, fondo quasi piano, orlo cadente in fuori (cfr. Tav. XXIII, fig. 14). — Diametro 0,193; del fondo 0,180; del piede 0,075. Altezza 0,038.

Scodella di terra di color nero, infranta.

Orcio di terra rossa (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,107; del ventre 0,164; del piede 0,075. Altezza 0,147.

Tomba n. 2.

M. 2,50 × 0,95 × 2,10.

Olpe di terra rossa; ansa con due nervature per il lungo (cfr. Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,162; del piede 0,082; lunghezza del collo 0,055. Altezza totale 0,192.

Bicchiere di terra rossa non bene purgata, di forma quasi cilindrica, leggermente rastremato verso il basso (Tavola XXI, fig. 19). — Diametro alla bocca 0,090; della base 0,042. Altezza 0,082.

Cranio umano, tutto rovinato.

Fibula di ferro a lunga molla spirale, frammentata.

Cuspide di una lancia di ferro a foglia di salice (cfr. Tavola VI, fig. 6). — Lunghezza della lancia, esclusa la canna 0,245; totale 0,340. — Il relativo **calzuolo** fu tro-

vato alla distanza di un solo metro dalla cuspide: segno che l'asta ne fu spezzata nell'atto dell'inumazione. Il calzuolo misura 0,135 compresi i residui del legno dell'asta, e 0,105 tenendo conto del solo ferro.

Altra **cuspide** di lancia (cfr. Tav. VI, fig. 2). — Lunghezza della lancia con la canna 0,370; della sola lama 0,290; larghezza media di questa 0,035. — Il **calzuolo** si ritrovò a circa 0,250 più in basso dell'altro di cui sopra. Sua lunghezza 0,090.

Balsamario di vetro bianco, a collo strozzato, col corpo di forma conica (cfr. Tav. XXVI, fig. 2). — Diametro della bocca 0,050. Altezza 0,060.

Bullette di ferro di una completa calzatura. La crosta risultante dall'agglomerazione dei chiodetti, serbava ancora chiaramente la forma delle suole.

Forbice di ferro a molla (Tav. VIII, fig. 13). — Lunghezza 0,240.

Orciolo di terra di color rosso-cupo, col ventre in forma di due coni tronchi, riuniti per la base (Tav. XXI, fig. 14). — Diametro alla bocca 0,057; del ventre 0,090; del piede 0,048. Altezza 0,093.

Patera di terra con vernice corallina, di tecnica aretina, e col bollo | ROMANI | impresso nel fondo (vedi Parte I, pag. 75, n. 23, e cfr. Tav. XXIV, figure 7 e 8). — Diametro 0,165; del piede 0,083. Altezza 0,032.

Piatto grande, di terra bruna, a fondo piano, sponde alte inclinate in fuori, con circoli concentrici radiati impressi nel centro (cfr. Tav. XXV, fig. 2). — Diametro esterno 0,284; del fondo interno 0,210; del piede 0,110; altezza delle sponde 0,052; totale 0,053.

G. B. di *Giulio Cesare*, coniato dopo la sua morte (anno 43 av. Cr.).

Quinario di *Cesare Ottaviano* (an. 29 av. Cr.).

Tomba n. 3.

M. 2,20 × 0,84 × 1,50.

Fibuletta di bronzo a molla, mancante di parte dell'ardiglione (cfr. Tav. X, fig. 13). — Corda dell'arco 0,035; saetta 0,018. Lunghezza totale 0,055.

Orciolo di terra con vernice bruna, liscia (Tav. XX, fig. 2). — Diametro alla bocca 0,112; del ventre 0,131; del piede 0,057. Altezza 0,075.

Tomba n. 4.

M. 2,20 × 0,90 × 1,50.

Fibuletta di ferro, mancante di parte della molla spirale e della staffa. — Lunghezza della corda 0,034; della saetta 0,020. Lunghezza del frammento 0,066.

Fusaiola di pietra arenaria a disco piano. — Diametro 0,044; del foro 0,011; grossezza 0,012.

M. B. corroso, illeggibile.

Patera di tecnica aretina, di terra fragilissima, in frammenti.

Piatto di terra di color caffè oscuro, a fondo piano e sponde alte inclinate in fuori. Un frammento dell'orlo è staccato, e lungo la frattura ha tre piccoli fori, corrispondenti ad altri tre fori simili praticati sull'altro margine: indizio di un'antichissima rabberciatura anteriore al seppellimento (Tav. XXV, fig. 4) (1). — Diametro esterno 0,192; del fondo interno 0,137; del piede 0,097. Altezza delle sponde 0,030; altezza totale 0,035.

---

(1) Scodelle e piatti così racconciati furono pure trovati in altre tombe. Se ne scoprirono anche dal sig. Achille Longhi in tombe nella Valtravaglia. Vedi *Riv. arch. della prov. di Como*, pag. 22 (nell'*Archivio storico lombardo*, anno IX).

Tomba n. 5.

M. 2,50 × 1,00 × 1,95.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, formata di 40 giri. — Lunghezza della molla 0,152; della corda 0,108; della saetta 0,065. Lunghezza totale 0,172.

Altra fibula come sopra, più piccola, in frammenti.

Anellino digitale di argento, a spirale, rotto. Peso dei frammenti, grammi 2.

Mezzo vittoriato di età incerta.

Fusaiola di pietra arenaria a disco. — Diametro 0,047; del foro 0,009. Grossezza 0,014.

Poculo bellissimo di tecnica aretina, col nome di figulo in rilievo: ACO ACASTVS. Vedi Parte I, pag. 70 (Tavola XXII, fig. 10). — Diametro alla bocca 0,067; della base 0,040; del ventre 0,074. Altezza 0,113.

Piatto grande di terra bruna, a fondo piano e sponde inclinate in fuori, con circoli concentrici impressi nel mezzo (Tav. XXV, fig. 3). — Diametro esterno 0,275; del fondo 0,230; del piede 0,090. Altezza delle sponde 0,225; totale 0,055.

Olpe di terra rossa, mancante del collo e frantumato.

Tomba n. 6.

M. 1,50 × 0,80 × 1,90.

M. B. corroso, irriconoscibile.

Orciolo di terra ordinaria di color nero (cfr. Tav. XXI, figura 5). — Diametro alla bocca 0,094; del ventre 0,114; della base 0,053. Altezza 0,074.

Piattello di terra, di color caffè oscuro; fondo piano, sponde inclinate in fuori. — Diam. esterno 0,182; del fondo 0,123; del piede 0,074. Altezza delle sponde 0,040; totale 0,043.

Tomba n. 7.

M. 1,45 × 0,80 × 1,80.

Orcio di terra bruna, col corpo in forma di due coni tronchi uniti per la base (cfr. Tav. XXI, fig. 14). — Diametro alla bocca 0,086; del collo 0,073; del ventre 0,117; del piede 0,058. Altezza 0,103.

Piatto grande di terra oscura, a fondo piano e sponde alte inclinate in fuori, vernice sgretolata. — Diametro esterno 0,274; del fondo 0,182; del piede 0,094. Altezza delle sponde 0,051 ; totale 0,062.

Tomba n. 8.

M. 1,75 × 0,85 × 1,85.

Fibuletta di bronzo, a molla (cfr. Tav. X, fig. 13), incompleta, perchè mancante dell'ardiglione e della staffa. — Lunghezza 0,040.

Anello a sigillo di ferro, mancante di parte del cerchio. L'incisione, fatta sullo stesso ferro del castone, figura imperfettamente un'oca.

Frammento di altro **anello a sigillo** di ferro.

Due **chiodi** a capocchia larga romboidale, con altri chiodetti e ferruzzi: forse guarnitura di una cassettina.

Bicchiere di terra giallastra, a pareti sottilissime, quasi di un guscio d'ovo; collare alto, inclinato in fuori, bocca larga, base assai stretta (Tav. XXII, fig. 14). — Diametro alla bocca 0,080; del ventre 0,085; della base 0,038. Altezza 0,124.

Piatto di terra di color nero, a fondo piano; sponde alte inclinate in fuori. — Diametro esterno 0,244; del fondo 0,160; del piede 0,085. Altezza delle sponde 0,037 ; totale 0,043.

Tomba n. 9.

M. 3,00 × 1,10 × 1,60.

Questa tomba non conteneva nulla, forse perchè manomessa, ma non in antichissimi tempi. Infatti, a circa m. 0,80 di profondità vi si rinvenne uno **sperone** di ferro, a **girella dentata**, che pare di foggia svizzera del secolo XV: probabilmente perdutovi da un soldato, violatore di quel sepolcro, in occasione del passaggio di soldatesche elvetiche, frequenti a quell'epoca.

Tomba n. 10.

M. 2,50 × 0,90 × 2,00.

Fibula di bronzo ad arco e lunga molla spirale, formata da 47 giri, con un disco metallico infilato nell'ardiglione (cfr. Tav. IX, fig. 6). — Lunghezza della molla 0,176; della corda 0,110; della saetta 0,077. Lunghezza totale 0,165.

Fibuletta di bronzo a cerniera, e staffa con bottone alla estremità (cfr. Tav. X, fig. 13). — Corda dell'arco 0,030; saetta 0,020; lunghezza totale 0,052.

Anellino di bronzo di forma schiacciata. — Diametro interno 0,013; grossezza del filo 0,003.

Dieci **granellini** di vetro, con foro centrale, di color verde chiaro, ed altro di colore azzurro, accompagnati da un granello più grosso, in forma di tronco di cilindretto, pure bucato per il lungo, e di pasta rossastra. Probabilmente erano parte di un monile.

Dischetto, o pallottola schiacciata, con largo foro centrale, di ambra (Tav. XIII, fig. 7). — Diametro del disco 0,026; del foro 0,004; grossezza 0,011.

G. B. di *Augusto*, del principio del suo impero; irriconoscibile nel resto.

Due **M. B.** di *Augusto,* di età incerta.

Fusaiola di arenaria, a disco. — Diametro 0,050; del foro 0,011; grossezza 0,013.

Altra **fusaiola** simile. — Diametro 0,030; del foro 0,006; grossezza 0,015.

Poculo o bicchiere di tecnica aretina, in forma di un cono tronco. In alto una fascia di foglie di alloro gira intorno al vaso; al di sotto, una serie di nove archi, sostenuti da colonnine sottilissime, ed in mezzo ad ogni arco una palmetta. Sovra ai capitelli, tranne forse in uno, si è osservato lettere in rilievo mal conservate, fra le quali le seguenti: T · RVB ..... G · R. — È rotto in molti minuti frammenti.

Patera aretina con vernice corallina. Nel centro del fondo piano ha il bollo | C · MVR |. Orlo eretto, piede molto incavato (vedi Parte I, pag. 23, n. 14, e cfr. Tav. XXIV, figure 7 e 8). — Diametro esterno 0,170; del fondo interno 0,154; pel piede 0,090. Altezza 0,033.

Patera di terra rossa pallida, di forma elegante, con orlo arrotondato ed arrovesciato in fuori. Al di sotto ha graffito un segno, che si avvicina ai tratti di un piede di oca (cfr. Tav. XXIII, fig. 14). — Diametro 0,232, del piede 0,095. Altezza 0,042.

Tomba n. 11.

M. 2,40 × 1,05 × 2,00.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, mancante di parte dell' ardiglione. Spire num. 45. — Lunghezza della molla 0,184; della corda 0,096; della saetta 0,080. Lunghezza totale 0,150.

Anellino-sigillo di argento, di cui rimase la sola gemma

(calcedonia) del diametro massimo di mm. 11, sulla quale è figurato un cornucopia (Tav. XIV, fig. 10).

Anellino digitale a viera, di argento, con leggero incavo lungo la parte interna (Tav. XIII, fig. 19). — Diametro 0,014; grossezza della verghetta 0,005. Peso, grammi 4.

G. B. del principio dell'impero di *Augusto:* triumviro monetale irriconoscibile.

Vittoriato in parte guasto.

M. B. eroso, irriconoscibile.

Specchio metallico mancante del manico (Tav. XV, fig. 5). — Diametro 0,08.

Bicchiere di terra giallastra ordinaria, di forma quasi cilindrica e globulare alla base (cfr. Tav. XXI, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,091; della base 0,040; della rigonfiatura 0,072. Altezza 0,090.

Scodella di terra nera, a fondo quasi piano (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,138; del piede 0,061. Altezza 0,046.

Coppa piccola, di tecnica aretina, con ansa bifora, in molti frammenti minuti.

Bicchiere di terra rossa, a pareti sottilissime, di forma quasi cilindrica, base piana; ornato con una quantità di spilli in rilievo; mancante di alcuni frammenti. — Diametro alla bocca 0,064; della base 0,037. Altezza 0,105.

Patera di terra, di color nero, fondo quasi piano, orlo piccolo ed eretto (cfr. Tav. XXIII, fig. 12). — Diametro esterno 0,184; interno 0,165; del piede 0,078. Altezza 0,038.

Tomba n. 12.

M. 1,60 × 0,80 × 1,15.

Fusaiola di pietra arenaria, a disco. — Diametro 0,042; del foro 0,007; grossezza 0,014.

Patera con vernice corallina, di forma elegante, fondo lievemente cavo, orlo piovente in fuori (cfr. Tav. XXIV, fig. 10). — Diametro 0,166; del piede 0,078. Altezza 0,032.

Tomba n. 13 (1).

M. 3,00 × 1,10 × 0,80.

Brocca di terra rossa, a bocca larga, colla maggiore ampiezza del ventre ad un terzo incirca della sua altezza, con ansa in parte mancante (Tav. XXIII, fig. 23). Questo esemplare, unico pei nostri scavi, trova un perfetto riscontro in altro rinvenuto a Lomello, in regione *Alle Brelle*, e conservato nella raccolta del sig. Giuseppe Volpi (2). — Diametro alla bocca 0,108; del ventre 0,157; della base 0,085. Altezza 0,178.

Tomba n. 14.

M. 2,20 × 0,90 × 1,10.

Fibula di ferro, con molla a spirale, ed arco a becco d'uccello, frantumata.

Schidione di ferro, a punta acuta quadrangolare, con bocciuolo per l'asta, della quale rimane parte del legno (Tav. VI, fig. 7). — Il relativo **calzuolo**, lungo 0,130, fu trovato presso il fondo del sepolcro. — Lunghezza dello schidione 0,735; grossezza media 0,012.

Coltellino di ferro a punta acuta, codolo piatto con due bullette. — Lunghezza totale 0,150; della lama sola 0,115; larghezza di questa 0,020.

---

(1) Sconvolta e spogliata *ab antiquo*.

(2) *Atti della Soc. di Arch. e Belle Arti*, vol. V, tav. XVIII, 47.

Fibbia di ferro, appartenente ad una cinghia. — Lunghezza 0,080; larghezza 0,061.

Piatto comune di terra rossa, frantumato.

Tomba n. 15.

M. 2,85 × 1,10 × 1,50.

Cuspide di lancia, in forma di foglia di salice, con residuo dell'asta entro la canna (cfr. Tav. VI, fig. 1). — Il relativo **calzuolo**, lungo 0,130, fu trovato a m. 2,20 dalla canna della lancia; il che darebbe alla lancia intiera una lunghezza di circa m. 2,60. — Lunghezza della cuspide 0,260; larghezza dell'ala 0,040.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, rovinata per l'estrema ossidazione.

Anello omerale di argento, rotto in più pezzi, e mancante di qualche frammento. Peso grammi 4.

M. B. di *Augusto*, di età incerta.

Altri due **M. B.**, corrosi, irriconoscibili.

Chiodetti di ferro; residui di una calzatura.

Balsamario di vetro bianco, a boccia rotonda. — Diametro del ventre 0,045. Altezza 0,060.

Urnetta di terra di color nero, a largo collare (cfr. Tav. XX, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,105; del ventre 0,174; del piede 0,085. Altezza del collare 0,037; totale 0,154.

Piatto largo di terra rossa, frantumato.

Tomba n. 16.

M. 2,80 × 1,00 × 1,15.

Frammento di un **anellino-sigillo** di ferro. La pietra manca.

M. B. di *Augusto*, di età incerta.

Orcio di terra bruna, ad alto collare arrovesciato in fuori,

bocca ampia, corpo a fuso (cfr. Tav. XXI, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,105; del ventre 0,173; del piede 0,085. Altezza 0,155.

Piatto di terra bruna, fondo piano con disco rosso centrale, sponde inclinate in fuori. — Diametro esterno 0,225; del fondo 0,151; del piede 0,088. Altezza delle sponde 0,047; totale 0,050.

Tomba n. 17.

M. 2,85 × 1,00 × 1,20.

Anello di ferro, ossidato. — Diametro interno 0,024; grossezza del filo 0,007.

Coltello piccolo di ferro, in frammenti.

Forbice di ferro a molla, frantumata.

Orciolo di terra bruna, collare alto, corpo a due tronchi di cono (cfr. Tav. XXI, fig. 14). — Diametro alla bocca 0,072; del ventre 0,110; del piede 0,058. Altezza 0,097.

Scodella di terra con vernice nera, di forma elegante (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,127; del piede 0,055. Altezza 0,045.

Tomba n. 18.

M. 2,90 × 1,05 × 1,25.

Fibula di ferro, frantumata.

Anello di ferro, a bottone laterale, per cinghia.

Schidione di ferro, rotto e monco verso la punta. — Lunghezza 0,630.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,253.

Olpe di terra con vernice nera: unica di tal colore (Tavola XIX, fig. 6). — Diametro del ventre 0,170; del piede 0,085. Altezza 0,157.

Piatto di terra bruna, con fondo piano, sponde inclinate in fuori; in frammenti.

Tomba n. 19.

M. 2,50 × 0,95 × 1,20.

Fibulina di bronzo, a molla, arco a nastro, mancante dell'ardiglione. — Lunghezza della corda 0,030; della saetta 0,023. Lunghezza totale 0,055.

Anello di bronzo, rotto.

Piatto grande di terra bruna, fondo piano, sponde alte inclinate in fuori. — Diametro esterno 0,335; del fondo 0,275; del piede 0,110. Altezza delle sponde 0,038; totale 0,043.

Tomba n. 20.

M. 2,10 × 0,90 × 1,00.

Questa piccola tomba, benchè intatta, non conteneva nulla.

Tomba n. 21.

M. 2,25 × 0,90 × 1,10.

Fibula di bronzo, a molla, ad arco semplice, con bottone terminale alla staffa (cfr. Tav. X, fig. 13), in frammenti.

Fusaiola di arenaria, a disco (Tav. XIII, fig. 3). — Diametro 0,030; del foro 0,006: grossezza 0,015.

Ciotola di terra giallastra, ordinaria, di forma quasi emisferica, base piccola incavata (cfr. Tav. XXI, fig. 20). — Diametro alla bocca 0,105; del ventre 0,113; del piede 0,039. Altezza 0,053.

Tomba n. 22.

M. 1,75 × 0,75 × 1,00.

Coltellino di ferro, frammentato.

Vasetto o coppa, di terra rossa, con traccia di vernice co-

rallina, collare eretto a fascia, corpo imbutiforme, piede ad anello (cfr. Tav. XXII, fig. 21). — Diametro alla bocca 0,122; del ventre 0,126; del piede 0,062. Altezza 0,068.

Tomba n. 23.

M. 2,80 × 1,10 × 1,10.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, mancante dell'ardiglione. Numero delle spire 30. — Lunghezza della molla 0,106; della corda 0,095; della saetta 0,070. Lunghezza totale 0,150.

Quattro **chiodi** di ferro.

Olpe di terra rossa, con ansa a due nervature, e col ventre in forma di pera (cfr. Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,180; del piede 0,087; lunghezza del collo 0,055. Altezza totale 0,194.

Piatto grande di terra bruna, a sponde alte inclinate in fuori, fondo piano con largo disco centrale di colore rossastro. Nel mezzo ha il bollo POSTVMI impresso in orma di piede (vedi Parte I, pag. 74, n. 20 e Tav. XXV, fig. 6). — Diametro esterno 0,275; del fondo 0,200; del piede 0,100. Altezza delle sponde 0,052; totale 0,060.

Tomba n. 24.

M. 2,50 × 1,00 × 1,15.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, formata da 58 giri. — Lunghezza della molla 0,220; della corda 0,113; della saetta 0,090. Lunghezza totale 0,165.

Fusaiola di arenaria a disco, rigata a guisa dei raggi di una ruota. — Diametro 0,037; del foro 0,013. Grossezza 0,014.

M. B. di *Agrippa* (anno 27-12 av. Cr.).

Ciotola di terra giallastra, di forma quasi emisferica, ad orlo alquanto rientrante (Tav. XXII, fig. 6). — Diametro alla bocca 0,094; del ventre 0,104; del piede 0,035. Altezza 0,050.

Patera di terra giallastra, con traccia di vernice corallina, alquanto cava, forma elegante; molto intaccata e rosa dagli insetti (cfr. Tav. XXIV, fig. 10). — Diametro esterno 0,172; del piede 0,089. Altezza 0,035.

Olpe di terra rossastra, di una forma che si scosta da quelle più in uso per simili vasi, avendo la parte mediana del ventre costituita da un'alta fascia cilindrica (Tav. XIX, fig. 3). — Diametro del ventre 0,160; del piede 0,085. Lunghezza del collo 0,070; totale 0,196.

Tomba n. 25.

M. 2,30 × 0,90 × 1,00.

Ciotola di terra giallastra, a pareti sottili, orlo alquanto rientrante, ornata con larga fascia punteggiata (Tavola XXII, fig. 11). — Diametro alla bocca 0,105; del ventre 0,111; del piede 0,040. Altezza 0,057.

Coppa di terra rossa, di forma quasi emisferica, con base piana. È ornata in giro con foglie di felci e rami diversi in rilievo (Tav. XXII, fig. 25). — Diametro alla bocca 0,080; del ventre 0,087; della base 0,036. Altezza 0,065.

Olpe di terra rossa, ansa a due nervature, corpo in forma di pera allungata. Manca l'orlo alla bocca (cfr. Tavola XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,188; del piede 0,111. Lunghezza del collo 0,060. Altezza totale 0,280.

Tomba n. 26.

M. 2,50 × 0,95 × 1,20.

Balsamario di terra rossa, con tracce di coloratura bruna, in forma di ampollina a collo lungo (Tav. XXVI, fig. 12). — Diametro del ventre 0,060; della base 0,035. Lunghezza del collo 0,060; altezza totale 0,150.

Buccaro o vasetto di terra cenerognola oscura, di forma elegante; ornato nella parte superiore con un cordone a bottoncini rilevati e con festoni e fogliami in rilievo, e nella inferiore con strie fittissime. In origine era munito di due piccole anse, delle quali è apparente il punto di attacco, ma che già mancavano all'atto del trovamento (Tav. XXII, fig. 2). — Diametro alla bocca 0,071; del ventre 0,083; del piede 0,034. Altezza 0,081.

Anellino a sigillo di ferro, mancante di parte del cerchio. L'incisione della gemma, poco chiara, pare che rappresenti due personaggi in piedi. — Il diametro massimo della pietra ovale è di mm. 13.

Fusaiola di arenaria a disco. — Diametro 0,033; del foro 0,006. Grossezza 0,010.

Olpe di terra rossa, frantumato.

Tomba n. 27.

M. 2,55 × 1,00 × 1,20.

Fibuletta di bronzo a cerniera, con bottone alla staffa. È mancante di parte dell'ardiglione.

Balsamario di vetro bianco, a collo lungo e cilindrico, boccia globulare (Tav. XXVI, fig. 6). — Diametro della boccia 0,034; del collo 0,013; lunghezza del collo 0,025. Altezza totale 0,050.

Balsamario simile al precedente, rotto in più pezzi.

Fusaiola di arenaria a disco. — Diametro 0,035 del foro 0,008; grossezza 0,007.

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Cnaeus* (*Calpurnius*) *Piso*, *Cn. f.* (anno 15 av. Cr.).

Due **M. B.** irriconoscibili.

Coppa di terra cenerognola oscura, a pareti sottili, superiormente in forma di fascia cilindrica, ornata con fronde e goccioloni in rilievo (Tav. XXII, fig. 3). — Diametro alla bocca 0,103; della base 0,043. Altezza 0,055.

Patera di terra con vernice corallina, di forma aretina. Nell'orlo reca in rilievo ed alternati quattro leoni galoppanti a sinistra, due teste muliebri e due rosoni. Ha il bollo del figulo L · GELL chiuso in orma di piede (vedi Parte I, pag. 72, n. 9). — Diametro 0,157; del piede 0,085. Altezza 0,037.

Olpe grosso di terra giallastra, con tre forti nervature nell'ansa, corpo a pera allungata (cfr. Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,195; del piede 0,092. Lunghezza del collo 0,060. Altezza 0,221.

Tomba n. 28.

M. 2,40 × 0,90 × 1,25.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale. Spire num. 34. — Lunghezza della molla 0,091; della corda 0,043; della saetta 0,027. Manca la staffa.

Piattello di terra di color nero, a sponde alte inclinate in fuori, fondo piano. — Diametro esterno 0,177; del fondo 0,145; del piede 0,070. Altezza delle sponde 0,023; totale 0,038.

Forbice di ferro a molla, frantumata.

Olpe di media grandezza, di terra rossastra, corpo globu-

lare, mancante dell'ansa (Tav. XIX, fig. 10). — Diametro del ventre 0,174; del piede 0,084. Lunghezza del collo 0,055. Altezza totale 0,205.

Tomba n. 29.

M. 2,90 × 1,10 × 1,30.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, in minuti frammenti.

Altra **fibula** come sopra, più piccola, e pure in frammenti.

Cuspide di una **lancia** di ferro, ad ala larga (cfr. Tav. VI, fig. 4). — Lunghezza compresa la canna 0,230; della sola lama 0,152. Larghezza di questa 0,042. — Il relativo **calzuolo**, ritrovato presso i piedi, era lungo 0,171.

Anello-sigillo di ferro: la gemma andò perduta.

Due **M. B.** del tempo di *Augusto*, irriconoscibili nel resto.

Coppa di terra cenerognola, ornata nella parte superiore con due ordini di triangoli, che girano attorno alla fascia, e nella parte inferiore con piccole intaccature o lineette (Tav. XXII, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,098; ventre 0,101; del piede 0,040. Altezza 0,050.

Coltello di ferro, in frammenti.

Olpe piccola di terra rossa, mancante dell'ansa e di una piccola parte della bocca ad imbuto (cfr. Tav. XIX, fig. 7). — Diametro del ventre 0,135; della base 0,082; lunghezza del collo 0,063. Altezza totale 0,182.

Tomba n. 30.

M. 2,50 × 1,00 × 1,10.

Le fitte radici di una grossa pianta avevano sconvolto tutta questa tomba, nella quale non si trovò che un **cranio** rovinato, il quale, contrariamente alla regola generale, si trovò collocato verso il mezzodì; una **fibula** di bronzo a cerniera con ardiglione di ferro, frammentata, e frammenti di stoviglie.

Tomba n. 31.

M. 2,50 × 0,80 × 1,40.

Bicchiere di terra rossa a pareti sottili, di forma cilindrica leggermente rastremato verso la base piana (Tavola XXI, fig. 6). — Diametro alla bocca 0,074; della base 0,054. Altezza 0,093.

Patera di terra rossa, di cattiva cottura, frammentata.

Tomba n. 32.

M. 2,10 × 0,75 × 1,40.

Tazzetta di terra con vernice corallina, incompleta in origine (cfr. Tav. XXII, fig. 21). — Diametro alla bocca 0,068; del piede 0,035. Altezza 0,042.

Tomba n. 33.

M. 2,75 × 1,10 × 1,75.

Vaso ansato, di bronzo, di forma elegante (cfr. Tav. XVII, fig. 6). — Diametro alla bocca 0,104; del ventre 0,127; del piede 0,104. Altezza 0,184.

Due pieducci di bronzo, a segmento di circolo, in origine saldati sulla base del vaso anzidetto, insieme con un terzo, che non fu trovato (cfr. Tav. XV, fig. 11).

Quinario di *Marco Antonio* (anno 43 av. Cr.).

Due assi, illeggibili.

Coltellaccio di ferro, a codolo piatto, attraversato da due bullette. — Lunghezza totale 0,250; della sola lama 0,190; larghezza di questa 0,035.

Ciotolina di terra rossa, con tracce di vernice corallina, con piede cavo (Tav. XXII, fig. 15). — Diametro alla bocca 0,097; del piede 0,052. Altezza 0,040.

Tazzetta di terra rossa, quasi in forma di campana, con tracce di vernice corallina, e bollo indecifrabile sul fondo. — Diametro alla bocca 0,124; del piede 0,067. Altezza 0,063.

Coppa elegante di fabbrica aretina. Attorno all'orlo superiore ha quattro rosoni in rilievo; nel fondo il bollo L · RASINIVS in orma di piede (vedi Parte I, pag. 75, n. 22, e Tav. XXII, fig. 26). — Diametro alla bocca 0,106; del piede 0,049. Altezza 0,050.

Patera di terra bruna, piccolo orlo eretto, fondo piano con disco rosso centrale (Tav. XXIII, fig. 18). — Diametro esterno 0,194; del fondo 0,180; del piede 0,078. Altezza 0,044.

Altra **patera** di forma elegante, con orlo arrotondato e orizzontale, fondo lievemente incavato (Tav. XXIII, fig. 14). — Diametro 0,253; del piede 0,096. Altezza 0,040.

Urnetta di terra con vernice bruna, collare alto alquanto rivolto in fuori, bocca ampia (Tav. XX, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,116; del ventre 0,179; del piede 0,092. Altezza 0,182.

Bicchiere elegante di buccaro, con collare alto cilindrico, corpo terminante in bella curva, ornato con una quantità di spilli in rilievo, disposti verticalmente tutto attorno al vaso (Tav. XXI, fig. 11). — Diametro alla bocca 0,065; del ventre 0,068; della base 0,030. Altezza 0,097.

Tomba n. 34.

M. 2,60 × 1,15 × 1,70.

Anello di bronzo, mancante di un pezzetto. — Diametro interno 0,025; grossezza 0,005.

Due M. B. corrosi ed illeggibili.

Forbici di ferro a molla, rotti a metà delle branche, ed usati a guisa di coltelli. — Lunghezza 0,180.

Coltellaccio frammentato di ferro, a codolo breve e piano, con due bullette. Manca la punta. — Lunghezza del frammento 0,082; larghezza della lama 0,030.

Patera di terra di colore oscuro, piccolo bordo eretto, fondo piano con disco rosso centrale (cfr. Tav. XXIII, figure 12 e 18). — Diametro esterno 0,190; del fondo 0,176; del piede 0,079. Altezza 0,031.

Orciolo panciuto, con alto collare arrovesciato in fuori, bocca ampia. — Diametro alla bocca 0,072; del ventre 0,105; del piede 0,053. Altezza 0,087.

Olpe di terra rossa pallida, frantumata.

Tomba n. 35.

M. 2,50 × 1,00 × 1,70.

Fibulina di argento ad arpa, mancante di una piccola parte della staffa. La molla è formata da un riccio di sei spire. — Lunghezza della corda dell'arco 0,046; della saetta 0,016. Lunghezza totale 0,070. Peso grammi 15.

Braccialetto piccolo, di filo d'argento piegato a fiorami (cfr. Tav. XII, fig. 14). — Diametro interno 0,038; altezza della fascia 0,050; grossezza del filo 0,003. Peso, grammi 36.

Anellino digitale di argento a viera. — Diametro interno 0,013; grossezza della verga 0,005. Peso, grammi 4,5.

Anellino digitale di argento, formato da 4 a 5 spire da sinistra a destra (Tav. XIII, fig. 4). — Diametro interno 0,013; grossezza del filo 0,003. Peso, grammi 17.

Anellino a sigillo di ferro, frammentato. Sulla gemma (corniola) è figurato un alveare di forma cilindrica con tettuccio.

Orciolo di terra rossa liscia, panciuto, ad ampio ed alto collare espanso cordonato (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,072; del ventre 0,104; del piede 0,053. Altezza 0,091.

Stufarola di terra bruna ordinaria, col relativo coperchio a coppa coll'orlo rientrante. Il vaso, panciuto, è ornato con fine linee graffite avanti cottura e disposte a spina di pesce; il coperchio, nell'ornato, non corrisponde pienamente al corpo sottostante (cfr. Tav. XX, fig. 16). — Diametro esterno alla bocca 0,113; del ventre 0,136, della base 0,080. Altezza della sola urna 0,086; altezza, compreso il coperchio, 0,128.

Monetina gallica di argento; imitazione barbara dei trioboli di Massalia. Testa di Diana a destra = *R*°. Leone gradiente a destra e al di sopra la leggenda ΔΙΚΟΙ. Peso grammi 1,30. (Vedi Parte I, pag. 84, e cfr. Tav. XIV, n. 16 e 18).

Asse illeggibile.

Patera di terra con vernice nera, con orlo arrotondato, orizzontale (cfr. Tav. XXIII, fig. 14). — Diametro esterno 0,185; del piede 0,074. Altezza 0,030.

Tegame sostenuto da tre piedi (*tripus*), di terra nera ordinaria, ornato con linee a spina di pesce lievemente impresse. È munito del relativo coperchio a coppa (cfr. Tav. XX, fig. 17). — Diametro alla bocca 0,155; del ventre 0,177. Altezza dei piedi 0,050; dell' urna 0,132. Altezza, compreso il coperchio, 0,154.

Olpe di terra rossastra e di media grossezza, a ventre globulare e collo lungo cilindrico, bocca imbutiforme. L'ansa a doppia nervatura s'innesta direttamente sul collo, senza l'anello circolare (cfr. Tav. XIX, fig. 9). — Diametro del ventre 0,168; del piede 0,110; lunghezza del collo 0,094. Altezza totale 0,244.

Tomba n. 36.

M. 2,80 × 1,00 × 1,55.

Fibulina di bronzo, a cerniera, arco a nastro, bottone terminale alla staffa (cfr. Tav. X, fig. 16). — Lunghezza della corda dell'arco 0,036; della saetta 0,023; totale 0,063.

Chiavettina di uno stipo, di ferro (Tav. XV, fig. 3). — Lunghezza 0,065.

Fusaiola di arenaria. — Diametro 0,047; del foro 0,009. Grossezza del disco 0,012.

Scodella di terra con vernice nera, cavità emisferica, bocca cordonata, piede ad anello (cfr. Tav. XXI, fig. 24). — Diametro alla bocca 0,160; del piede 0,064. Altezza 0,052.

Tomba n. 37.

M. 2,75 × 1,10 × 1,60.

Vasetto o bicchiere di terra con vernice oscura, bocca ampia cordonata, con altro cordone in rilievo alquanto al di sotto (cfr. Tav. XXI, fig. 17). — Diametro alla bocca 0,075; del ventre 0,084; della base 0,050. Altezza 0,083.

M. B. di *Augusto*, coniato sotto Tiberio (coll'altare e colla leggenda PROVIDENT).

Coltello grosso di ferro, codolo piatto con borchia. — Lunghezza totale 0,325; della lama 0,265; larghezza di questa 0,040.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,252.

Patera di terra bruna, orlo piccolo eretto, fondo piano col disco rosso centrale (cfr. Tav. XXIII, figure 12 e 18). — Diametro esterno 0,196; interno 0,175; del piede 0,77. Altezza 0,042.

Tomba n. 38.

M. 2,30 × 0,90 × 1,45.

Ampolla di vetro bianco, con ansa e bocca a beccuccio. (Tav. XXVI, fig. 7). (1) — Diametro massimo del ventre 0,073; del collo 0,028; della base 0,050. Altezza totale dell'ampolla 0,105.

Tomba n. 39.

M. 2,60 × 1,00 × 1,40.

Fibula grossa di bronzo, a lunga molla spirale, mancante di parte dell'ardiglione. Spire numero 56. — Lunghezza della molla 0,202; della corda 0,110; della saetta 0,072. Lunghezza totale 0,168.

Bicchiere di terra rossa giallastra a base rigonfia (cfr. Tavola XXI, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,088; del ventre 0,77; della base 0,041. Altezza 0,084.

Tomba n. 40.

M. 2,50 × 1,05 × 1,40.

Coppa di tecnica aretina, con vernice corallina, lievemente guasta nell'orlo, in giro al quale emergono in rilievo sei rosoni e due manichetti a spirali. Nel centro della cavità, in orma di piede, ha il bollo guasto, di cui appaiono chiare soltanto le lettere MN · Nell'anello del piede ha graffito il nome ATIS, *Atis.*, *Atisius.* Vedi Parte I, pag. 68 (Tav. XXII, fig. 24). — Diametro esterno alla bocca 0,118; del piede 0,056. Altezza 0,051.

---

(1) Esiste nel R. Museo di antichità di Torino un esemplare identico a questo, proveniente da Palazzolo Vercellese.

Vaso di terra rossa, della forma dei vasi a trottola, dai quali differisce soltanto per il collo, che non è a caperozzolo, ma più lungo e quasi cilindrico (Tav. XXIII, fig. 21). — Diametro del ventre 0,178; del piede 0,085; lunghezza del collo 0,050. Altezza 0,152 (1).

Tomba n. 41.

M. 2,00 × 0,80 × 1,35.

Olpe di terra rossa, coll'orlo della bocca piegato a foglia d'edera con beccuccio (Tav. XIX, fig. 7). — Diametro del ventre 0,170; lunghezza del collo 0,060. Altezza 0,182.

Tomba n. 42.

M. 2,20 × 0,80 × 1,35.

Orciolo di terra bruna ad alto collare, bocca ampia, pancia a spigolo mediano (cfr. Tav. XXI, fig. 14). — Diametro alla bocca 0,060; del ventre 0,094; del piede 0,048. Altezza 0,077.

Olpe col ventre a pera, mancante dell'ansa. — Diametro del ventre 0,154; del piede 0,080. Altezza 0,179.

Tomba n. 43.

M. 2,10 × 0,95 × 1,30.

Orciolo di terra rossa, alto collare, bocca ampia. — Diametro alla bocca 0,083; del ventre 0,112; del piede 0,058. Altezza 0,108.

Piatto di terra con vernice bruna, fondo piano, sponde alte pioventi in fuori; frantumato.

(1) Un vaso identico a questo nostro unico esemplare si rinvenne in tombe di Miazzina. V. Ponti, *I Romani ecc.* tav. III, 8.

Tomba n. 44.

M. 2,60 × 1,15 × 1,65.

Fibuletta di rame a molla spirale, mancante dell'ardiglione e della staffa. Spire num. 40. — Lunghezza della molla 0,120; della corda 0,072; della saetta 0,030.

M. B. di *Agrippa* (anno 27-12 av. Cr.).

M. B. di *Augusto*, coniato sotto Tiberio (coll'altare e colla leggenda PROVIDENT).

Fusaiola di arenaria, a disco. — Diametro 0,034; del foro 0,004. Grossezza 0,009.

Frammento di un **bastoncino di vetro**, a cordoni attorcigliati di colore azzurro, nero e cenerino: forse un ago crinale. — Lunghezza del frammento 0,085; grossezza 0,006.

Coltello di ferro, col codolo lungo, sottile, affusolato. — Lunghezza totale 0,212; della lama 0,161; larghezza di questa 0,030.

Balsamario di vetro giallognolo, in frammenti.

Ciotolina di terra rossa lucida, in forma di segmento di cono, alquanto guasta nell'orlo (cfr. Tav. XXII, fig. 1). — Diametro alla bocca 0,092; del piede 0,050. Altezza 0,042.

Piatto di terra bruna a sponde alte inclinate in fuori, frammentato.

Olpe di terra rossa, frantumata.

Tomba n. 45.

M. 2,50 × 1,10 × 1,60.

Patera aretina a vernice corallina, con due fregi spiraliformi in rilievo sull'orlo. Bollo in orma di piede, non leggibile (cfr. Tav. XXII, fig. 27). — Diametro 0,178; del piede 0,088. Altezza 0,044.

Specchio metallico di forma rettangolare, coi lati di metri 0,100 × 0,085.

M. B. illeggibile.

Olpe di terra rossastra, panciuta, con ansa robusta a tre nervature, fissata al collo con anello forte (Tav. XIX, fig. 2). — Diametro del ventre 0,207; del piede 0,095. Lunghezza del collo 0,080. Altezza totale 0,202.

Tomba n. 46 (1).

M. 2,10 × 0,80 × 1,60.

Ciotolina di terra giallastra, a calotta, frantumata.

Tomba n. 47 (1).

M. 2,00 × 0,75 × 1,55.

Patera di terra nera, con orlo arrotondato, orizzontale, tutta frantumata.

Tomba n. 48.

M. 2,25 × 0,70 × 1,20.

Bicchiere di terra rossastra, a pareti sottilissime, con modico collare, forma aggraziata, mancante di qualche frammento (Tav. XXI, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,073; della base 0,042. Altezza 0,095.

Balsamario di vetro bianco-verdognolo, collo lungo, boccia a perla (Tav. XXVI, fig. 8). — Diametro 0,029. Altezza 0,065.

---

(1) Pare che questa tomba e la seguente siano state da tempo frugate.

Tomba n. 49 (1).

M. B. di *Tiberio* (anno 36 di Cr.).

Tomba n. 50.

M. 2,80 × 1,00 × 1,50.

Frammentini di denti umani.

Fibula di ferro, frammentata.

Cuspide di una lancia, di ferro. — Lunghezza colla canna 0,312; della lancia sola 0,201; larghezza dell'ala 0,040.

Coltellino di ferro. — Lunghezza compreso il codolo 0,110; della lama 0,071; larghezza di questa 0,022.

Due capocchie di chiodi.

Vasettino di terra rossa, rotto, incompleto.

Piatto di terra con vernice nera, frammentato.

Tomba n. 51.

M. 2,60 × 0,90 × 1,55.

Fibula di ferro a lunga molla spirale. Spire num. 30. — Lunghezza della molla 0,126; della corda 0,078; della saetta 0,060. Lunghezza totale 0,150.

Forbice di ferro, incompleta.

Olpe di terra rossa, frantumata.

Tomba n. 52.

M. 2,50 × 0,90 × 1,50.

Cuspide di una lancia, di ferro. — Lunghezza compreso il cartoccio 0,235; della lama 0,155; larghezza dell'ala 0,030.

---

(1) Questa piccola tomba, posta a poca profondità, non aveva alcun rivestimento di pietre in giro, nè al di sopra, soltanto una non grossa pietra collocata nei quattro angoli ne segnava il limite.

Fibula di ferro a lunga molla spirale. Spire num. 48. — Lunghezza della molla 0,194; della corda 0,107; della saetta 0,065. Lunghezza totale 0,210.

Fibulina di bronzo a cerniera, con bottone terminale alla staffa (Tav. X, fig. 16). — Lunghezza della corda dell'arco 0,030; della saetta 0,024; totale 0,056.

M. B. di *Augusto,* coniato dal triumviro monetale *Marcus Salvius Otho* (anno 12 av. Cr.).

Casseruola piccola di bronzo, della quale rimane poco più del manico e dell'orlo del recipiente. — Diametro esterno della coppa 0,100; lunghezza del manico 0,112; lunghezza totale 0,213.

Forbice di ferro a molla, lunga m. 0,240.

Patera piccola di tecnica aretina, di terra rossa con vernice corallina: bollo indecifrabile. — Diametro 0,164; del piede 0,080. Altezza 0,032.

Piatto grande di terra bruna, sponde alte inclinate in fuori, fondo piano con circoli concentrici nel mezzo (Tavola XXV, fig. 8). — Diametro 0,275; del fondo 0,200; del piede 0,098. Altezza delle sponde 0,050; totale 0,063.

Bicchiere di terra giallastra, con rigonfiatura presso la base (cfr. Tav. XXI, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,084; della boccia 0,066; della base piana 0,042. Altezza 0,086.

Tomba n. 53.

M. 2,40 × 0,80 × 1,45.

Fibula grossa di bronzo, a lunga molla spirale, della quale molla manca una metà. — Supponendola restaurata nella spirale, le misure sono le seguenti: Spire num. 42; lunghezza della molla 0,150; della corda 0,112; della saetta 0,086. Lunghezza totale 0,175.

Altra fibula di bronzo come sopra, ma più piccola. Spire num 44; lunghezza della molla 0,130; della corda 0,057; della saetta 0,030. Lunghezza totale 0,100.

Fibuletta di bronzo a cerniera, ed arco a nastro. — Lunghezza 0,060.

G. B. di *Augusto* col nome del triumviro monetale *Cnaeus (Calpurnius) Piso Cnaei filius* (anno 15 av. Cr.).

Balsamario di vetro di color pagliarino, frantumato.

Coppa assai bella di tecnica aretina, a corpo quasi cilindrico, di poco rastremato verso la base piana, con due anse sottili e cordonate (Tav. XXII, fig. 9). Ha in rilievo il nome del figulo ACO ACASTVS · (Vedi per maggiori particolari Parte I, pag. 70). — Diametro alla bocca 0,085; del ventre 0,090; della base 0,059. Altezza 0,088.

Vaso di terra rossa, bruna, a corpo cilindrico, molto lievemente rastremato verso la base, collo piccolo a bocca di tromba, con ansa nella parte superiore, ora mancante, ma della quale appariscono i punti di attacco (Tav. XXIII, fig. 5). — Diametro massimo del corpo 0,107; della base 0,076. Altezza del corpo cilindrico 0,139; altezza totale 0,192.

Ciotolina giallastra, in forma di calotta, di terra fragile, in frantumi.

Tomba n. 54.

M. 2,80 × 0,90 × 1,40.

Cuspide di una lancia di ferro, con la canna per l'asta. — Lunghezza totale 0,290; senza il bocciuolo 0,215; larghezza dell'ala 0,025. — Il relativo calzuolo, o puntale conico, che si trovò ai piedi della tomba, è della lunghezza di 0,042.

Fibula di ferro, a becco di uccello, interamente rovinata per l'ossidazione.

Anellino a sigillo di ferro. La gemma ha la figura di un Sileno, seduto di fronte, colle mani posate sulla pancia. In alto, ai due lati, due grappoli d'uva.

Coltellino di ferro, col manico parimente di ferro. — Lunghezza compreso il codolo 0,180; della lama 0,102.

Orcio di terra nera, panciuto, bocca ampia a collare e labbro espanso (cfr. Tav. XX, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,097; del ventre 0,155; della base 0,070. Altezza 0,138.

Cinque **chiodi** di ferro a capocchia. Lunghezza media 0,060.

Bullette di ferro di una calzatura, agglomerate in crosta.

Olpe di terra rossa in pezzi.

Tomba n. 55.

M. 2,60 × 0,80 × 0,95.

Nulla si rinvenne in questa tomba, che per altro non offriva indizio di essere stata in alcun modo violata.

Tomba n. 56.

M. 2,25 × 1,00 × 1,70.

Fibulina di ferro a cerniera, con scarpa a bottone terminale. Lunghezza della corda 0,032; della saetta 0,023. Lunghezza totale 0,058.

Patera di tecnica aretina con vernice corallina, senza ornati all'orlo. Ha il bollo OPTATV / C·VOLVS (cfr. Tav. XXIV, figure 7 e 8). — Diametro 0,168; del piede 0,095. Altezza 0,035.

Tomba n. 57 (1).

M. 3,00 × 1,10 × 1,80.

Fibula di argento a lunga molla spirale, conservatissima (Tav. IX, fig. 4). — Spire num. 44. Lunghezza della molla 0,134; della corda 0,050; della saetta 0,044. Lunghezza totale 0,092. Peso grammi 104.

Fibula elegante di argento, colla staffa a trafori e terminata da un bottoncino, arco a costola, molla a riccio di quattro spire, attraversata da un anello, dal quale pendeva una sottile catenella a trecce, di cui rimane ancora una parte (Tav. X, fig. 9). — Corda dell'arco 0,050; saetta 0,022; lunghezza della staffa 0,040. Lunghezza totale 0,100.

Altra **fibula** di argento, identica alla precedente (Tav. X, fig. 6).

Altra **fibulina** di argento, della precisa forma delle precedenti, ma più piccola e mancante della catenella (Tavola X, fig. 8). — Lunghezza della corda dell'arco 0,040; della saetta 0,013; della staffa 0,030. Lunghezza totale 0,078. Peso grammi 9.

Altra **fibulina** di argento, identica alla precedente (Tav. X, fig. 11).

Anello digitale di argento, formato da 4-5 spire che si avvolgono da sinistra a destra. — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,003. Peso grammi 37.

Sette **anelli di pasta vitrea**, imitanti l'ambra, che pare formassero parte di una collana. — Due di essi hanno il diametro interno di 0,011, ed esterno di 0,020; cinque di 0,006 all'interno, e di 0,014 all'esterno (Tav. XV, fig. 10).

(1) Questa tomba, certo in origine assai ricca di corredo, è stata in parte violata: tuttavia alcuni oggetti di pregio, forse per improvviso forzato abbandono dei predatori, vi rimasero intatti, altri furono guastati.

Pallottola schiacciata con foro centrale, di pasta vitrea o resinosa imitante l'ambra, probabilmente parte del medesimo monile (Tav. XV, fig. 7). — Diametro 0,032; del foro 0,005; grossezza 0,019.

Danaro di *Lucius Marcius Censorinus* (anno 84 av. Cr.).

Danaro di *Manius Fonteius Caii filius* (anno 88 av. Cr.).

Asse corroso, illeggibile.

Monetina gallica di argento, imitazione delle emidramme di Massalia, colla leggenda DIKOI (Vedi Parte I, pag. 84. Cfr. Tav. XVI, fig. 16 e 18).

Due piccole ed eleganti **anse** di argento, appartenenti a qualche bella **coppa** statavi rubata, della quale si ritrovò anche un frammento dell'orlo.

Due **pieducci** di bronzo a segmento di circolo, già spettanti a qualche **brocca** di bronzo, pure portata via (cfr. Tav. XV, fig. 11).

Frammento di un bellissimo vasettino della forma di un **alabastrum**, di pasta vitrea. Il fondo è di colore verde-oscuro, che trae all'azzurro, ed è nella parte superiore ornato con penne di struzzo disposte verticalmente in giro, di colore biancastro, e al di sotto con una benda del medesimo colore che scende a spirale sino al fondo (Tav. XV, fig. 15). — Diametro massimo 0,037; altezza del frammento 0,080.

Bella **coppa** a due anse, di tecnica aretina, guasta ed incompleta (cfr. per la forma Tav. XXII, fig. 20). Ha la parte inferiore del corpo decorato con cordoni a reticolato, con pigne, delfini, ecc. In otto dei campi del disegno a rete ha, sempre in rilievo, il nome del figulo: L · SANIVS · L · L · SVRVS · (Vedi Parte I, pag. 75). — Diametro alla bocca 0,098; del ventre 0,100; della base ad anello 0,050. Altezza 0,073.

Specchio metallico di forma rotonda, rotto e frammentato. — Diametro 0,080.

Frammenti diversi di stoviglie e di bronzi.

Tomba n. 58.

M. 2,50 × 1,00 × 1,70.

Fibula di bronzo con lunga molla a spirale, e l'arco a sesto più acuto (Tav. X, fig. 1). Spire num. 20. — Lunghezza della molla 0,075; della corda 0,040; della saetta 0,034. Lunghezza totale 0,080.

Anellino di bronzo, di forma un po' schiacciata. — Diametro interno 0,008; grossezza 0,005.

Braccialetto di filo di argento, ripiegato a fiorami (Tav. XII, fig. 14 e 16). — Diametro interno massimo 0,063; minimo 0,043. Altezza della fascia 0,060. Grossezza del filo 0,005. Peso grammi 111.

Anello digitale di argento, formato da 4-5 spire che vanno da sinistra a destra (Tav. XIII, fig. 22). — Diametro interno 0,020; grossezza del filo 0,004. Peso grammi 47.

Danaro di *Lucius Scribonius Libo* (anno 54 av. Cr.).

Danaro di *Caius Calpurnius Piso Frugi* (anno 64 av. Cr.).

Olpe piccola di terra rossa a ventre globulare (cfr. Tavola XIX, fig. 9). — Diametro del ventre 0,137; del piede 0,094. Lunghezza del collo 0,070. Altezza totale 0,180.

Tomba n. 59.

M. 3,00 × 1,10 × 1,80.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, frantumata.

Quinario di *Lucius* (*Calpurnius*) *Piso Frugi* (an. 89 av. Cr.).

Asse illeggibile.

Spada del tipo di quella trovata nella tomba B, frantumata ed incompleta.

Coltello di ferro, a breve codolo piatto con due bullette. — Lunghezza totale 0,285; della lama 0,210; larghezza di essa 0,041.

Coppa di terra brunastra, di forma quasi emisferica, incompleta (cfr. Tav. XXII, fig. 3). — Diametro 0,094; della base 0,042. Altezza 0,055.

Casseruola piccola di bronzo, incompleta e col manico rotto. — Diametro esterno alla bocca 0,193; altezza 0,063. Lunghezza del manico frammentato 0,232.

Simpolo di bronzo, di forma singolare, munito, all'estremità del manico, di una specie di cucchiaio, anzi che del solito gancio. È guasto e mancante. (Vedi Parte prima, pag. 48). — Diametro esterno del secchiello 0,047; del cucchiaio 0,032. Lunghezza del manico 0,120.

Ciato o mestolo di bronzo, col manico staccato (Tav. XVII, fig. 10). — Diametro esterno della bocca 0,084; del ventre 0,095. Lunghezza del manico 0,280.

Scure di ferro, con occhio a martello. — Lunghezza del taglio 0,075; trasversale 0,135.

Forbice a molla, di ferro. — Lunghezza 0,265.

Scodella di terra nera, con disco di colore rosso cupo nel centro, non verniciata al di sotto (cfr. Tav. XXI, figura 28). — Diametro alla bocca 0,170; del piede 0,066. Altezza 0,057.

Piatto di terra, con vernice di colore bruno, a sponde inclinate e fondo piano (Tav. XXV, fig. 1). — Diametro esterno 0,275; del fondo 0,210; del piede 0,090. Altezza delle sponde 0,044; totale 0,050.

Piatto grande di terra rossa, a fondo piano, sponde poco rilevate. — Diametro esterno 0,375; del fondo 0,285. Altezza 0,035.

Patera di terra bruna, fondo quasi piano, bordo eretto (cfr. Tav. XXIII, fig. 12). — Diametro esterno 0,183; interno 0,156; del piede 0,070. Altezza 0,042.

Olpe grosso, a ventre globulare e lungo collo cilindrico, con ansa a quattro nervature (Tav. XIX, fig. 9). — Diametro del ventre 0,188; del piede 0,110. Lunghezza del collo 0,105; totale 0,273.

Tomba n. 60.

M. 2,50 × 0,85 × 1,65.

Fusaiola di terra rossa in forma di trottola. (Tav. XXIII, figura 15). — Diametro 0,041; del foro 0,009. Grossezza 0,023.

Tazzina di terra rossa, con vernice corallina, collare, ventre a cono tronco e piccolo piede incavato (Tav. XXII, fig. 21). — Diametro alla bocca 0,081; del piede 0,041. Altezza 0,042.

Tazzina di terra forte con vernice giallastra, quasi della forma della precedente, ma col ventre più rotondetto (cfr. Tav. XXII, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,113; del piede 0,060. Altezza 0,072.

Orciolo di terra bruna, a larga bocca espansa, collare, e ventre a due tronchi di cono (cfr. Tav. XXI, fig. 14). — Diametro alla bocca 0,073; del ventre 0,108; del piede 0,053. Altezza 0,097.

Patera di terra rossa, frantumata.

Tomba n. 61.

M. 2,20 × 0,80 × 1,25.

Anello di ferro uncinato per cinghia.

Chiodetti di ferro di una calzatura.

Falcettina di ferro, a codolo piatto, mancante della punta.

Tomba n. 62.

M. 2,10 × 0,80 × 1,25.

Nulla si rinvenne in questa tomba, la quale era per altro intatta, sebbene allestita poveramente.

Tomba n. 63.

M. 1,60 × 0,60 × 1,20.

Fibuletta di ferro infranta.

Bicchiere di terra rossastra, a base globulare (cfr. Tav. XXI, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,106; del ventre 0,072; della base 0,041. Altezza 0,082.

Tomba n. 64.

M. 2,60 × 0,90 × 1,35.

Asse, corroso.

Un frammento di **osso**.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,235.

Scure di ferro con occhio a mazzuolo. — Lunghezza del taglio 0,060; trasversale 0,105.

Patera aretina con bella vernice corallina, con doppio fregio a spirali nel collare. In mezzo al fondo piano reca il bollo | C AR | (Vedi Parte prima, pag. 72, e Tavola XXII, fig. 27). — Diametro esterno 0,132; del piede 0,075. Altezza 0,031.

Bullette di ferro per calzature.

Orcio di terra bruna, con alto collare aperto in fuori, e pancia a coni rovesci (cfr. Tav. XXI, fig. 14). — Diametro alla bocca 0,090; del ventre 0,152; del piede 0,070. Altezza 0,126.

Tomba n. 65.

M. 2,55 × 0,90 × 1,50.

Balsamario di vetro giallo a corpo globulare e collo cilindrico (Tav. XXVI, fig. 4). — Diam. della boccia 0,048. Altezza totale 0,063.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, incompleta.

Frammenti di altra fibula di ferro.

Fusaiola di pietra arenaria a disco. — Diametro 0,045; del foro 0,010. Grossezza 0,010.

Piatto di terra con vernice di color nero, sponde alte inclinate in fuori, fondo piano con disco rosso centrale, chiuso in circoli concentrici. — Diametro esterno 0,261; del fondo interno 0,182; del piede 0,100. Altezza delle sponde 0,054; totale 0,057.

Olpe di terra rossastra, con ventre in forma di pera, ed ansa a due nervature (cfr. Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,180; del piede 0,104; lunghezza del collo 0,060. Altezza totale 0,218.

Tomba n. 66.

M. 2,40 × 0,85 × 1,45.

Balsamario di vetro leggermente verdastro, boccia rotonda, collo strozzato (Tav. XXVI, fig. 10). — Diametro del ventre 0,054; altezza totale 0,036.

Anellino-sigillo di ferro, in frammenti, mancante della gemma incisa.

Fusaiola di terra cotta, di forma globulare. — Diam. 0,030; del foro 0,005; grossezza 0,025.

M. B. di Augusto, coniato dal triumviro monetale *Cassius Celer* (an. 15 av. Cr.).

Coppa aretina piccola, ventre conico, alto collare ornato

con due rosoni in rilievo, alternati da due facce muliebri. Nel cavo ha il bollo L · R · PIS · in orma di piede. (Vedi Parte prima, pag. 74, n. 21, e Tav. XXII, fig. 23). — Diametro alla bocca 0,085 ; del piede 0,039. Altezza 0,042.

Olpe di terra rossa, frantumata.

Tomba n. 67.

M. 2,40 × 0,80 × 1,40.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale. — Numero delle spire 48 ; lunghezza della molla 0,190; della corda dell'arco 0,100 ; della saetta 0,074. Lunghezza totale 0,160.

Anello di ferro a gancio.

M. B. di *Augusto*, coniato sotto Tiberio, di anno incerto. (Cohen. I, 96, n. 244).

Altro **M. B.** di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Marcus Salvius Otho* (an. 12 av. Cr.).

M. B. di *Augusto*, di età incerta (1).

Balsamario di vetro bianco-verdastro, a ventre globulare e collo breve cilindrico (cfr. Tav. XXVI, fig. 6). — Diametro della boccia 0,032 ; altezza totale 0,042.

Lama di una **forbice** di ferro a molla. — Lunghezza, compresa parte di una branca, 0,190; della lama sola 0,112.

Ciotolina di terra giallastra, di forma quasi emisferica, in frammenti.

Tomba n. 68.

M. 2,40 × 0,90 × 1,45.

Cuspide di una **lancia** di ferro (cfr. Tav. VI, fig. 1). — Lunghezza, compresa la canna, 0,320; della sola lama 0,215 ;

(1) Queste tre monete stavano dentro un piccolo bossolo di legno, che poi all'aria si screpolò e si ruppe.

larghezza dell'ala 0,035. — Il relativo **calzuolo** si rinvenne poi a soli m. 1,10 dalla canna: indizio che l'asta della lancia trovavasi spezzata al momento del seppellimento.

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Volusus Valerius Messalla* (an. 12 av. Cr.).

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro *Caius Cassius Celer* (an. 15 av. Cr.).

Piatto largo di terra, con vernice bruna, a fondo piano e sponde inclinate in fuori, in frammenti.

Tomba n. 69.

M. 2,75 × 1,10 × 1,60.

Cuspide di una **lancia** di ferro, ad ala larga (cfr. Tav. VI, fig. 4). Conserva, aderente al ferro, chiare tracce di panno coperto di ossido. — Lunghezza, compresa la canna, 0,295; della lama sola 0,210; larghezza dell'ala 0,035. — Il relativo **calzuolo** è lungo 0,105.

Fibula grossa di bronzo a lunga molla di 64 spire. — Lunghezza della molla 0,230; della corda 0,115; della saetta 0,090; totale 0,192. È mancante della staffa e dell'ardiglione.

Fibuletta di rame, a nodo, incompleta.

Anello-sigillo di ferro, colla impronta di due cavalli appaiati.

M. B. di *Augusto*, di data incerta.

Orcio di terra dura nera, con larga bocca e piccolo collare. Nella parte superiore è ornato a semplici linee orizzontali punteggiate, fatte col girellino (cfr. Tav. XXII, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,096; del ventre 0,118; della base 0,065. Altezza 0,123.

Tazza assai piccola di terra rossa con vernice corallina, corpo a cono tronco e piede incavato (Tav. XXII,

fig. 1). — Diametro alla bocca 0,085, del piede 0,045. Altezza 0,038.

Balsamario di terra cotta rossa, a collo cilindrico e corpo a pera (Tav. XXVI, fig. 11). — Diametro massimo 0,074; lunghezza del collo 0,036. Altezza totale 0,102.

Scure di ferro, ad occhio anulare e taglio lunato (cfr. Tavola VI, fig. 10). Lunghezza trasversale 0,140; del fendente 0,195.

Piatto di terra scura, fondo piano, con larghi circoli concentrici, alte sponde inclinate in fuori (cfr. Tav. XXV, fig. 3). — Diametro esterno 0,266 ; del fondo 0,195 ; del piede 0,093. Altezza delle sponde 0,050; totale 0,061.

Tomba n. 70 (1).

M. 1,80 × 0,60 × 1,10.

Fibulina di rame a cerniera, con l'arco a nastro e la staffa terminata a bottone; mancante dell'ardiglione (cfr. Tavola X, fig. 16). — Lunghezza 0,064.

Tomba n. 71.

M. 2,00 × 0,80 × 1,20.

Ciotolina di terra giallastra, di forma quasi emisferica, in frammenti.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,265.

Coltello grosso di ferro, a codolo piatto e breve con due borchie. — Lunghezza totale 0,315; della lama 0,250; larghezza di questa 0,045.

---

(1) Questa povera tomba non era limitata in giro, nè era ricoperta da alcuna pietra.

Tomba n. 72.

M. 2,20 × 0,80 × 1,10.

Orciolo di terra rossa, col ventre a coni rovesci, collare e bocca larga (cfr. Tav. XXI, fig. 14). — Diametro alla bocca 0,081; del ventre 0,098; del piede 0,055. Altezza 0,069.

Falcettina di ferro, con breve codolo piatto. — Lunghezza della lama 0,121; totale 0,152.

Tomba n. 73.

Questa tomba fu violata e manomessa in antichissimi tempi. Non vi si rinvenne che un frammentino di un **vasetto** di terra nera, dura, figurante in rilievo un mascherone; ed un frammento di un **anello-sigillo** di ferro, colla gemma guasta.

Tomba n. 74.

M. B. di *Augusto*, coniato sotto Tiberio (PROVIDENT).

Altro **M. B.** di *Augusto*, corroso in parte e di data incerta.

Falcettina di ferro, col codolo munito di due aluccie ripiegate per conficcarvi il manico (cfr. Tav. VIII, fig. 10). — Lunghezza della lama 0,091; totale 0,145.

Bullette di ferro, avanzo di una calzatura.

Scodelletta di terra nera, in frantumi.

Orciolo di terra nera, panciuto, con collare largo e bocca cordonata (cfr. Tav. XXI, figura 5). — Diametro alla bocca 0,092; del ventre 0,142; del piede 0,075. Alt. 0,013.

Tomba n. 75.

M. 2,00 × 0,75 × 1,10.

Olpe di terra rossa, frantumato.

Tomba n. 76.

M. 2,50 × 1,00 × 1,00.

Questa e la tomba seguente non contenevano nulla, benchè non presentassero tracce di violazione.

Tomba n. 77.

M. 2,45 × 0,90 × 1,00.

Tomba n. 78.

M. 2,25 × 0,75 × 1,20.

Anellino-sigillo di ferro, mancante di parte del cerchio. La pietra ha l'impronta di una testa galeata, di profilo, volta a destra.

Bicchiere di terra bruna, a base rigonfia (cfr. Tav. XXI, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,092; della boccia inferiore 0,072; della base 0,042. Altezza 0,090.

Piattello di terra bruna, a fondo piano, sponde alte inclinate in fuori. — Diametro esterno 0,190; del fondo 0,158; del piede 0,076. Altezza delle sponde 0,022; totale 0,038.

Tomba n. 79.

M. 2,35 × 0,80 × 1,00.

Olpe di terra rossa ordinaria, con ansa a quattro nervature, mancante dell'orlo alla bocca, collo cilindrico, boccia quasi rotonda (cfr. Tav. XIX, fig. 13). — Diametro del ventre 0,157; del piede 0,090. Lunghezza del collo 0,030; altezza totale 0,162.

Falcettina a codolo piatto. — Lunghezza della lama 0,130; totale 0,181.

Tomba n. 80.

M. 2,50 × 0,90 × 1,25.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,265.

Orciolo di terra bruna, panciuto, a larga bocca (cfr. Tav. XX, fig. 1). — Diametro alla bocca 0,081 ; del ventre 0,094; della base 0,037. Altezza 0,075.

Olpe di terra rossastra, mancante dell'ansa e di piccola parte del labbro, ventre a pera (cfr. Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,164; del piede 0,092. Lunghezza del collo 0,060. Altezza totale 0,204.

Tomba n. 81.

M. 2,20 × 0,75 × 1,35.

Fibula grossa di bronzo a lunga molla spirale. — Numero delle spire 70; lunghezza della molla 0,234; della corda dell'arco 0,110; della saetta 0,084. Lunghezza totale 0,170.

Fibulina di bronzo a cerniera, arco semplice, staffa con bottone terminale (cfr. Tav. X, fig. 13). — Lunghezza della corda 0,034 ; della saetta 0,022; totale 0,058.

Fusaiola di terra cotta (Tav. XXIII, fig. 4). — Diametro 0,049 ; del foro 0,010; grossezza 0,020.

Piattello di terra di color nero, a fondo piano, sponde alte inclinate in fuori. — Diametro 0,191 ; del fondo 0,120; del piede 0,081. Altezza delle sponde 0,040; totale 0,045.

Olpe piccola di terra rossa, con ansa a due nervature (cfr. Tav. XIX, fig. 5). — Diametro del ventre 0,138; del piede 0,055. Lunghezza del collo 0,035 ; totale 0,140.

Tomba n. 82.

M. 2,80 × 1,00 × 1,40.

Cuspide di una lancia di ferro a lama larga (Tav. VI, fig. 4). — Lunghezza, compresa la canna, 0,340; della lama 0,215; larghezza dell'ala 0,060. — Il relativo **calzuolo** conico, trovato più in basso, è lungo 0,110

Due **M. B.** di *Claudio* di tipo diverso (an. 41 di Cr.).

Falcettina di ferro a codolo piatto. — Lunghezza della lama 0,130; totale 0,191.

Bullette di ferro di una calzatura.

Coppa di terra giallastra, di forma quasi emisferica, a pareti sottili (cfr. Tav. XXII, fig. 6). — Diametro alla bocca 0,102; del ventre 0,110; del piede 0,039. Altezza 0,055.

Terrina di terra gialla, con vernice bruna, ornata con una serie fitta di puntini impressi; piede alto ad anello (Tav. XXIII, fig. 11). — Diametro 0,250; del piede 0,098 Altezza 0,061.

Olpe di media grandezza, di terra rossa, bocca ad imbuto, ansa a tre nervature (Tav. XIX, fig. 5). — Diametro del ventre 0,154; del piede 0,072. Lungh. del collo 0,045. Altezza totale 0,158.

Tomba n. 83.

M. 2,70 × 0,90 × 1,35.

Fibuletta di bronzo a lunga molla spirale, composta di num. 40 giri, mancante della staffa e dell'ardiglione. — Lunghezza della molla 0,100; corda dell'arco 0,052; saetta 0,025.

Cuspide di una lancia di ferro. — Lunghezza, compreso il bocciuolo, 0,295; della lama 0,210. Larghezza dell'ala 0,040. — Il relativo **calzuolo** a cono è lungo 0,080.

Anello di ferro ad uncino; lunghezza 0,050.

Piatto comune di terra rossa, fatta bruna per l'azione del fuoco. — Diametro 0,175; del piede 0,059. Altezza 0,040.

Tomba n. 84.

M. 2,10 × 0,80 × 1,25.

Fibulina di ferro a nodo, incompleta.

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Caius Cassius Celer* (an. 15 av. Cr.).

Fusaiola di pietra arenaria, in frantumi.

Bicchiere di terra nera, di forma elegante, colla base a ghianda (cfr. Tav. XXII, fig. 19). — Diametro alla bocca 0,075; della base 0,039. Altezza 0,104.

Patera di terra nera, ad orlo arrotondato, frantumata.

Tomba n. 85.

M. 2,70 × 0,90 × 1,20.

Fibula di ferro a becco d'uccello, rovinata per l'ossido.

Orciolo di terra rossa, a bocca larga, collare cordonato, base piana (Tav. XX, figura 1). — Diametro alla bocca 0,093; del ventre 0,102; del piede 0,047. Altezza 0,072.

Olpe di terra rossa, con tracce di ornati di color bruno, ansa con tre nervature, bocca imbutiforme (cfr. Tavola XIX, fig. 5). — Diametro del ventre 0,148; del piede 0,070. Lunghezza del collo 0,050. Altezza 0,152.

Tomba n. 86.

M. 2,60 × 0,85 × 1,20.

Vaso di pietra ollare, di forma cilindrica, leggermente rastremato verso la base, mancante di un pezzetto presso

l'orlo. Ha cinque fori disposti irregolarmente, di cui due a circa metà dell'altezza, e gli altri tre a poca distanza dal margine superiore. Conserva tracce palesi di essere stato al fuoco. Forse vaso da profumi (Tavola XXIII, fig. 1). — Diametro alla bocca 0,094; alla base 0,081. Altezza 0,115.

Coppa di terra nera a labbra rientranti. — Diametro interno alla bocca 0,212; del ventre 0,225; del piede 0,092. Altezza 0,072.

Falcettina a codolo piatto, mancante della punta. — Lunghezza della lama monca 0,130; totale 0,71.

Tomba n. 87.

M. 2,50 × 0,90 × 1,25.

Fibuletta di bronzo a cerniera ed arco a nastro, in frammenti.

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Publius Lurius Agrippa* (an. 12 av. Cr.).

M. B. di *Augusto*, corroso.

Fusaiola di pietra arenaria. — Diametro 0,050; del foro 0,010; grossezza del disco 0,018.

Bicchiere di terra brunastra, a pareti molto sottili, di forma quasi cilindrica, con piccolo piede incavato (Tav. XXIII, fig. 6). — Diametro alla bocca 0,088; del piede 0,045. Altezza 0,062.

Piatto grande di terra, di color nero, a fondo piano e sponde alte inclinate in fuori. — Diametro esterno 0,282; del fondo 0,185; del piede 0,102. Altezza delle sponde 0,058; totale 0,065.

Tomba n. 88.

M. 2,90 × 1,00 × 1,20.

Cuspide di una lancia di ferro (cfr. Tav. VI, fig. 5). — Lunghezza con il bocciuolo 0,305; della lama 0,205. Larghezza dell'ala 0,060. — Il relativo **calzuolo** rinvenuto più in basso è di forma conica e lungo 0,065.

Balsamario di vetro bianco, con boccia a pera e bocca ad imbuto (Tavola XXVI, figura 3). — Diametro del ventre 0,039. Altezza 0,067.

Fibulina di argento, a riccio di sei spire attraversato da un anellino. Incompleta. Peso grammi 3.

Anello omerale di argento, in frammenti. Peso di essi, grammi 10.

Anello-sigillo di ferro, col cerchio incompleto. La corniola ha incisa la figura di un asinello, colla soma legata al dorso (Tav. XIV, fig. 7).

G. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Cnaeus* (*Calpurnius*) *Piso Cn. f.* (an. 15 av. Cr.).

M. B. di *Augusto*, di età incerta.

Scure di ferro, con occhio a mazzuolo. — Lunghezza del taglio 0,070; per traverso 0,110.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,225.

Bullette di ferro riunite a crosta: residui di calzatura.

Patera di tecnica aretina, incompleta; bollo indecifrabile (cfr. Tav. XXIV, fig. 7 e 8). — Diametro 0,175; del piede 0,076. Altezza 0,042.

Orciolino di terra rossa, panciuto, bocca larga, frantumato.

Olpe di terra rossa, a pera, ansa a quattro nervature; la bocca manca dell'orlo (cfr. Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,191; del piede 0,098. Lunghezza del collo 0,050. Altezza 0,218.

Tomba n. 89.

M. 2,85 × 0,80 × 1,35 (1).

Balsamario di vetro azzurrino pallido, a boccia rotonda, collo cilindrico, bocca ad imbuto (cfr. Tav. XXVI, fig. 4). — Diametro del ventre 0,037; altezza 0,053.

Altro **balsamario** di vetro bianco, boccia ovoidale, collo breve, bocca aperta (Tav. XXVI, fig. 9). — Diametro del ventre 0,025; altezza 0,040.

Fibuletta di bronzo a lunga molla spirale, mancante di parte della staffa. — Spire num. 54; lunghezza della molla 0,100; della corda dell'arco 0,052; della saetta 0,030. Lunghezza totale 0,090.

Fibuletta di ferro in frammenti.

Anello omerale di argento (Tav. XII, fig. 7). Diametro interno massimo 0,048; minimo 0,046. Grossezza del filo 0,004. Peso grammi 16.

M. B. di *Augusto*, corroso.

Bullette di ferro, avanzo di una calzatura.

Patera di terra, di tecnica aretina, corrosa profondamente.

Olpe di terra rossa, a forma di pera; ansa con due nervature (Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,153; del piede 0,080; lunghezza del collo 0,045; altezza totale 0,186.

Tomba n. 90.

M. 2,80 × 0,85 × 1,30.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, mancante della staffa e dell'ardiglione. — Numero delle spire 59; lun-

(1) Le due testate di questa tomba, invece di essere, come al solito, formate di pietre o muro a secco, erano rivestite da due tegoloni di terra cotta, messi per costa e in senso trasversale.

ghezza della molla 0,190; della corda 0,100; della saetta 0,082. Lunghezza totale 0,143.

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Marcus Salvius Otho* (an. 12 av. Cr.).

Bicchiere di terra rossa, con tracce di verniciatura bruna, di forma elegante, base a ghianda (Tav. XXII, fig. 19). — Diametro alla bocca 0,069; della fascia 0,079; del piede 0,035. Altezza 0,091.

Tazza con debole traccia di vernice corallina, corpo a tronco di cono, bollo illeggibile (cfr. Tav. XXII, figura 21). — Diametro alla bocca 0,132; del piede 0,060. Altezza 0,056.

Patera grande di tecnica aretina, lievemente cava, col bollo

GRATI
SARI

Vedi Parte prima, pag. 72 (cfr. Tavola XXIV, fig. 10). — Diametro 0,288; altezza 0,040.

Altra patera aretina, frammentata, con indizio di bollo in orma di piede.

Olpe di terra rossa, di forma aggraziata, collo a bocca di tromba, ansa senza nervature (Tav. XIX, fig. 4). — Diametro del ventre 0,150; del piede 0,073; lunghezza del collo 0,090. Altezza totale 0,177.

Tomba n. 91.

M. 2,55 × 0,95 × 1,40.

Fibula grossa di bronzo, a lunga molla spirale (Tav. IX, fig. 1). — Spire num. 46. Lunghezza della molla 0,225; della corda 0,161; della saetta 0,084; totale 0,226.

Fibula di argento, come sopra (Tav. X, fig. 2). — Spire num. 36. Lunghezza della molla 0,100; della corda 0,052; della saetta 0,041. Lunghezza totale 0,086. Peso gr. 47.

Fusaiola di terra cotta ordinaria, in forma di trottola. — Diametro 0,038; del foro 0,011; grossezza 0,023.

Tazza piccola di terra bruna, a cono tronco, frantumata ed incompleta.

Orcio piccolo di terra nera, in frantumi.

Balsamario di vetro azzurro, a boccia rotonda e collo strozzato (cfr. Tav. XXVI, fig. 1). — Diam. del ventre 0,040. Altezza 0,062.

Balsamario di vetro bianco, lievemente opalizzato, in forma di pera (cfr. Tav. XXVI, fig. 3). — Diametro 0,035. Altezza 0,050.

Bicchiere di terra nera, di forma elegante, colla base a ghianda. Nel cavo del piede ha il segno C fatto ad incavo col tornio (cfr. Tav. XXII, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,070; della fascia 0,079; della base 0,037. Altezza 0,083.

Piatto grande di terra bruna, a fondo piano, sponde alte inclinate in fuori (cfr. Tav. XXV, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,324; del fondo 0,285; del piede 0,105. Altezza delle sponde 0,032; altezza totale 0,062.

Altro **piatto** di terra rossa, della forma del precedente, con largo circolo radiato nel mezzo (Tav. XXV, fig. 2). — Diametro 0,282; del fondo 0,201; del piede 0,102. Altezza delle sponde 0,051; altezza totale 0,056.

Olpe grossa di terra rossa, a corpo globulare, collo lungo e cilindrico, ansa a nervature innestata direttamente sul collo (Tavola XIX, figura 13). — Diametro del ventre 0,243; del piede 0,127; lunghezza del collo 0,096. Altezza totale 0,300.

Tomba n. 92.

M. 2,50 × 0,90 × 1,45.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, mancante della staffa. — Spire num. 54. Lunghezza della molla 0,250; della corda 0,102; della saetta 0,044. Lunghezza del frammento 0,122.

Fibulina di bronzo a cerniera, arco semplice, staffa a bottone terminale. — Lunghezza della corda 0,034; della saetta 0,021; totale 0,052.

Gemma incisa, residuo di un **anello-sigillo**. Ha l'impronta di Giove seduto, vôlto alquanto a destra, col globo nella mano destra e lo scettro nella sinistra; ai piedi l'aquila (Tav. XIV, fig. 5).

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Caius Plotius Rufus* (an. 15 av. Cr.).

Fusaiola di pietra biancastra, a rotella. — Diametro 0,035; del foro 0,009. Grossezza del disco 0,009.

Balsamario di vetro giallo, in forma di un cono tronco, con breve collo a bocca imbutiforme (Tav. XXVI, fig. 2). — Diametro del ventre 0,042. Altezza 0,062.

Olpe grossa di terra rossastra, col corpo in forma di pera; ansa con quattro nervature, direttamente innestata al collo (cfr. Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,196; del piede 0,095; lunghezza del collo 0,060. Altezza totale 0,230.

Tomba n. 93.

M. 1,30 × 0,70 × 1,00.

Questa tomba d'infante, piccola e mal conformata, non conteneva nulla.

Tomba n. 94 (1).

M. 3,00 × 1,10 × 1,47.

Piccoli frammenti di denti umani.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale e ad arco semplice. — Spire num. 58. Lunghezza della molla 0,190; della corda 0,108; della saetta 0,070. Lunghezza totale 0,166.

Fibula di argento a lunga molla spirale. — Spire num. 54. Lunghezza della molla 0,160; della corda 0,070; della saetta 0,058. Lungh. totale 0,112. Peso gr. 120.

Fibulina di argento ad arpa allungata; al riccio ha attaccato, con un anello, una doppia catenella. Il nodo del riccio è formato da sei spire. Sotto l'arco ha incise le lettere IV. — Lunghezza della corda 0,040; della saetta 0,014. Lunghezza totale 0,042. Peso grammi 10.

Anello omerale di filo d'argento (Tav. XIV, fig. 12). — Diam. interno 0,077. Grossezza del filo 0,06. Peso gr. 50.

Anello digitale di argento, formato da 4-5 spire avvolgentisi da destra a sinistra. — Diametro interno 0,020. Grossezza del filo 0,04. Peso grammi 48.

Anello digitale di argento a grossa viera, piana nell'interno e semicilindrica nell'esterno. — Diametro interno 0,019. Grossezza della verga 0,011. Peso grammi 14. Questo anello ed il seguente erano attraversati ancora da residui della falange del dito.

Anellino digitale di argento a semplice cerchietto, rigato a guisa di corda. — Diametro interno 0,017. Grossezza del filo 0,002. Peso grammi 1,5.

Frammento di **anellino digitale** di ferro, forse a sigillo, che si trovava aderente da un lato ai due precedenti e consumato dall'ossido.

(1) Questa tomba era quasi interamente formata con massi di marmo informi, della cava della Calmatta.

Tazza di terra giallognola, con due anse nervate, alto collare liscio e ventre piatto prominente (Tavola XXII, fig. 13). — Diametro alla bocca 0,086; del ventre 0,086; della base 0,043. Altezza 0,033, escluse le anse, che di poco superano l'altezza della tazza.

Cinque **gusci** di avellana.

Tre grossi **denti** di animale (forse di maiale o di cane).

Balsamario di terra rossa, a forma di ampolla con lungo collo (Tav. XXVI, fig. 13). — Diametro del ventre 0,035; lunghezza del collo 0,037. Altezza totale 0,080.

Frammento di un **coltello** (?) di ferro, col manico di bronzo ad uncino.

Piatto di terra di color nero, a fondo piano ed alte sponde inclinate in fuori, con un disco centrale rosso a circoli concentrici. — Diametro esterno 0,265; del fondo 0,215; del piede 0,090. Altezza delle sponde 0,035; totale 0,045.

Olpe col ventre di forma quasi discoidale a spigolo spiccato, con ansa a quattro nervature innestata alquanto al disotto del cordone della bocca. Sull'ansa ha impresso il nome MAGNI in orma di piede (Vedi Parte prima, pag. 73, n. 12, e Tav. XIX, fig. 8). — Diametro del ventre 0,170; del piede 0,075. Lunghezza del collo 0,085. Altezza totale 0,178.

Tomba n. 95.

M. 3,00 × 1,10 × 1,50.

Frammenti di sei **denti** umani.

Balsamario di vetro violaceo, a boccia rotonda, collo sottile e bocca ad imbuto (cfr. Tav. XXVI, fig. 1). — Diametro del ventre 0,029. Altezza 0,065.

Balsamario di vetro giallo in frantumi.

Cuspide di lancia, lunga, acuta e stretta (Tav. VI, fig. 3). — Lunghezza, compresa la canna, 0,44; della sola lama 0,365; larghezza massima di questa 0,04.

Calzuolo della lancia precedente. Lunghezza 0,095.

Fibula grossa di bronzo a lunga molla spirale e ad arco semplice, mancante dell'ardiglione. — Spire numero 66. Lunghezza della molla 0,247; della corda 0,10; della saetta 0,085. Lunghezza totale 0,175.

Anello omerale di filo d'argento (cfr. Tav. XII, figure 12 e 15). — Diametro interno massimo 0,082; minimo 0,076. Grossezza del filo 0,005. Peso grammi 31.

Braccialetto di argento a cerchio semplice. — Diam. 0,073. Grossezza del filo 0,004.

Spada di ferro di tipo quasi romano (cfr. Tav. IV, fig. 5). Era a metà sguainata, come si arguisce dalla posizione delle fascette coi quattro anelli per l'attacco della cinghia. Rimanevano avanzi della guaina di legno con l'orlo guarnito di una viera di rame. Il codolo intatto con capocchia ribadita serba pure parte del legno dell'impugnatura. — Lunghezza totale 0,78; della sola lama 0,61. Larghezza media di questa 0,055.

M. B. di *Augusto,* coniato sotto Tiberio.

M. B. irriconoscibile.

Scure di ferro con occhio a martello. — Lunghezza 0,12. Larghezza del taglio 0,08.

Forbice di ferro a molla. — Lunghezza 0,253.

Maniglie di bronzo con frammenti di **listerelle** pure di bronzo, che pare fasciassero uno stipetto di legno, facendo capo agli occhioli delle maniglie.

Padellotto di rame mancante del fondo. — Diametro esterno del vaso 0,112; interno 0,10. Lunghezza del manico 0,130. Lunghezza totale 0,237.

Simpolo di bronzo incompiuto.

Coppa di terra rossa con traccie di vernice corallina, a forma di calotta, con due anse. Presso l'orlo superiore gira un cordone di foglie di edera. Il corpo è diviso in quattro campi da un bastone verticale sormontato da una corona in rilievo: in ognuno dei campi vi è in rilievo la figura di un guerriero con elmo, scudo e spada in atto di combattere; i guerrieri stanno a fronte due per due (cfr. per la forma Tav. XXII, fig. 20). — Diametro esterno alla bocca 0,095; del piede 0,045. Altezza 0,060.

Orciolo di terra nera, con bocca espansa, collarino e base piana, ornata con cinque fasce ciascuna di quattro righe di punti impressi (Tav. XXII, figura 12). — Diametro alla bocca 0,084; del ventre 0,107; della base 0,053. Altezza 0,125.

Patera aretina frantumata, di cui resta solo parte del fondo col bollo LEV//// (Vedi Parte prima, pag. 73).

Scodella di terra brunastra (cfr. Tav. XXI, figura 28). — Diametro della bocca 0,162; del piede 0,070. Altezza 0,060.

Coppa a due anse di terra rossa con vernice corallina alquanto guasta. Nella parte superiore del ventre gira un cordone di foglie d'alloro; nell'inferiore si vede un arco sostenuto da due colonnette; qua e là rami, uccelli volanti e globetti (Tav. XXII, fig. 20). — Diametro alla bocca 0,082; del ventre 0,087; della base 0,042 Altezza 0,070.

Piatto di terra nera a sponde inclinate, con disco rosso nel centro. — Diametro esterno 0,264; del fondo 0,212; del piede 0,087. Altezza delle sponde 0,032; totale 0,087.

Olpe di terra rossa in frantumi.

Tomba n. 96.

M. 2,80 × 1,00 × 1,45.

Fibuletta di bronzo a lunga molla spirale e ad arco semplice, mancante della staffa e dell'ardiglione. — Spire num. 33. Lunghezza della molla 0,075; della corda 0,030; della saetta 0,025. Lunghezza totale 0,055.

Frammento di una **fibula** di bronzo a nodo.

Cuspide di una lancia di ferro (cfr. Tav. VI, fig. 1). — Lunghezza con la canna 0,280; della lama sola 0,155. Larghezza di questa 0,030.

Anello omerale di filo di argento rotto.

Bicchiere di terra rossa con pareti lisce, bocca larga, collarino inclinato in fuori e piccola base (Tavola XXI, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,070; del ventre 0,074; della base 0,035. Altezza 0,090.

Scure di ferro con occhio a martello. — Lunghezza trasversale del taglio 0,080.

Grande **patera** di terra assai guasta con vernice rossa, orlo poco saliente, inclinato in fuori (cfr. Tav. XXIV, fig. 5). — Diametro esterno 0,260; del fondo 0,225; del piede 0,094. Altezza 0,040.

Olpe di terra rossa con ansa sottile a quattro nervature poco rilevate (cfr. Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,140; del piede 0,080. Lunghezza del collo 0,060. Altezza totale 0,172.

Tomba n. 97.

M. 3,00 × 1,10 × 1,45.

Frammenti di una **fibulina** di argento a nodo.

Fibulina di bronzo, con la molla chiusa in un tubetto da cui parte l'arco in forma di largo nastro attraversante

un disco, come l'arco ornato di lineette e di puntini (Vedi Parte prima, pag. 32, e Tav. X, fig. 18). — Lunghezza della fibulina 0,045; larghezza 0,030.

Anello omerale di filo d'argento (cfr. Tav. XII, fig. 12 e 15). — Diametro interno 0,077. Grossezza del filo 0,007. Peso grammi 64.

Spada di ferro di tipo quasi romano (cfr. Tav. IV, fig. 5). Il fodero aveva all'estremità un grosso bottone rotondo di bronzo. — Lunghezza totale 0,825; della sola lama 0,655; larghezza di questa 0,040.

Braccialetto a viticci di argento (Tav. XII, fig. 5). — Diametro interno 0,073; grossezza del filo 0,006. Peso grammi 64.

Anello digitale di filo di oro. — Diametro interno 0,019. Grossezza del filo 0,002. Peso grammi 6.

Anello-sigillo di ferro con gemma rappresentante una figura virile con mantello sul braccio sinistro, volta alquanto a sinistra e presso un trofeo (Tav. XIV, fig. 3). — Diametro maggiore della gemma 0,013.

Due M. B. corrosi ed irriconoscibili.

Orciolo di terra nera, con larga bocca espansa, collarino incavato a base piana, ornata sul ventre superiormente ed inferiormente di due fasce di righe di punti impressi, ed in mezzo di un'altra di lineette disposte a scaglia di pesce e meno profondamente impresse (Tav. XXII, fig. 16). — Diametro alla bocca 0,087; del ventre 0,105; della base 0,057. Altezza 0,118.

Scodella di terra di color nero, salvo nel piede, e di forma emisferica (cfr. Tav. XXI, fig. 28). — Diametro alla bocca 0,173; del piede 0,073. Altezza 0,067.

Piccola tazza di terra con vernice corallina (cfr. Tav. XXI, fig. 22). — Diametro alla bocca 0,097; del piede 0,047. Altezza 0,035.

Orciolo di terra nera, pellucida, con largo collare arrovesciato in fuori, base piana, e col ventre, che ha la maggior gonfiezza in alto (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,105; del ventre 0,129; del piede 0,060. Altezza 0,086.

Piccola **casseruola** mancante del fondo, con traccie di ornati sul manico e sull'orlo. — Diam. esterno 0,112; interno 0,096. Lunghezza del manico 0,145. Lunghezza totale 0,257.

Coltello di ferro con lungo codolo piatto e quattro bullette. — Lunghezza totale 0,240; della sola lama 0,135; larghezza di questa 0,025.

Piatto di terra di color bruno, con fondo piano ed alte sponde inclinate, in pezzi.

Grande **olpe** di terra rossa, in forma di pera allungata, mancante dell'orlo alla bocca (Tav. XIX, fig. 14). — Diametro del ventre 0,188; del piede 0,111. Lunghezza del collo 0,060. Altezza 0,280.

Tomba n. 98.

M. 2,75 × 0,95 × 1,30.

Frammenti di denti umani.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale e ad arco semplice. — Spire numero 35. Lunghezza della molla 0,117; della corda 0,055; della saetta 0,042. Lunghezza totale 0,101.

Altra **fibula** piccola di bronzo come la precedente, guasta, mancante della staffa e dell'ardiglione. — Spire numero 38. Lunghezza della molla 0,087; della corda 0,037; della saetta 0,027.

Piatto di terra di color bruno, con disco rosso nel centro del fondo piano e sponde alte inclinate. — Diametro

esterno 0,226; del fondo 0,150; del piede 0,088. Altezza 0,046.

Orciolo di terra nera, pellucida, con labbro espanso, collare e base piana e col maggior rigonfiamento del ventre presso il collare (cfr. Tav. XXI, fig. 5). — Diametro alla bocca 0,06; del ventre 0,092; del piede 0,045. Altezza 0,083.

Tomba n. 99.

M. 2,00 × 0,80 × 1,00.

Fusaiola di piombo. — Diametro 0,040; del foro 0,09. Spessore 0,009.

Falcettina sottile di ferro ad aluccie, mancante della punta. — Lunghezza 0,09; larghezza 0,135.

Tomba n. 100.

M. 3,70 × 1,40 × 1,55.

Questa tomba, di singolare ampiezza ed orientata da nord a sud, fu trovata manomessa con numerosi frammenti di fittili, di oggetti di bronzo e di ferro sparsi alla rinfusa fin sulla terra e sulle pietre, con cui, dopo il saccheggio, era stata colmata. Non si poterono ricuperare che gli oggetti seguenti, anch'essi per la maggior parte rovinati:

Situla di rame assai guasta, quasi cilindrica, leggermente rastremata verso la base. La situla presso la bocca fa un risalto, e si restringe a formare il collare. Il manico ad arco semplice è di ferro, e di ferro sono pure le due orecchiette laterali. — Diametro alla bocca 0,180; del corpo 0,230, della base 0,160. Altezza, senza il manico, 0,190.

Oggetto di ferro, forse **umbone** di scudo (Vedi Parte prima, pag. 21 e seg., e Tav. VII, fig. 1 e 2).

Fibula di bronzo a lunga molla spirale e ad arco semplice, rotta. — Spire num. 40. Lunghezza della molla 0,121; della corda 0,053; della saetta 0,035. Lunghezza totale 0,087.

Frammenti di un **anello omerale** di argento.

Frammenti di una **spada** di ferro.

Tre **M. B.** irriconoscibili.

Anello-sigillo di ferro. La gemma ha l'impronta di una testa imberbe, di profilo a sinistra (Tav. XIV, fig. 4). — Diametro massimo della gemma 0,010.

Due **strigili** di ferro riuniti da un grande anello pure di ferro.

Vassoio di terra di color nero con fondo piano, a sponde leggermente inclinate in fuori e piede ad anello. Nel mezzo ha circoli concentrici, e nel cavo del piede ha graffito il segno |||| (cfr. Tav. XXIV, fig. 5). — Diametro esterno 0,305; del fondo 0,280; del piede 0,110. Altezza 0,045.

Larga **patera** a fondo poco cavo, con labbro arrotondato e rovesciato, e un disco rosso centrale (cfr. Tav. XXIII, fig. 14). — Diametro esterno 0,194; del fondo 0,142; del piede 0,080. Altezza 0,035.

Scodellina di terra con vernice rossa, di forma emisferica. — Diametro esterno alla bocca 0,098; del piede 0,050. Altezza 0,045.

Tomba n. 101.

M. 1,25 × 0,70 × 1,20.

Ciotolina piccolissima di terra rossa, in forma di tronco di cono (Tav. XXII, fig. 22). — Diametro alla bocca 0,075; della base 0,050. Altezza 0,027.

Vasettino di terra rossa, con ansa, della forma di un boccale (Tav. XXII, fig. 18). — Diametro alla bocca 0,048; del ventre 0,055; del piede 0,027. Altezza 0,053.

Sembra, per la loro piccolezza, che questi due vasetti siano stati due giocattoli.

Tomba n. **102.**

M. 1,55 × 1,00 × 1,35.

Fibula di argento ad arpa, con scarpa a trafori (Tav. X, fig. 7). — Lunghezza della corda dell'arco 0,055; della saetta 0,025. Lunghezza totale 0,110. Peso grammi 16.

Anello omerale di argento, rotto in più pezzi. Peso gr. 16.

Anellino digitale di argento di 2-3 spire da sinistra a destra. — Diametro interno 0,10. Grossezza del filo 0,002. Peso grammi 3.

Anello-sigillo piccolo di ferro. Sulla pietra si scorge alquanto confusa la figura di una giovenca volta a sinistra.

Altro anello-sigillo piccolo di ferro. Ha inciso a rovescio la parola VITA.

Piccolo gancio di bronzo con lastrina rettangolare, simile a quelli descritti a pag. 196.

Due **M. B.** irriconoscibili tagliati per metà.

Rottami di due piatti o vasi di terra (1).

Tomba n. **103.**

Questa tomba, tutta sconvolta, non conteneva nulla.

(1) La rottura di questi vasi si deve a caduta delle pietre della copertura verso i piedi od a parziale manomessione della tomba.

Tomba n. **104**.

M. 1,60 × 0,90 × 1,37.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale. — Numero delle spire 49. Lunghezza della molla 0,185; della corda 0,113; della saetta 0,077. Lunghezza totale 0,185.

Due teste di **chiodi** di ferro.

Frammento di una **patera** di tecnica aretina, rovinata, con bollo illeggibile entro orma di piede.

Frammenti di una **forbice** di ferro a molla.

Tomba n. **105**.

Questa tomba era sconvolta e manomessa.

Tomba n. **106**.

M. 1,40 × 0,80 × 1,30.

Piccolo **coltello** di ferro con punta smussata. — Lunghezza della lama 0,09; totale 0,115.

Fibulina di ferro a cerniera.

Piccola **falce** di ferro con alette laterali nel codolo, per fermare il manico. — Lunghezza 0,19.

Scodella di terra nera con disco rosso centrale nel fondo. (cfr. Tav. XXI, fig. 25). — Diametro esterno 0,142; del piede 0,063. Altezza 0,045.

Ciotolina a pareti inclinate in fuori con la cavità emisferica (cfr. Tav. XXII, fig. 22). — Diametro alla bocca 0,076; della base 0,047. Altezza 0,028.

Tomba n. 107.

M. 2,90 × 1,05 × 1,45.

Cuspide di lancia di ferro (cfr. Tav. VI, fig. 6). — Lunghezza con la canna 0,240; della sola lama 0,165. Larghezza massima di questa 0,030. Verso l'estremità della tomba si rinvenne il **calzuolo** della lancia di forma conica; lunghezza 0,12.

Fibula di bronzo a lunga molla di 32 spire e ad arco semplice, rotta.

Due **M. B.** di *Augusto*, corrosi.

Altro **M. B.** di *Augusto*, coniato sotto Tiberio (con l'altare e PROVIDENT).

Forbice di ferro a molla.

Coppa di terra nera (Tav. XXII, fig. 7). — Diametro alla bocca 0,115; del piede 0,057. Altezza 0,067.

Piatto di terra nera a sponde inclinate in frantumi.

Tomba n. 108.

M. 2,40 × 1,00 × 1,35.

Fibulina di bronzo a cerniera ed a staffa con bottone terminale, mancante dell'ardiglione. — Lunghezza 0,067.

Anello digitale di argento di 3-4 spire da sinistra a destra. — Diametro interno 0,020. Grossezza del filo 0,003. Peso grammi 12.

Piccolo **coltello** di ferro in frammenti.

Piattello di terra nera con largo circolo centrale, a sponde inclinate. Un pezzo è stato rabberciato con quattro buchi per margine (Tavola XXV, fig. 5). — Diametro esterno 0,178; del fondo 0,115; del piede 0,081. Altezza 0,044.

Tomba n. 109.

M. 2,55 × 0,95 × 1,30.

Piatto di terra nera a sponde inclinate. — Diam. esterno 0,185; del fondo 0,140; del piede 0,075. Altezza 0,024.

Tomba n. 110.

M. 2,60 × 0,95 × 1,45.

Frammenti di due **fibuline** a nastro, di bronzo.

Anello di vetro imitante l'ambra, con verga rotonda all'esterno e piana nell'interno. — Diametro interno 0,011; esterno 0,019.

Globettino di vetro forato con occhi di varii colori.

Anellino digitale di argento di 2-3 spire da sinistra a destra. — Diametro interno 0,009. Grossezza del filo 0,002. Peso grammi 2.

Anello-sigillo di ferro con gemma, su cui è rappresentata una testa muliebre di faccia con lunghe ciocche di capelli (Tav. XIV, figura 2). — Diametro massimo della gemma 0,01.

Piccola **tazza** di terra con vernice rossa a forma tronco-conica in frantumi.

Frantumi di una **patera** di tecnica aretina.

Tomba n. 111.

M. 2,30 × 0,75 × 1,40.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale; vi è ancora aderente un pezzo della stoffa, di cui era vestito il cadavere. — Spire num. 64. Lunghezza della molla 0,245; della corda 0,115; della saetta 0,075. Lunghezza totale 0,160.

Frammento di una **fibula** di argento ad arpa, alla quale è pure aderente un pezzo di stoffa. Per la forma vedi Tav. X, fig. 15.

Due **fibuline** di bronzo, col corpo attraversato da un dischetto (cfr. Tav. X, fig. 18). Una, ben conservata, è lunga 0,038.

Fusaiola di terra cotta rossa della forma di una mezza sfera schiacciata: nella parte inferiore ha ripetuta tre volte l'impressione di un sigillo raffigurante tre persone. — Diametro 0,045; del foro 0,009. Grossezza 0,020.

Fibulina di ferro in frantumi.

Moneta di bronzo ridotta in polvere per l'ossidazione.

Fusaiola di pietra saponaria. — Diam. 0,032; del foro 0,009. Grossezza 0,014.

Anellino digitale di argento, di cui si è potuto conservare solamente la gemma, consistente in un cammeo ovale rappresentante una testa di bambino di color roseo su fondo nero. — Diametro massimo del cammeo 0,011.

Orcio col ventre formato da due tronchi di cono e con largo collare arrovesciato (cfr. Tav. XXI, fig. 4). — Diametro esterno alla bocca 0,084; del ventre 0,131; del piede 0,067. Altezza 0,130.

Tomba n. 112.

M. 2,30 × 0,70 × 1,65.

Balsamario di vetro azzurrognolo con la boccia sferica (cfr. Tav. XXV, fig. 4). — Diametro della boccia 0,057. Lunghezza del collo 0,026. Altezza totale 0,072.

Boccia di vetro bianco chiusa ermeticamente a fuoco e ripiena quasi a metà di un liquido trasparente, che sembra acqua (Vedi Parte prima, pag. 77). — Diametro della boccia 0,040.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, mancante della staffa e della fettuccia superiore dell'arco. — Spire num. 52. Lunghezza della molla 0,220; della corda 0,114; della saetta 0,077. Lunghezza totale 0,127.

Fibulina di bronzo a molla in frammenti.

Anello omerale di argento molto curvo. — Diametri interni 0,54 e 0,55. Grossezza del filo 0,006. Peso grammi 18.

Due **M. B.** di *Augusto* coniati dal triumviro monetale *Lucius Naevius Surdinus* (an. 15 av. Cr.).

Altri due **M. B.** irriconoscibili.

Quinario di *Marco Antonio* (an. 43 av. Cr.).

Piccolo **pugnale** di ferro a forma di cuspide di lancia con la punta del codolo ribadita a capocchia. — Larghezza massima della lama 0,020; lunghezza 0,095. Lunghezza totale 0,170.

Falcettina di ferro sottile, in parte guasta, con breve codolo piatto con due borchie. — Lunghezza 0,22.

Forbice a molla di ferro. — Lunghezza 0,185.

Cuspide di lancia di ferro. — Lunghezza della lama 0,205; larghezza massima 0,050. Lunghezza totale 0,285. — Fu rinvenuta con la punta rivolta in basso della tomba. A poca distanza si trovò il **calzuolo** conico della lunghezza di 0,090. Si scorge quindi che la lancia fu posta nella tomba dopo essere stata spezzata.

Bullette di ferro per calzatura.

Olpe grossa di terra con ventre globulare, in pezzi.

Coppa di terra rossa, con vernice corallina a forma di campana. Nel cavo del piede ha il bollo [L · S · C ·] (Tav. XXIII, fig. 8). — Diametro esterno alla bocca 0,127; del piede 0,056. Altezza 0,068.

Patera di terra, di tecnica aretina, in frantumi.

Coppa di terra giallastra, in forma di calotta (cfr. Tav. XXII, fig. 25). — Diam. esterno alla bocca ed al ventre 0,097; della base piana 0,050. Altezza 0,061.

Tomba n. 113.

M. 2,00 × 0,80 × 1,60.

In questa tomba, già stata manomessa ed appena segnata da poche pietre collocate alla rinfusa, non si rinvennero che due **fibule** di bronzo a lunga molla spirale, di cui una in frammenti e l'altra mancante della staffa e di parte dell'ardiglione. Questa ha le seguenti misure: Lungh. della molla di 40 giri, 0,055; della corda 0,030; della saetta 0,028. Lunghezza totale 0,083.

Tomba n. 114.

M. 2,30 × 0,75 × 1,50.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale. — Spire num. 37. Lunghezza della molla 0,114; della corda 0,065; della saetta 0,045. Lunghezza totale 0,090.

Fibulina di ferro a riccio, molto ossidata. — Lunghezza della corda 0,038; della saetta 0,017. Lunghezza totale 0,070.

Moneta di bronzo rovinata affatto dall'ossido.

Olpe di terra giallastra in frantumi rinvenuti dispersi, indizio forse di antica violazione.

Metà di una **forbice** di ferro a molla. — Lunghezza 0,21.

Tomba n. 115.

M. 2,25 × 0,85 × 1,70.

Cuspide di lancia di ferro, che aveva aderente alla lama un resto della stoffa, di cui era vestito il cadavere (cfr. Tav. VI, fig. 5). — Lunghezza della lama 0,165; larghezza massima 0,041. Lunghezza totale 0,260.

Tomba n. 116.

M. 2,25 × 0,90 × 1,80.

Balsamario di vetro giallo chiazzato di bianco sporco, in minuti frammenti.

Fibulina di bronzo a molla, con bottone terminale, rotta.

M. B. di *Augusto* coniato sotto Tiberio (PROVIDENT).

M. B. di *Tiberio* (an. 10 di Cr.).

M. B. di *Tiberio* (an. 32 di Cr.).

Coppa di terra giallastra a pareti sottili col corpo scabro e come granuloso, salvo l'orlo presso la bocca lisciato (cfr. Tav. XXII, figura 11). — Diametro esterno alla bocca 0,098; della base 0,033. Altezza 0,052.

Coltellino di ferro col manico sottile. — Lunghezza della lama 0,080; totale 0,130.

Bullette di ferro per calzatura.

Olpe di terra di forma schiacciata in frantumi.

Tomba n. 117.

M. 2,20 × 0,75 × 1,20.

Frammenti di una **fibulina** di ferro.

Olpe di terra giallastra, con ansa a due nervature ed anello abbracciante il collo (cfr. Tav. XIX, fig. 2). — Diametro del ventre 0,153; del piede 0,087. Lunghezza del collo 0,055. Altezza totale 0,160.

Residui di **bullette** per calzatura.

Calzuolo di ferro di forma conica probabilmente di un bastone. — Lunghezza 0,09.

Piatto di terra bruna, a fondo piano e sponde alquanto inclinate, in frantumi.

Tomba n. 118 (1).

M. 2,30 × 0,70 × 1,40.

Quattro **corolle** di denti umani.

Fibula di bronzo del tipo della Tav. X, fig. 19. Nell'ardiglione rotto era infilato un dischetto del diametro di 0,036, con foro centrale. — Riccio di 4 spire. Lunghezza totale 0,120.

Frammenti di una **fibulina** di bronzo.

Balsamario di vetro bianco in frantumi.

M. B. di *Augusto,* di anno incerto.

Fusaiola di arenaria a disco. — Diam. 0,032, del foro 0,009. Grossezza 0,012.

Tomba n. 119.

M. 1,60 × 0,60 × 1,50.

Coppa grande di terra oscura, con orlo rientrante e piede ad anello (cfr. Tav. XXIV, figura 13). — Diametro esterno alla bocca 0,260; del ventre 0,277; del piede 0,103. Altezza 0,110.

Olpe di terra giallastra (cfr. Tav. XIX, fig. 5). — Diametro del ventre 0,162; della base 0,083. Lunghezza del collo 0,075. Altezza totale 0,200.

Tomba n. 120.

M. 2,35 × 0,70 × 1,45.

Fibulina di bronzo a molla, con bottone terminale alla staffa (cfr. Tav. X, fig. 13). — Lunghezza 0,057.

(1) Questa tomba è stata manomessa anticamente nella parte inferiore.

Fibulina di ferro, a riccio, di cui, per l'ossidazione, non si possono discernere le spire. — Lunghezza della corda 0,034; della saetta 0,020. Lunghezza totale 0,082.

Fusaiola di pietra saponaria a disco. — Diametro 0,037; del foro 0,008. Grossezza 0,005.

Orcio di terra col ventre a doppio tronco di cono ridotto in pezzi per la radice di un albero, che la attraversava (cfr. Tav. XXI, fig. 4).

Tomba n. 121 (1).

M. 2,75 × 1,00 × 1,65.

Balsamario piccolissimo di vetro bianco con boccia quasi sferica e collo breve (cfr. Tav. XXVI, fig. 9). — Diametro del ventre 0,034. Lunghezza del collo 0,008. Altezza totale 0,033.

G. B. di *Augusto* coniato dal triumviro monetale *Marcus Maecilius Tullus* (an. 12 av. Cr.).

Anello omerale di argento con la verga a spigoli. — Diametri interni 0,074 e 0,073. Grossezza del filo 0,007. Peso grammi 46.

Fibula di argento a lunga molla spirale. — Spire num. 54. Lunghezza della molla 0,157; della corda 0,071; della saetta 0,053. Lunghezza totale 0,116. Peso grammi 108.

Altra grossa **fibula** di bronzo, a lunga molla spirale, incompiuta. — Spire num. 60. Lunghezza della molla 0,228; della corda 0,120; della saetta 0,094. Lunghezza totale 0,180.

Grosso **balsamario** di terra giallastra a forma di fuso terminato da piccolo piede (Tav. XXIII, fig. 3). — Lunghezza del collo 0,095; suo diametro 0,022. Lunghezza

(1) È la tomba riprodotta nella Tav. III.

del ventre 0,150; suo diametro massimo 0,076. Altezza 0,280.

Anello-sigillo di ferro rotto. La gemma ha inciso un cavallo, che si ciba di un mucchio di fieno, che gli sta dinanzi.

Specchio metallico circolare rotto in pezzi.

Balsamario di vetro giallo aranciato con la boccia a pera. — Diametro del ventre 0,045. Lunghezza del collo 0,017. Lunghezza totale 0,057.

Altro **balsamario** simile di vetro giallo più pallido (Tavola XXVI, fig. 5). — Diametro del ventre 0,041. Lunghezza del collo 0,023. Lunghezza totale 0,063.

Coltello di ferro con breve codolo piatto attraversato da due bullette. Lunghezza della lama 0,170; totale 0,215.

Fibulina elegante di bronzo del tipo di quella rappresentata nella Tav. X, fig. 18, ma più ornata. — Lunghezza totale 0,052.

Piccola **coppa** di tecnica aretina (cfr. Tav. XXII, fig. 21). Nell'orlo ha due fregi spiraliformi a foggia di occhiali in rilievo. Nel fondo un bollo non leggibile. — Diametro alla bocca 0,093; del piede 0,046. Altezza 0,050.

Coppa di tecnica aretina simile alla precedente, ma più grande. Nel fondo ha il bollo ACHO RISTI — Diametro alla bocca 0,120; del piede 0,053. Altezza 0,067.

Piccola **patera** aretina col bollo LEVCI nel centro (Vedi Parte prima, pag. 73). — Diametro esterno alla bocca 0,153; del piede 0,074. Altezza 0,030.

Piatto a fondo piano e sponde alte inclinate in frantumi. Sopra di esso stavano le due coppe e la patera ora descritte.

Disco di rame di lamina sottile leggermente convessa, con foro centrale, rotto.

Piccola **maniglia** di bronzo con orecchiette e parte dell'armatura, forse appartenente ad uno scrignetto.

Bicchiere di terra rossa ordinaria a piede rigonfio (cfr. Tavola XXI, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,093; della base 0,044. Altezza 0,083.

Piccolo **balsamario** di vetro bianco con la boccia rotonda. — Diametro del ventre 0,033. Lunghezza del collo 0,017. Altezza 0,043.

Tomba n. 122.

Circa m. 2,00 × 0,60 × 1,10 (1).

Fibula di bronzo a lunga molla spirale. — Spire num. 48. Lunghezza della molla 0,175; della corda 0,103; della saetta 0,060. Lunghezza totale 0,155.

Fibulina di bronzo a molla, con l'arco a fettuccia e bottone terminale alla staffa (cfr. Tav. X, fig. 13). — Lunghezza 0,067.

M. B. di *Augusto*, coniato verso l'anno 16 av. Cr.

G. B. di *Augusto*, rovinato dall'ossido.

Fusaiola piccola di arenaria con orlo arrotondato. — Diametro 0,023; del foro 0,004. Grossezza 0,008.

Scodellina formata per trastullo col piede cavo di una patera aretina. Nell'esterno il bollo

già nel centro del fondo interno della patera.

(1) Questa tomba non era limitata da alcuna pietra.

Orcio di terra verniciata in nero col ventre a doppio cono tronco. (Cfr. Tav. XXI, fig. 14). — Diametro esterno alla bocca 0,095; del ventre 0,157; della base 0,075. Altezza 0,133.

Tomba n. 123 (1).

Circa m. 2,30 × ..... × 1,10.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, mancante della staffa e dell'ardiglione. — Spire num. 58. Lunghezza della molla 0,197; della corda 0,105; della saetta 0,065. Lunghezza totale circa 0,155.

Altra **fibula** a lunga molla spirale, parimente incompiuta. — Spire num. 34. Lunghezza della molla 0,115; della corda 0,057; della saetta 0,044. Lunghezza totale circa 0,095.

Anellino-sigillo di ferro rovinato dall'ossido. Non rimase che la gemma giallognola, su cui è incisa a rovescio la parola SPES (2).

Fusaiola di pietra saponaria a disco. — Diametro 0,044; del foro 0,008. Grossezza 0,009.

Altra **fusaiola** di arenaria. — Diametro 0,042; del foro 0,008. Grossezza 0,012.

Tomba n. 124.

M. 2,20 × 0,60 × 1,10.

M. B. di *Augusto* coniato sotto Tiberio.

Chiodo di ferro.

Anello digitale di ferro in frammenti.

---

(1) Manomessa dalla parte dei piedi.

(2) Si confronti con l'anellino della tomba 102, che ha incisa la parola VITA.

Vasettino di ferro in frantumi.

Bullette di ferro, residuo di una calzatura.

Patera di tecnica aretina in frantumi. Ha sul mezzo un buco, onde non si può sapere se avesse il bollo. Sul lembo inferiore è graffita la parola ANTIONIS, a cui forse manca qualche lettera in principio.

Olpe di terra giallastra, in molti pezzi.

Tomba n. 125.

M. 2,30 × 0,70 × 1,50.

Fibulina di bronzo a lunga molla spirale, mancante di parte dell'ardiglione e di parte della staffa. — Spire num. 54. Lunghezza della molla 0,210; della corda 0,120; della saetta 0,060. Lunghezza totale circa 0,150.

Fibulina di bronzo rotta, con la molla a riccio composto di sei spire.

Frammenti di un anellino-sigillo di ferro. Non sono rimasti che pochi granelli della gemma di pasta vitrea.

Orciolo di terra giallo-rossa, con larga bocca, collare non alto ed ampio ventre (Tav. XX, fig. 5). — Diametro esterno alla bocca 0,087; del ventre 0,097; della base piana 0,040. Altezza 0,067.

Olpe di terra giallastra, ben lavorata al tornio, mancante dell'ansa, con doppia ammaccatura alla parte inferiore (cfr. Tav. XXIII, fig. 19). — Diametro del ventre 0,185, del piede 0,093. Lunghezza del collo 0,065. Altezza totale 0,230.

Tomba n. 126.

M. 1,70 × 0,60 × 1,40.

M. B. di *Augusto* coniato sotto Tiberio.

Altro M. B., a quanto pare, del tempo di Tiberio.

Balsamario di terra giallastra a forma di pera, con lungo collo (cfr. Tav. XXVI, fig. 11). — Diametro del ventre 0,075; del collo 0,023. Lunghezza del collo 0,050. Altezza totale 0,126.

Tomba n. 127.

M. 2,20 × 0,60 × 1,35.

Fusaiola di pietra arenaria, a disco. — Diametro 0,048; del foro 0,012. Grossezza 0,014.

Frammenti di una fibulina di rame a nastro ed a molla.

Orciolino di terra bruna ordinaria, con collare alto e bocca aperta in fuori (cfr. Tav. XX, fig. 12). — Diametro alla bocca 0,064; del ventre 0,080; della base 0,050. Altezza 0,088.

Tomba n. 128.

M. 1,40 × 0,50 × 1,00.

Questa tomba, piuttosto ben fatta, non conteneva nulla.

Tomba n. 129.

M. 2,00 × 0,60 × 1,10.

Quattro corolle di denti umani.

Fibulina di rame a molla, con bottone terminale alla staffa, tutta rovinata.

Tomba n. 130 (1).

M. 1,20 × 0,60 × 0,95.

Anello di ferro. — Diametro interno 0,030; esterno 0,042.

Ciotola di terra ordinaria brunastra, di forma quasi emisferica, rotta.

---

(1) Questa tomba era *ad incinerazione diretta*. (Vedi Parte prima, pag. 13). Alla profondità di m. 0,55 si trovò uno strato di circa 0,40 di carbone di legno di rovere e di ossa calcinate.

Tomba n. 131.

M. 2,60 × 0,80 × 1,55.

Pendaglio formato di una pietra dura, levigata, translucida di colore cenere tendente al verdognolo, appiattita e tagliata quasi a forma di cuore, con un forellino nella parte superiore e l'altro nell'inferiore. — Diametro maggiore 0,029; minore 0,021. Spessore 0,05.

Pinzetta di bronzo per la depilazione (vedi Parte prima, pag. 44).

Anello-sigillo d'oro con ametista, su cui è incisa una figura virile nuda, volta a sinistra, col piede appoggiato sopra una specie di sgabello, in atto di formare un trofeo. Peso gr. 4,35.

Alcuni **chiodetti** di ferro, forse di uno scrignetto.

Due **M. B.** del tempo di Augusto, rovinati.

M. B. di *Tiberio*, di anno incerto.

Piccola **tazza** di tecnica aretina. Nel fondo interno ha il bollo [A/ I L I], e nel cavo del piede reca graffita la parola ATIICVA. (Vedi Parte prima, pag. 71, e Tav. XXIII, fig. 10). — Diametro alla bocca 0,077; del piede 0,033. Altezza 0,036.

Piccola **tazza** di tecnica aretina. Nel fondo ha il bollo in impronta di piede C · MRR (Vedi Parte prima, pagina 73, e cfr. Tav. XXIII, fig. 10). — Diametro esterno alla bocca 0,071; del piede 0,037. Altezza 0,037.

Patera di tecnica aretina frantumata da una radice di albero, che l'attraversava.

Olpe di terra rossa con ansa a doppia nervatura (cfr. Tavola XVIII, fig. 11). — Diametro del ventre 0,150; della base 0,087. Lunghezza del collo 0,050. Altezza totale 0,186.

Tomba n. 132.

M. 2,40 × 0,75 × 1,40.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale e ad arco alquanto acuto (cfr. Tav. X, fig. 1). — Spire num. 20. Lunghezza della molla 0,084; della corda 0,036; della saetta 0,035. Lunghezza totale 0,075.

Fibula di bronzo a lunga molla spirale, rotta e guasta. — Spire num. 32. Lunghezza della molla circa 0,070.

Fibulina di bronzo con l'arco a nastro e la molla a spirale chiusa in un tubetto. Manca l'ardiglione. — Lunghezza totale 0,045.

Fusaiola di terra cotta bruna, a forma di trottola. — Diametro 0,039; del foro 0,009. Grossezza 0,023.

Balsamario di vetro bianco, col ventre in forma di pera. — Diametro del ventre 0,033. Lunghezza del collo 0,011. Altezza totale 0,046.

Olpe grossa di terra rossa, in pezzi.

Chiodo di ferro con larga capocchia.

Tomba n. 133.

M. 2,60 × 0,90 × 1,35.

Balsamario di vetro di colore violaceo, con ventre schiacciato, e mancante di tutto il collo. — Diametro della boccia 0,041; sua altezza 0,025.

Cuspide di una lancia a lama piatta, senza costola saliente (cfr. Tav. VI, fig. 5). — Lunghezza della lama 0,174; sua larghezza massima 0,050. Lunghezza totale 0,30. Il calzuolo di questa lancia, di forma conica e della lunghezza di 0,10, fu trovato ai piedi.

Anellino-sigillo di ferro, guasto e mancante della gemma, la quale, dai rimasugli, pare fosse di pasta vitrea.

Forbice di ferro a molla con una punta rotta. — Lunghezza 0,205.

Falcettina di ferro sottile, con breve codolo piatto a due borchie. — Lunghezza 0,135.

Coltello di ferro con codolo piatto attraversato da due bullette. — Lunghezza della lama 0,145; totale 0,305.

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Caius Asinius Gallus* (an. 15 av. Cr.).

Coppa di terra di color cenere, con pareti sottili, di forma quasi emisferica, e con piccola base piana (cfr. Tav. XXI, fig. 20). — Diametro esterno alla bocca 0,127; del ventre 0,128; della base 0,060. Altezza 0,072.

Coppa di terra rossa ordinaria, di forma quasi simile a quella della scodellina precedente. — Diametro esterno alla bocca 0,092; del ventre 0,097; della base 0,045. Altezza 0,048.

Vasettino di tecnica aretina, con collare e corpo ad imbuto (cfr. Tav. XXII, fig. 21). — Diametro alla bocca 0,074; del piede 0,034. Altezza 0,039.

Olpe di terra giallastra, di grandezza mezzana, con la bocca a beccuccio, in molti frantumi.

Tomba n. 134.

M. 2,45 × 0,80 × 1,40.

Cuspide di una lancia di ferro (cfr. Tav. VI, fig. 4). — Larghezza massima della lama 0,056; sua lunghezza 0,250. Lunghezza totale 0,340. Verso il fondo della tomba si rinvenne il **calzuolo** della lancia, lungo 0,104.

Fibulina di bronzo a molla, con la staffa terminata da un bottone, rotta (cfr. Tav. X, fig. 16). — Lunghezza 0,057.

Anello omerale di argento, non molto curvato, rotto in otto pezzi. — Grossezza del filo 0,004. Peso gr. 8.

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Caius Plotius Rufus* (an. 15 av. Cr.).

Altro **M. B.** di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Publius Lurius Agrippa* (an. 12 av. Cr.).

Altro **M. B.** di *Augusto*, coniato da un triumviro monetale irriconoscibile.

Quinario del tempo di Augusto.

Anellino-sigillo di ferro, rotto, mancante della gemma, che dev'esser stata di pasta vitrea.

Forbice di ferro a molla, in frammenti. — Lunghezza 0,180.

Olpe di terra giallognola, in frantumi.

Orciolo di terra bruna ordinaria, con orlo aperto in fuori, collare e piede ad anello (cfr. Tav. XXI, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,142; del ventre 0,147; del piede 0,060. Altezza 0,060.

Balsamario di vetro bianco, mancante di parte del collo (cfr. Tav. XXVI, fig. 5). — Diametro del ventre 0,064. Altezza totale 0,067.

Bullette di ferro per calzatura.

Patera di tecnica aretina, guasta, con bollo incomprensibile. — Diametro esterno alla bocca 0,165; del piede 0,080. Altezza 0,035.

Tomba n. 135.

M. 0,60 × 0,40 × 1,00.

Questa piccola tomba *ad incinerazione*, formata di rozze lastre di pietra, conteneva ossa combuste sparse attorno ad un'olpe.

Balsamario di vetro bianco a ventre globulare (cfr. Tavola XXVI, fig. 1). — Diametro della boccia 0,043. Lunghezza del collo 0,020. Altezza totale 0,057.

Asse, molto corroso ed irriconoscibile.

Olpe piccolissima di terra rossa, con vernice corallina, ridotta in pezzi da una lastra di pietra cadutagli sopra.

M. B. del tempo di *Augusto*, guasto.

Tomba n. 136.

M. 1,50 × 0,70 × 1,55.

In questa tomba *ad incinerazione diretta* lo strato di terra nera, carbone ed ossa, fu trovato alla profondità di m. 1,25, con lo spessore quasi uniforme di 0,30. Non conteneva che:

M. B. di *Vespasiano* (an. 71 di Cr).

Altro **M. B.** di *Vespasiano*, corroso.

Tomba n. 137.

M. 1,80 × 1,20 × 1,55.

Questa tomba era ad *incinerazione diretta.*

Falcettina di ferro con viera nel punto, in cui la lama era fermata al manico. — Larghezza media della lama 0,025; sua lunghezza 0,120.

M. B. rovinato dal fuoco ed irriconoscibile.

Tomba n. 138.

M. 1,50 × 1,30 × 1,55.

Questa tomba era *ad incinerazione diretta.*

Olpe di terra giallastra, con ansa a tre nervature ed anello, che fascia il collo (cfr. Tav. XIX, fig. 2). — Diametro del ventre 0,182; della base 0,088. Lunghezza del collo 0,050. Altezza totale 0,192.

Coppa di terra, in frantumi. L'orlo a canale arrovesciato in fuori è, nella parte superiore, tutto lavorato a di-

segni di colore diverso dal fondo. — Diametro esterno 0,168; interno 0,120. Diametro della base 0,034. Altezza circa 0,065.

Coppa di terra rossa, in frantumi.

M. B. di *Vespasiano*, di anno incerto.

Cinque **M. B.** di *Domiziano*, di anno incerto.

Alcune **bullette** di ferro per calzatura.

Balsamario di vetro bianco in frammenti minutissimi.

Tomba n. 139.

M. 2,00 × 0,65 × 1,45.

Fibula di bronzo, a lunga molla spirale, mancante della staffa. — Spire num. 45. Lunghezza della molla 0,190; della corda 0,110; della saetta 0,070.

Altra **fibula** di bronzo, a lunga molla spirale, più piccola della precedente. — Spire num. 36. Lunghezza della molla 0,104; della corda 0,060; della saetta 0,041. Lunghezza totale 0,090.

Fusaiola piccola di piombo di forma emisferica schiacciata. — Diametro 0,025; del foro 0,006. Grossezza 0,011.

Orciolo di terra ordinaria, di color rosso bruno, con largo collare aperto in fuori e corpo a forma di due coni rovesciati (cfr. Tav. XXI, fig. 4). — Diametro esterno alla bocca 0,064; del ventre 0,100; del piede 0,056. Altezza 0,085.

Tomba n. 140 (1).

M. 2,10 × 0,75 circa × 1,20.

Piattello di terra oscura, in frantumi.

Piatto a sponde alte inclinate in fuori e fondo piano, pure in pezzi. Nel centro ha un bollo guasto.

(1) Questa tomba era mal fatta e limitata da poche pietre.

Forbice di ferro a molla, rovinata.

M. B. di *Agrippa* (an. 27-12 av. Cr.).

Orciolo di terra bruna, in molti frantumi (cfr. Tav. XXI, fig. 4).

Olpe di terra rosso-giallastra, pure in frantumi.

Tomba n. 141.

M. 2,70 × 0,80 × 1,60.

Balsamario di vetro bianco, in forma di goccia (cfr. Tavola XXVI, fig. 8). — Diametro della boccia 0,029. Lunghezza del collo 0,015. Altezza totale 0,050.

Calzuolo di ferro, probabilmente di un bastone, di forma conica. — Lunghezza 0,16.

Bullette di ferro, per calzatura, sparse in più luoghi della tomba.

Tomba n. 142.

M. 2,40 × 0,60 × 1,45.

Questa tomba in origine era formata di tegoloni di terra cotta, salvo il fondo. La sepoltura, forse ricca, fu violata in tempi antichissimi; infatti, appena giunti nello scavo alla profondità di quasi un metro, si rinvennero, misti alla terra, molti frammenti dei tegoli, che formavano la copertura e parte dei fianchi; mentre non si trovò alcun oggetto o frammento della suppellettile funeraria.

Tomba n. 143 (1).

M. 2,20 × 0,65 × 1,35.

Fusaiola di pietra arenaria, a forma di disco. — Diametro 0,038; del foro 0,010. Grossezza 0,011.

(1) Mal fornita di pietre ed, a quanto pare, manomessa.

Piatto di terra rosso-giallastra ordinaria e fragile, rotto in molti pezzi. In uno del fondo, all'esterno ha graffito: ///ONIS (Vedi Parte prima, pag. 68, n. 11).

Pochi frammenti di un altro **piatto** o **vaso** di terra rossa cattiva.

Tomba n. 144 (1).

M. 2,20 × 0,60 × 1,27.

Quattro **anelli** di ferro; due del diametro interno di 0,025, e due di 0,023.

Lama di forma quasi semicircolare, forse di un raschiatoio.

Grappa di ferro uncinata.

Olpe piccola, con bocca a beccuccio, in frantumi.

Frammenti di una **fibula** di ferro.

Residui di **bullette** di ferro, per calzatura.

Tomba n. 145.

M. 1,60 × 0,75 × 1,50.

Questa tomba era ad *incinerazione diretta.* Fra i carboni e pochi resti di ossa non conteneva che:

Frammento di **anello digitale** di ferro.

Tre frammenti di una **ciotolina** di terra.

Tomba n. 146 (2).

M. 2,00 × 0,85 × 1,20.

Frammenti di due **fibuline** di bronzo.

Frammenti di un **anello-sigillo** di ferro, di cui non si è potuto trovare la gemma incisa.

---

(1) Manomessa.

(2) Questa tomba era, quasi per metà, sottoposta alla precedente; da ciò il guasto di parte della suppellettile.

Coppa piccola aretina di terra, con largo orlo piano alla bocca, ornato di lineette diagonali ed ondulate, e con due fregi in rilievo o manichetti a spirale, a forma di occhiali. Il piede è ad anello cavo. Nel centro ha il bollo, in orma di piede: ////M VR (Vedi Parte prima, pag. 74, num. 18, e Tav. XXIII, fig. 20). — Diametro interno alla bocca 0,081; esterno 0,100. Larghezza dell'orlo 0,10. Diametro del piede 0,046. Altezza 0,044.

Patera aretina di terra, in pezzi. Nell'orlo esterno ha due fregi in rilievo, a spirale, a guisa di occhiali. Nel centro il bollo in orma di piede: ... VILLI — Diametro esterno alla bocca 0,178; del piede 0,097. Altezza 0,039.

Urnetta di terra bruna, chiazzata di rosso, con bocca ampia ed alto collare rovesciato in fuori (cfr. Tav. XX, fig. 12). — Diametro esterno alla bocca 0,096; del ventre 0,157; del piede 0,077. Altezza 0,127.

Tomba n. 147.

M. 2,40 × 0,90 × 1,25.

Frammenti di una **fibulina** di rame col riccio formato da un gruppo di quattro spire.

M. B. di *Claudio*, di anno incerto.

G. B. di *Nerone*, di anno incerto (1).

Fusaiola di pietra saponaria, in forma di disco. — Diametro 0,039, del foro 0,009. Grossezza 0,013.

Ciotola di terra cenerognola oscura, a pareti sottilissime, ornata attorno alla fascia superiore con lineette incavate disposte su cinque righe, e nell'inferiore di una

(1) Queste due monete erano collocate sopra una sottile tavoletta di legno di larice.

riga di lineette simili (cfr. per la forma Tav. XXII, fig. 3 e 4). — Diametro esterno 0,096; della base 0,037. Altezza 0,057.

Olpe di terra rossa, di grossezza media, in frantumi.

Tomba n. **148**.

M. 1,40 × 1,00 × 0,80.

Era ad *incinerazione diretta*. Nello strato di carbone e di terra calcinata, alto circa 0,20, non si rinvenne che:

Olpe di terra, in frantumi.

Rottami sparsi di uno o due **vasi** di terra ordinaria.

Tomba n. **149**.

M. 2,40 × 0,90 × 1,40.

Grossa **fibula** di bronzo, a lunga molla spirale, mancante della staffa e di parte dell'ardiglione. Spire num. 65. — Lunghezza della molla 0,246; della corda 0,120; della saetta 0,084. Lunghezza totale circa 0,160.

Fibulina di bronzo, con l'arco formato da un nastro traforato a guisa di rete a maglie rettangolari. La staffa è terminata da un globettino. — Lunghezza 0,060.

M. B. di *Augusto*, coniato dal triumviro monetale *Marcus Salvius Otho* (anno 12 av. Cr.).

Altri due **M. B.** di *Augusto*, di anno incerto.

M. B. di *Augusto*, coniato sotto Tiberio.

Balsamario di vetro azzurro, con la boccia a tronco di cono (cfr. Tav. XXVI, fig. 5). — Diametro del ventre 0,042. Lunghezza del collo 0,020. Altezza 0,053.

Fusaiola di terra cotta rossa, di forma emisferica schiacciata, con foro ad imbuto. — Diametro 0,049; del foro 0,010. Grossezza 0, 025.

Patera della forma delle aretine; ma di terra cattiva, in molti pezzi.

Vasettino a campana, di terra giallastra, in frammenti.

Ciotolina di terra cenerognola oscura, di forma emisferica, in pezzi.

Olpe piccola di terra giallastra, colla massima ampiezza del ventre in basso, e con ansa a due nervature (cfr. Tavola XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,194; del piede 0,090. Lunghezza del collo 0,060. Alt. totale 0,192.

Tomba n. 150.

M. 2,20 × 0,70 × 1,20.

In questa tomba, appena indicata da una pietra ai quattro angoli, non si trovò nulla.

Tomba n. 151.

M. 2,20 × 0,90 × 1,20.

Piatto di terra bruna, a sponde alte inclinate in fuori e fondo piano, in pezzi.

Coppa di terra rosso-bruna, pure in frantumi

Olpe piccola di terra rossa, in frantumi.

Tomba n. 152.

M. 1,20 × 0,80 × 1,35.

Era ad *incinerazione diretta.* Non conteneva che:

M. B. di Claudio (anno 41 di Cr.).

Tomba n. 153.

M. 2,40 × 1,10 × 1,10.

Due **M. B.** di *Vespasiano* (coniati fra il 74 e il 79 di Cr.).

Anellino-sigillo di ferro. Sulla gemma (calcedonia) è rappre-

sentata una figura virile, che porta in mano, a quanto pare, una lepre.

Teca di bronzo, a ciondolo a forma ovale, con coperchio a cerniera, forato per contenere nell'interno profumi. — Diametro maggiore 0,020.

Piattello di vetro bianco, con fondo piano e sponde poco rìlevate ed aperte lievemente in fuori. È rotto in più pezzi, ed ha l'orlo vuoto in tutta la circonferenza, forse per contenere acqua. (Vedi Parte prima, pag. 78 e seg.). — Diametro esterno 0,178. Altezza 0,030.

Coppa piccola di terra, di tecnica aretina, con fondo piano, sponde quasi verticali e piccolo orlo in giro. Nel fondo ha dentro a circoletti concentrici il bollo L · MVR, e graffito il nome CIISII diviso in due dai circoletti. (Vedi Parte prima, pag. 74, num. 17, e Tav. XXIII, fig. 4). — Diametro alla bocca 0,076; del piede 0,069. Altezza 0,023.

Coppa di terra, di tecnica aretina, in forma di scodella a fondo quasi piano. Nel fondo ha il bollo [L · MVR] e nel cavo del piede graffito il nome P · PVSIONIS · (cfr. Tav. XXI, fig. 25 e 27). — Diametro esterno alla bocca 0,195; del piede 0,096. Altezza 0,072.

Olpe grossa di terra giallastra, con ventre globulare, ansa a due nervature (cfr. Tav. XIX, fig. 9). — Diametro del ventre 0,218; del piede 0,110. Lunghezza del collo 0,090. Altezza totale 0,072.

Tomba n. 154 (1).

M. 2,40 × 0,95 × 1,20.

G. B. di *Tito* (anno 80 di Cr.).

M. B. di *Tito* (anno 77-78 di Cr.).

---

(1) È stata sconvolta anticamente, almeno in parte.

M. B. di *Vespasiano* (anno 71 di Cr.).

M. B. di *Vespasiano*, di anno incerto.

Fusaiola di terra cotta ordinaria, di forma emisferica. — Diametro 0,040; del foro 0,008. Grossezza 0,021.

Vasetto di terra cotta, con traccie di essere stato al fuoco, in pezzi.

Frammenti di una **coppa** di terra cenerognola.

Olpe di terra in pezzi.

Tomba n. 155.

M. 2,80 × 1,00 × 1,50.

M. B. di *Vespasiano*, di anno incerto.

M. B. di *Domiziano* (anno 73-75 di Cr.).

M. B. irriconoscibile.

Falce piccola di ferro, con codolo piatto, alquanto rovinata per l'ossidazione. — Lunghezza della lama 0,115; totale 0,140.

Olpe grossa di terra giallastra, con ampio ventre schiacciato, ansa a due nervature, che gira intorno al collo (cfr. Tav. XIX, fig. 2). — Diametro del ventre 0,218; del piede 0,119. Lunghezza del collo 0,060. Altezza totale 0,193.

Bullette di ferro per calzatura.

Scodella di terra rossa, in frammenti.

Tomba n. 156.

M. B. di *Vespasiano* (anno 74 di Cr.).

Balsamario di vetro azzurrognolo, con bocca ad imbuto, collo assai lungo e breve corpo a cono. — Diametro del collo 0,011; della boccia 0,027. Lunghezza del collo 0,070. Altezza totale 0,091.

Anellino-sigillo di argento, di cui la parte metallica andò quasi interamente perduta. Rimase la sola piccola gemma ovale (diametri 0,007 × 0,0055), della quale non si può ben discernere la rappresentazione.

Vasetto di vetro bianco con ansa e bocca a beccuccio, della forma di quello della Tav. XXVI, fig. 7, ma col corpo ornato di una specie di reticolato a cordoni in rilievo. Era rotto in moltissimi pezzi, e non potè essere restaurato che in parte. — Diametro della boccia 0,072; del collo 0,026. Altezza 0,102.

Tomba n. 157.

M. 2,00 × 0,60 × 1,10.

Fusaiola di pietra arenaria, a forma di disco, con orlo arrotondato. — Diametro 0,045; del foro 0,009. Grossezza 0,012.

Olpe di terra giallognola. — Diametro del ventre 0,130; del piede 0,055. Altezza 0,150.

Tomba n. 158.

M. 2,30 × 0,95 × 1,20.

Fibulina a riccio, rotta.

Frammenti di un **anello-sigillo**, di cui manca la gemma.

Due **M. B.** di *Augusto*, coniati sotto Tiberio (PROVIDENT).

M. B. di *Tiberio* (anno 34-36 di Cr.).

Bullette di ferro per calzatura.

Olpe grossa, di terra brunastra, col ventre a forma di pera ed ansa a due nervature (cfr. Tav. XIX, fig. 14). — Diametro del ventre 0,180; del piede 0,093. Lunghezza del collo 0,060. Altezza totale 0,260.

Coppa di terra azzurrognola, con larga fascia orizzontale,

ornata in giro con una linea di grosse goccie in rilievo, di color biancastro, e, sotto questa fascia, con foglioline allungate, pure in rilievo e di color biancastro (Tavola XXIII, fig. 9). — Diametro esterno alla bocca 0,110; del ventre 0,140; della base piana 0,038. Altezza 0,054.

Tomba n. 159.

M. 2,40 × 0,70 × 1,20.

M. B. di *Claudio* (anno 41 di Cr.).

Coppa di terra azzurrognola, con fascia orizzontale formata di archetti in rilievo; sotto a ciascuno di essi vi è una fogliolina ed al disopra degli archetti, nel punto della loro congiunzione, tre globettini disposti a triangolo rovesciato (Tav. XXIII, fig. 7). — Diametro esterno alla bocca 0,105; del ventre 0,114; della base piana 0,035. Altezza 0,060.

Bullette di ferro per calzatura.

Olpe di terra rossastra, con ansa a quattro cordoni, che si biforcano nel punto di attacco sul ventre e con anello intorno al collo (cfr. Tav. XIX, fig. 2). — Diametro del ventre 0,194; del piede 0,090. Lunghezza del collo 0,060. Altezza totale 0,192.

Tomba n. 160.

M. 2,10 × 0,90 × 1,10.

M. B. di *Augusto,* di anno incerto.

M. B. di *Augusto,* coniato sotto Tiberio (PROVIDENT).

M. B. di *Tiberio,* di anno incerto.

Olpe piccola, di terra rossa ordinaria, con ventre in forma di pera, mancante dell'ansa (cfr. Tav. XIX, fig. 11). — Diametro del ventre 0,142; del piede 0,068. Lunghezza del collo 0,045. Altezza totale 0,155.

Tomba n. 161.

M. 2,15 × 0,85 × 1,15.

M. B. di *Tiberio* (anno 15 di Cr.).

Coppa di terra azzurrognola, con fascia ornata di una serie di linee diagonali e con un giro di bottoncini in rilievo (cfr. Tav. XXIII, fig. 22). — Diametro esterno alla bocca 0,101; della base 0,036. Altezza 0,047.

Olpe di terra rossa, di grossezza media, in frammenti.

Tomba n. 162.

M. 2,10 × 0,65 × 1,20.

Balsamario di vetro azzurrognolo, di forma quasi cilindrica, con la bocca aperta in fuori. — Diametro medio 0,015. Lunghezza 0,088.

Fusaiola di arenaria a disco. — Diametro 0,045; del foro 0,013. Grossezza 0,14.

M. B. rovinato dall'ossido ed irriconoscibile.

Olpe di terra rossastra, con collo breve, ansa a tre nervature e ventre globulare alquanto schiacciato. — Diametro del ventre 0,184; del piede 0,098. Altezza 0,172.

Tomba n. 163.

M. 2,00 × 0,55 × 1,00.

Questa tomba, stata devastata, non conteneva nulla.

DESCRIZIONE DELLE TAVOLE

S. B. = *Sepolcreto di San Bernardo*; P. = *Sepolcreto di Persona*.
Il numero è quello della tomba.

Tav. I.

Planimetria della necropoli di Ornavasso (regione San Bernardo).

Tav. II.

Planimetria della necropoli di Ornavasso (regione Persona).

Tav. III.

Tomba . . . . P. 121.

Tav. IV.

Fig. 1.	Spada	di ferro	con fodero	di rame	. . . . .	S. B. 164.
» 2.	Id.	id.	id.	di ferro	. . . . .	S. B. 126.
» 3.	Id.	id.	id.	id.	. . . . .	S. B. 50.
» 4.	Id.	id.	id.	id.	. . . . .	S. B. 46.
» 5.	Id.	id.	id.	di legno	. . . . .	S. B. 31.
» 6.	Id.	id.	id.	id.	. . . . .	S. B. 53.
» 7.	Id.	id.	id.	id.	. . . . .	S. B. 6.
» 8.	Id.	id.	id.	di ferro	. . . . .	S. B. 145.

Tav. V.

Fig. 1.	Spada	di ferro	con fodero	di ferro	. . . . .	S. B. 30.
» 2.	Id.	id.	id.	id.	. . . . .	S. B. 162.
» 3.	Id.	id.	id.	di rame	. . . . .	S. B. 7.
» 4.	Id.	id.	id.	di ferro	. . . . .	S. B. 1.
» 5.	Id.	id.	id.	id.	. . . . .	S. B. 11.
» 6.	Id.	id.	id.	di rame e scure di ferro		S. B. 161.
» 7.	Id.	id.	id.	di rame	. . . . .	S. B. *y* 46.
» 8.	Id.	id.	id.	id.	. . . . .	S. B. *y* 48.

Tav. VI.

Fig. 1. Cuspide di lancia di ferro . . . . P. 54.
» 2. Id. id. . . . . P. 2.
» 3. Id. id. . . . . P. 95.
» 4. Id. id. . . . . P. 82.
» 5. Id. id. . . . . P. 88.
» 6. Id. id. . . . . P. 107.
» 7. Schidione di ferro . . . . P. 14.
» 8. Scure di ferro . . . . S. B. 117.
» 9. Id. id. . . . . S. B. 110.
» 10. Id. id. . . . . S. B. 120.
» 11. Id. id. . . . . P. 69.

Tav. VII.

Fig. 1 e 2. Umbone (?) di ferro . . . . P. 100.

Tav. VIII.

Fig. 1. Coltello di ferro . . . . S. B. 6.
» 2. Id. id. . . . . S. B. 69.
» 3. Id. id. . . . . S. B. 109.
» 4. Id. id. . . . . S. B. 35.
» 5. Id. id. . . . . S. B. 48.
» 6. Id. id. . . . . S. B. 5.
» 7. Falcetta di ferro . . . . S. B. 73.
» 8. Id. id. . . . . S. B. 103.
» 9. Id. id. . . . . S. B. 163.
» 10. Id. id. . . . . S. B. 87.
» 11. Id. id. . . . . S. B. 78.
» 12. Forbici di ferro . . . . S. B. 11.
» 13. Id. id. . . . . P. 2.

Tav. IX.

Fig. 1. Fibula di bronzo . . . . P. 91.
» 2. Id. id. . . . . S. B. 82.
» 3. Id. id. . . . . P. 67.
» 4. Id. di argento . . . . P. 57.
» 5. Id. id. . . . . P. 94.
» 6. Id. di bronzo . . . . P. 10.
» 7. Id. id. . . . . S. B. 13.
» 8. Id. di ferro . . . . S. B. 71.
» 9. Id. id. . . . . S. B. 59.
» 10. Id. di argento . . . . P. 121.

Tav. X.

Fig. 1.	Fibula di bronzo	. . . .	P. 58.
» 2.	Id. di argento	. . . .	P. 91.
» 3.	Id. id.	. . . .	S. B. 127.
» 4.	Id. id.	. . . .	S. B. 18.
» 5.	Id. id.	. . . .	S. B. 15.
» 6.	Id. id.	. . . .	P. 57.
» 7.	Id. id.	. . . .	P. 102.
» 8.	Id. id.	. . . .	P. 57.
» 9.	Id. id.	. . . .	P. 57.
» 10.	Id. id.	. . . .	P. 97.
» 11.	Id. id.	. . . .	P. 57.
» 12.	Id. di bronzo	. . . .	S. B. 117.
» 13.	Id. id.	. . . .	P. 81.
» 14.	Id. id.	. . . .	S. B. 69.
» 15.	Id. di argento	. . . .	S. B. 4.
» 16.	Id. di bronzo	. . . .	P. 52.
» 17.	Id. id.	. . . .	S. B. 139.
» 18.	Id. id.	. . . .	P. 97.
» 19.	Id. id.	. . . .	S. B. 134.
» 20.	Id. id.	. . . .	S. B. 30.
» 21.	Id. id.	. . . .	S. B. 139.

Tav. XI.

Teschio con fibule . . . . P. 1.

Tav. XII.

Fig. 1.	Braccialetto di argento	. . . .	S. B. 15.
» 2.	Id. id.	. . . .	S. B. y 59.
» 3.	Id. id.	. . . .	S. B. 3.
» 4.	Anello omerale di argento	. . . .	S. B. 49.
» 5.	Braccialetto di argento	. . . .	P. 97.
» 6.	Id. id.	. . . .	S. B. y 60.
» 7.	Anello di argento	. . . .	P. 89.
» 8.	Braccialetto di vetro	. . . .	S. B. 77.
» 9.	Id. di bronzo	. . . .	S. B. 49.
» 10.	Id. di vetro	. . . .	S. B. 10.
» 11.	Id. di argento	. . . .	S. B. 10.
» 12.	Anello omerale di argento	. . . .	P. 94.
» 13.	Braccialetto di argento	. . . .	S. B. 3.
» 14.	Id. id.	. . . .	P. 58.
» 15.	Anello omerale di argento	. . . .	S. B. 130.
» 16.	Armilla di argento	. . . .	S. B. 15.

Tav. XIII.

Fig.	Oggetto	Provenienza
Fig. 1.	Fusaiola di arenaria	S. B. 136.
» 2.	Id. id.	S. B. 107.
» 3.	Id. id.	P. 21.
» 4.	Id. id.	S. B. 90.
» 5.	Anello di bronzo	S. B. 137.
» 6.	Id. di vetro	S. B. 25.
» 7.	Dischetto di ambra	P. 10.
» 8.	Anello di vetro	S. B. 5.
» 9.	Id. di terra cotta smaltata	S. B. 10.
» 10.	Id. di bronzo	S. B. 30.
» 11.	Id. id.	S. B. 32.
» 12.	Id. id.	S. B. 37.
» 13.	Id. id.	S. B. 161.
» 14.	Id. id.	S. B. 137.
» 15.	Anello digitale di argento con gemma	S. B. 3.
» 16.	Anello di bronzo	S. B. 31.
» 17.	Anello digitale di argento	S. B. 3.
» 18.	Id. id. di oro	S. B. 3.
» 19.	Id. id. di argento	P. 18.
» 20.	Id. id. id.	S. B. 15.
» 21.	Id, id. di bronzo	S. B. 114.
» 22.	Anello digitale a spire di argento	P. 58.
» 23.	Id. id. id. id.	S. B. 62.
» 24.	Id. id. id. id.	P. 20.
» 25.	Id. id. id. id.	S. B. 135.
» 26.	Id. id. id. id.	S. B. 25.

Tav. XIV.

Fig.	Oggetto	Provenienza
Fig. 1.	Gemma incisa	S. B. 161.
» 2.	Id. id.	P. 110.
» 3.	Id. id.	P. 97.
» 4.	Id. id.	P. 100.
» 5.	Id. id.	P. 92.
» 6.	Id. id.	S. B. 4.
» 7.	Id. id.	P. 88.
» 8.	Id. id.	S. B. 137.
» 9.	Id. id.	S. B. 3.
» 10.	Id. id.	P. 11.
» 11.	Id. id.	S. B. 15.
» 12.	Id. id.	S. B. 56.
» 13.	Id. id.	S. B. 3.
» 14.	Id. id.	S. B. 14.

Tav. XV.

Tav. XVI.

Tav. XVII.

Fig. 5. Brocca di bronzo . . . . S. B. *y* 29.
» 6. Id. id. . . . . S. B. 6.
» 7. Id. id. . . . . S. B. 7.
» 8. Mastelletto di legno . . . . S. B. 1.
» 9. Padella di bronzo . . . . S. B. *y* 25.
» 10. Id. id. . . . . S. B. 6,
» 11. Calderotto di bronzo . . . . S. B. *y* 35.
» 12. Vaso di bronzo . . . . S. B. *y* 34.
» 13. Calderotto di bronzo . . . . S. B. *y* 36.

Tav. XVIII.

Fig. 1. Vaso a trottola di terra cotta . . . . S. B. 65.
» 2. Id. id. . . . . S. B. 34.
» 3. Id. id. . . . . S. B. 15.
» 4. Id. id. . . . . S. B. 15.
» 5. Id. id. . . . . S. B. 5.
» 6. Id. id. . . . . S. B. 51.
» 7. Id. id. . . . . S. B. 78.
» 8. Id. id. . . . . S. B. 84.
» 9. Id. id. . . . . S. B. 35.
» 10. Id. id. . . . . S. B. 76.
» 11. Id. id. . . . . S. B. 32.
» 12. Id. id. . . . . S. B. 37.
» 13. Id. id. . . . . S. B. 78.
» 14. Id. id. . . . . S. B. 67.

Tav. XIX.

Fig. 1. Olpe di terra cotta . . . . S. B. 157.
» 2. Id. id. . . . . P. 45.
» 3. Id. id. . . . . P. 24.
» 4. Id. id. . . . . P. 90.
» 5. Id. id. . . . . P. 82.
» 6. Id. id. . . . . P. 18.
» 7. Id. id. . . . . P. 41.
» 8. Id. id. . . . . P. 94.
» 9. Id. id. . . . . P. 59.
» 10. Id. id. . . . . P. 28.
» 11. Id. id. . . . . P. 89.
» 12. Id. id. . . . . S. B. 6.
» 13. Id. id. . . . . P. 91.
» 14. Id. id. . . . . P. 97.
» 15. Id. id. . . . . S. B. 31.

Tav. XX.

Fig. 1.	Orciolo	di terra cotta	P. 85.
» 2.	Id.	id.	P. 3.
» 3.	Stufarola	id.	S. B. 61.
» 4.	Id.	id.	S. B. 37.
» 5.	Orciolo	id.	P. 125.
» 6.	Urnetta	id.	S. B. 158.
» 7.	Id.	id.	P. *B.*
» 8.	Id.	id.	P. *A.*
» 9.	Id.	id.	S. B. 34.
» 10.	Id.	id.	S. B. 165.
» 11.	Id.	id.	S. B. 138.
» 12.	Id.	id.	P. 33.
» 13.	Id.	id.	S. B. 129.
» 14.	Tripode	id.	S. B. 8.
» 15.	Stufarola	id.	S. B. 15.
» 16.	Id.	id.	S. B. 165.
» 17.	Tripode	id.	S. B. 165.

Tav. XXI.

Fig. 1.	Poculo	di terra cotta	S. B. *y* 18.
» 2.	Orciolo	id.	S. B. 8.
» 3.	Coppa	id.	S. B. 1.
» 4.	Orcio	id.	P. 111.
» 5.	Id.	id.	S. B. 63.
» 6.	Poculo	id.	P. 31.
» 7.	Id.	id.	P. 96.
» 8.	Id.	id.	S. B. 6.
» 9.	Id.	id.	S. B. 165.
» 10.	Id.	id.	P. 5.
» 11.	Id.	id.	P. 33.
» 12.	Id.	id.	P. 1.
» 13.	Id.	id.	P. *A.*
» 14.	Orciolo	id.	P. 2.
» 15.	Id.	id.	S. B. 165.
» 16.	Poculo	id.	S. B. 162.
» 17.	Vasetto	id.	S. B. 157.
» 18.	Poculo	id.	S. B. 164.
» 19.	Id.	id.	P. 2.
» 20.	Ciotola	id.	S. B. 117.
» 21.	Tazza	id.	S. B. 16.
» 22.	Id.	id.	S. B. 15.
» 23.	Ciotola	id.	S. B. 70.

Fig. 24. Scodella id. . . . . S. B. 3.
» 25. Id. id. . . . . S. B. y 16.
» 26. Id. id. . . . . S. B. 33.
» 27. Id. id. . . . . S. B. 85.
» 28. Ciotola id. . . . . S. B. 37.

Tav. XXII.

Fig. 1. Tazza di terra cotta . . . . P. 69.
» 2. Vaso id. . . . . P. 26.
» 3. Coppa id. . . . . P. 27.
» 4. Id. id. . . . . P. 29.
» 5. Poculo id. . . . . P. 91.
» 6. Ciotola id. . . . . P. 23.
» 7. Coppa id. . . . . P. 107.
» 8. Vaso id. . . . . S. B. 8.
» 9. Coppa id. . . . . P. 53.
» 10. Poculo id. . . . . P. 5.
» 11. Ciotola id. . . . . P. 25.
» 12. Orciolo id. . . . . P. 95.
» 13. Tazza id. . . . . P. 94.
» 14. Poculo id. . . . . P. 8.
» 15. Ciotola id. . . . . P. 33.
» 16. Orciolo id. . . . . P. 97.
» 17. Tazza id. . . . . S. B. 141.
» 18. Vasetto id. . . . . P. 101.
» 19. Poculo id. . . . . P. 90.
» 20. Coppa id. . . . . P. 95.
» 21. Tazza id. . . . . P. 60.
» 22. Ciotola id. . . . . P. 101.
» 23. Coppa id. . . . . P. 66.
» 24. Id. id. . . . . P. 40.
» 25. Scodella id. . . . . P. 25.
» 26. Coppa id. . . . . P. 33.
» 27. Patera id. . . . . P. 64.

Tav. XXIII.

Fig. 1. Vaso di pietra ollare . . . . P. 86.
» 2. Vasetto di terra cotta . . . . P. 153.
» 3. Balsamario id. . . . . P. 121.
» 4. Fusaiola id. . . . . P. 81.
» 5. Vaso id. . . . . P. 54.
» 6. Poculo id. . . . . P. 87.
» 7. Coppa id. . . . . P. 159.
» 8. Id. id. . . . . P. 112.

Fig. 9.	Coppa di terra cotta		P. 158.
» 10.	Id.	id.	P. 131.
» 11.	Terrina	id.	P. 82.
» 12.	Patera	id.	S. B. 8.
» 13.	Terrina	id.	S. B. 70.
» 14.	Patera	id.	S. B. 42.
» 15.	Fusaiola	id.	S. B. 60.
» 16.	Terrina	id.	S. B. 30.
» 17.	Fusaiola	id.	S. B. 111.
» 18.	Patera	id.	S. B. 15.
» 19.	Olpe	id.	P. 125.
» 20.	Coppa	id.	P. 146.
» 21.	Vaso	id.	P. 40.
» 22.	Coppa	id.	P. 161.
» 23.	Brocca	id.	P. 13.

Tav. XXIV.

Fig. 1.	Tegame di terra cotta		S. B. *y* 17.
» 2.	Patera	id.	S. B. 111.
» 3.	Terrina	id.	S. B. 37.
» 4.	Patera	id.	S. B. 7.
» 5.	Vassoio	id.	S. B. 165.
» 6.	Patera	id.	S. B. 132.
» 7.	Id.	id.	P. 10.
» 8.	Id.	id.	P. 2.
» 9.	Id.	id.	S. B. 17.
» 10.	Id.	id.	P. 12.
» 11.	Coppa	id.	S. B. 37.
» 12.	Tegame	id.	S. B. 7.
» 13.	Coppa	id.	S. B. 78.
» 14.	Patera	id.	S. B. 117.
» 15.	Coppa	id.	S. B. 26.
» 16.	Vassoio	id.	S. B. 97.
» 17.	Id.	id.	S. B. 11.

Tav. XXV.

Fig. 1.	Piatto di terra cotta		P. 59.
» 2.	Id.	id.	P. 91.
» 3.	Id.	id.	P. 69.
» 4.	Id.	id.	P. 4.
» 5.	Id.	id.	P. 108.
» 6.	Id.	id.	P. 23.
» 7.	Id.	id.	P. 92.
» 8.	Id.	id.	P. 52.

Tav. XXVI.

INDICI

INDICE DEI NOMI E DELLE COSE

RIÇORDATI IN QUESTO VOLUME

INDICE EPIGRAFICO

gr. = *graffito*; *fig.* = *nome di figulo.*

I. — Nomi di persone.

II. — Iscrizioni varie.

AGGIUNTE E CORREZIONI

Pag.	67	*linea*	27	*in vece di*	155 *leggasi* 105.
»	75	»	7	»	ROMANI *leggasi* ROΛΛNI.
»	83	»	6	»	M. B. (ibrida) di Tiberio *leggasi* M. B. di Augusto coniati sotto Tiberio.
»	84	»	11	»	Coleure *leggasi* Soleure.
»	89	»	12	»	*Minucius leggasi Ti. Minucius.*
»	91	»	28	*aggiungasi*	(Tav. XIV, fig. 13).
»	92	»	3	»	(Tav. XIV, fig. 9).
»	93	»	14	»	(Tav. XIV, fig. 10).
»	94	»	7	*in vece di*	XXVI *leggasi* XXIV.
»	96	»	16	*aggiungasi*	(Tav. XVII, fig. 10).
»	96	»	18	*in vece di*	283 *leggasi* 390.
»	98	»	25	*aggiungasi*	e Tav. XV, fig. 13.
»	102	»	17	»	di terra cotta.
»	104	»	11	*in vece di*	fig. 12 e 13 *leggasi* fig. 12.
»	106	»	23	*aggiungasi*	(Tav. XIV, fig. 14).
»	108	»	3	»	(Tav. XIV, fig. 11).
»	109	»	26	»	(Tav. XVIII, fig. 3).
»	111	»	21	»	(Tav. XIV, fig. 15).
»	114	»	10	»	di ferro.
»	115	»	25	»	(Tav. XIII, fig. 26).
»	117	»	21	*in vece di*	ƧOMΛƧΛƧ *leggasi* ƧOMΛƧΛV
»	118	»	22	*aggiungasi*	(Tav. XXIII, fig. 16).
»	119	»	5	*in vece di*	fig. 16 *leggasi* fig. 14.
»	128	»	5	*aggiungasi*	(Tav. IV, fig. 4).
»	128	»	13	*in vece di*	0,019 *leggasi* 0,117.
»	128	»	29	*aggiungasi*	(Tav. VIII, fig. 5).
»	134	»	10	»	(Tav. X, fig. 9).
»	134	»	16	*in vece di*	XXVI *leggasi* XXIV.
»	135	»	9	*aggiungasi*	(Tav. XIII, fig. 23).
»	138	»	23	*in vece di*	VIII *leggasi* XVIII.
»	139	»	3	*aggiungasi*	(Tav. IX, fig. 8).

Pag.	139	*linea*	26	*in vece di*	VIII *leggasi* XVIII.
»	141	»	8	»	fig. 3 *leggasi* fig. 8.
»	146	»	5	*aggiungasi*	(Tav. XXI, fig. 27).
»	148	»	8	»	(Tav. XIII, fig. 4).
»	155	»	11	»	(Tav. XIII, fig. 2).
»	156	»	28	»	(Tav. VI, fig. 9).
»	160	»	16	»	(Tav. VI, fig. 8). — Lunghezza del taglio 0,070; larghezza trasversale 0,120.
»	160	»	33	*in vece di*	9,068 *leggasi* 0,068.
»	162	»	10	*aggiungasi*	(Tav. VI, fig. 10). — Larghezza trasversale 0,14.
»	165	»	3	*in vece di*	0,700 *leggasi* 0, 070.
»	167	»	15	»	11 *leggasi* 5.
»	169	»	27	*aggiungasi*	(Tav. XIII, fig. 25).
»	170	»	20	»	(Tav. XIII, fig. 1).
»	171	»	12	»	(Tav. XIV, fig. 8).
»	171	»	24	*in vece di*	16 *leggasi* 14.
»	173	»	3	»	10 *leggasi* 11.
»	189	»	21	*aggiungasi*	(Tav. XXI, fig. 25).
»	191	»	28	*in vece di*	fig. 2, 11 e 13 *leggasi* fig. 11
»	191	»	31	*aggiungasi*	(Tav. XVII, fig. 36).
»	192	»	1	»	(Tav. XVII, fig. 1).
»	215	»	7	*in vece di*	L · RASINIVS *leggasi* L · RASINI
»	270	»	1	»	ferro *leggasi* terra.

Aggiungasi: Cfr., dinanzi alle citazioni delle Tavole a pag. 97, *lin.* 13 e 18; 99 *l.* 9 e 13; 101, *l.* 31; 104, *l.* 25; 107, *l.* 22; 109, *l.* 15; 110, *l.* 18; 119, *l.* 8; 127, *l.* 14; 136, *l.* 26; 146, *l.* 10; 148, *l.* 4; 150, *l.* 10; 160 *l.* 10; 163, *l.* 13; 164, *l.* 28; 171, *l.* 18; 173, *l.* 12; 178, *l.* 12; 186, *l.* 17 e levisi questa indicazione dinanzi alle citazioni delle Tavole a pagina 89, *lin.* 14; 91, *l.* 20; 92, *l.* 8; 93, *l.* 6; 100, *l.* 25; 119, *l.* 1; 121, *l.* 31; 123, *l.* 4; 124, *l.* 26; 125, *l.* 19; 137, *l.* 3 e 13; 142, *l.* 3; 155, *l.* 9; 169, *l.* 14; 183, *l.* 20; 187, *l.* 10; 190, *l.* 23; 191, *l.* 9 e 27; 192, *l.* 10 e 26.

LIBRI

PERVENUTI IN DONO ED IN CAMBIO

(luglio 1894 — maggio 1895).

Accademia La Nuova Fenice, Serie IV, n. 3. — *Diario di Ser Tommaso di Silvestro notaro*, con note di Luigi Fumi, fasc. 4°. — *Rapporto delle tornate del triennio* 1892-94. Orvieto 1894.

Antiquarisk Tidskrift för Sverige. XIV Delen, 3° Häft.; XV Del., 1-2 Häft. Stockholm, 1894-95.

Archivio storico lombardo, Serie III, vol. II, anno XXI, Milano, 1894; vol. III, anno XXII, 1895.

Arte e Storia, Anno XIII, num. 19, 20, 25, Firenze, 1894 (con necrologie di E. Bianchetti e di A. Fabretti scritte da G. CLARETTA).

Atti della R. Deputazione di Storia patria per la Toscana, l'Umbria e le Marche, n. 1-7, 1888-94.

Biblioteca Nazionale centrale di Firenze. — Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa, 1894, n. 204-216; 1895, n. 217-225; 1892, Indice.

Bollettino della Società Umbra di Storia patria. Anno I, fascicolo I, Perugia, 1895.

Bulletin des Commissions Royales d'art et d'archéologie, XXXIe année, Bruxelles, 1892; XXXIIe année, 1893.

Bulletin international de l'Académie des sciences de Cracovie. — Comptes-rendus pour l'année 1894, octobre-décembre. — Id. pour l'année 1895, janvrier-mars.

Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1894. Brescia, 1894.

Incendio (L') del campanile di Casorzo nel 1642. Notizie edite per cura di GIOVANNI MINOGLIO. Torino, 1895.

Jahrbücher des Vereins von Alterthumsfreunden im Rheinlande. Häft XCV. Bonn, 1894.

Mémoires et documents publiés par la Société Savoisienne d'histoire et d'archéologie, t. XXV-XXXIII, 1887-93.

Società Reale di Napoli. — Rendiconto delle tornate e dei lavori dell'Accademia di archeologia, lettere e belle arti. — Nuova serie, anno VIII, 1894.

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

Planimetria della

(Region

Lit. L. Salomone Roma

poli di Ornavasso

rnardo.)

Lit. L. Ronchi

Planimetria della

(Regi

...opoli di Ornavasso

...sona.)

Eliotipia Calzolari e Ferrario-Milano

Eliot.ª CALZOLARI e FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/30

E. Bianchetti I *Sepolcreti di Ornavasso*

Eliot.^e CALZOLARI & FERRARIO-Milano

1/6

Eliot.e CALZOLARI & FERRARIO Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/6

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/4

Eliot.ª CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I *Sepolcreti di Ornavasso*

1/5

Eliot. CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/4

Eliot.ª CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti *I Sepolcreti di Ornavasso*

1/3

Eliot. CALZOLARI & FERRARIO. Milano

Eliot.ª CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

Phot.e CALZOLARI & FERRARIO - Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/3

Eliot.ᵉ CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

½

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

Fhot. CALZOLARI & FERRARIO-Milano

1/1

Eliot.e CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/2

Eliot.ᵉ CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/4

Fhot. CALZOLARI & FERRARIO Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/5

Eliot.ª CALZOLARI & FERRARIO-Milano

Eliot.ª CALZOLARI & FERRARIO Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

¼

Eliot.e CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/5

Eliot.e CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/5

Eliot.e CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I *Sepolcreti di Ornavasso*

Eliot.e CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/6

Eliot. CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

1/6

E. Bianchetti   I Sepolcreti di Ornavasso   1/5

Eliot.ª CALZOLARI & FERRARIO-Milano

Eliot.ª CALZOLARI & FERRARIO-Milano

E. Bianchetti I Sepolcreti di Ornavasso

½